

Parte seconda - N. 37

Anno 45

12 febbraio 2014

N. 44

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2876 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbatì, Casadei, Mumolo, Grillini, Carini e Sconciaforni per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Governo volte a disciplinare la materia riguardante il testamento biologico, sollecitare le amministrazioni comunali ad istituire i relativi registri, sensibilizzando inoltre il personale sanitario all'utilizzo dei connessi dispositivi terapeutici al fine di garantire la dignità della persona umana anche nella sua fase terminale6

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4212 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Pariani, Montanari, Carini, Paruolo, Piva, Serri, Barbieri, Moriconi, Casadei, Ferrari, Pagani, Mori, Zoffoli, Bonaccini, Marani, Mazzotti, Luciano Vecchi, Riva e Mandini per invitare la Giunta a proseguire nel lavoro avviato con i Confidi per giungere ad ulteriori alleanze gestionali al fine di ottenere soggetti la cui massa critica sia tale da soddisfare le garanzie richieste da Bankitalia.7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4983 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Paruolo, Ferrari, Pagani, Mori, Piva, Riva e Luciano Vecchi per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo all'adozione di un atto legislativo che disciplini la materia relativa al "testamento biologico"8

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

16 SETTEMBRE 2013, N. 1309: D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta dichiaratoria eccezionale eccesso di pioggia (1 febbraio-28 giugno 2013) che ha colpito il territorio della provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili.....9

14 OTTOBRE 2013, N. 1438: Nomina del Revisore Unico dell'ASP "ASP del Rubicone" con sede a San Mauro Pascoli (FC) 11

14 OTTOBRE 2013, N. 1439: Nomina del Revisore unico dell'ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi" con sede a Pieve di Cento (BO)..... 11

16 DICEMBRE 2013, N. 1920: L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Porti regionali di Goro, Porto Garibaldi, Cesenatico, Rimini e Cattolica - Assegnazione e concessione del finanziamento per l'anno 2013 della quota a totale carico della Regione per le spese di cui all'art. 4 lett. e) della L.R. n. 19/1976 e succ. mod. -

Assunzione impegno di spesa 11

30 DICEMBRE 2013, N. 2117: L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Porti regionali - Programma interventi 2013 e assegnazione risorse..... 12

23 DICEMBRE 2013, N. 2005: L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi sulle strade di interesse regionale (SP 325 "Val di Setta" e SP 610 "Selice Montanara") per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali..... 15

23 DICEMBRE 2013, N. 2006: L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera C) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Modena per un intervento sulla strada di interesse regionale (Sp 486 "di Montefiorino") per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali 15

23 DICEMBRE 2013, N. 2066: Approvazione Piano annuale di attività presentato a valere sull'avviso pubblico di cui alla DGR n. 1629/2013 16

30 DICEMBRE 2013, N. 2092: Piano d'Azione Ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 646/2013 - Parte 2. Parziale modifica delibera di Giunta regionale n. 1959/2013..... 18

30 DICEMBRE 2013, N. 2124: Progetto STIMER/Mi Nuovo. Modifiche assegnazioni contributi regionali e aggiornamento titolarità. Allegato 1 delibera di Giunta regionale 2431/09..... 19

7 GENNAIO 2014, N. 6: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Comuni Modenesi Area Nord" con sede a San Felice sul Panaro (MO).....21

7 GENNAIO 2014, N. 7: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Seneca" con sede a Crevalcore (BO).....21

13 GENNAIO 2014, N. 17: Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza statale relativa al progetto "Centrale di cogenerazione di Ravenna - installazione della caldaia B600 di taglia ottimizzata in sostituzione dell'esistente B400" all'interno del sito multisocietario di Ravenna presentato da Enipower SpA nel comune di Ravenna (Titolo IV L.R. 9/99) 21

13 GENNAIO 2014, N. 20: Valutazione di impatto ambientale (VIA) interregionale relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "La Risorta", attivata da Northsun Italia SpA - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

e mancata intesa con la Regione Veneto (art. 30, DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....22

13 GENNAIO 2014, N. 21: Espressione dell'intesa e del parere motivato in materia di valutazione ambientale strategica sulla variante al piano territoriale di coordinamento della Provincia di Parma di adeguamento alla L.R. 6/09.....24

13 GENNAIO 2014, N. 24: Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali a matrice inerte (scorie di combustione) in Via Selice, 301/e nel comune di Conselice (RA) proposto da Officine dell'Ambiente SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)26

21 GENNAIO 2014, N. 36: Modifica all'attività di recupero rifiuti non pericolosi (pneumatici) svolta nell'impianto T.A.C.A.M. S.r.l. in comune di Bologna.....46

21 GENNAIO 2014, N. 37: Progetto di bacino collinare ad uso irriguo (manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, riprofilatura e consolidamento), sito in Via Serra comune di Sogliano al Rubicone, località Monte Carlino, (FC).....46

21 GENNAIO 2014, N. 38: Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06, svolta nell'unità produttiva Sintexcal SpA sita in Via G. Finati n. 49/51 in comune di Ferrara, presentata dalla ditta Sintexcal SpA.....47

13 GENNAIO 2014, N. 22: POR FESR 2007-2013, Asse 1, Attività I.1.1. Integrazione programmi di ricerca dei tecnopoli, per la realizzazione di studi di fattibilità per progetti da presentare nell'ambito di Horizon 2020. Invito a presentare manifestazioni di interesse48

13 GENNAIO 2014, N. 23: POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1. Bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013" di cui alla DGR 1044/13 - Proroga termini per la presentazione delle domande.....55

Nn. 34, 35 del 21/1/2014; nn. 61, 62, 64 del 27/1/2014: Variazioni di bilancio.....56

21 GENNAIO 2014, N. 43: Rettifica per mero errore materiale della delibera n. 1704 del 27 novembre 2012 avente per oggetto: "Recepimento delle Linee Guida "Gravidanza fisiologica" del Sistema nazionale Linee Guida ed indicazioni per l'accesso alle prestazioni a tutela della maternità in regione Emilia-Romagna"63

21 GENNAIO 2014, N. 45: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta.....63

27 GENNAIO 2014, N. 59: Rinnovo della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati di Bologna64

27 GENNAIO 2014, N. 63: Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelvisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 201465

27 GENNAIO 2014, N. 65: Conferma dei "Requisiti e modalità di selezione degli enti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali Iefp" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2049/2010 per l'a.s. 2014/2015.....79

27 GENNAIO 2014, N. 70: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale.....81

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

14 GENNAIO 2014 N. 4: Aggiornamento dei Responsabili del trattamento ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 codice in materia di protezione dei dati personali. Anno 201492

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

18 DICEMBRE 2013, N. 43: Adeguamento del Disciplinare relativo all'acquisizione di beni e servizi alle disposizioni introdotte dall'art. 1 co. 32 della L. n. 190/2012, dal decreto legislativo n. 192 del 9/11/2012, di recepimento della direttiva 2011/7/UE e di conseguente modifica e integrazione del D.Lgs. n. 231/2002, e dal decreto legislativo n. 33 del 201393

18 DICEMBRE 2013, N. 44: Approvazione del Programma annuale per il 2014 del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale relativi a progetti europei 113

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

31 GENNAIO 2014, N. 14: Integrazione Decreto n. 8 del 24 gennaio 2014. Eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti allagamenti nel territorio della provincia di Modena dal 17 al 19 gennaio 2014. Dichiarazione dello stato di crisi regionale. Costituzione di un Comitato Istituzionale e di un Centro di coordinamento operativo 116

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

17 GENNAIO 2014, N. 371: PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Approvazione graduatoria annualità 2013..... 117

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

17 DICEMBRE 2013, N. 16778: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dr. Francesco Guaraldi per un supporto specialistico per lo sviluppo delle attività dei Progetti europei Interreg IVC - Hybrid Parks e Greeninfranet (art. 12, L.R. 43/01) 124

17 DICEMBRE 2013, N. 16779: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'Arch. Francesca Poli per un supporto specialistico per lo sviluppo delle attività dei Progetti europei Interreg IVC - Hybrid Parks e Greeninfranet (art. 12, L.R. 43/01) 125

17 DICEMBRE 2013, N. 16780: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Elena Farnè, per un supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo delle attività del Progetto Europeo MED - Urban Empathy (art. 12, L.R. 43/01)127

17 DICEMBRE 2013, N. 16781: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale all'Arch. Federica Dalmonte, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 363/13.....128

17 DICEMBRE 2013, N. 16782: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co. co. all'Arch. Silvia Rossi per un supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo delle attività del Progetto europeo Republic-Med ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01129

17 DICEMBRE 2013, N. 16783: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Kristian Fabbri ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01.....130

17 DICEMBRE 2013, N. 16784: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dr.ssa Valentina Manzato per un supporto specialistico per lo sviluppo delle attività dei progetti europei MED - Republic-Med e Urban Empathy (art. 12, L.R. 43/01).....131

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

20 GENNAIO 2014, N. 403: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Bandini Srl..133

20 GENNAIO 2014, N. 404: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Flora 2000 Srl..... 133

3 FEBBRAIO 2014, N. 1079: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Botanika Officina Floreale Società agricola semplice.....133

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

13 DICEMBRE 2013, N. 16670: Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/2011 di cui alla DGR 1151/12- VIII Provvedimento.....134

13 DICEMBRE 2013, N. 16672: Presa d'atto delle proposte formative di corsi di Dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. 3° Provvedimento136

31 GENNAIO 2014, N. 1028: Presa d'atto dell'offerta formativa del corso di laurea triennale in "Economia e Commercio" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12. 6° provvedimento157

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

22 GENNAIO 2014, N. 574: POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo ottobre - novembre 2013159

27 GENNAIO 2014, N. 760: Rettifica per mero errore materiale dell'Allegato 2) e dell'Allegato 3) parte integrante della propria determinazione n. 574 del 22/1/2014 avente ad oggetto: "POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo ottobre - novembre 2013".....164

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

27 GENNAIO 2014, N. 770: Sistema regionale IeFP approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione al sistema di istruzione e formazione professionale presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati per a.s. 2014/2015...167

29 GENNAIO 2014, N. 917: Finanziamento operazioni presentate da RTI approvate con le deliberazioni di Giunta regionale n. 680/2013 e n. 951/2013 (POR FSE Ob. 2 2007/2013).....170

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

17 GENNAIO 2014, N. 396: D.G.R. 2318/05 - Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata dalla ditta SAMTE S.r.l. in data 1 agosto 2013178

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI

16 GENNAIO 2014, N. 353: Avviso di selezione di imprese della filiera ittica per la partecipazione alla manifestazione fieristica ESE (European Seafood Exposition) in programma a Bruxelles, presso l'Exhibition & Conference Centre, dal 6 all'8 maggio 2014178

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

8 OTTOBRE 2013, N. 12554: Esselunga SpA - Domanda 20/7/2012 di variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Parma (PR), loc. Ugozzolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Proc PR05A0068/12VR01.....186

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO

20 GENNAIO 2014, N. 444: Rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata, in comune di Sant'Agostino (FE) Codice FE13A0013186

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

1 OTTOBRE 2013, N. 12195: Montanari Silvano, Montanari Elisabetta e Montanari Francesco - Rinnovo con variante sostanziale

e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acqua pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo in comune di Campegine (RE) località Razza (Pratica n. 5232 - REPPA5098).....186

1 OTTOBRE 2013, N. 12196: Fonderia Bassoli M. Srl - Rinnovo concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico in comune di Luzzara (RE) località zona industriale (pratica n. 7242 - REPPA5088).....187

1 OTTOBRE 2013, N. 12246: Biserni Costruzioni Generali Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località Bazzarola (pratica n. 8649 - RE13A0032).....187

17 OTTOBRE 2013, N. 13025: Fattorie Ferrarini Srl - Rinnovo concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Albinea (RE) località Borzano (pratica n. 6945 - REPPA3027).....187

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Variante specifica 2012 al PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano per il Polo CO024 Roteglia - Provincia di Reggio Emilia - Avviso di pubblicazione e deposito188

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bologna (BO). Approvazione di variante grafica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....188

Comune di Colorno (PR) - Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....188

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...189

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...195

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...196

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...197

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..199

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...201

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...201

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni201

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni213

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni214

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni214

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni215

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni216

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni216

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni217

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.	219
PROVINCIA DI BOLOGNA	220
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	221
PROVINCIA DI MODENA	223
PROVINCIA DI RAVENNA	226
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	226
COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA).....	226
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	227
COMUNE DI ARGENTA (FERRARA).....	227
COMUNE DI BEDONIA (PARMA).....	227
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA).....	228

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)	228
COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA).....	228
COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)	229

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI RAVARINO (MODENA)	229
-----------------------------------	-----

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Comunità Montana dell'Appennino Reggiano (Reggio Emilia); Nuovo Circondario Imolese (Bologna); Unione di Comuni Valle del Samoggia (Bologna); Comuni di Bentivoglio, Bologna, Busana, Campagnola Emilia, Caorso, Carpaneto Piacentino, Castelvetro di Modena, Cesena, Finale Emilia, Guiglia, Lagosanto,

Malalbergo, Parma, Reggiolo, Salsomaggiore Terme, Sant'Agata Bolognese, Sogliano al Rubicone, Terenzo, Tredozio, Valmozzola, Vignola, Zola Predosa;.....229

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Forlì-Cesena, Rimini; dei Comuni di Carpi, Cesena, Forlì, Salsomaggiore Terme; di Anas SpA236

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Provincia di Bologna; da Enel Distribuzione SpA; da Hera SpA - Struttura Operativa Territoriale di Imola/Faenza; da Terna Rete Italia.....239

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 2876 - Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Casadei, Mumolo, Grillini, Carini e Sconciaforni per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Governo volte a disciplinare la materia riguardante il testamento biologico, sollecitare le amministrazioni comunali ad istituire i relativi registri, sensibilizzando inoltre il personale sanitario all'utilizzo dei connessi dispositivi terapeutici al fine di garantire la dignità della persona umana anche nella sua fase terminale

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

come noto e per quanto specificamente rileva in tal sede, il progresso medico-scientifico ha condotto allo studio e all'individuazione di tecniche che, oltre ad aver determinato il positivo incremento delle possibilità di guarigione rispetto a diverse patologie, consentono di prolungare artificialmente la vita del paziente affetto da patologie gravi e degenerative;

tale prolungamento artificiale della permanenza in vita del paziente si traduce, in alcune peculiari situazioni limite, in una (spesso penosa) protrazione delle sofferenze del malato;

proprio per queste ragioni, nel caso di malattie degenerative irreversibili si pone il problema di riconoscere al paziente il diritto di formulare direttive ed indicazioni sui futuri trattamenti sanitari da praticare nel periodo di sopravvenuta incapacità;

in particolare, si pone la questione - di ordine giuridico, sociale e bioetico - della rilevanza della dichiarazione con cui il soggetto abbia formulato specifiche disposizioni di volontà volte ad escludere trattamenti salvifici artificiali che lo mantengano in vita in stato vegetativo clinicamente valutato come irreversibile (c.d. testamento biologico).

Considerato che

il Tribunale di Roma (ord. 16 dicembre 2006, c.d. "caso Welby") ha statuito che, ancorché nell'ordinamento giuridico possa configurarsi il diritto di un paziente alla consapevole ed informata autodeterminazione nella scelta delle terapie c.d. "salvavita" (diritto all'autodeterminazione terapeutica), in concreto tale diritto non è tutelabile a causa della mancata definizione, a livello normativo, del concetto e dei limiti del c.d. "accanimento terapeutico".

Ulteriormente, i giudici di merito hanno affermato che nel bilanciamento tra il diritto all'autodeterminazione terapeutica, da un lato, e il diritto alla conservazione dell'integrità personale e alla vita, dall'altro, la prevalenza deve essere accordata a quest'ultimo a prescindere dalla volontà del paziente;

tali statuizioni hanno suscitato obiezioni e critiche - della dottrina giuridica e medica, di parte consistente del firman-te politico e dell'opinione pubblica - con cui si è rilevato che, ragionando nei suddetti termini, il diritto alla vita verrebbe a trasformarsi in un dovere di vivere, dovere che non trova e non può trovare cittadinanza in un ordinamento giuridico costituzionale ispirato al principio personalistico e al rispetto della persona umana in qualsiasi momento della vita; proprio tale concezione individualistica impone il pieno rispetto delle determinazioni volitive assunte dal soggetto in ordine alle cure a cui sottoporsi o non sottoporsi, disposizioni di volontà orientate dal fascio di convinzioni etiche, culturali, filosofiche e religiose

che caratterizza la percezione che ciascuno ha di sé;

tali osservazioni sono state condivise dalla sentenza 21748/07, con cui la Cassazione, nella nota "vicenda Englaro", ha espressamente statuito che deve escludersi che il diritto all'autodeterminazione terapeutica del paziente incontri un limite allorché da esso consegua il sacrificio del bene vita.

In particolare, come emerge dalla citata pronuncia, di fronte al rifiuto del paziente di sottoporsi a cure "salvavita", sicuramente vi è spazio per una strategia della persuasione da parte del personale sanitario, anche al fine di prestare la massima solidarietà e il massimo supporto in un momento di debolezza e sofferenza; sicuramente è necessario verificare che la determinazione volitiva del soggetto sia autentica, informata, personale ed attuale; ma è altrettanto certo che, ove sussistano tali requisiti, non è possibile disattendere o eludere il rifiuto alle cure del soggetto in nome di un presunto dovere di curarsi da intendersi come presunto principio di ordine pubblico;

da tali considerazioni, come peraltro sottolineato dai giudici di legittimità nella citata pronuncia, il diritto alla salute (che può essere limitato solo nei casi espressamente previsti dalla legge, ex art. 32, comma 2, Cost.), come tutti i diritti di libertà, è tutelato sia nel suo risvolto positivo come diritto ad essere curati sia nel suo risvolto negativo come diritto di perdere la salute, di ammalarsi, di non curarsi, di vivere le fasi finali della propria esistenza in coerenza con le proprie convinzioni, finanche di lasciarsi morire. In altri termini, l'art. 32 Cost. non garantisce il diritto a morire, bensì il diritto a che il naturale evento morte si attui con modalità coerenti all'autocoscienza della dignità personale;

peraltro, è da precisare che il rifiuto delle terapie salvifiche, con conseguente decesso del paziente, non integra un'ipotesi di eutanasia, consistendo quest'ultima nell'abbreviare la vita mediante un comportamento positivo; diversamente, nel caso di rifiuto delle cure da parte del paziente, si ha un atteggiamento di scelta a cui è speculare un comportamento negativo del paziente e del sanitario, affinché la malattia segua il suo naturale decorso (patologico);

nelle ipotesi di specie, in cui vi sia un rifiuto alle cure da parte del paziente, nemmeno è configurabile una responsabilità (penale e civile) del sanitario.

La responsabilità del medico per omessa cura, infatti, può sussistere fin tanto che esista per il medesimo l'obbligo giuridico di intraprendere o continuare la terapia salvifica, mentre è ontologicamente non configurabile quando tale obbligo viene meno: segnatamente, l'obbligo di prestare l'assistenza sanitaria salvifica, fondandosi sul consenso del malato, cessa - e specularmente insorge il dovere di rispettare la volontà del paziente - quando il consenso viene meno in seguito al rifiuto del paziente;

ulteriormente, proprio sulla base di tali assunti, la giurisprudenza (nel c.d. "caso Englaro"; sent. 21748/07 cit.) ha riconosciuto che, anche nelle ipotesi in cui il paziente non sia in grado di manifestare la propria volontà a causa dello stato patologico in cui versa e, prima di cadere in tali condizioni, non abbia espresso alcuna determinazione anticipata in ordine alle terapie da praticarsi nel caso in cui fosse venuto a trovarsi in stato di incoscienza, ciò non preclude al suo rappresentante legale (al tutore) di domandare l'interruzione delle cure, che può essere disposta solo sussistendo due requisiti: che lo stato vegetativo sia clinicamente irreversibile e non sussista la minima possibilità di recupero della coscienza e della percezione del mondo esterno; che sia accertata in modo incontrovertibile la presunta volontà

del paziente (la decisione che egli avrebbe assunto se fosse stato cosciente) esaminando la sua condotta di vita e il complesso delle sue convinzioni.

Sussistendo tali presupposti, è quindi da riconoscere al rappresentante legale il potere-dovere di rifiutare, in nome e per conto del paziente rappresentato, le cure salvavita o le terapie che mantengano in vita artificialmente il soggetto;

peraltro, l'art. 408, comma 1, c.c. prevede che "L'amministratore di sostegno può essere designato dallo stesso interessato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata", con ciò consentendo che l'interessato possa dare indicazioni (all'amministratore di sostegno) in merito alle terapie che intende o non intende accettare nell'eventualità in cui dovesse trovarsi nella condizione di incapacità.

Evidenziato che

dalle suddette considerazioni emerge chiaramente la necessità di predisporre un intervento normativo, a livello nazionale, che disciplini giuridicamente in modo puntuale ed uniforme l'istituto del c.d. "testamento biologico" e le relative modalità attuative;

alcuni comuni della Regione (tra cui Rimini, Reggio Emilia e Ferrara) hanno già istituito il registro dei testamenti biologici, che consente l'iscrizione delle dichiarazioni anticipate anche indicando un fiduciario garante dell'attuazione delle determinazioni volitive.

Visti

la delibera di Giunta regionale 9 novembre 2009, n. 1706, recante "Individuazione di aree di miglioramento della qualità delle cure e integrazione delle politiche assicurative e di gestione del rischio";

i numerosi d.d.l. presentati in sede governativa;

la normativa elaborata da diversi Paesi (Paesi Bassi, Germania, Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti), in cui il "testamento biologico" è stato giuridicamente disciplinato;

la Convenzione sui diritti umani e la biomedicina (Oviedo, 1997), in cui si prevede che "i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione": da precisare che nonostante tale Convenzione sia stata firmata dall'Italia (nel 2001) e la sua ratifica da parte del Presidente della Repubblica sia stata autorizzata con Legge 28 marzo 2001, n. 145, il Governo non ha ancora adottato i decreti legislativi delegati attuativi e di adeguamento dell'ordinamento interno al Trattato internazionale previsti dall'art. 3 della citata L. 145/2001.

Impegna la Giunta

a sollecitare il Governo all'adozione di un atto legislativo che disciplini compiutamente la materia, attivandosi a tal fine, per quanto di competenza, nelle opportune sedi istituzionali e politiche;

a sollecitare le amministrazioni comunali all'istituzione del registro dei testamenti biologici, anche mediante l'adozione di una delibera regionale di indirizzo e direttiva;

nelle more dell'entrata in vigore della legge nazionale che - auspicabilmente - disciplini l'istituto in esame, a sensibilizzare il personale sanitario competente in ordine all'utilizzo di dispositivi terapeutici per la cura palliativa dei soggetti che versano in uno stato patologico grave prossimo al fine vita,

ivi compresa la somministrazione di sostanze stupefacenti dotate di proprietà terapeutiche secondo la normativa vigente, ciò al fine di garantire la dignità della persona umana anche nella sua fase terminale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 gennaio 2014.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 4212 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Pariani, Montanari, Carini, Paruolo, Piva, Serri, Barbieri, Moriconi, Casadei, Ferrari, Pagani, Mori, Zoffoli, Bonaccini, Marani, Mazzotti, Luciano Vecchi, Riva e Mandini per invitare la Giunta a proseguire nel lavoro avviato con i Confidi per giungere ad ulteriori alleanze gestionali al fine di ottenere soggetti la cui massa critica sia tale da soddisfare le garanzie richieste da Bankitalia.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

fin dal primo manifestarsi della ormai pluriennale crisi economica che ha investito l'economia mondiale ed ancora attanaglia il nostro Paese, la Regione Emilia-Romagna ha attuato una serie di iniziative atte nell'immediato a fronteggiare l'emergenza ed a delineare nuove prospettive di ripresa strutturale del sistema;

fra queste va menzionata la creazione di un fondo straordinario di garanzia nel quale fra il 2010 ed il 2012 sono confluiti circa 55,8 mln€ regionali, che viene gestito in collaborazione con i Consorzi Fidi regionali operanti in tutti i settori produttivi e che hanno ottenuto l'iscrizione all'elenco previsto dall'art. 107 del Testo Unico Bancario, a cui vanno sommati ulteriori 42,2 mln€ per il patrimonio, sviluppando un volume di credito aggiuntivo pari a circa 1,5 mld€ nel 2012.

Evidenziato che

le sempre più gravi difficoltà di accesso al credito per le imprese rendono indispensabile il ruolo dei consorzi fidi sia per permettere di sostenere le spese di investimento necessarie all'avvio o al rilancio dell'attività, sia nei casi in cui sia necessario far fronte al debito attraverso aperture di credito a breve termine, prestiti partecipativi o consolidamento delle passività;

in particolare la copertura del finanziamento, che mediamente si aggira intorno al 50%, può arrivare all'80% per le imprese giovanili e femminili, per le imprese terremotate o per progetti di riconversione derivanti da crisi aziendali.

Sottolineato che

nonostante un primo accorpamento dei Confidi operanti sul nostro territorio abbia già diminuito il loro numero da 80 a 24, la massa critica di questi consorzi, oggi profondamente esposti dopo anni di attività finanziaria, è spesso insufficiente ad offrire le garanzie richieste da Bankitalia agli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario;

a seguito delle verifiche di Bankitalia alcuni Confidi hanno dovuto sospendere l'attività creditizia in attesa di una ricapitalizzazione, mentre le verifiche ancora in corso potrebbero comportare l'adozione della stessa misura per altri Confidi regionali che si trovano nei limiti delle condizioni patrimoniali e gestionali necessarie al prosieguo dell'attività.

Invita la Giunta

a proseguire nel lavoro avviato con i Confidi stessi per giungere ad ulteriori aggregazioni ed alleanze gestionali al fine di ottenere soggetti la cui massa critica sia tale da soddisfare pienamente le garanzie richieste da Bankitalia - evitando così sospensioni dell'attività degli stessi in attesa di ripatrimonializzazioni;

nell'ambito di un progetto di riorganizzazione e rilancio delle opportunità imprenditoriali nella nostra Regione, a rinnovare il proprio sostegno ai Consorzi Fidi regionali quali indispensabile strumento per l'accesso al credito delle PMI e dunque fondamentale volano per la ripresa economica. In questo senso appare necessario compiere una scelta strategica, sia relativamente all'individuazione di forme stabili di compartecipazione al sostegno dell'attività dei Confidi 107, che nell'applicazione della Bassanini, art. 18, lett. r, che permetterebbe ai Confidi dell'Emilia-Romagna un accesso diretto (fissando livelli ad almeno 100.000€) al Fondo Centrale come controgaranzia;

ad attivarsi pressantemente presso il Governo affinché prenda in considerazione la proposta della Regione, scaturita dal Tavolo sulla crisi della filiera dell'abitare e delle costruzioni, di dare corso ad un Fondo nazionale per la crescita imprenditoriale e per la qualificazione del territorio, a sostegno di un settore fondamentale per la nostra economia regionale e per quella dell'intero Paese e duramente colpito dalla crisi economica in corso;

ad assicurare un collegamento funzionale tra il sistema bancario, i Consorzi Fidi e il Fondo nazionale di garanzia per ottenere sinergie ed opportunità più ampie nell'interesse dell'economia della nostra Regione;

ad attivarsi presso le Istituzioni europee, a partire dalla BCE, affinché quest'ultima eroghi speciali finanziamenti alle banche con vincolo di destinazione a favore del credito alle imprese, anche al fine di contrastare il credit crunch che colpisce particolarmente le micro, piccole e medie imprese.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 gennaio 2014.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 4983 – Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Paruolo, Ferrari, Pagani, Mori, Piva, Riva e Luciano Vecchi per impegnare la Giunta a sollecitare il Governo all'adozione di un atto legislativo che disciplini la materia relativa al "testamento biologico"

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'introduzione di nuove tecnologie in ambito sanitario e la conseguente possibilità di prolungare artificialmente la vita di una persona hanno reso sempre più sentito nella società il problema di rendere possibile una gestione responsabile delle terapie per evitare l'accanimento terapeutico;

in questo contesto ha acquisito attualità il dibattito sulla

possibilità di anticipare le proprie volontà attraverso una "Dichiarazione Anticipata di Trattamento" (DAT), comunemente detta anche "testamento biologico", ovvero un atto scritto con il quale ciascuno possa dare indicazioni in merito ai trattamenti medici in situazione di malattie o traumatismi cerebrali che determinino una perdita di coscienza permanente ed irreversibile;

al fine di definire un quadro nazionale certo e uniforme si rende necessaria l'approvazione da parte del Parlamento di una legge in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari che sia rispettosa dei principi di libertà e responsabilità della persona e sia fondata su un ampio consenso.

Considerato che

la Costituzione italiana sancisce il diritto all'autodeterminazione terapeutica, come si evince in particolare dall'art. 32, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed afferma che nessuno può essere obbligato ad un trattamento sanitario se non in casi specifici normati dalla legge;

la Convenzione sui Diritti Umani e la Biomedicina, firmata ad Oviedo il 4 aprile 1997 dagli Stati membri del Consiglio d'Europa e ratificata dal Governo italiano ai sensi della legge 145 del 28 marzo 2001 stabilisce, all'art. 9, che "i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione";

vi sono stati su questi temi sentenze giuridiche anche molto in contrasto fra loro.

Valutato che

la fase finale della vita va affrontata in modo rispettoso della dignità e della volontà del paziente e in questo quadro l'alleanza terapeutica fra medici e famiglia (o fiduciario nel caso manchi la famiglia) svolge un ruolo fondamentale. È chiaro che è difficile prevedere per legge l'intera casistica delle diverse situazioni, ma certamente nel caso in cui il paziente sia impossibilitato a dare indicazioni è importante che venga garantita la possibilità di prendere in considerazione orientamenti espressi in modo anticipato e conservati in un apposito registro per questa evenienza.

Visti

la delibera di Giunta regionale 9 novembre 2009, n. 1706, recante "Individuazione di aree di miglioramento della qualità delle cure e integrazione delle politiche assicurative e di gestione del rischio";

i numerosi d.d.l. presentati in sede governativa;

la normativa elaborata da diversi Paesi esteri in cui il "testamento biologico" è stato giuridicamente disciplinato.

Impegna la Giunta

a sollecitare il Governo all'adozione di un atto legislativo che disciplini compiutamente la materia, attivandosi a tal fine, per quanto di competenza, nelle opportune sedi istituzionali e politiche.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 gennaio 2014.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 SETTEMBRE 2013, N. 1309

D.Lgs. 102/2004 nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta declaratoria eccezionalità eccesso di pioggia (1 febbraio-28 giugno 2013) che ha colpito il territorio della provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura";

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate, ed in particolare:

- l'art. 1, che definisce le finalità del Fondo di Solidarietà Nazionale ed individua le diverse tipologie di intervento per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso;

- l'art. 5, che relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;

- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;

- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;

- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Richiamato inoltre il Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 20 aprile 2013,

con il quale è stato adottato il Piano assicurativo agricolo 2013;

Dato atto:

- che - sulla base di quanto previsto dagli artt. 1, comma 3, lett. b) e 5, comma 4, del citato D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - gli interventi compensativi possono essere attivati esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale;

- che nel Piano assicurativo agricolo per l'anno 2013, approvato con il richiamato Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2013, i danni provocati dall'eccesso di pioggia sulle produzioni agricole risultano tra quelli ammissibili ad assicurazione agevolata;

- che l'art. 5, punto 4, del Piano assicurativo 2013 prevede, in presenza di offerte di mercato insufficienti a coprire la domanda assicurativa, la possibilità per la Regione di richiedere la modifica dello stesso, al fine dell'attivazione di interventi compensativi;

Dato atto inoltre:

- che la Provincia di Ferrara con lettere prot. n. 29710/2013 del 12 aprile 2013, n. 43742/13 del 3 giugno 2013, n. 48798/13 del 21 giugno 2013 e n. 51342/2013 dell'1 luglio 2013, acquisite, rispettivamente, ai numeri di protocollo PG.2013.0093553 del 15 aprile 2013, PG.2013.0138689 del 6 giugno 2013, PG.2013.0152744 del 25 giugno 2013 e PG.2013.0158429 dell'1 luglio 2013 e trattate agli atti del Servizio Aiuti alle imprese:

- ha segnalato che l'eccesso di pioggia del periodo dall'1 febbraio 2013 al 28 giugno 2013, ha provocato ingenti danni sulla maggior parte delle coltivazioni in atto;

- ha rilevato che, per tale evento, le Compagnie di assicurazione hanno sospeso le assunzioni riferite alla garanzia "eccesso di pioggia" per tutte le specie agricole dal 17 maggio 2013;

- ha chiesto, sulla base di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 del Piano assicurativo, la conseguente modificazione delle previsioni assicurative dello stesso Piano;

- che, con lettera a firma del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese prot. n. PG.2013.0172795 del 9 luglio 2013, è stata avanzata formale richiesta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - ai sensi dell'art. 5, punto 4 del Piano assicurativo 2013 - dell'adozione del Decreto di modifica dell'art. 1 del richiamato Piano, per consentire, relativamente all'evento "eccesso di pioggia", l'attivazione degli interventi ex post del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche;

- che, con lettera prot. n. 0015133 del 29 luglio 2013, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha chiesto all'ISMEA, al Consorzio Italiano di Coriassicurazione e all'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA), le informazioni utili alla definizione istruttoria della richiesta avanzata dalla Regione Emilia-Romagna e riguardante la Provincia di Ferrara, con particolare riferimento ai plafond assicurativi accordati dalle Compagnie di assicurazione ed alla eventuale presenza di domande assicurative dei produttori agricoli rimaste inavase;

- che, con la sopra indicata lettera, il Ministero ha chiesto, inoltre, informazioni puntuali sulla sospensione dell'assunzione del rischio "eccesso di pioggia" a carico delle colture da parte delle Compagnie assicurative, con particolare riguardo alla durata temporale della stessa, ed in particolare se, per i danni lamentati dagli agricoltori sui seminativi e sulle coltivazioni frutticole ed orticole, il periodo di entrata in rischio ha inciso con il periodo di sospensione delle assunzioni;

- che la richiamata Provincia, con lettera prot. n. 53968/13 del 9 luglio 2013, acquisita al prot. n. PG.2013.0173173 del 10 luglio 2013, ha chiesto una proroga di 30 giorni rispetto al termine stabilito dall'art. 6, comma 1 del D.Lgs. 102/04 e sue modifiche, al fine di procedere alla delimitazione del territorio interessato dal richiamato evento, essendo necessarie indagini tecniche complesse, riguardanti la stima del danno anche durante la raccolta dei prodotti;

- che con propria deliberazione n. 1011 del 22 luglio 2013, è stato prorogato - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - di trenta giorni il termine per l'attuazione delle procedure di delimitazione del territorio della Provincia di Ferrara danneggiato dall'eccesso di pioggia del periodo 1 febbraio - 28 giugno 2013 e per l'adozione della deliberazione regionale di proposta di declaratoria ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi previsti dall'art. 5 del predetto D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche;

Dato atto altresì che, nelle more delle decisioni Ministeriali riguardanti la sopra citata richiesta di modifica al Piano assicurativo 2013, la Provincia di Ferrara con lettera-relazione prot. n. 66022/2013 del 9 settembre 2013, acquisita al protocollo n. PG.2013.0218042 del 10 settembre 2013 del Servizio Aiuti alle imprese:

- ha relazionato sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle coltivazioni in atto a seguito dell'eccesso di pioggia del periodo già più volte indicato;

- ha trasmesso i relativi modelli di stima e la cartografia delle aree colpite;

- ha chiesto il riconoscimento dell'eccezionalità del sopra citato evento, ai sensi del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Preso atto che, con lettera dell'1 agosto 2013, acquisita al protocollo n. PG.2013.0218429 del 10 settembre 2013, pervenuta per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna Assessorato Agricoltura, ANIA - nel fornire al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gli elementi conoscitivi dallo stesso richiesti - pur evidenziando un generico andamento positivo complessivo della campagna assuntiva 2013 rispetto a quella precedente, relativamente all'evento "eccesso di pioggia" ha tra le altre cose ammesso che si possono essere verificati aspetti di criticità che confermano appieno le problematiche sollevate dalla Provincia di Ferrara, e che vengono di seguito riportati:

- che non si esclude possano "esserci state difficoltà, legate a problemi di capacità o tecnici di diversa natura, da parte di agricoltori non già assicurati o last minute";

- che è ipotizzabile che alcune Compagnie di assicurazione abbiano considerato l'evento non assicurabile in considerazione della persistenza del fenomeno piovoso e della disponibilità di precise previsioni sul breve e medio periodo;

Considerato che, a seguito della proroga effettuata con la richiamata deliberazione n. 1011/2013, il termine perentorio previsto per l'attuazione delle procedure di delimitazione da parte della Regione, necessarie per l'attivazione degli interventi compensativi, scade il giorno 26 settembre 2013;

Ritenuto necessario - nelle more delle decisioni che saranno assunte dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in merito alla modifica del Piano assicurativo ed al fine di porre in essere tutte le condizioni atte a non precludere l'eventuale accesso agli interventi compensativi di cui al D.Lgs. 102/2004,

come modificato dal D.Lgs. 82/2008, da parte delle aziende interessate - procedere:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'eccezionalità dell'evento in questione;

- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Dato atto:

- che la proposta di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e la delimitazione delle aree colpite di cui alla presente deliberazione hanno lo scopo di provvedere, nei termini prescritti, agli adempimenti di competenza necessari per consentire l'eventuale accesso agli aiuti compensativi da parte delle aziende interessate;

- che, pertanto, la presentazione delle domande per la concessione dei benefici previsti, resta subordinata all'eventuale esito favorevole della fase istruttoria Ministeriale ed alla conseguente modifica del Piano assicurativo 2013, nonché alla successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale;

- che, in caso di conclusione positiva, da parte del Ministero, della modifica del Piano Assicurativo 2013, il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - al fine di garantirne la corretta diffusione - la proposta di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento nonché la delimitazione delle aree colpite e l'individuazione delle provvidenze applicabili di cui alla presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di proporre - ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - nelle more delle decisioni che saranno assunte dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in merito alla modifica del Piano assicurativo 2013 richiesta dalla Regione con lettera protocollo n. PG.2013.0172795 del 9 luglio 2013 - la declaratoria della eccezionalità dell'eccesso di pioggia che, nel periodo dall'1 febbraio 2013 al 28 giugno 2013, ha colpito i territori della Provincia di Ferrara, così come indicato al successivo punto 3.;

3. di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito dell'eventuale emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'eccezionalità dell'eccesso di pioggia di cui al punto 2., possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del D.Lgs. 102/2004, nel testo

modificato dal D.Lgs. 82/2008, come di seguito specificato:

Provincia di Ferrara

Eccesso di pioggia del periodo dall'1 febbraio 2013 al 28 giugno 2013

(Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008)

Intero territorio della provincia

4. di dare atto:

- che la proposta di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento e la delimitazione delle aree colpite di cui ai punti 2. e 3. hanno il solo scopo di provvedere, nei termini prescritti, agli adempimenti di competenza necessari per consentire l'eventuale accesso agli aiuti compensativi da parte delle aziende interessate;

- che, pertanto, la presentazione delle domande per la

concessione dei benefici previsti, resta subordinata all'eventuale esito favorevole della fase istruttoria Ministeriale ed alla conseguente modifica del Piano assicurativo 2013, nonché alla successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale;

- che, in caso di conclusione positiva da parte del Ministero della modifica del Piano assicurativo 2013, il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - al fine di garantirne la corretta diffusione - la proposta di riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento nonché la delimitazione delle aree colpite e l'individuazione delle provvidenze applicabili di cui alla presente deliberazione;

5. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Provincia di Ferrara per gli adempimenti di competenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 OTTOBRE 2013, N. 1438

Nomina del Revisore Unico dell'ASP "ASP del Rubicone" con sede a San Mauro Pascoli (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

A voti unanimi e segreti
delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "ASP del Rubicone" con sede a San Mauro Pascoli (FC) il rag. Marco Silvagni, nato a Rimini (RN) il 9 ottobre 1967;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2018 e che si tratta del secondo mandato quinquennale;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "ASP del Rubicone" con sede a San Mauro Pascoli (FC) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 OTTOBRE 2013, N. 1439

Nomina del Revisore unico dell'ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi" con sede a Pieve di Cento (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

A voti unanimi e segreti
delibera:

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi" con sede a Pieve di Cento (BO) il rag. Roberto Maria Pasquali, nato a San Giovanni in Persiceto (BO) il 12 settembre 1962;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2018 e che si tratta del secondo mandato quinquennale;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi" con sede a Pieve di Cento (BO) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1920

L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Porti regionali di Goro, Porto Garibaldi, Cesenatico, Rimini e Cattolica - Assegnazione e concessione del finanziamento per l'anno 2013 della quota a totale carico della Regione per le spese di cui

all'art. 4 lett. e) della L.R. n. 19/1976 e succ. mod. - Assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

a) di assegnare e concedere, ai cinque Comuni sede dei

relativi porti regionali, in relazione a quanto indicato in narrativa, il finanziamento per l'anno 2013 per le spese di cui all'art. 9 lett. E) L.R. 19/76 così come modificata dalla L.R. 11/83, secondo il seguente prospetto:

Comune	Importo in €
Cattolica	10.990,00
Cesenatico	22.250,00
Goro	29.150,00
Comacchio	17.290,00
Rimini	20.320,00
Totale	100.000,00

b) di **imputare** la somma complessiva € **100.000,00**, registrata al n. **4190** di impegno, sul Capitolo 41280 "Spese per l'illuminazione e la pulizia degli ambiti portuali compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale nonché del verde pubblico nei porti regionali (art. 9 lett. E) L.R. 27 aprile 1976 n. 19 come modificata dalla L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15805 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali, in un'unica soluzione a norma dell'art. 51 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad esecutività della presente deliberazione a favore dei predetti Comuni, secondo gli importi specificati al precedente punto a);

d) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e qualità Aree Turistiche le norme di cui all'art. 11 della legge 16 Gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

e) di dare atto inoltre che i Comuni beneficiari del finanziamento sono tenuti alla presentazione alla competente struttura regionale della rendicontazione delle spese sostenute nel 2013, entro il termine del 30/06/2014 e che, qualora le spese sostenute fossero inferiori a quelle concesse col presente atto, si procederà alla ridefinizione delle stesse con apposito provvedimento;

f) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

g) di pubblicare, per estratto, la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2117

L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Porti regionali - Programma interventi 2013 e assegnazione risorse

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Ai sensi della L.R. n. 19/1976 e ss.mm., per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di approvare il Programma regionale 2013 di finanziamento delle opere portuali, costituito dagli interventi di seguito indicati:

IMPORTO IN EURO**Comune di Goro****Porto regionale di Goro**

- Scavo fondali canale di atterraggio tratti davanti alla stazione balneare di Volano e all'uscita della Sacca di Goro **100.000,00**

Comune di Comacchio**Porto di regionale Porto Garibaldi**

- Dragaggio del fondale antistante l'imboccatura del porto canale. **320.000,00**

Comune di Rimini**Porto regionale di Rimini**

- Dragaggio del Porto canale **100.000,00**

Comune di Cattolica**Porto regionale di Cattolica**

- Dragaggio Fondali **100.000,00**

TOTALE**€ 620.000,00**

2) di finanziare gli interventi del presente programma, con i fondi stanziati al Cap. **41250** "Spese per acquisto, manutenzione e riparazione dei mezzi effossori e di servizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti, compreso il mantenimento di idonei fondali (Art.9, lett. c) e D), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificata dalla L.R. 9 marzo 1983, n.11", di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013;

3) di assegnare ai Comuni di Goro, Comacchio, Rimini e Cattolica i rispettivi finanziamenti per gli importi rispettivamente indicati nel Programma di cui al punto 1) che precede;

4) di affidare alle Province interessate (Ferrara e Rimini) in fase attuativa negli ambiti di rispettiva competenza, il controllo e il riscontro progettuale degli interventi previsti (anche attraverso specifiche attestazioni se ritenute necessarie) tenuto conto degli atti e degli elaborati tecnici che i Comuni sono tenuti a trasmettere ai sensi dell'art. 10 L.r. 19/76, così come modificata dalla L.r. 11/83;

5) di dare atto che compete ai soggetti beneficiari realizzatori degli interventi ammessi a finanziamento l'acquisizione dei Codici Unici di Progetto. Tali codici dovranno essere richiesti dai medesimi soggetti alla competente struttura ministeriale e comunicati alla Regione che dovrà espressamente riportarli nei provvedimenti amministrativi di concessione, impegno e liquidazione, nonché nella causale di richiesta di emissione dei relativi ordinativi di pagamento;

6) di dare atto che all'assunzione degli oneri finanziari, relativi ai finanziamenti assegnati per gli interventi del Programma, provvederà, con propri atti formali, a norma dell'art. 49 della LR 40/2001, nonché della deliberazione n. 2416/2008 e s.m., nel rispetto delle prescrizioni indicate al punto 5) che precede, il dirigente regionale competente per materia, sulla base dei provvedimenti di approvazione dei progetti definitivi da parte dei Comuni beneficiari;

7) di dare atto che all'attuazione del presente programma si applicano le procedure amministrativo-contabili volte a disciplinare i casi relativi agli interventi/opere/forniture rientranti nelle previsioni di cui alle lettere a), c), d) ed e) dell'art. 9 della L.r. 19/76 e s.m. stabilite al punto 4) del dispositivo della propria Deliberazione n. 2319 del 27 dicembre 2010;

8) di dare atto altresì che, alla liquidazione della spesa provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente in materia a norma dell'art. 51 della LR 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. secondo le modalità di erogazione previste dall'art. 14 della L.R. n. 29/1985 e s.m.;

9) di stabilire che, limitatamente ai lavori di dragaggio, i Comuni richiedano preventivamente all'approvazione del progetto definitivo, il parere al Servizio regionale tecnico di bacino competente, in ordine al possibile reimpiego, ai fini di ripascimento, del materiale dragato fatte salve le dovute certificazioni degli organi competenti attestanti la caratterizzazione dei materiali sabbiosi ai fini del diretto riutilizzo sul pubblico demanio marittimo;

10) di stabilire che, qualora gli interventi da realizzare prevedano l'espressione di un parere da parte del Servizio regionale tecnico di bacino competente, i Comuni coinvolgano tale servizio fin dalla predisposizione della progettazione preliminare;

11) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2005

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera c) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Bologna per interventi sulle strade di interesse regionale (SP 325 "Val di Setta" e SP 610 "Selice Montanara") per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, alla Provincia di Bologna, per la realizzazione di opere di consolidamento dei piani viabili e la ricostruzione dei manufatti danneggiati interessati dai cedimenti delle scarpate stradali di valle e di monte, ai fini del ripristino di accettabili condizioni di sicurezza per l'utenza stradale, in particolare al km 12+000, al km 27+900, al km 31+350 e al km 35+150 della SP 325 nei territori dei Comuni di Monzuno e Castiglione dei Pepoli, e al km 46+150 della SP 610 nel Comune di Borgo Tossignano, a fronte di un costo complessivo stimato in Euro 170.000,00, ripartito tra le arterie interessate secondo lo schema riportato in premessa, un finanziamento complessivo di Euro 119.000,00 corrispondente al 70% del costo previsto, dando atto che la restante quota di Euro 51.000,00 rimane a carico della Provincia medesima;

2. di dare atto che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a Euro 119.000,00, trova copertura finanziaria nella disponibilità recata dal capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013;

3. di stabilire, per i motivi meglio espressi in premessa, con riferimento all'adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti l'intervento di investimento che sarà realizzato attraverso il finanziamento regionale oggetto del presente provvedimento, il seguente percorso amministrativo-procedurale: - la Provincia di Bologna provvede, in qualità di soggetto attuatore nonché stazione appaltante, alla richiesta del codice CUP riferito al progetto di investimento, dandone atto in sede di approvazione del progetto esecutivo; - il codice CUP sarà espressamente riportato nei provvedimenti di concessione e di liquidazione del finanziamento regionale, nonché in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;

4. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/2001 e in attuazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., a presentazione dei provvedimenti di approvazione dei progetti esecutivi degli interventi o provvedimenti equivalenti ai sensi del DLgs 163/06 e del DPR 207/10;

5. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia

di Bologna in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;

- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;

- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del Responsabile del Procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

6. di pubblicare, *per omissis*, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2006

L.R. 3/99 e s.m.i. art. 167, comma 2, lettera C) - Assegnazione finanziamento alla Provincia di Modena per un intervento sulla strada di interesse regionale (Sp 486 "di Montefiorino") per il ripristino della transitabilità in condizioni di sicurezza a seguito di eventi eccezionali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di assegnare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, alla Provincia di Modena, per la realizzazione degli interventi di ripristino del ponte in bozze di pietrame e della pavimentazione stradale al km 71+600 della S.P.486, al fine di garantire le adeguate condizioni di sicurezza per l'utenza stradale, a fronte di un costo complessivo di Euro 150.000,00, un finanziamento di Euro 75.000,00 corrispondenti al 50% del costo previsto, dando atto che la restante quota di Euro 75.000,00 rimane a carico della Provincia medesima;

2. di dare atto che l'onere di spesa derivante dal suddetto finanziamento pari a Euro 75.000,00, trova copertura finanziaria nella disponibilità recata dal Capitolo 45177 "Finanziamenti a Province per opere volte alla sistemazione della viabilità provinciale di interesse regionale resesi necessarie a seguito di eventi eccezionali o calamitosi (art. 167, comma 2, lett. C), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche), di cui all'UPB 1.4.3.3. 16200 "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013;

3. di stabilire, per i motivi meglio espressi in premessa, con riferimento all'adempimento di registrazione al sistema CUP delle tipologie progettuali afferenti l'intervento di investimento che sarà realizzato attraverso il finanziamento regionale oggetto del presente provvedimento, il seguente percorso amministrativo-procedurale: - la Provincia di Modena provvede, in qualità di soggetto attuatore nonché stazione appaltante, alla richiesta del codice CUP riferito al progetto di investimento, dandone atto in sede di approvazione del progetto esecutivo; - il codice CUP sarà espressamente riportato nei provvedimenti di concessione e di liquidazione del finanziamento regionale, nonché in tutti gli atti a rilevanza contabile di emanazione regionale;

4. di stabilire che alla concessione del finanziamento e all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/01 e in attuazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., a presentazione del provvedimento di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento o provvedimento equivalente ai sensi del DLgs 163/06 e del DPR 207/10;

5. di stabilire inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/001 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento a favore della Provincia di Modena in tre quote:

- la prima, nella misura del 35% del finanziamento regionale concesso all'avvio effettivo dei lavori, dietro presentazione

della relativa dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento, nonché di copia del verbale di consegna degli stessi lavori o provvedimento equivalente;

- la seconda nella misura del 55% del finanziamento regionale concesso all'emissione del certificato di regolare esecuzione e alla presentazione del relativo provvedimento di approvazione;
- il saldo a conclusione dei lavori dietro certificazione, da parte del Responsabile del Procedimento, della spesa effettivamente sostenuta e liquidata, con rendicontazione dettagliata della spesa stessa, nonché del relativo provvedimento di approvazione;

6. di pubblicare, *per omissis*, il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2066

Approvazione Piano annuale di attività presentato a valere sull'avviso pubblico di cui alla DGR n. 1629/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che all'art. 39 così come integrato dalla L.R. n. 9/2013 al comma 3 bis prevede che la Regione Emilia-Romagna possa sostenere, previa approvazione dei piani annuali di attività, gli enti bilaterali rappresentativi a livello regionale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori della formazione professionale e delle associazioni degli enti formativi, per attività finalizzate alla promozione e allo sviluppo della formazione professionale;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)" laddove prevede la necessità di investire in una formazione professionale capace di porsi nei confronti del sistema produttivo, sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e conseguentemente la necessità di "promuovere la qualificazione e la specializzazione di tutti i soggetti che, con ruoli e competenze diverse, traducono gli obiettivi sopra definiti in azioni complesse a favore delle persone e delle imprese";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662).
- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)ss.mm;

- la propria deliberazione n. 1973 del 16/12/2013 "proroga dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e smi;

Richiamata la propria deliberazione n. 1629 del 11/11/2013 "Avviso pubblico per la presentazione di piani annuali di attività di promozione e sviluppo della formazione professionale, ai sensi dell'art. 39 della legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, così come modificato dall'art. 25 della Legge regionale n. 9 del 25 luglio 2013" e in particolare l'Allegato A) con il quale si intendevano promuovere azioni a sostegno delle attività degli enti bilaterali del settore della formazione, nell'ambito della formazione professionale, dell'istruzione e formazione professionale e della transizione al lavoro, anche per il miglioramento delle competenze e dell'organizzazione degli organismi accreditati ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 12/2003;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato A) della sopra citata deliberazione n. 1629/2013 sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;
- i soggetti ammessi alla presentazione dei piani di attività;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e termini per la presentazione dei piani di attività;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale i piani di attività saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100;

Dato atto che con la sopra citata deliberazione n. 1629/2013 si è previsto che

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Formazione Professionale";
- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale;
- le istruttorie dei piani di attività pervenute si concludano da

parte del Nucleo di valutazione con la redazione di schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo piano di attività;

Dato atto che con Determinazione del Direttore Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 16545 del 12/12/2013 sono stati nominati i componenti del Nucleo di Valutazione regionale in attuazione della deliberazione n. 1629/2013;

Dato atto inoltre, che con riferimento all'Avviso approvato con la citata deliberazione n. 1629/2013, è pervenuta alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Avviso sopra citato un unico piano di attività presentato dall'ente EBiRFoP Emilia-Romagna per un costo complessivo di Euro 2.000.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che il Servizio "Formazione Professionale" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera H) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Avviso, e il piano di attività è risultato ammissibile a valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 17 dicembre 2013 ed ha effettuato la valutazione del piano di attività ammissibile;
- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente al piano di attività che si va ad approvare con il presente atto, con l'esito di "approvabilità senza modifiche";

Ritenuto pertanto di approvare, per le motivazioni sopra indicate, il piano di attività presentato dall'ente EBiRFoP Emilia-Romagna, denominato "P.I.F.E.R.: Promozione e Innovazione della Formazione Professionale in Emilia – Romagna" contraddistinto dal rif. PA n. 2013-2677/RER, con un punteggio pari a 80/100, per un costo complessivo di Euro 2.000.000,00 ed un onere a carico pubblico di pari importo;

Dato atto che:

- le risorse regionali, pari ad euro 2.000.000,00 disponibili per la realizzazione dell'iniziativa di cui all'Avviso – allegato A) della citata deliberazione n. 1629/2013 saranno assicurate sulla L.R. 12/2003 e ss.mm. e allocate nei rispettivi capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 a seguito dell'entrata in vigore della relativa legge di bilancio;
- all'assunzione degli impegni di spesa e alla definizione delle modalità di erogazione del finanziamento si provvederà con propria successiva deliberazione a seguito dell'entrata in vigore della legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

Considerato inoltre che il piano di attività presentato prevede l'istituzione di un Comitato tecnico con la partecipazione di rappresentanti della Regione e delle Amministrazioni Provinciali e degli enti di formazione accreditati, coinvolti nell'attuazione del piano stesso, al fine di garantire un costante monitoraggio e una condivisione delle metodologie di svolgimento e dei risultati delle attività;

Ritenuto opportuno stabilire che tale Comitato venga formalizzato con successivo atto del Direttore Generale competente a seguito di apposita individuazione da parte degli enti di appartenenza

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

Visto altresì il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate le Leggi regionali:

- 20 dicembre 2013 n. 28 "Legge finanziaria adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2011 n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014 - 2016"
- 20 dicembre 2013 n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014 - 2016";
- 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto che, con riferimento all'Avviso approvato con la citata deliberazione n. 1629/2013, è pervenuto

- alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Avviso sopra citato un unico piano di attività per un costo complessivo di Euro 2.000.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;
2. di prendere atto inoltre che, in esito all'istruttoria e alla valutazione del piano di attività presentato da EBiRFoP Emilia-Romagna, denominato "P.I.F.E.R.: Promozione e Innovazione della Formazione Professionale in Emilia – Romagna" contraddistinto dal rif. PA n. 2013-2677/RER è risultato approvabile;
 3. di approvare pertanto il piano di attività denominato "P.I.F.E.R.: Promozione e Innovazione della Formazione Professionale in Emilia – Romagna" contraddistinto dal rif. PA n. 2013-2677/RER presentato da EBiRFoP Emilia-Romagna;
 4. di stabilire che all'assunzione degli impegni di spesa e alla definizione delle modalità di erogazione del finanziamento si provvederà con propria successiva deliberazione a seguito dell'entrata in vigore della legge di bilancio

per l'esercizio finanziario 2014;

5. di prevedere l'istituzione di un Comitato tecnico con la partecipazione di rappresentanti della Regione e delle Amministrazioni Provinciali, e degli enti di formazione accreditati, coinvolti nell'attuazione del piano stesso, al fine di garantire un costante monitoraggio e una condivisione delle metodologie di svolgimento e dei risultati delle attività, che sarà formalizzato con successivo atto del Direttore Generale competente;
6. di utilizzare le risorse disponibili, come definite in premessa pari ad Euro 2.000.000,00 sulla L.R. 12/2003 e ss.mm. e allocate nei rispettivi capitoli del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 a seguito dell'entrata in vigore della relativa legge di bilancio;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito: <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2092

Piano d'Azione Ambientale 2011-2013: "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 646/2013 - Parte 2. Parziale modifica delibera di Giunta regionale n. 1959/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la delibera di Giunta regionale n. 866 del 20 giugno 2011 è stata approvata la proposta all'Assemblea Legislativa "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013", d'ora in poi "Piano";

- con propria deliberazione n. 513 del 23 aprile 2012 sono state approvate le Linee ed indirizzi per la programmazione dei progetti regionali nell'ambito di quanto previsto dal Piano;

- al fine di incentivare la rimozione e smaltimento dell'amianto dalle scuole pubbliche, con propria deliberazione n. 646 del 21 maggio 2013 è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di rimozione e smaltimento amianto nelle scuole", suddividendo le azioni di intervento in due parti quali:

- la parte 1) per quanto attiene gli interventi su edifici scolastici già inclusi nella classe 2 di rilevazione di pericolosità della "Mappatura Regionale";
- la parte 2) per quanto attiene gli interventi su edifici scolastici non ancora inclusi nella "Mappatura Regionale";

- con delibere di Giunta regionale n. 943 dell'8 luglio 2013 e n. 1068 del 2 agosto 2013 si è provveduto ad approvare la graduatoria con relativo contributo assegnato dei progetti riferiti a edifici scolastici già inclusi in classe 2 nella mappatura regionale parte 1);

- con delibera di Giunta regionale n. 1612 dell'11 novembre 2013 si è provveduto ad una prima approvazione di una graduatoria dei progetti rientranti nella parte 2) e relativa assegnazione dei contributi;

- con successiva delibera di Giunta regionale n. 1959 del 16 dicembre 2013 si è provveduto, a conclusione dell'istruttoria dei progetti rientranti nella parte 2) ad approvare una graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento con relativo contributo;

Considerato che con la predetta delibera n. 1959/2013 nell'Allegato 1 "Interventi ammissibili a finanziamento", nella posizione 2 è stato riportato per mero errore materiale quale Ente beneficiario del contributo assegnato dell'importo di €. 98.562,99 relativamente all'intervento da effettuarsi nell'edificio scolastico "Scuola secondaria I grado - Mario Montanari" la Provincia di Ravenna anziché il Comune di Ravenna;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi
delibera:

a) di approvare per le motivazioni citate in premessa la parziale modifica dell'Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 1959 del 16 dicembre 2013 attribuendo al Comune di Ravenna il contributo di €. 98.562,99 assegnato erroneamente alla Provincia di Ravenna per la rimozione e smaltimento dell'amianto sull'edificio "Scuola secondaria I grado - Mario Montanari - Ravenna" - Manutenzione straordinaria manto di copertura e messa in sicurezza facciate edificio";

b) di mantenere invariate le restanti parti della delibera di Giunta regionale n. 1959/2013;

c) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2124

Progetto STIMER/Mi Muovo. Modifiche assegnazioni contributi regionali e aggiornamento titolarità. Allegato 1 delibera di Giunta regionale 2431/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- a) di recepire il cambio di titolarità dei contributi relativi al progetto STIMER/Mi Muovo secondo quanto di seguito riportato nella **Tabella 2** che identifica le quote assegnate e non ancora oggetto di impegno alla data di adozione del presente provvedimento:

BENEFICIARI	QUOTE CONTRIBUTI DGR 539/1997 2431/2009 (non ancora oggetto di impegno) Capitolo 43224	QUOTE CONTRIBUTI DGR 1849/2007 (non ancora oggetto di impegno) Capitolo 43358	QUOTA CONTRIBUTI TRASFERITI Capitolo 43224	CONTRIBUTI COMPLESSIVI 2013
SETA SPA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari di Modena)			77.376,50	77.376,50
TEP SPA di Parma			29.016,19	29.016,19
TPER SPA di Bologna	164.425,06	188.222,28	77.376,49	430.023,83
Società Cooperativa CO.E.R.BUS di Lugo di Romagna (RA)			123.771,20	123.771,20
TOTALI	164.425,06	188.222,28	307.540,38	660.187,72

- b) di provvedere, pertanto, all'aggiornamento dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 2431/2009, anche recependo il trasferimento delle assegnazioni richieste riferite ai beneficiari destinatari dei contributi regionali individuati al precedente punto a) per l'attuazione del progetto Stimer/Mi Muovo, identificati con propria delibera n. 539/1997, come riportato nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
- c) di confermare che le assegnazioni delle quote trasferite restano imputate sui competenti capitoli regionali di spesa previsti dalle delibere n. 539/1997, n. 1849/2007 e n. 2431/2009;

- d) di confermare inoltre le condizioni e modalità per la concessione-impegno, erogazione nonché controllo e revoca dei contributi sugli investimenti per l'attuazione del progetto Stimer/Mi Muovo previsti dagli allegati delle proprie deliberazioni n. 2186/2003, n. 1849/2007 e n. 2431/2009 precisando, che laddove sia preesistente un contratto già sottoscritto che disciplini tecnicamente la fornitura prevista per il progetto Stimer/Mi Muovo, per la concessione-impegno il beneficiario possa presentare unicamente un ordinativo di fornitura per la strumentazione necessaria ai fini dell'installazione a bordo dei mezzi in gestione dei vettori privati per i servizi TPL dei bacini sopra individuati;
- e) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2014, N. 6

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Comuni Modenesi Area Nord" con sede a San Felice sul Panaro (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare le modifiche allo statuto dell'ASP "Azienda pubblica dei servizi alla persona dei comuni modenesi area nord" con sede a San Felice sul Panaro (MO), relative agli articoli 18, comma 1, 20, comma 1 e 24, proposte dall'Assemblea dei soci dell'Azienda e contenute nella deliberazione n. 7 del 23 dicembre 2013 dell'Assemblea medesima, conseguenti alla decisione di procedere alla riduzione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione dagli attuali cinque a tre componenti;

2. il nuovo statuto dell'ASP "Azienda pubblica dei servizi alla persona dei comuni modenesi area nord" con sede a San Felice sul Panaro (MO) è pertanto quello approvato con la citata propria deliberazione n. 353 del 2008, con le modifiche agli articoli 18, comma 1, 20, comma 2 e 24 approvate con il presente atto;

3. le modificazioni approvate con il presente atto (riduzione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione da 5 a 3 membri e le modificazioni ad essa connesse) trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di amministrazione successivo al presente atto;

4. di richiedere al Presidente dell'Assemblea dei soci dell'ASP "Azienda pubblica dei servizi alla persona dei comuni modenesi area nord" con sede a San Felice sul Panaro (MO) di trasmettere a questa Amministrazione, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, il testo integrale dello Statuto dell'Azienda come risultante a seguito delle modifiche approvate con il presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 17

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza statale relativa al progetto "Centrale di cogenerazione di Ravenna - installazione della caldaia B600 di taglia ottimizzata in sostituzione dell'esistente B400" all'interno del sito multisocetario di Ravenna presentato da Enipower SpA nel comune di Ravenna (Titolo IV L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2014, N. 7

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Seneca" con sede a Crevalcore (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare le modifiche allo statuto dell'ASP "Seneca" con sede a Crevalcore (BO), relative agli articoli dettagliatamente indicati in premessa, proposte dall'Assemblea dei soci dell'Azienda e contenute nella deliberazione n. 4 del 6 novembre 2013 dell'Assemblea medesima, conseguenti alla decisione di procedere all'introduzione dell'Amministratore unico il luogo del Consiglio di amministrazione, coerentemente a quanto previsto all'articolo 4 della legge regionale n. 12 del 2013;

2. di sospendere, per le ragioni indicate in premessa, l'esame delle altre modifiche statutarie contenute nella proposta di cui alla deliberazione n. 4 del 2013 dell'Assemblea dei soci fino a che non sia stato definito il Programma di riordino previsto dalla legge regionale n. 12 del 2013, che deve individuare la forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari;

3. il nuovo statuto dell'ASP "Seneca" con sede a Crevalcore (BO) è pertanto quello allegato alla sopra citata deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Azienda n. 4 del 2013, limitatamente alle modifiche richiamate in premessa, con gli adeguamenti là segnalati che si intendono qui richiamati;

4. di dare atto che lo Statuto dell'Azienda come approvato con il presente è composto da n. 47 articoli;

5. le modificazioni approvate con il presente atto (passaggio dal Consiglio di amministrazione all'Amministratore unico) trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione successivo al presente atto;

6. di richiedere al Presidente dell'Assemblea dei soci dell'ASP Seneca di trasmettere a questa Amministrazione, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, il testo dello Statuto come risultante a seguito delle modifiche approvate con il presente atto;

7. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

a. il proprio parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per l'esclusione dalla ulteriore procedura di VIA ai sensi dell'art. 20, comma 1 della LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni in considerazione dei limitati impatti attesi, del progetto di "Centrale di Cogenerazione di Ravenna - Installazione della caldaia B600 di taglia ottimizzata in sostituzione dell'esistente B400" all'interno del Sito Multisocetario nel Comune di Ravenna (RA) presentato dalla Società Enipower srl da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante, mettere in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. la caldaia B400 dovrà essere messa fuori servizio immediatamente dopo la messa in esercizio della caldaia B600 e dovrà essere successivamente smantellata;

3. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, in particolare dovrà essere richiesta la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b. di trasmettere la presente delibera alla Enipower spa, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna, all'AUSL di Ravenna;
- c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 20

Valutazione di impatto ambientale (VIA) interregionale relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato "La Risorta", attivata da Northsun Italia SpA - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) e mancata intesa con la Regione Veneto (art. 30, DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul permesso di ricerca idrocarburi denominato "La Risorta", di interesse di NorthSun Italia SpA, poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 3 settembre 2013, sono nel complesso ambientalmente compatibili;

b) di ritenere, quindi, possibile effettuare le indagini geognostiche in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi, di seguito trascritte:

Rilievo sismico

1. l'indagine sismica (stendimenti e punti di energizzazione) non potrà essere realizzata:

- all'interno del perimetro della Riserva Naturale Regionale Orientata "Dune Fossili di Massenzatica" e del relativo sito appartenente a Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4060010 "Dune di Massenzatica"; i punti di energizzazione non potranno essere collocati entro una fascia di almeno m 100 dai suddetti perimetri;
- nel territorio dei Comuni di Mesola e Codigoro;

2. la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza archeologica territorialmente competente, in particolare nelle "aree di concentrazione di materiali archeologici", disciplinate dal comma 2 dell'art. 21b2 del PTCP della Provincia di Ferrara;

3. i punti di energizzazione del previsto rilievo sismico

non potranno essere collocati:

- nei centri abitati;
- presso gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42; prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto da individuarsi a seguito delle prove vibrometriche preliminari di cui ad una successiva prescrizione e da concordare con i Comuni o le Amministrazione territoriali competenti in materia, fermo restando che dovrà comunque essere rispettata una distanza di almeno m 50;

4. le modalità operative [in particolare le infrastrutture viarie utilizzate], la tempistica delle indagini e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate, dovranno essere preventivamente concordate con i Comuni direttamente interessati dai tracciati;

5. almeno gg 45 prima dell'inizio delle attività di "permitting" presso i proprietari dei terreni attraversati, dovrà essere prodotta alla Provincia, ai Comuni interessati e ad ARPA territorialmente competente, idonea cartografia georeferenziata con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione; la suddetta cartografia, eventualmente accompagnata da una relazione tecnica illustrativa, dovrà consentire agli Enti indicati di verificare il rispetto delle prescrizioni impartite nell'ambito del presente procedimento e degli eventuali accordi preliminari di cui al punto precedente;

6. contestualmente alla presentazione del suddetto progetto definitivo, dovranno essere concordate con i Comuni, idonee modalità di informazione e partecipazione dei cittadini;

7. variazioni di progetto conseguenti le attività di "permitting" presso i proprietari dei terreni o le verifiche di dettaglio sul campo, sempre possibili in considerazione della natura delle operazioni in progetto, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Provincia, ai Comuni interessati e ad ARPA territorialmente competente;

8. dall'inizio delle attività di registrazione, i Comuni dovranno essere informati dei siti interessati giornalmente dalle operazioni;

9. in relazione agli attraversamenti temporanei con cavi telemetrici ed all'energizzazione mediante l'utilizzo di autocarri vibroseis, le operazioni in adiacenza e lungo la viabilità comunale dovranno svolgersi alle seguenti condizioni:

a) dovrà essere dato un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi, dell'inizio delle operazioni tecniche, con la presentazione del tracciato esecutivo (anche per tratti), degli attraversamenti con i geofoni e del percorso dei vibroseis, all'Area Lavori Pubblici e Patrimonio dei Comuni interessati ed ai Comandi della Polizia Municipale;

b) dovrà essere comunicato il responsabile tecnico dei lavori al quale fare riferimento;

c) eventuali modifiche e/o condizionamenti alla viabilità dovranno essere preventivamente concordati con il Comando di Polizia Comunale, sentito il parere dell'Area Lavori Pubblici e Patrimonio dei Comuni interessati;

d) analoghe modalità dovranno essere osservate nel caso di interessamento di strade provinciali, concordando le attività con i competenti uffici provinciali;

10. qualora le attività di prospezione provocassero danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche, dovrà esserne data opportuna e tempestiva comunicazione ai competenti Servizi dei Comuni

e/o della Provincia interessati: le infrastrutture dovranno essere ripristinate a cura e spese della Società proponente, sulla base delle indicazioni tecniche fornite dai suddetti Servizi; gli uffici tecnici dei Comuni e/o della Provincia interessati potranno richiedere polizze fidejussorie di valore adeguato a copertura di eventuali danni su infrastrutture pubbliche;

11. nel caso di danni a immobili privati o a terreni coltivati la Società proponente dovrà garantire la liquidazione totale dei danni causati;

12. in relazione al sito di Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" ed alla porzione del sito SIC/ZPS IT4060010 "Dune di Massenzatica" esterno al perimetro della Riserva Naturale Regionale "Dune Fossili di Massenzatica", dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- effettuare le ricerche all'esterno del perimetro del SIC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" e a 100 m dal SIC/ZPS IT4060010 "Dune di Massenzatica";
- ridurre al minimo il disturbo per l'avifauna realizzando l'attività di ricerca al di fuori del periodo riproduttivo;
- individuare i percorsi di accesso all'area d'intervento in modo da interferire il meno possibile sugli habitat naturali;
- favorire, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo, eventualmente danneggiato, con le medesime specie che vegetano spontaneamente sull'area oggetto dell'intervento;
- evitare il taglio della vegetazione arborea, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti;
- ripristinare la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;

13. durante l'attività di ricerca dovrà essere posta particolare attenzione in prossimità di elementi sensibili (abitazioni, scuole, ospedali o elementi di fragilità del territorio);

14. fermo restando che i punti di energizzazione dovranno rispettare la distanza minima di m 50 da edifici, dovrà essere realizzata un'indagine vibrometrica preliminare al fine di misurare la propagazione delle vibrazioni nei terreni che caratterizzano l'area oggetto del rilievo e conseguentemente determinare in modo inequivocabile le distanze di sicurezza da adottare in fase di energizzazione; i risultati dell'indagine vibrometrica dovranno essere trasmessi ai Comuni direttamente interessati dalle operazioni;

15. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, i punti di energizzazione dovranno essere ubicati a distanza tale dagli edifici presenti da ridurre al minimo gli eventuali disturbi ed il rumore solido; qualora necessaria dovrà essere richiesta autorizzazione in deroga ai limiti di legge in materia di inquinamento acustico, ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002; la suddetta autorizzazione in deroga dovrà essere necessariamente acquisita prima dell'inizio delle operazioni e la relativa richiesta dovrà essere presentata con tempistica compatibile al rilascio dell'atto da parte delle autorità competenti;

16. in relazione alla componente rumore e vibrazioni dovrà essere effettuata almeno una misura in corso d'opera in corrispondenza dei ricettori più esposti; l'esito di tali rilievi dovrà essere conservato presso il cantiere per eventuali controlli;

17. i punti di energizzazione dovranno rispettare una distanza di almeno m 100 dalle unghie esterne delle arginature esistenti;

18. i punti di energizzazione non potranno essere collocati nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

19. da parte degli operatori dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera; in particolare la Società proponente dovrà verificare preliminarmente, l'esistenza e il posizionamento della rete dei sottoservizi (idrici, fognari, elettrici, telefonici e di trasmissione dati), contattando il competente Servizio dei Comuni interessati, che provvederà ad indicare gli Enti proprietari/gestori dei vari sottoservizi, congiuntamente ai quali dovranno essere svolte le verifiche, e con i quali dovranno essere concordate le cautele da adottare e le relative garanzie;

Pozzi esplorativi

20. la perforazione dei pozzi esplorativi è sottoposta alle stesse preclusioni e, per quanto di interesse, prescrizioni indicate per il rilievo sismico;

21. i pozzi esplorativi non potranno essere realizzati entro una fascia di almeno 3 nM (3 miglia nautiche), misurate dalla linea di costa verso terra;

22. la realizzazione dei pozzi esplorativi dovrà essere sottoposta a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, una volta localizzato precisamente il sito della postazione e fermo restando che il cantiere di perforazione non potrà essere ubicato nelle zone in cui è stata esclusa la possibilità di effettuare la prospezione sismica;

23. qualora la Società proponente individuasse un sito dove proporre la realizzazione dei sondaggi esplorativi - sottoposti, secondo gli esiti del presente procedimento, a nuova procedura di VIA - il SIA dovrà contenere approfondimenti specifici sul tema della subsidenza, valutando sin da subito le possibili sommatorie degli effetti con altre attività antropiche incidenti sul fenomeno dell'abbassamento del suolo, quali principalmente altri eventuali pozzi di estrazione di idrocarburi e pozzi di estrazione di acqua;

24. il progetto di perforazione del/i pozzo/i esplorativo/i dovrà includere un programma di acquisizione dati finalizzati all'applicazione di un modello matematico sulla subsidenza indotta da un'eventuale successiva fase di sfruttamento della risorsa. Detto programma, che dovrà essere preliminarmente concordato con il Servizio geologico regionale ed ARPA Direzione Tecnica, dovrà, tra l'altro, prevedere:

- l'esecuzione di prove di strato e la registrazione delle pressioni di giacimento;
- il prelievo di un numero di campioni indisturbati sui quali eseguire le determinazioni geomeccaniche, congruo per le finalità modellistiche; dovranno essere prelevati campioni non solo nei livelli mineralizzati, ma anche in spessori significativi di formazioni geologiche sovrastanti;

il modello previsionale sulla subsidenza, che dovrà essere implementato qualora si decidesse per la messa in produzione del pozzo, dovrà tenere conto delle interazioni negative con la rete di scolo naturale ed artificiale presente nell'area, e consentire di valutare gli effetti della subsidenza indotta dall'estrazione di gas su dette infrastrutture;

25. qualora limitrofi ad un sito Natura 2000, i pozzi esplorativi dovranno essere sottoposti ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza;

c) di dare atto che la superficie del permesso di ricerca idrocarburi in esame interessa il territorio di Regioni confinanti (Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto) pertanto, ai sensi dell'art. 30 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la presente procedura di VIA è effettuata d'intesa tra le due Regioni, autorità competenti ai sensi delle rispettive leggi regionali di disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;

d) di dare atto che la Regione Veneto e la Regione Emilia-Romagna, hanno convenuto di procedere all'istruttoria del permesso di ricerca idrocarburi secondo le modalità stabilite dalle rispettive leggi regionali in materia, provvedendo a comunicarsi gli esiti e quindi assumendo d'intesa gli atti autonomi conclusivi dei procedimenti di competenza;

e) di dare atto che la Conferenza di Servizi, nel Rapporto conclusivo dei propri lavori, ha evidenziato che le conclusioni relative alla compatibilità ambientale delle attività previste dal permesso, e le relative prescrizioni, ai sensi dell'art. 30 del DLGS 152/06, acquisiranno efficacia qualora venga sancita l'intesa con la Regione Veneto, demandando tale accertamento *“alla Regione Emilia-Romagna che ne darà atto nel provvedimento di VIA assunto con delibera di Giunta regionale”*;

f) di dare atto che la Regione Veneto ha anticipato, tramite e-mail, il parere n. 447 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 6/11/2013 che conferma il precedente parere interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto in esame;

g) di dare atto che la Regione Veneto ha comunicato per le vie brevi, che la Giunta Regionale, con delibera n. 2808 del 30 dicembre 2013, ha fatto propri i pareri espressi dalla Commissione Regionale VIA;

h) di dare atto che, poiché le valutazioni e le decisioni della Regione Emilia-Romagna, di cui ai precedenti punti a) e b), assunte sulla base dell'esito dell'apposita Conferenza di Servizi, e della Regione Veneto, di cui ai precedenti punti f) e g), giungono a conclusioni diverse, risulta sancito il mancato raggiungimento dell'intesa ai sensi dell'art. 30 del DLGS 152/06;

i) di dare atto che il parere della Provincia di Ferrara e dei Comuni di Berra e Jolanda di Savoia sulla compatibilità ambientale del progetto, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 5, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

j) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso del Comune di Mesola e del Comune di Codigoro, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva: il parere di detti comuni, espresso rispettivamente con lettere prot. n. 11825 del 2 settembre 2013 [acquisito al protocollo regionale con n. 213172 del 4 settembre 2013] e prot. n. 15843 del 3 settembre 2013 [acquisito al protocollo regionale con n. 212051 del 3 settembre 2013], è riportato all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

k) di dare atto che il parere espresso, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 18 febbraio 2005, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Provincia di Ferrara in qualità di Ente di gestione della Riserva Naturale Regionale orientata *“Dune Fossili di Massenzatica”*, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

l) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza, effettuata ai

sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 14 aprile 2004, n. 7, e riguardante i siti di Rete Natura 2000:

- SIC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico";

- SIC/ZPS IT4060010 "Dune di Massenzatica";

è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente NorthSun Italia SpA;

n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Regione Veneto; alla Provincia di Ferrara; ai Comuni di Berra, Mesola, Jolanda di Savoia e Codigoro; al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna; ad ARPA Sez. Prov.le di Ferrara; ad ARPA Direzione Tecnica; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - Divisione VI; al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche - Divisione II;

o) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni sei (sei), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

p) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

q) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 21

Espressione dell'intesa e del parere motivato in materia di valutazione ambientale strategica sulla variante al piano territoriale di coordinamento della Provincia di Parma di adeguamento alla L.R. 6/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di esprimere l'Intesa in merito alla conformità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma di adeguamento alla L.R. 6/09 *“Governo e riqualificazione solidale del territorio”*, come risulta dalla relazione istruttoria predisposta e sottoscritta dal Gruppo di lavoro, parte integrante della presente delibera (Allegato 1);

b) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Parma ai fini dell'approvazione della Variante al PTCF da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27,

commi 9 e 10, della L.R. 20/00;

delibera inoltre,

in merito alla valutazione ambientale strategica:

c) di esprimere parere motivato positivo, relativamente alla proposta di Variante al PTCP Parma in adeguamento alla L.R. 6/09 adottata con Del. Cons. Prov. n. 42 del 29/5/20131, ai sensi dell'art.15, del DLgs 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:

- si ritiene opportuno che la Valsat valuti la rilevanza delle esclusioni previste dalle norme di Piano per quanto concerne la definizione di soglie di incremento del territorio urbanizzato differenziate in tre classi (0%, 3% e 5%) sulla base di un Indice di consumo di suolo aggiornato solo al 2008 e senza tenere in adeguata considerazione il peso della pianificazione comunale vigente, degli interventi di riqualificazione e le sensibilità e criticità ambientali del territorio;
- in particolare pare opportuno che la Valsat quantifichi e valuti il peso dei poli funzionali e degli ambiti specializzati per le attività produttive di carattere sovracomunale previsti dal PTCP vigente al fine di perseguire con maggior efficacia l'obiettivo previsto dalla variante di limitare e condizionare il consumo di suolo;
- inoltre in relazione all'esclusione, prevista nell'art. 49bis, delle future previsioni di poli funzionali da parte del PTCP che rischia di alterare i risultati auspicati di contenimento del consumo di suolo, si ritiene pertanto opportuno valutare l'inserimento anche per tale categoria di un valore soglia e la definizione di opportuni indicatori di monitoraggio, tenendo presente che gli ambiti produttivi sono quelli che hanno avuto la maggior variazione del consumo di suolo nel periodo 2003-2008 in provincia di Parma;
- si ritiene opportuno implementare il Quadro Conoscitivo del PTCP per quanto concerne la quantificazione dei residui di pianificazione per ogni singolo comune al fine di valutare anche differenti alternative per quanto riguarda le tre classi di valori soglia definite con la presente Variante;
- per quanto riguarda in particolare i due comuni di Parma e Fontevivo che hanno un indice di territorio impermeabilizzato molto elevato, pur condividendo la previsione della Variante di un incremento pari a zero è necessario che gli elaborati di Variante valutino la sostenibilità ambientale della scelta di escludere per tali due comuni le previsioni urbanistiche vigenti, al fine di poterne definire la rilevanza considerando ad esempio che il comune di Parma nel triennio 2005-2007 ha avuto un incremento enorme di superficie impermeabile pari a 1,16 km², posizionandolo tra i peggiori comuni in Italia;
- in merito il piano di monitoraggio degli effetti della Variante al PTCP che non trova espresso riferimento in normativa, appare necessario individuare e definire alcuni indicatori specifici che consentano il monitoraggio degli obiettivi specifici e delle conseguenti azioni previste dalla Variante attraverso l'individuazione di responsabilità, risorse, frequenza di monitoraggio e valori soglia di riferimento;
- si ritiene inoltre opportuno definire una scadenza temporale di verifica dell'attuazione delle azioni di Variante, ad esempio pari a 3-5 anni, ed eventuali procedure di ri-orientamento del Piano al fine di poter verificare l'efficacia delle misure previste ed adottare nel caso opportuni accorgimenti ed aggiustamenti con particolare riferimento alle misure per limitare

il consumo di suolo e al metodo per il calcolo dei requisiti di sostenibilità ambientale delle nuove previsioni di carattere sovracomunale che dovrà essere applicato dai singoli comuni;

- si sottolinea che, nel caso in cui la verifica intermedia sul monitoraggio dell'attuazione del Piano comportasse una revisione del dimensionamento dello stesso, sarà necessario un aggiornamento del documento di Valsat solo nel caso di previsioni in aumento dei valori soglia previsti e comunque nel caso di modifiche alle norme che comportano ricadute ed effetti ambientali significativi;
- si ritiene che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, parte integrante del piano adottato, comporti il necessario aggiornamento di tale documento; ed inoltre, si ritiene che nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione;
- i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del DLgs 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione (ad esempio in accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati);

d) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15, del DLgs 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a) della L.R. 20/00;

e) di dare atto della Valutazione di Incidenza formulata dalla Provincia di Parma, con nota prot. 77422 del 12/12/2013 a firma del Dirigente del Servizio Programmazione e Pianificazione territoriale acquisita in Regione con PG.2013.310755 del 13/12/2013, ad esito positivo con le seguenti indicazioni e raccomandazioni che si valutano condivisibili, e che si riportano integralmente:

- "...le azioni della Variante non interferiscono negativamente con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel territorio di Parma in quanto:
- non sussiste l'occupazione, il consumo, la frammentazione o la perdita di habitat o ecosistemi di interesse comunitario;
- non si prevedono perdite nelle popolazioni di specie animali presenti nel SIC-ZPS;
- non si prevede consumo o alterazioni di elementi floristici-vegetazionali di interesse comunitario;
- non si pregiudicano la qualità e gli obiettivi di conservazione dei siti;
- la ValSAT della Variante al PTCP, controdedotta sulla base delle riserve regionali di cui alla DGR 1365/13, possa ritenersi sviluppata in modo tale da assumere gli effetti e le finalità di tutela della Valutazione di incidenza per i Siti di Importanza comunitaria o Zone di Protezione Speciale appartenenti alla Rete Natura 2000, comunque non interessati direttamente dalle azioni di piano proposte";

f) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del DLgs 152/06;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del DLgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante al PTCP, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

h) di informare che è possibile prendere visione della Variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera n.8 - Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

i) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 152/06, il presente partito

di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

j) di pubblicare, in estratto, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 24

Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali a matrice inerte (scorie di combustione) in Via Selice, 301/e nel comune di Conselice (RA) proposto da Officine dell'Ambiente SpA. Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali a matrice inerte (scorie di combustione) in Via Selice, 301/E nel comune di Conselice (RA) proposto da Officina dell'Ambiente spa, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 29 luglio 2013, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1, di seguito sinteticamente riportate:
1. l'impianto deve essere realizzato secondo le modalità, opere, mitigazioni previste dal progetto;
 2. l'impianto di illuminazione deve essere realizzato in maniera da direzionare i fasci luminosi esclusivamente verso le aree dell'impianto e nel rispetto della normativa vigente riguardante l'inquinamento luminoso;
 3. per quanto riguarda il permesso di costruire delle opere da realizzare si indica quanto segue:
 - i. l'intervento è soggetto al pagamento degli oneri di urbanizzazione (U1 + U2 + Quote D e S) di cui all'art. 28 della Legge Regionale 31/2002, stabiliti in base a Deliberazione di C.C. del Comune di Conselice, determinati in Euro 76.314,80 da versare all'atto del ritiro dell'autorizzazione o in forma rateizzata nelle modalità stabilite nell'allegato C del RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
 - ii. è altresì dovuta la monetizzazione per la mancata cessione di parcheggio pubblico, determinata in Euro 33.786,20 (relativi a mq 314,70 di parcheggio) da versare all'atto del ritiro dell'autorizzazione o in forma rateizzata nelle modalità stabilite nell'allegato C del RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
 - iii. l'esecuzione delle opere dovrà inoltre avvenire alle condizioni seguenti:
 - a) inizio lavori entro 1 anno dalla data del rilascio del titolo abilitativo;
 - b) termine di ultimazione entro 3 anni dalla data del titolo abilitativo;
 - iv. il committente responsabile dei lavori o il legale rappresentante dell'impresa esecutrice, prima dell'inizio dei lavori, dovrà presentare al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna:
 - a) dichiarazione di avvenuta verifica di idoneità tecnica allo svolgimento dei lavori;
 - b) documentazione prefettizia attestante l'insussistenza delle condizioni di mafiosità.

La procedura indicata riguarda le imprese affidatarie ed esecutrici di lavori di importo pari o superiore a €

- 70.000,00; per importi inferiori è sufficiente la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia con riferimento al permesso di costruire. In tal caso il controllo dell'autocertificazione può essere posticipato nell'ambito dei controlli a campione previsti per legge con richiesta della Prefettura;
- v. nel corso dei Lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- vi. l'inizio lavori di opere a carattere strutturale è subordinato all'ottenimento di autorizzazione sismica a norma dell'art. 18 della Legge 64/74, presentando istanza ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/2008; la data effettiva di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata, nelle modalità previste dal RUE vigente, mediante invio di apposito modulo sottoscritto dal titolare del permesso, dalla Ditta esecutrice dei lavori, dal Direttore dei lavori, delle opere strutturali, degli isolamenti ed impianti termici. A tale comunicazione deve essere allegato il certificato di regolarità contributiva (DURC) della Ditta o Ditte esecutrici delle opere, in originale e con data di validità non scaduta. Il mancato o ritardato invio delle comunicazioni di inizio e fine lavori è punibile con sanzione pecuniaria a termini di legge e determina una impossibilità ad ottenere certificazioni attestanti tali date; qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito il titolare del permesso dovrà presentare nuova pratica inerente la parte o le opere non ultimate;
- vii. varianti in corso d'opera dovranno essere richieste o presentate ai sensi della normativa vigente;
- viii. ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti per la costruzione delle opere in conglomerato cementizio armato ed a struttura metallica, è fatto obbligo:
- a) al costruttore, di presentare denuncia al Comune prima di iniziare le opere in cemento armato o a struttura metallica e di conservarne copia vistata in cantiere;
 - b) al titolare del permesso di presentare al Comune, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere onde ottenere il certificato di conformità edilizia e agibilità;
- ix. nell'esecuzione di tutte le opere devono essere scrupolosamente osservate tutte le norme di sicurezza vigenti ed è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale, nei limiti di competenza; nel caso di sostituzione dell'impresa costruttrice o del Direttore dei lavori, il titolare del permesso dovrà darne immediata notizia tramite comunicazione sottoscritta dal rinunciante e dal nuovo incaricato;
- x. in cantiere deve essere conservata copia del provvedimento autorizzativo e del progetto approvato, da esibirsi ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo, e deve

- essere esposta una tabella recante gli estremi dell'autorizzazione, l'intestazione del committente, della ditta esecutrice dei lavori, le generalità del progettista, del direttore dei lavori e di tutte le figure professionali coinvolte;
- xi. nelle manomissioni di suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'Ufficio competente. Il ripristino delle opere ed infrastrutture pubbliche deve avvenire, a cura e spese del titolare del permesso, entro il termine fissato per l'ultimazione lavori ed eseguito a perfetta regola d'arte. Per interventi su immobili esistenti è a carico del titolare del permesso la rimozione e rimessa in pristino degli impianti Enel, Hera, Telecom e di pubblica illuminazione secondo modalità dettate dagli uffici competenti;
- xii. non è consentito occupare le vie e gli spazi pubblici; occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione al Comune; le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima, qualora i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese;
- xiii. il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o idonea protezione di aspetto decoroso, di altezza non inferiore a m. 2,50 munito di rifrangenti; ogni angolo sporgente dovrà essere provvisto di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole;
- xiv. prima di dare inizio ai lavori, è necessario presentare, qualora dovuta, la relazione riguardante l'isolamento termico e il progetto dell'impianto termico, presso il Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che ne rilascerà copia vistata da conservare in cantiere;
- xv. i cantieri per la costruzione, completa ristrutturazione e/o demolizione dei fabbricati sono soggetti all'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, il cui pagamento dovrà essere effettuato, a cura del titolare del permesso, a favore del gestore del servizio;
- xvi. nel caso di demolizioni devono essere usate tutte le cautele atte ad evitare danni a persone o cose, scuotimento del terreno o danneggiamento dei fabbricati vicini, ed eccessivo spandimento delle polveri; la rimozione delle macerie, del materiale derivante da opere di scavo ed il loro trasporto in impianti autorizzati dovrà avvenire nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di gestione rifiuti;
- xvii. per la sicurezza degli impianti dovranno essere rispettate le norme del D.M. 22/01/08 n. 37 e successive modifiche e integrazioni;

- xviii. la domanda di conformità edilizia e agibilità di quanto edificato dovrà essere presentata al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, entro 15 giorni dalla comunicazione di ultimazione lavori, corredata dalla documentazione necessaria;
 - xix. il titolare dell'autorizzazione, il direttore dei lavori e l'assuntore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza delle norme di legge, dei regolamenti, delle prescrizioni e delle modalità esecutive fissate nell'atto autorizzativo;
 - xx. è fatto obbligo mantenere le destinazioni d'uso indicate nel progetto;
 - xxi. l'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, nonché delle modalità esecutive indicate nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica;
4. le aperture di accesso degli automezzi al capannone industriale dedicato allo stoccaggio e maturazione dei rifiuti in ingresso devono essere dotate di saliscendi, per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;
 5. ai fini della compatibilità idraulica, prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere realizzato alla distanza minima di 10 m dal piede d'argine del canale di scolo consorziale Zaniolo, di quota pari o superiore alla sommità arginale del canale stesso, un pozzetto di recapito finale di tutti gli scarichi idrici derivanti dal nuovo impianto Oda (denominati S1, S2, S3), collegato all'esistente manufatto a canale mediante una condotta di scarico a gravità tarata per una portata massima di 800 m³/h, pari a 220 l/s. L'attuazione di tale prescrizione comporta variante al progetto definitivo approvato che dovrà essere preventivamente comunicata, fornendo il tipo esecutivo previsto del nuovo manufatto di scarico a canale, e valutata ai sensi dell'art. 208, comma 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. anche ai fini dell'ottenimento del necessario titolo abilitativo edilizio;
 6. occorrerà limitare al massimo l'ingresso di acque meteoriche nei vassoi assorbenti del sistema di fitodepurazione a ricircolo totale previsto per le acque reflue domestiche (servizi igienici) provenienti dall'impianto; si dovrà quindi avere particolare riguardo alle pendenze del terreno circostante oppure prevedere dei piccoli argini perimetrali;
 7. nel caso di lavori di ristrutturazione e/o realizzazione dei servizi igienici occorrerà prevedere il recapito delle acque saponate (lavandini, docce) in pozzetti degrassatori prima del trattamento in fossa Imhoff;
 8. prima della messa in esercizio dell'impianto dovranno essere fornite, al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna - Unità IPPC-

- VIA, le indicazioni puntuali relative a marca, modello, capacità e numero di sistemi installati, definite in fase di progettazione esecutiva, per tutti i sistemi di triturazione, vagliatura (vaglio a pettine, vaglio stellare, ecc.), mulini, e nastri trasportatori;
9. prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere fornita, al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna - Unità IPPC-VIA, una planimetria in scala adeguata con evidenza della rete fognaria dedicata alla raccolta dei percolati eventualmente generati dai cumuli delle scorie in maturazione;
 10. prima della messa in esercizio dell'impianto, il Manuale di Gestione Operativa dell'impianto attualmente disponibile nella Rev. 02 del 12/02/2012 deve essere aggiornato con riferimento a quanto stabilito nel provvedimento di AIA e presentato alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna - Unità IPPC-VIA;
 11. il Manuale di Gestione Operativa dell'impianto dovrà essere sviluppato nel dettaglio nell'ambito dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma UNI EN ISO 14001 che il gestore è tenuto ad adottare entro 1 anno dalla messa a regime dell'impianto;
 12. dovranno essere attivate tutte le azioni necessarie per la Registrazione EMAS, percorso che il gestore dichiara di voler intraprendere al fine di perseguire un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto. A tal proposito, entro 1 anno dall'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 14001, dovrà essere fornito riscontro circa lo stato di avanzamento delle attività e dei tempi previsti per il loro completamento;
 13. l'impianto deve essere esercito nel rispetto di quanto indicato nel provvedimento di AIA in relazione alle MTD applicabili e secondo tutte le procedure di carattere gestionale inserite nel Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che il gestore è tenuto ad implementare e adottare secondo quanto stabilito nell'AIA stessa. In particolare, l'impianto deve essere gestito secondo le modalità e procedure indicate nel Manuale Operativo di Gestione dell'impianto predisposto dal gestore che viene integralmente assunto come riferimento vincolante;
 14. con riferimento al Manuale Operativo di Gestione dell'impianto e al Sistema di Gestione Ambientale (SGA) da implementare e adottare, tutte le emergenze devono essere gestite secondo le procedure individuate, compresa la preparazione del personale. In particolare, per l'impianto deve essere definito e adottato un Piano di Emergenza Interno in cui sono individuati e analizzati i principali eventi accidentali da gestire (sversamenti, allagamenti, incendi, anomalie, ecc.) e

sono indicate le relative modalità di intervento, comprese le misure di prevenzione;

15. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui sorgerà l'impianto OdA dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti o accidentali di inquinamento del suolo e del sottosuolo. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
- lasciare il sito in sicurezza;
 - bonificare impianti, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue, pipeline, ecc. provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

16. per i punti di emissione E1 e E2 si indicano i seguenti valori limite di emissione che si applicano ai "periodi di normale funzionamento" dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi; non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto;

Punto di emissione E1 -Aspirazioni aree pretrattamento scorie di combustione (filtro a maniche)

Portata massima	[Nm ³ /h]	45.000
Altezza minima	[m]	10
Diametro camino	[mm]	950
Temperatura	[°C]	ambiente
Durata	[h/d]	14
Periodo Funzionamento		06.00 - 20.00
Concentrazione massima ammessa inquinanti		Valore medio orario
<i>Polveri totali</i>	mg/Nm ³	10

Punto di emissione E2 - Aspirazioni aree trattamento scorie di combustione (filtro a maniche)

Portata massima	[Nm ³ /h]	80.000
Altezza minima	[m]	15
Diametro camino	[mm]	1300
Temperatura	[°C]	ambiente
Durata	[h/d]	14
Periodo Funzionamento		06.00 - 20.00
Concentrazione massima ammessa inquinanti		Valore medio orario
<i>Polveri totali</i>	mg/Nm ³	10

17. per il punto di emissione E3 si prende atto delle caratteristiche delle emissioni in atmosfera provenienti dalla

- caldaia ad uso riscaldamento uffici/locali, alimentata a metano, con potenza termica nominale pari a circa 211 kW, senza indicare limiti di emissione specifici, salvo quanto indicato nelle successive prescrizioni;
18. ciascun sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera polverulente installato sui camini E1, E2 (filtro a maniche) deve essere dotato di pressostato differenziale atto alla verifica del buon funzionamento dei filtri stessi;
19. a seguito della messa in esercizio dell'impianto, per i punti di emissione E1, E2 deve essere espletata la seguente procedura prevista, ai sensi dell'art. 269, comma 6) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., all'atto della messa a regime:
"Terminata la fase di messa a punto e collaudo dell'impianto, il gestore procede alla messa a regime effettuando almeno 3 autocontrolli delle emissioni in atmosfera afferenti ai camini E1, E2 (cfr. Piano di Monitoraggio dell'impianto parte integrante dell'AIA), a partire dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto in un periodo di 10 giorni, dei quali uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dal gestore".
Il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto con i relativi sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera afferenti ai camini E1, E2 non deve avere durata superiore ai 4 mesi (da intendersi quale termine ultimo fissato per la messa a regime dell'impianto, a decorrere dalla messa in esercizio);
20. durante il primo anno di funzionamento a far data dalla messa a regime dell'impianto, dovrà essere effettuata a scopo conoscitivo una caratterizzazione delle polveri emesse dai camini E1, E2, con frequenza trimestrale; nello specifico si dovranno ricercare i seguenti metalli: As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Sn, Zn, con le metodiche analitiche indicate nel Piano di Monitoraggio dell'impianto parte integrante dell'AIA;
21. i filtri a maniche installati sui punti di emissione E1, E2 devono essere oggetto di manutenzione periodica, con frequenza almeno quadrimestrale;
22. oltre al traffico veicolare sulla viabilità interna (ED1), nell'impianto OdA si individuano le seguenti fonti di emissioni in atmosfera diffuse riconducibili a:
- ED2: ricezione/stoccaggio/maturazione/movimentazione scorie in ingresso;
 - ED3: stoccaggio/movimentazione prodotti Matrix®;
 - ED4: deposito temporaneo/movimentazione rifiuti prodotti;

- ED5: depurazione acque reflue domestiche (vassoi assorbenti);
 - ED6: trattamento chimico-fisico acque di prima pioggia;
 - ED7: stoccaggio gasolio;
 - ED8: stoccaggio acque di percolazione;
- per cui il gestore è comunque tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti possibili atti a prevenire eventuali emissioni maleodoranti e a limitare le emissioni diffuse polverulente;
23. al fine di contenere le emissioni diffuse polverulente derivanti dalla fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso, le scorie da trattare in impianto sono stoccate in cumuli e sottoposte al processo di maturazione esclusivamente al coperto, all'interno del preposto capannone tamponato su tutti i lati, con aperture di accesso degli automezzi dotate di saliscendi sono comunque previste operazioni di bagnatura dei cumuli attraverso nebulizzazione di acqua;
24. per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente devono essere altresì praticate idonee operazioni programmate di pulizia dei piazzali esterni ricorrendo, qualora necessario, alla umidificazione degli stessi. Deve essere prevista inoltre idonea copertura dei mezzi di trasporto;
25. la piantumazione prevista, quale ostacolo alla potenziale diffusione di sostanze polverulente, deve essere supportata da impianto irriguo a goccia e verificata periodicamente prevedendo eventuali pronte sostituzioni/integrazioni;
26. il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;
27. qualora dovessero evidenziarsi problemi di odori molesti, durante lo stoccaggio delle materie prime e di servizio/ausiliarie, il gestore dovrà provvedere ad un sollecito smaltimento;

SCARICHI IDRICI

28. il gestore è autorizzato, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della DGR n. 286/2005, ad effettuare lo scarico in acque superficiali di acque di prima pioggia sottoposte a trattamento chimico-fisico (S2) nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
- a) nel pozzetto ufficiale di prelevamento, devono essere rispettati i valori limite di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali (S2) delle acque di prima pioggia sottoposte a trattamento chimico-fisico;

- b) possono eventualmente confluire allo scarico S2 le acque di seconda pioggia accumulate e successivamente sottoposte a trattamento chimico-fisico unitamente alle acque di prima pioggia, nel caso in cui la sommatoria tra acque meteoriche di dilavamento delle coperture e acque di seconda pioggia superi il limite idraulico di 800 m³/h per lo scarico in acque superficiali;
29. al fine di verificarne la corretta classificazione normativa ovvero l'esclusione dal campo di applicazione della DGR n. 286/2005, a seguito della messa in esercizio dell'impianto il gestore dovrà effettuare 3 campionamenti di tipo istantaneo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, in occasione di eventi meteorici distinti, nel punto ufficiale di prelievo con scarico in acque superficiali S1. Le verifiche sono da condurre per i parametri e con le modalità specificate nel piano di monitoraggio di cui al provvedimento di AIA, avendo a riferimento i limiti indicati per lo scarico in acque superficiali nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
30. al fine di verificarne la corretta classificazione ai sensi della DGR n. 286/2005, durante il primo anno di esercizio dell'impianto il gestore dovrà effettuare 3 campionamenti di tipo istantaneo delle acque di seconda pioggia, in occasione di eventi meteorici distinti che attivano lo scarico, nel punto ufficiale di prelievo con scarico in acque superficiali S3 (non sempre in un evento meteorico c'è l'attivazione dello scarico delle acque di seconda pioggia). Le verifiche sono da condurre per i parametri e con le modalità specificate nel piano di monitoraggio di cui al provvedimento di AIA, avendo a riferimento i limiti indicati per lo scarico in acque superficiali nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
31. qualora dalle verifiche analitiche di cui ai precedenti punti 2. e 3. emergessero, anche già dal primo campionamento, superamenti dei valori limite di emissione per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la classificazione effettuata ai sensi della DGR n. 286/2005 degli scarichi idrici S1 e S3 è da intendersi non corretta. Nell'eventualità, le acque meteoriche dovranno essere accumulate e avviate a smaltimento/trattamento esterno come rifiuti ovvero al trattamento chimico-fisico in loco, previa idonea caratterizzazione analitica;
32. al fine di assicurare un buon funzionamento, la fossa Imhoff e i pozzetti degrassatori (qualora installati), dovranno essere puliti periodicamente, almeno 1 volta all'anno, da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia

dovrà essere conservata presso l'impianto, a disposizione degli organi di vigilanza;

33. devono essere adottate le procedure di intervento previste nel Manuale Operativo di Gestione dell'impianto al fine di evitare, ove possibile, ovvero ridurre le emissioni in acqua in condizioni eccezionali prevedibili (es. dispersione accidentale di sostanze pericolose e reagenti utilizzati per il trattamento delle acque di prima pioggia);

EMISSIONI NEL SUOLO E SOTTOSUOLO

34. devono essere adottate le procedure di intervento previste nel Manuale Operativo di Gestione dell'impianto per la protezione del suolo in condizioni eccezionali prevedibili (es. dispersione accidentale di sostanze pericolose e reagenti utilizzati per il trattamento chimico-fisico delle acque di prima pioggia);

VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

35. la realizzazione di punti di illuminazione notturna in aumento rispetto a quanto esistente o la sostituzione di quelli esistenti dovrà essere effettuata mediante fari che proiettino i raggi luminosi esclusivamente verso il basso;

EMISSIONI SONORE

36. avendo a riferimento i limiti di emissione e immissione sonora previsti dal DPCM 14/11/1997, secondo la zonizzazione acustica comunale vigente, l'area su cui sorge l'impianto OdA ricade in Classe acustica V ovvero "aree prevalentemente produttive", con limite di immissione sonora diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A). Le aree poste in direzione Ovest, a Est e a Sud dell'impianto OdA appartengono alla Classe acustica III (aree extra-urbane - zone agricole); in adiacenza sul lato Est dell'impianto OdA, si rileva la Classe acustica IV relativa alla fascia di rispetto della Via Selice (SP n. 610), mentre le aree di progetto prevalentemente produttive poste a Nord ricadono in Classe acustica V. Ai fini dell'applicazione del criterio differenziale, e quindi della verifica del rispetto dei valori limite differenziali di immissione sonora pari a 5 dBA per il periodo diurno e 3 dBA per il periodo notturno presso i recettori sensibili, sono fatte salve le relative condizioni previste dal DPCM 14/11/1997;

37. entro 6 mesi dalla data di messa a regime dell'impianto, deve essere svolta una campagna di rilievi fonometrici per la verifica dei valori di rumorosità prodotti dall'impianto a regime, al fine di confermare le stime previsionali effettuate e aggiornare la valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, secondo quanto stabilito nell'AIA in termini di notifica e modalità operative per il monitoraggio delle emissioni sonore;

38. in caso di modifiche impiantistiche che possano comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il gestore dovrà effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico da presentare con l'apposita istanza ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
39. il gestore è comunque tenuto ad intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi per controlli visivi e uditivi;

GESTIONE RIFIUTI

40. l'esercizio dell'attività di recupero/riciclo (R5), mediante trattamento di tipo fisico-meccanico comprese operazioni di miscelazione, di rifiuti speciali anche pericolosi a matrice inerte (scorie di combustione) per l'ottenimento di prodotti denominati Matrix® è autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

- a) le tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ammesse al recupero/riciclo (R5) nell'impianto sono così identificate:

CER	Descrizione
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Per tutte le tipologie sopraindicate, si tratta di scorie da incenerimento di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi; in ogni caso, tali rifiuti provengono esclusivamente da impianti di termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani (RSU) eventualmente autorizzati all'incenerimento anche di rifiuti speciali non pericolosi;

- b) i rifiuti non pericolosi identificati con codice CER 19 12 12 provengono, in prevalenza, dal territorio della Regione Emilia-Romagna e devono essere costituiti esclusivamente da scorie da incenerimento di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi già sottoposte ad un pretrattamento essenzialmente di tipo fisico-meccanico (vagliatura, deferrizzazione, demetalizzazione);
- c) per i rifiuti identificati con il codice CER 19 12 12 nei FIR e nel registro di C/S, ovvero nelle analoghe Schede SISTRI, deve comunque essere riportata la descrizione qualitativa dei rifiuti stessi. Le tipologie di pretrattamento subito sono riportate nella relativa scheda di omologazione, oltre alle caratteristiche del rifiuto stesso;

- d) i rifiuti di cui al codice CER 19 01 11* ammessi in impianto sono costituiti esclusivamente da rifiuti pericolosi con caratteristiche di pericolo H4 e H8;
- e) l'attività dell'impianto OdA è destinata, in via prioritaria, al recupero delle scorie di combustione prodotte dagli impianti di termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani (RSU) gestiti dalla società HERAmbiente S.p.A. nell'ambito dello stesso territorio regionale;
- f) i flussi dei rifiuti in ingresso da avviare a trattamento nell'impianto OdA vengono preventivamente programmati e periodicamente aggiornati sulla base degli effettivi conferimenti per rispettare la priorità indicata; al riguardo il gestore è tenuto a fornire idonea evidenza documentale;
- g) il quantitativo massimo annuo di rifiuti complessivamente trattabili in impianto per il recupero/riciclo (R5) è fissato in 250.000 tonnellate/anno di cui al massimo 62.500 t/anno sono rifiuti pericolosi;
- h) i rifiuti vengono ammessi all'impianto secondo i criteri di omologazione e accettazione indicati nel Manuale di Gestione Operativa dell'impianto che in particolare:
- rispetto alla procedura di omologazione adottata, definisce i limiti di accettazione previsti dalla specifica di impianto, da declinare per i rifiuti in ingresso pericolosi e non pericolosi, per almeno i parametri chimici oggetto di analisi secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio dell'impianto parte integrante dell'AIA;
 - esplicita le modalità di esecuzione del "carico di prova" su cui sono svolte ulteriori indagini analitiche per la verifica di conformità, oltre al test di miscelazione, come da Piano di Monitoraggio dell'impianto parte integrante dell'AIA;
- i) nel caso di carichi non conformi, il rifiuto andrà caricato sui mezzi di trasporto e respinto al mittente con le modalità descritte nella fase di accettazione;
- j) nell'impianto è individuata un'unica area per la verifica di conformità dei rifiuti non pericolosi conferiti per cui dovrà essere, di volta in volta, garantita l'identificazione univoca della tipologia di rifiuto (codice CER 190112 ovvero CER 191212) in quel momento segregato nell'area appunto identificata (box AL3);
- k) lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto OdA non costituisce operazione autonoma di gestione dei rifiuti ma attività ausiliaria, funzionale e strettamente connessa con il trattamento di tipo fisico-meccanico (R5) nell'impianto stesso;
- l) sono ammessi in impianto mezzi di trasporto dei rifiuti con adeguate caratteristiche sia per il contenimento dei

- rifiuti durante il trasporto, sia per lo scarico degli stessi senza creare pregiudizio alle operazioni di gestione dell'area di stoccaggio;
- m) nelle strutture di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti a servizio delle linee di trattamento dell'impianto OdA vengono effettuate anche operazioni di miscelazione per l'omogeneizzazione dei rifiuti in ingresso. Nell'ambito dell'operazione di recupero (R5) è espressamente autorizzata anche l'attività di miscelazione di rifiuti in deroga al divieto di cui all'art. 187, comma 1) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nel rispetto delle specifiche disposizioni sulla gestione dei rifiuti stabilite nel provvedimento di AIA, nonché nel rispetto delle disposizioni generali indicate alle lettere a), b), c) del comma 2) del medesimo art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Le operazioni di miscelazione sono finalizzate ad omogeneizzare le caratteristiche delle diverse tipologie di rifiuti in ingresso anche pericolosi, senza subire alcun trattamento specifico successivo, con l'obiettivo di renderne ottimale e più sicuro il recupero finale. Nel Manuale di Gestione Operativa dell'impianto sono riportate le modalità di esecuzione del test di miscelazione dei rifiuti in ingresso che viene eseguito, in due distinti momenti, nell'ambito del processo di omologazione del rifiuto che si intende conferire all'impianto;
- n) presso l'impianto andrà custodito il Registro d'Impianto composto da:
- Scheda accettazione rifiuti e relativa documentazione;
 - Foglio excel gestionale in cui sono specificati: quantità e relative tipologie (codici CER) dei rifiuti miscelati in impianto; esiti delle prove di miscelazione in impianto; analisi chimiche di caratterizzazione;
- o) dove prevedibile l'accumulo di materiale caduto dai nastri o dai loro rulli di sostegno dovrà essere previsto un sistema di convogliamento e accumulo in idonei contenitori;
- p) i rifiuti non potranno rimanere in trattamento (R5) presso l'impianto per un periodo superiore a 6 mesi a far data dalla loro presa in carico;
- q) ai fini della cessazione di qualifica di rifiuto, i prodotti Matrix® ottenuti nello stabilimento di Conselice possono essere utilizzati in sostituzione di materie prime naturali esclusivamente in processi produttivi definiti "a caldo", per cui sono da intendersi le lavorazioni del materiale sottoposto a temperature intorno a 900-1.500°C. In particolare, le possibili applicazioni dei prodotti Matrix® ottenuti nello stabilimento di Conselice sono:

- produzione di clinker ($T \sim 1.500^{\circ}\text{C}$): in questo processo produttivo, il Matrix® 0-2 mm e il Matrix® 0-4 mm possono essere sostitutivi della marna naturale e impiegati come correttivo nella ricetta per la farina macinata;
- produzione di laterizi ($T \sim 900-1.200^{\circ}\text{C}$): in questo processo produttivo, il Matrix® 0-2 mm può essere impiegato in sostituzione degli inerti naturali (sabbie) come smagrante dell'argilla;

dovrà essere garantita la tracciabilità del processo produttivo in cui il Matrix® viene utilizzato, anche in termini di quantitativi annui conferiti, mediante, ad esempio, la tenuta di un registro delle aziende a cui viene destinato tale materiale (con regolare contratto sottoscritto fra le parti). Il materiale prodotto nell'impianto dovrà essere conferito direttamente alle aziende presso le quali avviene l'utilizzo del Matrix®;

- r) nel Manuale di Gestione Operativa dell'impianto sono definite le specifiche di riferimento per ogni singola pezzatura di Matrix® alle quali riferirsi per la verifica di conformità ai parametri ricercati nel prodotto, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio dell'impianto parte integrante del provvedimento di AIA, anche differenziate per tipologia di impianto produttivo al quale il Matrix® viene indirizzato. Qualora risultassero non conformi ai criteri stabiliti con il provvedimento di AIA, i materiali ottenuti si configurano come rifiuti e pertanto soggetti al relativo regime normativo;

41. la classificazione e la gestione dei rifiuti in ingresso e in uscita deve avvenire secondo quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., anche attraverso l'utilizzo di determinazioni di carattere analitico e in conformità con quanto previsto nel Manuale di Gestione Operativa dell'impianto che comprende, tra l'altro, l'elenco aggiornato delle diverse tipologie dei rifiuti prodotti in proprio;

42. le polveri captate dai filtri a maniche, aventi caratteristiche chimiche analoghe ai rifiuti in ingresso e destinati a trattamento nell'impianto, sono raccolte in big-bags da collocare in idonea area con cartelli identificativi e possono essere reintrodotte nel ciclo di lavorazione, previa eventuale bagnatura per evitare la dispersione delle stesse. La fase di umidificazione e di reintroduzione nel ciclo produttivo deve avvenire con modalità tali da evitare qualsiasi dispersione aerea di tali materiali nonché la produzione di percolati, adottando tutti gli accorgimenti tecnici necessari. Deve essere tenuta apposita registrazione delle quantità prodotte e reimpiegate nel processo di trattamento delle scorie per l'ottenimento dei prodotti Matrix®;

43. nel caso in cui non venga previsto il loro riutilizzo nel ciclo produttivo svolto in impianto, tali materiali costituiscono rifiuti da gestire ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e deve essere aggiornato l'apposito elenco dei rifiuti prodotti contenuto nel Manuale di Gestione Operativa dell'impianto;
44. i detriti rimossi con le acque reflue del sistema di lavaggio ruote, accumulati in apposita vasca chiusa, sono avviati, contestualmente alla produzione, a smaltimento come rifiuti presso impianti esterni autorizzati;
45. i fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico in loco delle acque di prima pioggia, accumulati in big-bags, sono avviati a smaltimento come rifiuti presso impianti esterni autorizzati;
46. il gestore è tenuto al rispetto degli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di registro di carico/scarico e trasporto dei rifiuti, ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
47. in particolare, deve essere tenuta registrazione del carico/scarico dei rifiuti oggetto del trattamento nonché dei rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività autorizzata;
48. è consentito il deposito temporaneo, per categorie omogenee, dei rifiuti prodotti nelle preposte aree individuate nell'impianto purché attuato in conformità a quanto previsto dall'art. 183, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. In particolare, il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti non deve generare in alcun modo contaminazioni delle acque e del suolo; a tal fine dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti al di fuori dei preposti contenitori e tutte le aree esterne di deposito devono essere impermeabilizzate;
49. per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in proprio, prima della messa in esercizio dell'impianto, il gestore deve indicare di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo), adottando ad esempio specifica procedura nell'ambito del SGA. Tale indicazione deve essere comunque contenuta nel Manuale di Gestione Operativa dell'impianto;
50. il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i propri rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni, nonché verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi, sia come somma delle quantità dei rifiuti non pericolosi;

51. le aree interessate da movimentazione e stoccaggio/deposito nonché dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo da garantire la salvaguardia delle acque e del suolo nonché il rapido intervento in caso di sversamenti accidentali;
52. le aree destinate al deposito preliminare dei rifiuti andranno contrassegnate con indicazioni leggibili e visibili, riportando le denominazioni indicate nell'apposita Planimetria dei depositi e stoccaggi allegata al provvedimento di AIA; tali aree devono essere inoltre protette dagli agenti atmosferici (acque meteoriche, vento, ecc.) in modo da impedire qualsiasi forma di dilavamento o di trasporto di materiale polverulento;
53. eventuali contenitori di rifiuti andranno contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione impiegata per la compilazione del registro di carico e scarico ovvero dell'analogha Scheda SISTRI;
54. durante le operazioni di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio/deposito dei rifiuti deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, nonché inconvenienti igienico-sanitari dovuti a rumore e a cattivi odori;
55. i rifiuti incompatibili fra loro per caratteristiche chimico-fisiche e che possono reagire pericolosamente dando luogo a formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, ovvero sviluppo di calore devono essere stoccati in modo distinto per escludere possibilità di contatto diretto;
56. le strutture di deposito dei rifiuti devono essere dotate di apposita segnaletica che consenta di identificare in modo univoco il contenuto;
57. nelle zone di deposito/stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere apposte idonee tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto;
58. è fatto salvo altresì il rispetto delle normative in materia di sicurezza, igiene e tutela del lavoro, di prevenzione incendi e rischio di incidente rilevante, oltre a quanto regolamentato con il provvedimento di AIA in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici e inquinamento acustico e nel presente Rapporto Ambientale;

CONSUMI DI RISORSE ENERGETICHE E IDRICHE, MATERIE PRIME E DI SERVIZIO/AUSILIARIE

59. qualora emergessero criticità nei consumi di acqua ad uso industriale rispetto ai prelievi stimati in fase progettuale, il

gestore dovrà valutare elementi di miglioramento attraverso, ad esempio, il recupero di acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate, preventivamente stoccate, verificandone la fattibilità dell'utilizzo in impianto per forme d'uso compatibili;

PAESAGGIO

60. dovranno essere piantumate perimetralmente ulteriori alberature ed elementi arbustivi, tutti autoctoni;

TRAFFICO

61. formalizzare e concordare con il Comune di Conselice interventi compensativi finalizzati ad aumentare la sicurezza dell'utenza più debole (ciclo-pedonale) nei tratti ove detta viabilità attraversa i centri abitati da definirsi formalmente entro l'inizio dei lavori;

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

62. in merito agli opportuni requisiti di controllo e monitoraggio, il gestore dovrà provvedere a verifiche periodiche secondo le modalità operative, le metodiche analitiche e le relative procedure di valutazione specificate nel provvedimento di AIA;

b) di dare atto che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e la Provincia di Ravenna hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera e ne è parte integrante;

c) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha rilasciato unitamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del DLgs 152/2006, parte II, Titolo III bis e della LR 21/04, e l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, per il nuovo impianto di recupero rifiuti speciali anche pericolosi a matrice inerte, costituiti da scorie di combustione, sito in Comune di Conselice, Via Selice n. 301/E proposto da Officine dell'Ambiente SpA; l'AIA è stata rilasciata con provvedimento della Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, Arch. Elettra Malossi, n. 4071 del 19 dicembre 2013; l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Ravenna con delibera DGP n. 320 del 18/12/2013; tali provvedimenti costituiscono l'ALLEGATO n. 2 della presente delibera e ne sono parte integrante;

d) di dare atto che la Provincia di Ravenna ha espresso il proprio parere sulla pre-valutazione di incidenza ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

- e) di dare atto che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha espresso il proprio parere per l'Autorizzazione Integrata Ambientale in merito al permesso di costruire, allo scarico in pubblica fognatura, alle emissioni in atmosfera all'interno dell'Allegato 2;
- f) di dare atto che ARPA ha elaborato il Piano di Monitoraggio all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che costituisce una parte integrante dell'Allegato 2;
- g) di dare atto che il Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale ha espresso il proprio parere in merito alla concessione consortile relativa agli scarichi idrici nello scolo Zaniolo con nota acquisita al PG.2012.147798 del 15/06/2012 i cui contenuti sono stati discussi e condivisi in sede della Conferenza di Servizi finale e sono stati parzialmente compresi nel Rapporto Ambientale che è allegato all'Allegato 1 della presente delibera; il Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale non ha però partecipato alla conferenza di servizi finale e trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- h) di dare atto che i contenuti dei pareri di ARPA, dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, del Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale compresi nell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono, comunque, stati discussi e condivisi in sede di Conferenza di Servizi finale e riportati all'interno sia del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 2 alla presente delibera;
- i) di dare atto che l'AUSL non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 23 giugno 2011, non ha firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera e non ha inviato un proprio formale parere; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Officina dell'Ambiente SpA;
- k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, al Consorzio Bonifica Romagna Occidentale, al Comune di Conselice, all'ARPA Sez. Prov. Ravenna, all'AUSL di Ravenna;

- l) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- m) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- n) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2014, N. 36

Modifica all'attività di recupero rifiuti non pericolosi (pneumatici) svolta nell'impianto T.A.C.A.M. S.r.l. in comune di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Modifica all'attività di recupero rifiuti non pericolosi (pneumatici) svolta nell'impianto T.A.C.A.M. s.r.l. in Comune di Bologna" da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione e monitoraggio previste nel progetto;

b) poiché il carico veicolare aggiuntivo, in particolare di mezzi pesanti, conseguente all'aumento di potenzialità richiesto, non è compatibile con l'attuale geometria della strade di accesso all'impianto, il proponente dovrà realizzare i necessari interventi di adeguamento della strada di accesso all'impianto, facendosi carico di tutti i costi correlati sia alla realizzazione dei lavori sia all'acquisizione di eventuali aree necessarie; tali interventi dovranno essere concordati con l'Amministrazione del Comune di Bologna; a tale scopo, successivamente alla conclusione della procedura di screening, dovrà essere presentata all'Amministrazione comunale una proposta di progetto di adeguamento della strada, al fine della percorribilità in sicurezza di entrambi i sensi di marcia ed in presenza di mezzi pesanti; tale progetto dovrà essere corredato da un rilievo di dette strade indicandone gli effettivi ingombri ed evidenziandone i punti più critici;

c) l'impianto dovrà operare esclusivamente all'interno dell'area di pertinenza;

d) dovranno essere pianificate e monitorate le idonee aree di stoccaggio, immediatamente identificabili, dove posizionare i rifiuti ancora da trattare, i materiali già sottoposti a trattamento ed i rifiuti residuali da tale attività per i quali dovranno essere predisposti idonei contenitori per consentire il successivo avvio a smaltimento o a recupero; tali rifiuti dovranno essere gestiti in conformità al "deposito temporaneo" ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

e) dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

f) durante le operazioni di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di abbattimento delle polveri provvedendo nel contempo all'eventuale umidificazione dei materiali anche durante le fasi di movimentazione dei medesimi;

g) dovranno essere rispettati i limiti previsti dal DPCM 14/11/1997;

h) nell'ambito del successivo procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto dovrà essere predisposta una Documentazione di Impatto Acustico (DO.IM.A.) corredata da nuove misure acustiche che dimostrino il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora (nelle condizioni di massimo

disturbo) nei confronti del ricettore presente a nord dello stabilimento;

i) in relazione a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 45/2002, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni con l'impiego di macchinari rumorosi si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00;

j) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

k) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

l) per la prevenzione e la lotta alla proliferazione della zanzara tigre andranno adottate le seguenti misure:

- mantenere stoccati sempre al coperto i copertoni commercializzati evitando l'esposizione alle piogge e il conseguente ristagno di acqua al loro interno; lo stoccaggio al coperto dovrà essere adottato per tutti i copertoni anche nel caso di permanenza in azienda per pochi giorni;
- eseguire la disinfestazione larvicida tramite irrorazione o nebulizzazione dei copertoni eventualmente ammassati all'esterno con la frequenza minima indicata dal prodotto utilizzato e comunque dopo ogni evento atmosferico importante;
- nel caso i copertoni in entrata siano trasportati in containers chiusi, la loro disinfestazione dovrà avvenire prima dell'apertura dei containers;
- eseguire la disinfestazione delle caditoie presenti nei piazzali con prodotto larvicida e con la frequenza minima indicata dal prodotto utilizzato e comunque dopo ogni evento atmosferico importante;
- consentire l'ispezione del deposito da parte di tecnici AUSL o Comunali (e/o incaricati) in orario operativo, anche per l'attivazione all'interno del deposito di trappole specifiche idonee alla sorveglianza delle zanzare;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Tacam S.r.l. alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna, all'ARPA sezione provinciale di Bologna e all'AUSL di Bologna;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2014, N. 37

Progetto di bacino collinare ad uso irriguo (manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, riprofilatura e

consolidamento), sito in Via Serra comune di Sogliano al Rubicone, località Monte Carlino, (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla manutenzione straordinaria di un invaso ad uso irriguo in località Monte Carlino, nel Comune di Sogliano al Rubicone in Provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. nel progetto in esame il materiale di risulta dallo scavo sarà accantonato per il suo successivo ricollocamento in situ come previsto dall'art.186, commi 1 e 2, del DLgs 152/06 e ssmm.; nel caso in cui si decidesse di collocarlo altrove si rammenta che tale materiale sarà sottoposto alle disposizioni in materia di rifiuti previste dal Titolo V, Parte IV del DLgs 152/06;

2. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierrizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

3. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) quali pioppi, siepi, alberi da frutto, in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

4. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

5. devono essere rese ottimali le condizioni di impermeabilizzazione dell'invaso;

6. ai fini della sicurezza oltre a quanto previsto dal progetto si prescrive la posa in opera di una scaletta ancorata sul fondo e di cartelli informativi di pericolo posti esternamente alla recinzione;

b) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c) di trasmettere la presente delibera ai proponenti Sig. Carlini Sergio, al Servizio Tecnico Bacini Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Sogliano al Rubicone;

d) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2014, N. 38

Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06, svolta nell'unità produttiva Sintexcal SpA

sita in Via G. Finati n. 49/51 in comune di Ferrara, presentata dalla ditta Sintexcal SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi della Sintexcal SpA" da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. l'attività di recupero rifiuti dovrà essere svolta secondo le modalità ed i quantitativi massimi attualmente autorizzati ed inclusi nella vigente iscrizione al registro recuperatori (rif. atto PG n. 084533 del 18 ottobre 2010, poi modificato con atto PG n. 005887 del 27 gennaio 2011);

2. in sede di rinnovo autorizzazione all'esercizio si dovrà valutare l'esigenza di prevedere un monitoraggio delle emissioni odorigene al camino E1 secondo la norma UNI 13725:2004 nelle condizioni di massimo funzionamento dell'impianto, al fine di eseguire una caratterizzazione delle emissioni odorigene da concordare con Arpa e Provincia;

3. in sede di rinnovo dell'atto di iscrizione al Registro Provinciale imprese esercenti attività di recupero rifiuti (30/9/2015 Atto P.G. n. 84685 del 19/10/2010) si dovrà verificare se lo stabilimento rientra nel campo di applicazione della nuova direttiva IED 2010/75/UE;

4. in sede di rinnovo della autorizzazione delle operazioni R13 e R5 in merito alle modalità di gestione delle attività di recupero dei rifiuti CER 170302, di cui ai punti b) e c) del punto 7.6.3 del DM 5/2/98, si precisa che:

- il gestore deve effettuare il recupero realizzando direttamente i sottofondi stradali non essendo prevista la cessione di tali materiale ad altre ditte;
- i test di cessione devono essere eseguiti per tali attività previa preparazione del materiale da destinare alle rispettive attività di recupero;

5. non essendo state fornite informazioni su eventuali abitazioni dei custodi presenti presso la Ditta o presso ditte confinanti ed avendo riscontrato un edificio posto a ridosso della Sintexcal (Ditta Improma) presso il quale è presente una abitazione, in sede di rinnovo autorizzazioni ambientali si dovrà provvedere alla veridica del valore limite differenziale presso detto ricettore, considerando anche il contributo delle componenti impulsive dovute alla fase terminale dello scarico dei cassoni dei mezzi di trasporto;

6. in sede di rinnovo dell'autorizzazione, vengano eseguite rilevazioni fonometriche, tese a dimostrare il rispetto dei limiti assoluti di immissione, diurno e notturno e del criterio differenziale del rumore presso i ricettori presenti, considerando anche il contributo delle componenti impulsive dovute alla fase terminale dello scarico dei cassoni dei mezzi di trasporto;

7. qualora le misurazioni della rumorosità evidenzino il non rispetto dei limiti del DPCM 14/11/1997, si dovrà fornire il progetto di un intervento di bonifica acustica con descritti i sistemi di mitigazione da adottare al fine del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente;

8. la valutazione di impatto acustico dovrà essere redatta in conformità alla DGR 14/4/2004 n. 673 e inviata ad Arpa entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori per le valutazioni

di competenza;

9. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione dei rifiuti;

10. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

11. tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;

12. si formulano inoltre le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di

contaminazione dell'ambiente;

- deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;

13. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;

b) è comunque obbligatorio acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed all'eventuale autorizzazione paesaggistica; in particolare, alla scadenza del primo rinnovo, il 30/9/2015, qualora l'impresa non sia soggetta agli obblighi di cui alla nuova direttiva IED 2010/75/UE, l'impresa sarà soggetta ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13/3/2013 n. 59;

c) di trasmettere la presente delibera alla Sintexspal SpA; alla Provincia di Ferrara; al Comune di Ferrara; all'ARPA sezione provinciale di Ferrara; all'AUSL di Ferrara;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 22

POR FESR 2007-2013, Asse 1, Attività I.1.1. Integrazione programmi di ricerca dei tecnopoli, per la realizzazione di studi di fattibilità per progetti da presentare nell'ambito di Horizon 2020. Invito a presentare manifestazioni di interesse

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la decisione C(2007)3875 del 7/8/2007 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;

- la deliberazione di Giunta n. 1343 del 10 settembre 2007, pubblicata sul B.U.R. n. 152 del 16 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della succitata decisione della Commissione Europea;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 736/2008, con la quale sono state adottate le Linee Guida per l'attuazione dell'attività I.1.1 del POR FESR "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico", e si è contestualmente approvato l'invito a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione della citata attività I.1.1 entro il termine del 31 ottobre 2008;

- le successive deliberazioni della giunta regionale n. 1612/2008 e n. 2214/2008 con le quali si è provveduto a prorogare il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse al 30 gennaio 2009;

- la deliberazione della giunta regionale n. 1817/2009 con

la quale sono stati approvati i programmi per la creazione di tecnopoli ammessi a finanziamento a seguito della presentazione delle manifestazioni di interesse, del processo di selezione ai sensi dei "Criteri di selezione" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR in data 5 dicembre 2008 e, infine, della fase negoziale con i proponenti, con la puntuale definizione degli interventi da attuare e delle risorse da attribuire ad ogni intervento, dando atto della copertura finanziaria nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013, e della integrazione di risorse regionali già previste in bilancio;

- Visto il Programma Europeo Horizon 2020 approvato con decisione Decisione C(2007) 3875 – 07/08/2007 Codice CCI n. 2007 IT 16 2 PO 002;

Considerato che:

- i programmi di ricerca sviluppati dai laboratori di ricerca industriale appartenenti alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia approvati, a seguito della sopra richiamata Manifestazione di interesse con le delibere 1817/2009, 89/2010, 346/2010, sono in fase avanzata di realizzazione o in via di conclusione e che in tali ambiti sono stati sviluppati risultati di ricerca applicata e rapporti di collaborazione con le imprese;

- è necessario stimolare una maggiore partecipazione italiana, in particolare delle imprese, ai programmi europei per la ricerca, normalmente sottoutilizzati dal nostro paese;

- i bandi del nuovo programma Horizon 2020 stanno già iniziando ad essere emanati offrendo importanti opportunità di finanziamento e innovazione;

- è opportuno che laboratori e imprese partecipino congiuntamente a tali programmi in modo da svolgere ruoli complementari e di reciproca sinergia;

- la Commissione Europea raccomanda la massima integrazione tra i programmi dei fondi strutturali e i programmi europei di ricerca;

Ritenuto pertanto opportuno promuovere una integrazione dei programmi esistenti dei laboratori al fine di orientare la progettualità realizzata o in corso verso ulteriori sviluppi progettuali nell'ambito del programma Horizon 2020 anche coinvolgendo, insieme ai laboratori stessi, le imprese della nostra regione, approvando l'invito a presentare manifestazioni di interesse per l'integrazione dei programmi di ricerca dei Tecnopoli per la realizzazione di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell'ambito del programma Horizon 2020", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi

in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive. Piano Energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata,

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare l'Invito a presentare manifestazioni di interesse per l'integrazione dei programmi di ricerca dei Tecnopoli per la realizzazione di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell'ambito del programma Horizon 2020", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'allegato nel BUR della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1



Programma Operativo Regionale 2007-2013

Fondo europeo di sviluppo regionale

Obiettivo Competitività regionale e occupazione

Attività I.1.1 “Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico”

INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER L'INTEGRAZIONE DEI PROGRAMMI DI RICERCA DEI LABORATORI DEI TECNOPOLI PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITÀ FUNZIONALI ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA HORIZON 2020

Decisione C(2007) 3875 – 07.08.2007
Codice CCI n. 2007 IT 16 2 PO 002

1. Obiettivi

Con l'approvazione delle linee guida per l'attuazione dell'Attività I.1.1 del POR-FESR 2007-2013 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico" (DGR 736/2008) la Regione ha avviato il percorso che ha portato nell'arco degli ultimi 4 anni alla attivazione e consolidamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

I programmi di ricerca dei laboratori appartenenti ai Tecnopoli, avviati a seguito dell'approvazione della DGR 1817/2009 e successive modifiche, si completeranno entro il 2014, così come sono in fase di realizzazione le infrastrutture in cui si andranno a collocare i laboratori e attraverso cui si articolerà la Rete nei territori.

Fino ad oggi sono stati conseguiti importanti risultati in termini di capacità dei laboratori di coinvolgimento delle imprese della regione, in particolare per ciò che riguarda la risposta ai fabbisogni espressi dalle imprese stesse. Per il futuro appare invece necessario potenziare la capacità della Rete di promuovere progetti collaborativi strategici su scala più ampia, che prevedano risultati sul medio-lungo termine, entrando in misura più significativa nelle reti di ricerca europee e cercando di trascinare le imprese regionali, in particolare le PMI, verso una dimensione europea dei propri percorsi di innovazione.

Il nuovo programma dell'Unione Europea Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione rappresenta dunque una occasione cruciale per un significativo salto di qualità della Rete Alta Tecnologia attraverso un suo collocamento anche a livello internazionale come una rete in grado di esprimere eccellenza tecnico scientifica nel campo della ricerca applicata. Una eccellenza che può esprimersi grazie al rapporto, da un lato con le istituzioni di ricerca che in gran parte hanno dato origine ai laboratori, dall'altro, grazie allo sviluppo di partenariati con le imprese del territorio, mettendo a frutto i rapporti che in questi anni si sono consolidati.

Con il presente invito a presentare manifestazioni di interesse nell'ambito dell'Attività I.1.1 del POR-FESR 2007-2013, la Regione intende sostenere ulteriori attività di ricerca dei laboratori insediati nei tecnopoli e approvati con la DGR n. 1817/2009, con l'obiettivo di realizzare studi di fattibilità finalizzati alla messa a punto di progetti da presentare nell'ambito delle prossime call di Horizon 2020, coinvolgendo prioritariamente le imprese della regione. A partire dai risultati ottenuti dai programmi di ricerca in corso, ai laboratori è quindi chiesto di identificare possibili modalità di ulteriore sviluppo e valorizzazione di tali risultati, che possano concretizzarsi nella presentazione di proposte progettuali nell'ambito di Horizon 2020.

2. Soggetti che possono presentare manifestazioni di interesse

Università, enti ed organismi di ricerca titolari di convenzioni con la Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'Attività I.1.1 del POR-FESR possono presentare manifestazioni di interesse a valere sul presente invito, unicamente per conto dei laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico individuati dalla DGR n. 1817/2009 e sue successive modifiche e integrazioni. Le manifestazioni di interesse dovranno riferirsi all'ampliamento dei programmi di ricerca in corso, per le finalità di cui al punto 1.

3. Caratteristiche degli interventi finanziabili

Le manifestazioni di interesse dovranno indicare gli studi di fattibilità che si intendono realizzare, indicando per ciascuno di essi, nel seguente ordine:

- il laboratorio che realizza lo studio;
- un titolo e una descrizione sintetica dell'oggetto e degli obiettivi tecnologici;
- il collegamento con i risultati che sono stati ottenuti attraverso i programmi di ricerca in corso;
- la potenziale ricaduta industriale (a partire dalle filiere regionali), nonché la rilevanza socioeconomica e/o ambientale;
- la tematica di Horizon 2020 verso cui lo studio di fattibilità è indirizzato e la tipologia di progetto che si intende presentare, specificando il ruolo atteso del laboratorio (leader o partner);

- le reti europee o nazionali di ricerca di appartenenza, attivabili per il progetto, o specifici centri di ricerca o imprese di alta tecnologia nel panorama europeo con cui si collabora al progetto;
- altri laboratori della Rete Alta Tecnologia o della regione che si intendono coinvolgere;
- le imprese regionali che si intendono coinvolgere;
- il piano di lavoro,
- le spese previste.

Le manifestazioni di interesse dovranno riferirsi ad un massimo di 4 studi di fattibilità per ciascun laboratorio. Ogni singolo studio di fattibilità dovrà essere redatto, rispettando sequenzialmente i punti sopra riportati, in massimo 10 pagine (carattere Arial 11, interlinea 1,5).

4. Spese ammissibili

Per ciascuno studio di fattibilità la Regione riconoscerà le seguenti spese:

- spese di personale per ricercatori dedicati alla realizzazione dello studio di fattibilità, per la durata massima di 12 mesi/uomo. Sono ammissibili assegni di ricerca, contratti a progetto, assunzioni a tempo determinato, co.co.co.;
- consulenze esterne, per un massimo di 5.000 euro;
- spese di missione, esclusivamente se finalizzate alla presentazione del progetto nell'ambito di Horizon 2020 (ad es. riunioni fra i partner di progetto), per un massimo complessivo di 2.000 euro.

Il contributo della Regione sarà pari al 100% delle spese sostenute, con un massimo di 30.000,00 euro per ogni studio di fattibilità.

Le spese riconosciute e il massimale di contributo riconosciuto potranno essere proporzionalmente raddoppiati qualora si intenda presentare il progetto su Horizon 2020 in qualità di leader.

Il contributo verrà erogato in un'unica soluzione a fronte della presentazione della rendicontazione di spesa e ad avvenuta dimostrazione della presentazione di una proposta eligibile su una delle Call di Horizon 2020 che preveda la partecipazione diretta del laboratorio (in qualità di leader o di partner) e di almeno una impresa con sede sul territorio dell'Emilia-Romagna.

La data massima per il completamento delle attività è il 31/03/2015. Entro tale data tutte le spese dovranno essere state sostenute e la rendicontazione di spesa, con relativa relazione sulle attività svolte, presentata alla Regione. La dimostrazione dell'avvenuta presentazione di una proposta eligibile su Horizon 2020 potrà avvenire anche successivamente, purché entro il 30/06/2015, fermo restando che il contributo regionale non potrà essere erogato fino al ricevimento della documentazione attestante la presentazione della proposta.

La mancata presentazione di una proposta eligibile su Horizon 2020 oppure la presentazione di una proposta ma senza la partecipazione di una impresa dell'Emilia-Romagna comporterà la revoca parziale del contributo nella misura corrispondente al valore specifico dello studio di fattibilità.

5. Procedure e modalità di valutazione

Il presente invito è aperto in permanenza fino al 30/04/2014. Le manifestazioni di interesse saranno valutate con un meccanismo a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione.

La Regione valuterà l'ammissibilità degli studi di fattibilità inseriti nelle manifestazioni di interesse sulla base dei seguenti criteri:

- Coerenza degli studi di fattibilità con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR;
- Conformità con la strategia regionale sulla ricerca e l'innovazione (L.R. 7/2002, Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico - PRRITT);

- Coerenza con quanto stabilito dal presente invito;
- Qualità degli studi di fattibilità proposti e loro coerenza con le priorità di Horizon 2020, valutata in particolare in base a:
 - Rilevanza tecnico-scientifica e fattibilità economico finanziaria delle proposte (10 punti);
 - Competenze tecnico-scientifiche delle risorse umane coinvolte (10 punti);
 - Ricadute delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico sulle filiere produttive regionali (10 punti);
 - Capacità del laboratorio di sviluppare attività di networking con le imprese e di diffusione dei risultati della ricerca (10 punti);
 - Inserimento del laboratorio in reti europee di ricerca (10 punti).

E' necessario un punteggio almeno sufficiente su ognuno degli elementi di valutazione.

Sulla base di tale valutazione la Regione deciderà quali studi di fattibilità approvare e ne darà comunicazione ai proponenti, che dovranno formalmente accettare il finanziamento. Sarà possibile una approvazione parziale delle manifestazioni di interesse a seconda degli studi di fattibilità approvati.

6. Modalità di presentazione delle proposte

Le manifestazioni di interesse dovranno essere inviate esclusivamente via PEC all'indirizzo sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it e redatte secondo lo schema allegato.

Lo sportello per la presentazione delle manifestazioni di interesse resterà aperto in permanenza dalle ore 8.00 del 03/02/2014 alle ore 17.00 del 28/04/2014.

ALLEGATO 2

**SCHEMA PER LA
PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEI PROGRAMMI DI RICERCA
INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DEI
LABORATORI DEI TECNOPOLI PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITÀ FUNZIONALI
ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA HORIZON 2020**

1. Il soggetto beneficiario

Deve essere chiaramente identificato il soggetto proponente, che sarà beneficiario dell'eventuale contributo.

2. Descrizione degli studi di fattibilità da sviluppare in relazione ai diversi ambiti tecnologici

Gli studi di fattibilità devono essere realizzati dai laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico selezionati a seguito della manifestazione di interesse approvata con la DGR 736/2008. Per ciascuno di essi va indicata

- il laboratorio che realizza lo studio;
- un titolo e una descrizione sintetica dell'oggetto e degli obiettivi tecnologici;
- il collegamento con i risultati che sono stati ottenuti attraverso i programmi di ricerca in corso;
- la potenziale ricaduta industriale (a partire dalle filiere regionali), nonché la rilevanza socioeconomica e/o ambientale;
- la tematica di Horizon 2020 verso cui lo studio di fattibilità è indirizzato e la tipologia di progetto che si intende presentare, specificando il ruolo atteso del laboratorio (leader o partner);
- le reti europee o nazionali di ricerca di appartenenza, attivabili per il progetto, o specifici centri di ricerca o imprese di alta tecnologia nel panorama europeo con cui si collabora al progetto;
- altri laboratori della Rete Alta Tecnologia o della regione che si intendono coinvolgere;
- le imprese regionali che si intendono coinvolgere;
- il piano di lavoro;
- le spese previste.

Le manifestazioni di interesse dovranno riferirsi ad un massimo di 4 studi di fattibilità per ciascun laboratorio. Ogni singolo studio di fattibilità dovrà essere redatto, rispettando sequenzialmente i punti sopra riportati, in massimo 10 pagine (carattere Arial 11, interlinea 1,5).

3. Termine per la realizzazione dei programmi

La data massima per il completamento delle attività è il 31/03/2015.

4. Piano finanziario cumulativo

Fornire un piano finanziario cumulativo secondo il seguente schema:

	Importi in euro	in % sul totale
Spese per il personale dedicato alla ricerca		
Consulenze		
Viaggi		
Totale costi		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 23

POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1. Bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013" di cui alla DGR 1044/13 - Proroga termini per la presentazione delle domande

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Decisione C(2007) n. 3875 del 7 agosto 2007, successivamente modificata con Decisione C(2011) 2285 del 7 aprile 2011, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR FESR 2007-2013) dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;

- la propria deliberazione n. 1343 del 10 settembre 2007, con la quale si è preso atto della sopracitata decisione della Commissione Europea;

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce, fra gli altri, modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

- i criteri di selezione delle operazioni del Programma Operativo Regionale (POR), approvati il 5 dicembre 2007 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR, istituito con delibera della Giunta regionale n. 1656/2007 e successivamente modificati da Decisione della Commissione C (2011) 2285 del 7.4. 2011;

Visti, inoltre:

- la delibera CIPE n. 36/2007 di definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio-strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013;

- il Regolamento CE n. 1998 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 (ora 107 e 108) del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);

- la propria deliberazione n. 1044 del 23/7/2013 concernente "POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1. Approvazione del bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013"" con la quale viene data attuazione alla Attività I.2.1 del POR FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna, Asse 1, mediante l'attivazione di uno specifico bando con procedura valutativa a sportello, finalizzato al sostegno a nuove iniziative imprenditoriali basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie;;

Ritenuto opportuno:

- prorogare alle ore 24.00 del 31 marzo 2014 la precedente scadenza delle 24.00 del 31 gennaio 2014 per la presentazione delle domande di finanziamento, al fine di favorire la più ampia partecipazione al bando da parte delle imprese neo costituite;

- prorogare al 30 maggio 2014 la precedente scadenza delle 31 marzo 2014 per la chiusura della fase istruttoria e valutativa delle domande ricevute, ai fini della pubblicazione delle graduatorie;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle "Attività Produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, autorizzazione unica integrata", Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

- prorogare, per le motivazioni in premessa enunciate, alle ore 24.00 del 31 marzo 2014 il termine, stabilito con propria deliberazione 1044/13, per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito dell'Attività I.2.1. POR FESR 2007-2013 - Bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013";

- prorogare, per le motivazioni in premessa enunciate, al 30 maggio 2014 il termine, stabilito con propria deliberazione n. 1044/2013, per la pubblicazione delle graduatorie delle domande di finanziamento presentate nell'ambito dell'Attività I.2.1. POR FESR 2007-2013 - Bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013";

- pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

- stabilire che la medesima deliberazione e i relativi allegati nonché ulteriori informazioni di servizio sia pubblicizzata anche tramite i siti Internet regionali: <http://www.impreseremilia-romagna.it> e <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2014, N. 34

Assegnazione dello Stato per il finanziamento dell'obbligo di frequenza di attività formative e per la concessione di borse di studio e prestiti d'onore - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2500 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA FORMAZIONE DEGLI APPRENDISTI."

Stanziamiento di competenza EURO 21.299.217,00

Stanziamiento di cassa EURO 21.299.217,00

CAP. E02979 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)."

Stanziamiento di competenza EURO 21.299.217,00

Stanziamiento di cassa EURO 21.299.217,00

U.P.B. 2.3.2750 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LA CONCESSIONE DI PRESTITI D'ONORE, PRESTITI FIDUCIARI E BORSE DI STUDIO."

Stanziamiento di competenza EURO 4.168.074,00

Stanziamiento di cassa EURO 4.168.074,00

CAP. E03072 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART.16, L. 2 DICEMBRE 1991, N.390 ABROGATO; DECRETO LEGISLATIVO 29 MARZO 2012 N. 68)."

Stanziamiento di competenza EURO 4.168.074,00

Stanziamiento di cassa EURO 4.168.074,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.6.4.2.25340 "ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI APPRENDISTI - RISORSE STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 21.299.217,00

Stanziamiento di cassa EURO 21.299.217,00

CAP. U75656 "SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 2.129.921,70

Stanziamiento di cassa EURO 2.129.921,70

CAP. U75664 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 3.783.859,06

Stanziamiento di cassa EURO 3.783.859,06

CAP. U75666 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 15.135.436,24

Stanziamiento di cassa EURO 15.135.436,24

CAP. U75668 "ASSEGNAZIONE ALLE FAMIGLIE PER VOUCHER, INCENTIVI E AZIONI FINALIZZATE ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI."

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamiento di competenza EURO 250.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 250.000,00

U.P.B "EROGAZIONE BORSE DI STUDIO, PRESTITI D'ONORE, 1.6.3.2.24121 PRESTITI FIDUCIARI - RISORSE STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 4.168.074,00

Stanziamiento di cassa EURO 4.168.074,00

CAP. U72817 "ASSEGNAZIONE DEL FONDO INTEGRATIVO ALL' AZIENDA PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI PER LA CONCESSIONE DEI PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART. 16, L. 2 DICEMBRE 1991, N.390 ABROGATO; ART. 18 D.LGS. 29 MARZO 2012, N. 68) - MEZZI STATALI."

Stanziamiento di competenza EURO 4.168.074,00

Stanziamiento di cassa EURO 4.168.074,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2014, N. 35

Assegnazione dello Stato per l'attuazione dei programmi di assistenza per le vittime dei reati ed integrazione sociale degli stranieri. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".

Stanziamiento di competenza EURO 397.415,26

Stanziamiento di cassa EURO 397.415,26

Cap. E02993 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI UNO SPECIALE PROGRAMMA DI ASSISTENZA PER LE VITTIME DEI REATI PREVISTI DAGLI ART. 600 E 601 DEL CODICE PENALE (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003, N. 228)".

Stanziamiento di competenza EURO 196.627,20

Stanziamiento di cassa EURO 196.627,20

Cap. E03071 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI (D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 25 D.P.R. 31 AGOSTO 1999 N. 394)".
AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Stanziamiento di competenza EURO 200.788,06

Stanziamiento di cassa EURO 200.788,06

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.2.29100 "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".

Stanziamiento di competenza EURO 72.161,35

Stanziamiento di cassa EURO 72.161,35

Cap. U86350 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI. (ELENCO N.2 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)".

VOCE N. 6.

Stanziamiento di competenza EURO 72.161,35

Stanziamiento di cassa EURO 72.161,35

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20258 "PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE".

Stanziamiento di competenza EURO 72.161,35

Stanziamiento di cassa	EURO	72.161,35
<i>Cap. U68277</i>	"CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA REGIONALE".	
Stanziamiento di competenza	EURO	63.047,48
Stanziamiento di cassa	EURO	63.047,48
<i>Cap. U68285</i>	"CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA REGIONALE".	
Stanziamiento di competenza	EURO	9.113,87
Stanziamiento di cassa	EURO	9.113,87
<i>U.P.B.</i>	"PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI".	
<i>1.5.2.2.20260</i>		
Stanziamiento di competenza	EURO	397.415,26
Stanziamiento di cassa	EURO	397.415,26
<i>Cap. U68281</i>	"CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART.13, L. 11 AGOSTO 2003, N.228, D.P.R. N.237/2005; ART.18, D.LGS. 286/98 E D.P.R. N.394/99) - QUOTA STATALE".	
Stanziamiento di competenza	EURO	370.191,19
Stanziamiento di cassa	EURO	370.191,19
<i>Cap. U68287</i>	"CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ALTRE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI DI ASSISTENZA E PROGRAMMI DI PROTEZIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO REGIONALE "OLTRE LA STRADA" (ART. 13, LEGGE 11 AGOSTO 2003 N.228, D.P.R. 237/2005 E ART. 18, D.LGS.286/98, D.P.R. N. 394/99) - QUOTA STATALE".	
Stanziamiento di competenza	EURO	27.224,07
Stanziamiento di cassa	EURO	27.224,07

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2014, N. 61

L.R. 40/01 - Art. 31, comma 4, lett. B) - Variazione di bilancio U.P.B. 8300 "Programma regionale attività produttive"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8300 "Programma regionale attività produttive"

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 23023 "Assegnazione a intermediari finanziari di un fondo di finanzia agevolata per lo sviluppo e la crescita delle Imprese. Programma regionale attività produttive. (Artt. 54, 55 e 58, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)"

Stanziamento di competenza	Euro	762.300,00
Stanziamento di cassa	Euro	762.300,00

Variazione in aumento

Cap. 23028 "Fondo unico regionale per le attività produttive. Realizzazione e acquisizione di strutture e infrastrutture per lo sviluppo di iniziative, attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico di interesse pubblico (Art. 1, comma 1 e art. 7, comma 1 bis L.R. 14 maggio 2002, n. 7)"

Stanziamento di competenza	Euro	762.300,00
Stanziamento di cassa	Euro	762.300,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2014, N. 62

L.R. 40/2001 - Art. 31, comma 4, lett. B). Variazione di bilancio Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001 - le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione****Capitolo 18093**

"Contributi a imprese per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamiento di competenza	Euro 376.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 376.000,00

Variazioni in aumento**Capitolo 18086**

"Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzate allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 1, comma 4; art. 3, comma 10 e art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamiento di competenza	Euro 100.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 100.000,00

Capitolo 18091

"Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamiento di competenza	Euro 100.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 100.000,00

Capitolo 18103

"Contributi a imprese per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)";

Stanziamiento di competenza	Euro 176.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro 176.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2014, N. 64

L.R. 40/2001, Art. 31, comma 2, lett. E). Variazione di bilancio Unità Previsionale di Base n. 1.6.4.2.25340

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 29/2013 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.6.4.2.25340** "Attività di formazione professionale per gli apprendisti - Risorse statali":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

75664 "Assegnazione agli enti di formazione per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi Statali."

Stanziamiento di competenza	Euro	800.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	800.000,00

Variazione in aumento

75658 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n.144; art. 1, D.lgs 15 aprile 2005, n.76) - Mezzi Statali."

Stanziamiento di competenza	Euro	800.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	800.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2014, N. 43

Rettifica per mero errore materiale della delibera n. 1704 del 27 novembre 2012 avente per oggetto: "Recepimento delle Linee Guida "Gravidanza fisiologica" del Sistema nazionale Linee Guida ed indicazioni per l'accesso alle prestazioni a tutela della maternità in regione Emilia-Romagna"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1704 del 19 novembre 2012 con la quale si è proceduto a recepire le Linee Guida "Gravidanza fisiologica" del Sistema nazionale Linee Guida e a fornire indicazioni per l'accesso alle prestazioni a tutela della maternità dall'1/1/2013;

Richiamata la propria deliberazione n. 410 del 25 marzo 1997, "Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e relative tariffe", e successive integrazioni e modifiche, con le quali si individuano per la determinazione del treponema pallidum le seguenti prestazioni del Nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale (branca di Laboratorio analisi chimico cliniche e microbiologiche - microbiologia - virologia - anatomia patologica - genetica - immunoematologia e s. trasf.):

- 91.10.2 - Treponema pallidum anticorpi [EIA];
- 91.10.5 - Treponema pallidum anticorpi (ricerca quant. mediante agglutinin. passiva) [TPHA];
- 91.11.1 - Treponema pallidum anticorpi cardioplipina (Floculazione) [VDRL]-[RPR];

Dato atto che per mero errore materiale, nella deliberazione n. 1704/2012, nell'allegato n. 2, ai punti "All'inizio della gravidanza, possibilmente entro il primo trimestre, e comunque al primo controllo" e "III trimestre tra la 33+0 e la 37+6 settimana" è stata omessa la prestazione 91.10.2 - Treponema pallidum anticorpi [EIA];

Ritenuto pertanto di procedere alla rettifica della richiamata deliberazione n. 1704/2012 nella parte sopra individuata;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi
delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di inserire nell'Allegato n. 2 ai punti "All'inizio della gravidanza, possibilmente entro il primo trimestre, e comunque al primo controllo" e "III trimestre tra la 33+0 e la 37+6 settimana", la prestazione 91.10.2 - Treponema pallidum anticorpi [EIA], del Nomenclatore tariffario,;

2. di esentare quindi dalla partecipazione al costo per la tutela della maternità la suddetta prestazione in quanto ricavata dalla Linea Guida gravidanza fisiologica recepita con propria deliberazione n. 1704/2012;

3. di confermare in ogni altra parte la propria delibera n. 1704/2012;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GENNAIO 2014, N. 45

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 9, 44,45 e 46;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in

controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

- n. 96 del 28/1/2013 ad oggetto "Riorganizzazione del Gabinetto del Presidente della Giunta";

- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- n. 784 del 17/6/2013 ad oggetto "Autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul Servizio Cultura, Sport in deroga alla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012";

- n. 1621 del 11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti

dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33”.

Dato atto che:

– con la determinazione n. 16951 del 19/12/2013 il Direttore generale della D.G. “Ambiente e Difesa del suolo e della costa”, ha conferito, al dott. Andrea Zuppiroli l’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio “Rifiuti e bonifica siti, servizi pubblici ambientali e sistemi informativi” (codice 00000337);

– con la determinazione n. 17206 del 30/12/2013 il Direttore generale della D.G. “Attività produttive, Commercio, Turismo”, ha conferito, alla dott.ssa Roberta Zannini l’incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio “Sportelli unici per le attività produttive, semplificazione amministrativa per le imprese e consulenza giuridica” (codice 00000444);

– con la determinazione n. 17215 del 30/12/2013 il Sostituto del Capo di Gabinetto del Gabinetto del Presidente della Giunta”, ha conferito, al dott. Nicola Mantello l’incarico dirigenziale sulla posizione professional “Supporto al sistema di governance regionale” (codice SP000307);

– con la determinazione n. 17234 del 30/12/2013 il Direttore generale della D.G. “Cultura, Formazione e Lavoro”, ha prorogato, all’ing. Alessandro Zucchini l’incarico dirigenziale “ad interim” di Responsabile del Servizio “Cultura, sport” (codice 00000358);

– ai sensi del comma 2 dell’art. 44, della legge regionale n. 43/2001, l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto, quindi, di procedere all’approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore a “Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità”, Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e segreti
delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni n. 16951 del 19/12/2013, n. 17206, n. 17215 e n. 17234 del 30/12/2013 come di seguito riportati:

Incarico conferito nella D.G. “Ambiente e difesa del suolo e della costa”

Incarico dirigenziale di “Responsabile di Servizio”

- Codice posizione 00000337
- Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Rifiuti e Bonifica siti, Servizi pubblici ambientali e sistemi informativi
- Matr. 10525
- Cognome e nome Zuppiroli Andrea
- Durata dell’incarico dal 01/01/2014 al 30/11/2014

Incarico conferito nella D.G. “Attività produttive, commercio, turismo”

Incarico dirigenziale di “Responsabile di servizio”

- Codice posizione 00000444
- Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Sportelli unici per le Attività produttive, semplificazione amministrativa per le imprese e Consulenza giuridica
- Matr. 6948
- Cognome e nome Zannini Roberta
- Durata dell’incarico dal 01/01/2014 al 30/11/2014

Incarico conferito nel Gabinetto del Presidente della Giunta

Incarico di Posizione dirigenziale “Professional”

- Codice posizione SP000307
- Denominazione posizione dirigenziale: Supporto al Sistema di Governance regionale
- Matr. 11489
- Cognome e nome Mantello Nicola
- Durata dell’incarico dal 01/01/2014 a fine legislatura

Incarico conferito nella D.G. “Cultura, formazione e lavoro”

Incarico dirigenziale “ad interim” di “Responsabile di Servizio”

- Codice posizione 00000358
- Denominazione posizione dirigenziale: Servizio Cultura, Sport
- Matr. 87997
- Cognome e nome Zucchini Alessandro
- Durata dell’incarico dal 01/01/2014 al 17/06/2014

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2014, N. 59

Rinnovo della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di rinnovare la convenzione con la "Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati", secondo lo schema allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, per regolare i rapporti tra Regione e Fondazione in ragione dell’utilizzo da parte di quest’ultima, per lo svolgimento

delle proprie attività, di locali e di beni/servizi propri della Regione, come specificati nell’Allegato A parte integrante della presente convenzione, nonché di personale regionale;

2) di dare atto che il rimborso forfettario annuo quantificato in €. 5.000,00 verrà introitato sul Capitolo 04620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi", UPB 3.9.6600, parte entrate del bilancio regionale;

3) di dare mandato al Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale di procedere alla sottoscrizione della convenzione, apportando eventuali modifiche formali che si dovessero rendere necessarie in corso di sottoscrizione;

4) di stabilire che la presente convenzione abbia la durata di tre anni a decorrere dalla data di stipulazione della stessa;

5) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2014, N. 63

Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" ed in particolare l'art. 8 che prevede, tra l'altro, che la Regione possa provvedere direttamente all'organizzazione di attività di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 70 del 17/1/2012 "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 - obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2012/2014. (Proposta della Giunta regionale in data 12 dicembre 2011, n. 1836)" che prevede quali azioni prioritarie nell'ambito degli interventi diretti (punto 3.2 sessione A, lett. b) "l'attuazione diretta di iniziative e progetti, o la partecipazione a quelli presentati da soggetti pubblici e privati, finalizzati a promuovere il territorio quale sede di produzioni cinetelevisive, con particolare attenzione al documentario e al cinema d'animazione";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016", pubblicata nel B.U.R. Telematico n. 383 del 20 dicembre 2013;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016", pubblicata nel B.U.R. Telematico nn. 384, 384.1 e 384.2, del 20 dicembre 2013;

- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Rilevata la necessità, ai fini dell'attuazione degli interventi diretti di cui al punto 3.2 sessione A, lett. b) sopra riportato, di definire le linee di indirizzo per l'anno 2014;

Visto in proposito l'Allegato A) alla presente deliberazione, recante "Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive (L.R. 13/99 - art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014";

Visto il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e succ. mod., n. 1222/2011, n. 1642/2011, n. 221/2012, n. 2060/2010 e n. 1377/2010 così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare gli obiettivi, le azioni prioritarie, i criteri di spesa e le procedure per la partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alle iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive di cui alla L.R. 13/99, art. 8, per l'anno 2014, così come indicati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 180.000,00, trovano copertura finanziaria sul capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" U.P.B.1.6.5.2.27100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

3) di stabilire che con proprio successivo atto si procederà all'individuazione dei progetti cui la Regione intende partecipare ed alla quantificazione di tale partecipazione, in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri citati nel precedente punto 1, e più dettagliatamente nell'Allegato A) alla presente deliberazione;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico;

5) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di pubblicazione in ordine al presente provvedimento, di cui al D.lgs. n. 33/2013.

Allegato A)

Partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna ad iniziative di promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive (L.R. 13/99 - Art. 8). Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2014

Premessa

Con il presente provvedimento, che definisce le linee di indirizzo per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di progetti volti alla promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive per l'anno 2014, in attuazione della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 "Norme in materia di spettacolo", la Regione intende continuare il percorso di promozione del documentario e del cinema d'animazione avviato negli ultimi anni, considerato altresì il valore delle tante opere realizzate nel territorio.

1. Obiettivi

L'obiettivo che la Regione intende perseguire per l'anno 2014 è la partecipazione diretta a progetti di opere di animazione e documentari che, attraverso lo sviluppo di temi legati alla cultura, alla storia, al paesaggio, all'attualità sociale ed economica, promuovano e valorizzino il territorio regionale.

2. Azioni prioritarie

A fronte dell'obiettivo sopraindicato vengono riportate di seguito le azioni prioritarie:

a) Interventi a sostegno della produzione di documentari girati sul territorio regionale;

b) Interventi a sostegno della produzione di opere d'animazione realizzate sul territorio regionale.

3. Modalità di attuazione degli interventi

Gli interventi si concretizzano nella partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna a progetti presentati da produttori e/o autori e sono finalizzati alla copertura di parte delle spese sostenute sul territorio.

4. Risorse finanziarie e loro destinazione

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dell'obiettivo e delle azioni prioritarie sopra indicate sono allocate sul capitolo 70674 "Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 13/99)" U.P.B.1.6.5.2.27100 del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 nel limite massimo di Euro 180.000,00.

4.2 Destinazione delle risorse

Al fine di offrire un quadro di riferimento finanziario sulle risorse disponibili le stesse vengono suddivise per genere, sulla base delle seguenti percentuali orientative:

- 65-80% a sostegno del genere documentario;
- 20-35% a sostegno delle opere di animazione.

5. Criteri di spesa

Il finanziamento regionale, per i progetti ammessi, sarà corrispondente al 30% delle spese ammissibili (di cui al successivo punto 8) fino al massimo delle risorse disponibili e comunque non potrà essere superiore a Euro 20.000,00 per i documentari e Euro 25.000,00 per le opere d'animazione.

Il sostegno non è cumulabile con altri finanziamenti della Regione Emilia-Romagna assegnati al medesimo progetto.

Al termine della fase istruttoria si procederà all'elaborazione di una graduatoria finale. Qualora le risorse disponibili risultassero insufficienti per la copertura totale della graduatoria finale, in caso di rinuncia da parte di un soggetto entro il 20 ottobre 2014 si scorrerà la suddetta graduatoria. Le risorse economiche che si renderanno disponibili verranno erogate al nuovo soggetto e potranno essere inferiori alla percentuale d'intervento stabilita. I progetti finanziati per scorrimento dovranno avviarsi entro il 31 dicembre 2014.

6. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali i progetti di **documentario** presentati da uno dei seguenti soggetti:

- aziende, iscritte nei registri delle imprese, che siano in possesso del codice ATECO 59.11 al momento della presentazione della domanda;
- associazioni iscritte, al momento della presentazione della domanda, ai Registri Provinciali dell'Associazionismo o del Volontariato, con attività prevalente di "promozione culturale".

Tali soggetti devono figurare come produttori del progetto stesso e detenerne la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore.

Possono beneficiare dei finanziamenti regionali le **opere d'animazione** presentate da uno dei seguenti soggetti:

- aziende, con sede legale in Emilia-Romagna e iscritte nei registri delle imprese, che siano in possesso del codice ATECO 59.11 al momento della presentazione della domanda;
- associazioni iscritte ai Registri Provinciali dell'Associazionismo o del Volontariato, con attività prevalente di "promozione culturale" e sede in Emilia-Romagna;
- autori, dotati di partita IVA, con domicilio fiscale in Emilia-Romagna.

Tali soggetti devono detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore del progetto.

I soggetti beneficiari dovranno:

- inserire nei titoli di testa (o di coda) la dicitura "Realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna - Film Commission";

- fornire due copie dell'opera finita di cui una rimarrà agli atti dell'ufficio e l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale che ne potrà fare uso per i propri fini istituzionali;

- inserire in tutti materiali di promozione e comunicazione il logo Film Commission della Regione Emilia-Romagna.

7. Tipologia di progetti ammissibili

7.1 Documentari

I documentari potranno riguardare qualsiasi genere, con l'esclusione delle riprese di avvenimenti e manifestazioni, purché valorizzino l'identità regionale ed abbiano una durata superiore a 20'.

La fase produttiva del documentario (riprese) deve iniziare nel periodo compreso tra il 15 giugno 2014 e il 20 ottobre 2014. Il documentario finito dovrà essere consegnato alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/08/2015, pena la revoca del finanziamento e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

7.2 Opere d'animazione

Per le opere d'animazione i contenuti, la durata e il format sono liberi (corto, pilota, serie tv, ecc.) e dovranno essere di senso compiuto, purché valorizzino l'identità regionale. Sono esclusi gli spot commerciali.

In caso di tecniche miste di realizzazione, la parte di animazione deve essere preponderante.

La realizzazione dell'opera d'animazione deve iniziare nel periodo compreso tra il 15 giugno 2014 e il 20 ottobre 2014. L'opera finita dovrà essere consegnata alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/08/2015, pena la revoca del finanziamento e la restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

8. Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili tutte le spese realmente effettuate all'interno del territorio regionale, con decorrenza dal 15 giugno 2014 e fino al 31/07/2015. Le spese ammissibili devono riguardare l'acquisto di beni, servizi o l'attivazione di collaborazioni finalizzati alla realizzazione del progetto per cui viene presentata domanda.

Tali spese, che formeranno la base sulla quale verrà applicata la percentuale di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna, dovranno essere rendicontate prima della liquidazione finale del finanziamento.

9. Verifiche amministrativo-contabili

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente le attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge ed in particolare del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

10. Procedure

La domanda di partecipazione diretta costituisce una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto

in caso di dichiarazioni mendaci.

10.1 Termini e modalità per la presentazione delle domande per i documentari

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di documentari, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto che presenta il progetto e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate **entro il 3 aprile 2014**, utilizzando gli allegati facsimili di domanda ed application form e rispettando la normativa vigente in materia di bollo.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura, Sport - Viale Aldo Moro n.38 - 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda e l'application form sono disponibili all'indirizzo internet:

<http://cultura.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/operatori/film-commission/sostegno-alla-produzione>

e possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo: filmcom@regione.emilia-romagna.it

Per informazioni rivolgersi al settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive (telefono 051 5273646 - 051 5273318 - fax 051 5273370) del Servizio Cultura, Sport.

La domanda, da presentarsi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e l'Application form dovranno essere compilati in ogni loro parte come da facsimili allegati.

La domanda dovrà essere presentata insieme al trattamento del documentario (da due a quattro cartelle) e potrà essere corredata da eventuali contratti di distribuzione.

Uno stesso soggetto può presentare domande per più progetti, ma solo uno potrà essere ammesso al finanziamento.

Gli assegnatari del finanziamento attraverso l'avviso pubblico dell'anno precedente non potranno partecipare al presente avviso.

Non saranno ammesse domande per progetti già presentati negli anni precedenti.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport: Claudia Belluzzi (tel. 051 5273646; e-mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

10.2 Termini e modalità per la presentazione delle domande per le opere di animazione

Le domande di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere d'animazione, sottoscritte dall'autore o dal legale rappresentante del soggetto che presenta il progetto, e corredate dalla relativa documentazione, dovranno essere presentate **entro il 3 aprile 2014**, utilizzando gli allegati facsimili di domanda ed application form e rispettando la normativa vigente in materia di bollo.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura, Sport - Viale Aldo Moro n.38 - 40127 Bologna.

Se inviate tramite posta farà fede il timbro postale. In caso di presentazione a mano le domande dovranno pervenire entro le ore 14.00 dello stesso giorno.

Il modello di domanda e l'Application form sono disponibili all'indirizzo internet:

<http://cultura.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/>

operatori/film-commission/sostegno-alla-produzione

e possono essere richiesti per posta elettronica al seguente indirizzo: filmcom@regione.emilia-romagna.it

Per informazioni rivolgersi al settore Promozione Attività cinematografiche e audiovisive (telefono 051 5273646 - 051 5273318 - fax 051 5273370) del Servizio Cultura, Sport.

La domanda, da presentarsi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, e l'Application form dovranno essere compilati in ogni loro parte come da facsimili allegati.

La domanda dovrà essere corredata da:

- curriculum del soggetto proponente e del regista dell'opera;
- sinossi;

- studio preliminare di almeno una scenografia e del personaggio principale o, in alternativa, concept grafico (visualizzazione grafica dell'idea);

- storyboard di almeno due scene, costituite ciascuna da almeno tre panel.

Ogni soggetto può presentare una sola domanda.

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla collaboratrice del Servizio Cultura, Sport: Claudia Belluzzi (tel. 051 5273646; e-mail: cbelluzzi@regione.emilia-romagna.it).

11. Requisiti di ammissibilità delle domande

L'ammissibilità formale delle domande all'istruttoria, curata dal Servizio Cultura, Sport, è vincolata a:

- a) invio entro il termine perentorio stabilito con il presente atto;

- b) sussistenza dei requisiti oggettivi del soggetto proponente previsti dal presente avviso;

- c) coerenza dei progetti con l'obiettivo e la tipologia indicati rispettivamente ai precedenti punto 1. "Obiettivi" e punto 7 "Tipologia di progetti ammissibili";

- d) utilizzo dei facsimili di domanda e di application form predisposti;

- e) completezza della domanda, delle informazioni richieste nell'application form, e dei documenti da allegare come specificato al punto 10 "Procedure";

- f) regolarità della domanda in relazione alla legge sul bollo.

Nel caso di irregolarità relativamente al punto e) la Regione assegnerà al soggetto proponente un termine congruo (10 giorni) per regolarizzare la propria documentazione. In caso di mancata regolarizzazione, la domanda sarà esclusa.

Nel caso di irregolarità relativamente al punto f), in applicazione del D.P.R. 642/72, la Regione provvederà a segnalare il mancato pagamento dell'imposta al competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione dell'avviso, intervenuta dopo la presentazione della domanda, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Regione per le necessarie verifiche e valutazioni; a seguito delle quali la Regione potrà revocare, in tutto o in parte, i finanziamenti concessi e, contestualmente, procedere al recupero delle somme eventualmente già erogate.

12. Criteri di valutazione dei progetti

12.1 Valutazione dei progetti per il genere documentario

Il Servizio Cultura, Sport, successivamente alla fase istruttoria, provvederà ad elaborare una graduatoria tenendo conto dei seguenti parametri (fra parentesi il peso, in punti):

a) valorizzazione dei temi legati alla storia, al paesaggio, alla cultura, all'attualità sociale e economica dell'Emilia-Romagna (fino a 45);

b) originalità del progetto (fino a 25);

c) fattibilità del progetto (fino a 20);

d) esistenza di contratti di distribuzione (fino a 10).

12.2 Valutazione dei progetti per il cinema d'animazione

Il Servizio Cultura, Sport, successivamente alla fase istruttoria, provvederà ad elaborare una graduatoria tenendo conto dei seguenti parametri (fra parentesi il peso, in punti):

a) valorizzazione dei temi legati alla storia, al paesaggio, alla cultura, all'attualità sociale e economica dell'Emilia-Romagna (fino a 30);

b) opera interamente realizzata in animazione (25);

c) opera realizzata in tecnica mista, dove la parte in animazione deve essere preponderante (fino a 20);

d) ricchezza del materiale inviato per la descrizione del progetto (fino a 20);

e) originalità del soggetto (fino a 25).

13. Determinazione della partecipazione diretta della

Regione Emilia-Romagna

La partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna sarà determinata con atto della Giunta regionale entro il 2 giugno 2014, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base di una prima istruttoria dei progetti presentati per quanto riguarda l'ammissibilità degli stessi e di una valutazione finale sulla base dei parametri di cui al precedente punto 12.

Con il medesimo atto si provvederà alla definizione delle modalità di liquidazione.

L'esito dell'istruttoria sarà comunicato ad ogni soggetto che ha presentato domanda, e comunque ne sarà data notizia sul sito internet regionale "<http://cultura.regione.emilia-romagna.it/cinema>".

All'eventuale scorrimento della graduatoria finale si procederà con atto del Dirigente regionale competente.

14. Tutela Della Privacy

Tutti i dati personale di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati Personali".

FACSIMILE DI

DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTARI (Ai sensi della L.R.13/99 - art.8)

Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e succ. mod., artt. 46 e 47

Marca da Bollo € 16,00

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Cultura, Sport
 Viale Aldo Moro 38
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta alla realizzazione di documentari

Il sottoscritto _____,
 nato a _____ Prov. ____ il _____, in
 qualità di _____ legale rappresentante di

_____ con sede legale a _____ Indirizzo _____
 Prov. ____ Cap. _____ telefono _____ fax _____
 e-mail _____ Partita IVA/Codice fiscale _____
 _____ (*tutti i dati sopra riportati
 devono coincidere con quelli risultanti dalla visura camerale o dallo
 statuto)

Inoltra richiesta

per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della L.R. 13/99 art. 8, alla produzione del documentario (titolo)

_____ regia di _____ e,
consapevole di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000, in
particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76
che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci,
forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente
testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi
speciali in materia"

dichiara

di detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore
dell'opera.

Allega alla presente la seguente documentazione:

- ✓ fotocopia di un documento di identità;
- ✓ application form;
- ✓ trattamento del documentario;
- ✓ statuto (solo per associazioni "culturali");
o eventuali contratti di distribuzione;
o altro (specificare)_____.

Si impegna, in caso di sostegno della Regione Emilia-Romagna,
a:

- inserire nei titoli di testa (o di coda) la dicitura
"Realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-
Romagna - Film Commission";
- fornire due copie del documentario finito, di cui una
rimarrà agli atti del Servizio Cultura, Sport mentre
l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e
comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission;
- comunicare, entro il 20 ottobre 2014, l'eventuale rinuncia
alla realizzazione del progetto.

Data.....

Timbro e firma leggibile

APPLICATION FORM PER DOCUMENTARI

Il presente documento, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione diretta della Regione.

E' possibile allegare ogni tipo di documento atto ad illustrare il progetto.

DATI DEL RICHIEDENTE	
Ragione Sociale*	
Indirizzo completo*	
Telefono*	
Fax	
E-mail	
Sito web	
Partita IVA/Codice Fiscale*	
Numero di iscrizione c/o i Registri provinciali (solo per le associazioni)*	

* dati obbligatori

SCHEDA DEL PROGETTO	
Titolo*	
Regia*	
Eventuali co-produttori (ragione sociale e nazionalità)	
Durata prevista*	
Tecnica di ripresa	
Supporto finale	
Sinossi (max 10/12 righe)*	
Piano di lavorazione*	Sviluppo: dal __/__/__ al __/__/__
	Riprese: dal __/__/__ al __/__/__ per un totale di gg.
	Post-produzione: dal / / al / /
Presenza sul territorio emiliano-romagnolo*	Sviluppo: dal __/__/__ al __/__/__
	Riprese: dal __/__/__ al __/__/__ per un totale di gg.
	Post-produzione: dal / / al / /
Location in Emilia Romagna (in dettaglio)*	
Altre location	

* dati obbligatori

Descrizione di come il documentario promuoverà o valorizzerà l'identità regionale (max. 10 righe)

BUDGET DI PREVISIONE		
Voci di spesa	Totale in €	di cui in Emilia Romagna dal 15/06/2014 al 31/07/2015*
(elencare nel dettaglio)		
"		
"		
"		
"		
"		
"		
TOTALE		

(*) Il totale di queste voci (spese ammissibili) costituirà la base per il calcolo del finanziamento regionale.

COPERTURA FINANZIARIA	
Co-produzioni	
Regione Emilia-Romagna (30% delle spese ammissibili)	
Altri contributi pubblici (specificare quali)	
Risorse proprie	
Proventi da vendite	
Altri proventi (specificare quali)	
Totale	

FACSIMILE DI

DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE D'ANIMAZIONE (Ai sensi della L.R. 13/99 - art.8)

Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e succ. mod., artt. 46 e 47

Marca da Bollo € 16,00

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Cultura, Sport
 Viale Aldo Moro 38
 40127 Bologna

OGGETTO: Richiesta di partecipazione diretta della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di opere di animazione

Il sottoscritto _____,
 nato a _____ Prov. _____ il _____,
 in qualità di:

- autore
- legale rappresentante di _____
 indirizzo _____ Comune _____
 Prov. _____ cap. _____ telefono _____ fax _____
 e-mail _____ Partita IVA/Codice fiscale _____
 _____ (*tutti i dati sopra riportati
 devono coincidere con quelli risultanti dalla visura camerale o dallo
 statuto)

Inoltra richiesta

Per la partecipazione diretta della Regione, ai sensi della L.R. 13/99 art. 8, per la produzione dell'opera di animazione (titolo) _____ e, consapevole di quanto

previsto dal D.P.R. 445/2000, in particolare all'art. 75 (decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia"

dichiara

di detenere la titolarità dei diritti patrimoniali d'autore dell'opera.

Allega alla presente la seguente documentazione:

- ✓ fotocopia di un documento di identità;
- ✓ application form;
- ✓ studio preliminare di almeno una scenografia e del personaggio principale o, in alternativa, concept grafico (visualizzazione grafica dell'idea);
- ✓ storyboard di almeno due scene, costituite ciascuna da almeno tre panel
- ✓ curriculum del soggetto proponente e del regista dell'opera;
- ✓ curriculum del regista;
- ✓ statuto (solo per le associazioni "culturali");
- o altro (specificare) _____.

Si impegna, in caso di sostegno della Regione, a:

- inserire nei titoli di coda (o di testa) la dicitura "Realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna - Film Commission";
- fornire due copia dell'opera finita, di cui una rimarrà agli atti del Servizio Cultura, Sport mentre l'altra verrà depositata presso la Videoteca regionale;
- inserire in tutti i materiali di promozione e comunicazione il logo dell'Emilia-Romagna Film Commission;
- comunicare, entro il 20 ottobre 2014, l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto.

Data.....

Timbro e firma leggibile

APPLICATION FORM PER OPERE D'ANIMAZIONE

Il presente documento, compilato in tutte le sue parti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione diretta della Regione.

E' possibile allegare ogni tipo di documento atto ad illustrare il progetto.

DATI DEL RICHIEDENTE	
Ragione Sociale o Cognome e Nome*	
Indirizzo completo*	
Telefono*	
Fax	
E-mail	
Sito web	
Codice Fiscale/Partita IVA*	
Numero di Iscrizione c/o i Registri provinciali (solo per le associazioni)*	

* dati obbligatori

SCHEDA DEL PROGETTO	
Titolo*	
Regia*	
Autore/i	
Produttore*	
Eventuali co-produttori	
Tipologia del prodotto (film, corto, serie tv, pilota, ecc.)*	
Durata prevista	
Tecnica di animazione utilizzata (2D, 3D, flash, software open source, ecc.)*	
In caso di tecnica mista indicare altri tipi di tecniche (animazione esclusa)	
In caso di tecnica mista indicare la percentuale di animazione*	
Target del prodotto (bambini, giovani, adulti, per tutti)	
Supporto finale	
Realizzazione opera*	Data inizio: _____ Data conclusione: _____

* Dati obbligatori

Descrizione di come l'opera d'animazione promuoverà o valorizzerà l'identità regionale (max. 10 righe)

BUDGET DI PREVISIONE		
Voci di spesa	Totale in €	di cui in Emilia Romagna dal 15/06/2014 al 31/07/2015*
(elencare nel dettaglio)		
"		
"		
"		
"		
"		
TOTALE		

(*) Il totale di queste voci (spese ammissibili) costituirà la base per il calcolo del finanziamento regionale.

COPERTURA FINANZIARIA	
Co-produzioni	
Regione Emilia-Romagna (30% delle spese ammissibili)	
Altri contributi di Enti Pubblici (specificare quali)	
Risorse proprie	
Proventi da vendite	
Altri proventi (specificare quali)	
Totale	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2014, N. 65

Conferma dei "Requisiti e modalità di selezione degli enti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali IeFP" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 2049/2010 per l'a.s. 2014/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";

- il decreto legislativo 226/2005 recante "I percorsi di istruzione e formazione professionale", e in particolare il Capo III;

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;

- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito, con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;

- i DPR 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell'assetto ordinamentale dei Licei;

- il Decreto 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010;

- il Decreto n. 4 del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca del 18 gennaio 2011 che adotta le linee guida di cui all'allegato A) dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 16/10/2010;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 30 del 6/12/2010 "Integrazione alla deliberazione A.I. n. 183/2008 recante: "Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex l.r. 12/2003, anni scolastici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012";

- n. 55 del 12/10/2011 "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/13, 2013/14 e 2014/15";

- n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 38 del 29/3/2011";

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1973 del 16 dicembre 2013 "Proroga dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di giunta regionale n. 532/2011 e ss.ii";

Dato che con propria delibera n. 2049 del 20/12/2010

"Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP":

- sono stati approvati i "Requisiti e le modalità di selezione degli Enti di Formazione Professionale e degli Istituti Professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di IeFP" di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

- è stato stabilito che le Province con successivi bandi di selezione, individuano i soggetti per l'attuazione delle qualifiche approvate dalla programmazione provinciale nell'ambito del sistema di IeFP regionale, nel rispetto di tutte le indicazioni contenute nell'allegato di cui all'alinea precedente;

- si da atto che la selezione avrà durata triennale come previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 30 del 6/12/2010 e che i soggetti formativi così individuati dovranno completare il triennio avviato nell'a.s. 2011/2012 attraverso la realizzazione di una progettualità coerente con l'impianto dell'IeFP regionale al fine di garantire a tutti i ragazzi il conseguimento delle qualifiche regionali correlate alla figura nazionali;

Considerato che, con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa per l'anno 2014/2015, le Amministrazioni Provinciali - in coerenza con quanto previsto dalle deliberazioni dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia e citate in premessa - hanno provveduto con propri atti a deliberare la programmazione territoriale dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014-2015 confermando altresì la programmazione territoriale delle qualifiche professionali regionali IeFP del precedente triennio di programmazione e rinviando a successivi atti la selezione degli Enti di Formazione Professionale accreditati e la relativa offerta;

Rilevato altresì che con Decreto Direttoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna n. 4 del 17/1/2014 è stata recepita la programmazione unitaria dell'offerta formativa di istruzione e di IeFP e organizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2014/2015;

Tenuto conto in particolare che, al fine di dare continuità alla programmazione dell'offerta di misure formative ed educative, con la sopra citata deliberazione dell'assemblea legislativa n. 145/2013 sono state prorogate le linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro e che è stato altresì prorogato, con propria deliberazione n. 1973/2013 l'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province;

Considerato che, sulla base di quanto sopra esposto:

- gli indirizzi di programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale definiti dalla sopracitata deliberazione dell'assemblea legislativa n. 55/2011 sono stati definiti in coerenza e continuità con quanto previsto dalla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 30/2010;

- i criteri e le modalità di selezione di cui alla deliberazione 2049/2010 risultano tuttora coerenti ed applicabili alla programmazione dell'offerta di IeFP a valere sull'a.s. 2014/2015;

si ritiene di confermare i criteri e le modalità di selezione di cui alla deliberazione 2049/2010 prevedendo che le Amministrazioni Provinciali procedano alla proroga anche per l'anno scolastico 2014/2015 degli esiti delle procedure di selezioni degli Enti di formazione e della relativa offerta effettuate in applicazione della sopra citata deliberazione;

Tenuto conto che:

- in data 10 gennaio 2014 è stata pubblicata la circolare ministeriale n. 28 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2014/2015”, che stabilisce il termine delle iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado al 28 febbraio 2014;

Valutato in particolare la necessità di definizione del quadro complessivo dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale dell'Emilia-Romagna per l'a. s. 2014/2015, in tempo utile affinché le famiglie possano scegliere dove iscrivere i propri figli, entro la scadenza stabilita dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 28 febbraio 2014, con particolare riferimento per i ragazzi che intendono iscriversi a percorsi triennali a qualifica;

Rilevato con riferimento alla programmazione comunitaria che il Programma Operativo Regionale FSE per il periodo 2014-2020 non è ad oggi disponibile e tenuto conto altresì che le risorse di cui al “Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione” non possono essere finalizzate a finanziare le attività di cui trattasi;

Tenuto conto di prevedere che tale offerta potrà essere finanziata a valere sulle risorse Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020 in quanto le opportunità formative risultano coerenti in termini di obiettivi formativi e destinatari con le previsioni dei regolamenti comunitari ed in particolare con quanto previsto dai Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio:

- n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Dato atto inoltre che, al fine di dare continuità alle programmazioni pluriennali, il POR che sarà presentato alla Commissione Europea con riferimento ai “Principi guida per la selezione delle operazioni” conterrà la specifica previsione che - in continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese di cui all'art.65 del sopracitato Regolamento n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 - per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2007-2013;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1691/2013 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari in Emilia-Romagna che evidenziano, in riferimento all'Obiettivo Tematico 10 “Istruzione e formazione”, come l'analisi del posizionamento regionale implichi la necessità di contrastare l'abbandono scolastico precoce attraverso il consolidamento dell'offerta formativa in

integrazione tra sistema dell'istruzione e sistema della formazione professionale;

Vista la Legge regionale n. 43/2001 “Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro” e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” s.m;

- n. 1663/2006 “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 1377/2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1222/2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)”;

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di confermare anche a valere sull'a.s. 2014/2015 quanto già stabilito con la propria deliberazione n. 2049 del 20/12/2010 “Approvazione dei requisiti e modalità di selezione degli enti di formazione professionale e degli istituti professionali per l'attuazione dell'offerta dei percorsi triennali di Iefp”;

2) di stabilire pertanto che le Amministrazioni Provinciali procedano in coerenza a quanto sopra a prorogare gli esiti delle selezioni degli Enti di Formazione Professionale accreditati e la relativa offerta per l'a.s. 2014/2015 attuate in applicazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 2049/2010;

3) di prevedere altresì che tale offerta potrà essere finanziata a valere sulle risorse Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in quanto le opportunità formative risultano coerenti in termini di obiettivi formativi e destinatari con le previsioni dei regolamenti comunitari ed in particolare con quanto previsto dai Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito: formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2014, N. 70

Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e Ss.Mm., ed in particolare gli artt. 44 e 45;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III "Percorsi di istruzione e formazione professionale";

- la legge regionale 30 giugno 2011, n.5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Richiamati altresì:

- il D.M. del 27 gennaio 2010, n. 9, relativo al modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

- l'Accordo siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25/2/2010 per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale;

- l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 27/4/2010 e recepito con decreto interministeriale del 15/6/2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011, dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2, del DLgs 17/10/2005, n. 226;

- l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 27/7/2011 e recepito con D.I. del 11/11/2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale di cui al DLgs 17 ottobre 2005, n. 226;

- l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province e le Comunità montane riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Unificata il 27/07/2011;

- l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 19/1/2012 e recepito con decreto interministeriale del 23/04/2012, riguardante l'integrazione

del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

Richiamate le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa:

- n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)"

- n. 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

- n. 55 dell'12/10/2011 "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015. (Proposta della Giunta regionale in data 19 settembre 2011,n. 1330)"

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 532 del 18/4/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)ss.mm.ii;

- n. 1973 del 16/12/2013 "Proroga dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta 532/13";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche";

- n. 1372 del 20 settembre 2010, "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche" e ss.mm.ii;

- 1695/10, "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle Qualifiche (EQF)";

- 1776/10 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/4/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010"

- 1287/2011 Modifiche e integrazioni alla DGR 1776/10 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010";

- 740/13 "Recepimento competenze di base, di cui all'allegato 4 dell'accordo 27 luglio 2011, recepito con D.M. 11 novembre 2011";

- 1434/05, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- 1467/07 "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06 'Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'allegato B della delibera di G.R. n. 530";

- 739/13 "Modifiche e integrazioni al sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR 530/06";

- 742/13 “Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali”;

Considerato che:

la Regione Emilia-Romagna con la L.R. 5/11 ha istituito il Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale;

la sopra citata legge regionale stabilisce che spetta alla Giunta, sentita la competente Commissione Assembleare, l'approvazione degli standard formativi e dei criteri di certificazione delle qualifiche e dei diplomi di IeFP;

con la predetta Deliberazione 739/13 si è reso applicabile all'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale il dispositivo regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze (SRFC) definendone le caratteristiche, tra cui anche i soggetti erogatori e i ruoli professionali coinvolti;

Dato atto che le scuole che attivano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà devono poter disporre dei ruoli di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione (RFC) e di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per poter attuare il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare un avviso per l'apertura dei termini per la presentazione delle candidature per i ruoli di RFC ed EPV da parte del personale delle scuole che aderiscono alla sussidiarietà integrativa nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale regionale, stabilendo i requisiti per l'individuazione di tali esperti e le modalità e i termini di presentazione delle relative candidature, individuati nell'Allegato 1) parte integrate del presente atto;

Specificato che l'avviso di cui trattasi è rivolto esclusivamente al personale delle scuole suddette e che i requisiti, le modalità e i termini previsti dalla delibera 1467/07 restano validi per il reclutamento dei ruoli da parte dei soggetti formativi accreditati ai sensi della Dgr. 177/03 e ss.mm.ii e degli Esperti di Area Professionale/Qualifica;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.”;

- 1663/06 concernente “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm.;

- 1377/10 concernente “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali” così come rettificata dalla DGR 1950/10;

- 2060/10 concernente “Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1222/2011 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”

- 1642/11 concernente “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”

221/12 concernete “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, formazione e lavoro”

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premesse e qui integralmente richiamate, l'“Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e di Esperto dei processi valutativi rivolto al personale delle Scuole nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale” di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2) di specificare che l'avviso, di cui al punto 1) che precede, è rivolto esclusivamente al personale delle scuole che aderiscono alla sussidiarietà integrativa nell'ambito della Istruzione e Formazione Professionale e che i requisiti, le modalità e i termini previsti dalla delibera 1467/07 restano validi per il reclutamento dei ruoli da parte dei soggetti formativi accreditati ai sensi della DGR 177/03 e ss.mm.ii e degli Esperti di Area Professionale/Qualifica;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Telematico.

ALLEGATO 1)**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER RICOPRIRE I RUOLI PROFESSIONALI DI "RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" E DI "ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" RIVOLTO AL PERSONALE DELLE SCUOLE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE****PREMESSA**

La Regione Emilia-Romagna ha istituito il Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale con la LR. 5/2011 nella quale all'articolo 9, si stabilisce che spetta alla Giunta, sentita la Commissione Assembleare competente, la approvazione degli standard formativi e dei criteri di certificazione delle qualifiche e dei diplomi di IeFP.

In attuazione di tale legge, con la Delibera di Giunta Regionale n. 739/2013 si è reso applicabile il dispositivo di Formalizzazione e Certificazione delle competenze – SRFC, già adottato dalla Regione, anche per l'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Le scuole che attivano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà integrativa devono quindi poter disporre dei ruoli di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione (RFC) e di Esperto dei Processi Valutativi (EPV) per poter attuare il sistema di Certificazione delle competenze durante i percorsi IeFP di cui alla LR. 5/2011 e per le valutazioni finali.

Nello svolgimento del processo di certificazione è previsto intervengano specifici ruoli professionali:

- **Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze**, ruolo interno alla scuola autorizzata all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione; è il riferimento procedurale e organizzativo per l'erogazione dell'intero processo;

- **Esperto dei processi valutativi**, ruolo interno alla scuola autorizzata all'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione; è il riferimento tecnico-metodologico per la consulenza individuale, l'accertamento tramite evidenze e l'accertamento tramite esame;

Per ricoprire i diversi ruoli è necessario far parte di appositi elenchi regionali che vengono periodicamente aggiornati e partecipare alle attività formative appositamente previste, la cui frequenza è indispensabile per poter esercitare il ruolo.

Le Scuole che attivano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà integrativa possono trasmettere alla Regione Emilia-Romagna le domande di candidature ai ruoli di *Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze* e di *Esperto di processi valutativi* del personale in possesso dei requisiti richiesti secondo le modalità di seguito specificate.

La Regione Emilia-Romagna, tramite un'apposita Commissione, procede all'esame delle candidature ed alla successiva validazione di norma con cadenza mensile compatibilmente con il numero di domande pervenute, al fine di garantire il termine del procedimento entro 45 giorni dalla presentazione delle candidature.

Coloro che risultano idonei vengono inseriti in specifici elenchi regionali approvati con determinazione del dirigente competente come previsto dal punto 5) del dispositivo della DD. 13866/2006 e gli esiti finali sono notificati agli interessati attraverso formale comunicazione del Servizio competente.

CANDIDATURE PER IL RUOLO DI RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

RUOLO E ATTIVITA'

Il Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze è il gestore del processo di formalizzazione e certificazione. Ha la responsabilità di assicurare lo svolgimento delle diverse attività di cui il processo si compone in conformità con le indicazioni regionali definite nella Delibera di Giunta n. 739/2013.

REQUISITI RICHIESTI

Il ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze può essere ricoperto dal dirigente scolastico della Scuola che ha attivato percorsi di IeFP.

CANDIDATURE PER IL RUOLO DI ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI

RUOLO E ATTIVITA'

L'Esperto di processi valutativi è lo specialista tecnico – metodologico per l'attuazione del processo di formalizzazione e certificazione.

Interviene nelle fasi di consulenza individuale, accertamento tramite evidenze ed accertamento tramite esame, erogando direttamente le attività previste, interagendo con il Responsabile della formalizzazione e certificazione per gli aspetti organizzativi e procedurali e con l'Esperto di area professionale/qualifica per realizzare l'accertamento tramite esame/tramite colloquio valutativo in conformità con le indicazioni regionali definite nella Delibera di Giunta n. 739/2013.

REQUISITI RICHIESTI

il ruolo di esperto dei processi valutativi può essere ricoperto dal personale docente con un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel ruolo di docente al momento della candidatura.

AMMISSIBILITA' E VALIDAZIONE DELLE CANDIDATURE PER RICOPRIRE I RUOLI DI RFC ED EPV

Le candidature saranno ritenute ammissibili se:

- presentate dalle scuole che hanno aderito alla sussidiarietà integrativa per l'attivazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- compilate sull'apposita modulistica;
- coerenti con le finalità del presente bando;
- complete delle informazioni richieste.

L'ammissibilità delle richieste verrà verificata con istruttoria tecnica dal Servizio regionale competente, mentre per la validazione finale ci si avvarrà della Commissione regionale di validazione, istituita con determinazione dirigenziale n. 13866 del 9/10/2006 la cui composizione attuale è stabilita dalla DD. 4073/2009.

E' facoltà della Commissione convalidare le richieste, non convalidarle o richiedere un supplemento di informazioni.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER RICOPRIRE I RUOLI DI RFC ED EPV

Le candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e per Esperto di processi valutativi devono essere manifestate dagli interessati, dirigenti scolastici e

docenti, utilizzando la modulistica allegata ed in regola con la vigente normativa in materia di imposta di bollo.

Ciascuna Scuola interessata provvederà a raccogliere le candidature per RFC ed EPV del proprio personale, accompagnate dalle fotocopie dei documenti di identità validi (fronte e retro) per ciascun interessato, e ad inviarle all'indirizzo di posta certificata

servfp@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'invio di tale documentazione è condizione necessaria affinché le candidature siano prese in esame.

Le candidature potranno pervenire a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Burer e senza limiti di scadenza.

Le dichiarazioni contenute nelle domande pervenute saranno oggetto di controllo.

INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 e ss.mm.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e ss.mm. è la responsabile del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Fabrizia Monti.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione verrà in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", eventuali dati contenuti in allegati non previsti dalla modulistica, non saranno oggetto di trattamento da parte di questa Amministrazione e non saranno soggetti a conservazione.

INFORMAZIONI - APPROFONDIMENTI

Per approfondimenti relativi al Sistema regionale di Formalizzazione e certificazione delle Competenze consultare i documenti disponibili all'indirizzo <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Per informazioni e/o chiarimenti in merito ai contenuti del presente Avviso ed alle modalità di presentazione delle candidature contattare il numero 051 5273934 - mail: vflorentini@regione.emilia-romagna.it.

<< CARTA INTESATA DELLA SCUOLA >>

TRASMISSIONE CANDIDATURE PER LA COPERTURA DEI RUOLI DI RESPONSABILE
DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE – RFC - ED ESPERTO DEI PROCESSI
VALUTATIVI – EPV

Regione Emilia-Romagna
Servizio Formazione Professionale
Viale Aldo Moro, 38 – 12° piano
40127 Bologna

servfp@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il/La sottoscritt

nat a (Prov. di) il

codice fiscale

DIREGENTE SCOLASTICO della Scuola

Denominazione _____

Codice identificativo SIFER della Scuola _____

Sono a trasmettere n. _____ candidature formulate dal personale assegnato a questa Scuola per la copertura dei ruoli di RFC ed EPV come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale per l'attivazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze n. 739/2013 all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla LR. 5/2011.

Data,

Firma

IMPOSTA DI BOLLO

CANDIDATURA A RICOPRIRE IL RUOLO DI
Responsabile della Formalizzazione e Certificazione – RFC -

Il/La sottoscritt

nat a (Prov. di) il

e residente a (Prov. di)

CAP Via n.

codice fiscale

Contatto/i telefonico/i

e-mail

DIREGENTE SCOLASTICO della Scuola

Denominazione _____

Codice identificativo SIFER della Scuola _____

Chiede

di poter ricoprire il ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione – RFC – in riferimento al Sistema di Certificazione delle competenze SRFC applicato in suddetta scuola ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale attivati in regime di sussidiarietà.

Dichiaro inoltre che:

- sono disponibile a ricoprire il ruolo di RFC in altre scuole del sistema IeFP;
- non sono disponibile a ricoprire il ruolo di RFC in altre scuole del sistema IeFP

La presente dichiarazione è resa ai sensi degli artt. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii. Consapevole delle conseguenze di cui all'art.75 c.1, nonché delle sanzioni previste dall'art.76 del medesimo D.P.R, mi impegno a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto da me dichiarato.

Data Firma(*)

**) La firma apposta in calce alla domanda dovrà essere autenticata con copia del documento di identità valido fronte e retro*

IMPOSTA DI BOLLO

CANDIDATURA A RICOPRIRE IL RUOLO DI Esperto dei Processi Valutativi – EPV -

Il/La sottoscritt

nat a (Prov. di) il

e residente a (Prov. di)

CAP Via n.

codice fiscale

Contatto/i telefonico/i

e-mail

Chiede

di poter ricoprire il ruolo di Esperto dei Processi Valutativi - EPV - in riferimento al Sistema di Certificazione delle competenze SRFC applicato ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale attivati in regime di sussidiarietà.

A tal fine **dichiaro**

- di rientrare tra il personale docente della Scuola:

Codice identificativo SIFER della Scuola _____

- di avere n. _____ anni di esperienza nel ruolo di docente acquisito nelle seguenti scuole:

La presente dichiarazione è resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii. Consapevole delle conseguenze di cui all'art.75 c.1, nonché delle sanzioni previste dall'art.76 del medesimo D.P.R, mi impegno a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto da me dichiarato.

Data Firma(*)

**) La firma apposta in calce alla domanda dovrà essere autenticata con copia del documento di identità valido fronte e retro*

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali per la/e candidatura/e presentate per il Sistema di formalizzazione e certificazione

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna della candidatura e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai soggetti che intendono presentare candidatura alla Amministrazione Regionale per la realizzazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze.
- b) effettuare le istruttorie documentali secondo le modalità previste dall'avviso pubblico
- c) effettuare monitoraggi di verifica e controllo
- d) effettuare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli interessati sui servizi offerti o richiesti
- e) inviare comunicazioni da parte dell'Amministrazione Regionale ai diversi organismi facenti parte del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Si prega di non indicare dati sensibili (idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione ai partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico, sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale).

Eventuali dati sensibili indicati saranno immediatamente cancellati e non saranno in alcun modo trattati.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale della Direzione Cultura Formazione e Lavoro*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 GENNAIO 2014 N. 4.

Aggiornamento dei Responsabili del trattamento ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 codice in materia di protezione dei dati personali. Anno 2014

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con deliberazioni U.P. n.ri 174/2007, 203/2008, 188/2009, 22/2010, 10/2011, 43/2011, 137/2011, 12/2012, 26/2012; 122/2013; 162/2013;

- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45/2003, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati";

- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione n. 45/2003 e n. 1/2005";

- n. 173 del 24 luglio 2007 "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003";

- n. 43 del 29 marzo 2011 "Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 197/2006 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - anno 2011";

- n. 29 del 7 marzo 2012 recante: "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n. 197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";

- n. 18 del 13 febbraio 2013 recante "Presenza d'atto della richiesta di attribuzione di un incarico ex art. 63 dello Statuto e contestuale conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio informazione e comunicazione istituzionale";

- n. 148 del 23 ottobre 2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase di intervento 2013", che, a partire dal 1 gennaio 2014, ha ridefinito l'articolazione delle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa e rimodulato organizzativamente la struttura del Gabinetto di Presidenza in 3 aree distinte (Segreteria di Presidenza, Relazioni Esterne, Servizio Informazione e comunicazione istituzionale);

- n. 155 del 30 ottobre 2013 "Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione degli incarichi dirigenziali di Responsabili di Servizio";

- n. 184 del 18 dicembre 2013 recante: "Approvazione dei programmi di attività dei Servizi dell'Assemblea legislativa per l'anno 2014";

- n. 185 del 18 dicembre 2013 recante: "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Assemblea legislativa";

- n. 186 del 18 dicembre 2013 recante: "Riattribuzione incarico a tempo determinato - ex art. 63 dello Statuto e contestuale nomina a Capo del Gabinetto dell'Assemblea legislativa";

Ricordato che:

- la deliberazione U.P. n. 43/2011 sopra richiamata ha individuato in capo agli stessi Consiglieri la responsabilità in ordine ai dati e/o informazioni, anche in considerazione dell'osservanza, da parte di ogni Consigliere, dei principi di riservatezza e corretta gestione dei dati citati, secondo le disposizioni del d.lgs. 30 giugno 2003 - n. 196, così come indicato dalla giurisprudenza amministrativa nonché dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con particolare riferimento ai dati sensibili;

- la deliberazione U.P. n. 29/2012 sopra citata ha stabilito che l'elenco dei "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica" dovrà essere tenuto costantemente aggiornato a cura della struttura tecnica di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa e da pubblicare sul sito Internet della stessa, non costituendo quindi oggetto del presente atto;

Considerato che con la deliberazione U.P. n. 148 del 23 ottobre 2013, a partire dall'1 gennaio 2014, sono state modificate funzioni, ambiti di intervento e declaratorie di alcuni servizi dell'Assemblea legislativa ed è stata prevista la rimodulazione organizzativa della struttura del Gabinetto di Presidenza in 3 aree distinte: Segreteria di Presidenza, Relazioni Esterne, Servizio Informazione e comunicazione istituzionale;

Dato atto che:

- con la deliberazione U.P. n. 184 del 18 dicembre 2013 sono stati approvati i programmi per la realizzazione delle attività riferite alle strutture dell'Assemblea legislativa regionale per l'anno 2014, comprese la struttura del Gabinetto di Presidenza e il Servizio Informazione e comunicazione istituzionale;

- con determinazione del Direttore generale n. 5 del 10 gennaio 2014 è stato precisato che la Struttura organizzativa della Direzione generale dell'Assemblea legislativa è articolata in 7 Servizi, oltre al Gabinetto di Presidenza e al Servizio Informazione e comunicazione istituzionale, e conseguentemente sono state assegnate anche ai relativi dirigenti responsabili le azioni ivi individuate con il relativo potere di spesa;

Ritenuto, al fine di dare coerenza al nuovo assetto organizzativo della Direzione generale dell'Assemblea legislativa, di assimilare le Strutture del Gabinetto di Presidenza e del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale, ai Servizi dell'Assemblea legislativa anche per ciò che concerne gli adempimenti previsti dalla sopracitata deliberazione U.P. n. 29/2012 in materia di protezione dei dati personali;

Ritenuto conseguentemente di aggiornare per l'anno 2014 ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili del trattamento delle strutture ordinarie, del Gabinetto di Presidenza e del Direttore del Servizio Informazione e

comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, tenuto conto delle deliberazioni U.P. n. 18 del 13/02/2013 relativamente al conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio informazione e comunicazione istituzionale, n. 185 e 186 del 18/12/2013 relative rispettivamente al conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Assemblea legislativa e a quello di Capo di Gabinetto della Presidenza, nonché della determinazione del Direttore generale n. 633 del 24/10/2013 di attribuzione degli incarichi di Responsabili dei Servizi presenti nell'assetto organizzativo dell'Assemblea legislativa, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato;

A voti unanimi
delibera:

a) per le motivazioni esposte in premessa, di aggiornare per l'anno 2014 ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili del trattamento delle strutture ordinarie, del Gabinetto di Presidenza e del Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, tenuto conto delle deliberazioni U.P. n. 18 del 13/02/2013 relativa al conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio informazione e comunicazione istituzionale, n. 185 e 186 del 18/12/2013 relative rispettivamente al conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Assemblea legislativa e a quello di Capo di Gabinetto della Presidenza, nonché della determinazione del Direttore generale n. 633 del 24/10/2013 di attribuzione degli incarichi di Responsabili dei Servizi presenti nell'assetto organizzativo dell'Assemblea legislativa, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto:

1. "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le strutture ordinarie della Direzione generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza - il Direttore generale Leonardo Draghetti;

2. "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali" - il Direttore generale Leonardo Draghetti;

3. "Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali", a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa o comunque ai sensi della legge n. 241 del 1990, è esclusivamente lo stesso Consigliere regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni;

4. "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio/Struttura, per i rispettivi ambiti di competenza:

- Servizio Segreteria e Affari legislativi - Anna Voltan;
- Servizio Coordinamento Commissioni assembleari - Mara Veronese;
- Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale - Gloria Guicciardi;
- Servizio Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi;
- Servizio Istituti di Garanzia - Patrizia Comi;
- Servizio Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) - Primarosa Fini;
- Servizio Documentazione, Europa, cittadinanza attiva - Alessandro Criserà;
- Servizio Informazione e comunicazione istituzionale - Giuseppe Pace
- Gabinetto di Presidenza - il Capo di Gabinetto Alberto Allegretti;

5. "Responsabile della sicurezza" il Responsabile del Servizio Sistemi informativi- informatici e innovazione - Cristiano Annovi;

b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 18 DICEMBRE 2013, N. 43

Adeguamento del Disciplinare relativo all'acquisizione di beni e servizi alle disposizioni introdotte dall'art. 1 co. 32 della L. n. 190/2012, dal decreto legislativo n. 192 del 9/11/2012, di recepimento della direttiva 2011/7/UE e di conseguente modifica e integrazione del D.Lgs. n. 231/2002, e dal decreto legislativo n. 33 del 2013

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di approvare le modifiche individuate dall'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, al Disciplinare approvato con deliberazione n. 48/2011 ed aggiornato con deliberazione n. 46/2012 per l'utilizzo della procedura di acquisizione di beni e servizi in economia dell'Ibacn;

2. di disporre che le modifiche predette sostituiscono, con effetto per tutte le procedure ed i sub-procedimenti avviati a far data dal 1/1/2014, i corrispondenti punti del vigente

disciplinare per l'utilizzo della procedura di acquisizione di beni e servizi in economia;

3. di ripubblicare, quale allegato 2 al presente atto, il testo aggiornato con le modifiche di cui al punto 1, del Disciplinare per l'utilizzo della procedura di acquisizione di beni e servizi in economia applicabile per l'Ibacn;

4. di dare atto che restano demandati, ai sensi dalla L.R. n. 28/2007, alla centrale di committenza regionale Intercent-ER gli acquisti di beni e servizi, con le modalità individuate in base a specifici accordi di servizio o convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 19 co. 6 L.R. n. 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'informazione", nei casi individuati dagli accordi stessi e dal punto n. 129 dell'allegato approvato dalla deliberazione di giunta regionale n. 2416/2008;

5. di provvedere all'invio del presente atto ai Responsabili di servizio dell'Istituto affinché ne prendano atto e diano allo stesso esecuzione in relazione agli adempimenti di propria competenza;

6. di provvedere alla pubblicazione dell'allegato 2 al presente atto nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'IBACN nonché nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 2 alla delibera di Consiglio Direttivo n. 43 del 18 dicembre 2013

Disciplinare tecnico organizzativo per l'acquisizione di beni e servizi in economia e lo svolgimento delle funzioni di cassa economale dell'Ibacn

Testo aggiornato alle modifiche apportate con deliberazione n. 43 del 18 dicembre 2013

Art. 1

Programmazione dell'acquisizione di beni e servizi

1. La Direzione dell'Istituto formula, sulla base delle esigenze e delle proposte delle strutture dell'Istituto, il programma annuale relativo alle acquisizioni di beni e servizi da realizzare nel corso dell'esercizio finanziario, sottoponendolo all'approvazione del Consiglio Direttivo. Con le stesse modalità il programma può essere integrato e modificato nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle norme contabili vigenti.
2. Il programma indica le esigenze, gli obiettivi da perseguire e le eventuali priorità, specificando, per i singoli obiettivi, le attività necessarie e le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire - assumendo a riferimento le voci della tabella di cui all'art. 2 e dando conto della scadenze, con riferimento all'esercizio successivo, delle forniture e dei servizi in corso.
3. Il programma specifica le iniziative per le quali le acquisizioni vengono effettuate con l'utilizzo delle procedure in economia e quelle che richiedono, sulla base di quanto disposto dall'art. 4, l'attivazione dell'Agenzia Intercent-ER. Il programma specifica altresì gli indicatori da utilizzare per la misurazione del loro raggiungimento ai fini del controllo dei risultati conseguiti.
4. Il programma è predisposto nel rispetto della normativa contabile indicata dalla l.r. 40/2001 ed è articolato con riferimento alla Direzione ed ai Servizi dell'Istituto. Il Dirigente (Direttore o Responsabile di Servizio) cui afferiscono le funzioni, le iniziative, i progetti, anche europei, ed i compiti da attuare, indica, in relazione ad ogni obiettivo, l'importo di spesa da utilizzare, con indicazione del relativo capitolo, a prescindere dall'allocazione dello stesso, nonché le altre informazioni necessarie. Onde consentire l'individuazione di possibili sinergie e la definizione di politiche d'acquisto comuni nonché di garantire il perseguimento della massima efficienza ed economicità, i Servizi trasmettono alla Direzione le proposte relative alla programmazione al fine dell'adozione del programma dell'Istituto.
5. Il coordinamento delle attività di acquisizione di beni e servizi di norma è assicurato dal Direttore, il quale, in occasione della programmazione delle attività di propria competenza ai sensi del comma precedente, valuta l'opportunità di procedere ad acquisizioni centralizzate relativamente ad una o più tipologie di beni e servizi, avvia l'eventuale processo di concertazione tra i Servizi dell'Istituto e infine propone al Consiglio Direttivo un unico documento di programmazione.
6. Il programma - pubblicato, ai sensi dell'art. 4 co. 4 della l.r. n. 28/2007, nella sottosezione Bandi di gara e contratti della sezione Amministrazione trasparente dell'Ibacn - è

specificato ed attuato dal Direttore e dai Responsabili dei Servizi i quali, nei limiti delle eventuali ripartizioni interne ai capitoli conseguenti all'approvazione dell'atto di programmazione da parte del Consiglio Direttivo, impegnano le risorse necessarie alla realizzazione delle attività di cui al comma 4, approvano gli atti necessari ad avviare le iniziative per l'acquisizione di beni e servizi, e pongono in essere gli altri adempimenti di cui all'art. 5 individuando i tempi previsti per l'espletamento delle procedure.

7. Il Direttore provvede alle acquisizioni non programmate ma urgenti, ove motivatamente necessarie a non pregiudicare la funzionalità dei servizi ai sensi dell'art. 4, co. 5 lett. b) della l.r. n. 28/2007 dando avvio alla procedura contrattuale con assunzione delle relative obbligazioni giuridico-contabili. Dell'avvio della procedura e delle obbligazioni giuridico-contabili assunte a carico del bilancio dell'Istituto il Direttore dà comunicazione al Consiglio Direttivo nella prima seduta utile, e comunque entro la fine dell'esercizio finanziario di riferimento.
8. Le spese di rappresentanza sono programmate nel rispetto dei vincoli di legge con imputazione degli oneri finanziari a valere sulle risorse previste nella unità previsionali di base "Spese di rappresentanza", rubricate al punto 2 della tabella di cui all'art. 2.
9. Per esigenze di economia procedimentale, la programmazione delle acquisizioni di beni e servizi può essere effettuata nell'ambito delle deliberazioni del Consiglio Direttivo con cui viene disposta la realizzazione delle attività. Tale programmazione ricomprende anche i beni e servizi che saranno individuati nei quadri economici dei relativi progetti inseriti nella programmazione stessa. Sulla base della programmazione predetta, l'individuazione delle singole tipologie di beni e servizi, nonché la quantificazione dei relativi importi sono definiti, avuto a riferimento la Tabella di cui all'art. 2, dal dirigente competente nell'atto di approvazione degli atti conseguenti.

Art. 2

Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia
(art. 125 co. 10 d.lgs. n. 163/2006)

TIPO LOGI A	Aggregazioni tra tipologie omogenee	DESCRIZIONE esemplificativa di alcuni beni e servizi contenuti nella tipologia
1	Servizi di formazione e aggiornamento del personale	Organizzazione e realizzazione di corsi di formazione e seminari per il personale in servizio; partecipazione del personale ad iniziative formative
2	Beni e servizi per manifestazioni di ospitalità e cortesia funzionali ad attività di rappresentanza	Beni e servizi di valore prevalentemente simbolico per forme di ospitalità e cortesia
3	Servizi di supporto per lo svolgimento delle attività istituzionali: studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali	Ricerche storiche, indagini bibliologiche, scientifiche e di laboratorio, acquisizione di attività, materiali e strumenti per la conservazione e la manutenzione di beni culturali; attività di regia e di montaggio di audiovisivi e sonoro; servizi di grafica, di

		disinfezione, disinfestazione, spolveratura e asciugatura di materiali librari e documentari, ecc.
4	Organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali	Organizzazione o partecipazione a convegni, mostre, fiere, congressi, riunioni e altre manifestazioni, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi
5	Mobili, arredi per ufficio	Sedie, poltrone, scrivanie, tavoli, armadi, schedari, ecc., ivi compresi installazione, trasporto, collaudo e manutenzione straordinaria
6	Macchine e attrezzature	Fotocopiatrici, macchine per stampa, affrancatrici, calcolatrici, ecc., ivi compresi installazione, trasporto, collaudo e manutenzione straordinaria
7	Materiale per ufficio	Materiale per ufficio (cancelleria, carta, materiale per disegno, per imballaggi, cd, dvd, ecc.) e supporti di varia natura
8	Apparecchiature informatiche, relativi accessori e ricambi	Computer e relativi accessori, stampanti, lettori, materiale per il funzionamento delle apparecchiature informatiche, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo e manutenzione straordinaria
9	Software	Pacchetti, licenze, e relativi canoni
10	Attrezzature per radiodiffusione, televisione, comunicazione, telecomunicazione, relativi accessori e ricambi	Attrezzature e apparecchi per trasmissione di dati e fonia, ricezione, registrazione o riproduzione del suono o dell'immagine, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo e manutenzione straordinaria
11	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova, controllo, relativi accessori e ricambi	Strumenti meteorologici, geologici, geofisici, per topografia, calcolo, misurazione (e disegno), prova, controllo, analisi, verifica, prelievo di campioni, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo e manutenzione straordinaria
12	Mezzi di trasporto, veicoli e ricambi	Mezzi di trasporto o tecnici, veicoli, parti e accessori, pezzi di ricambio compresa manutenzione straordinaria
13	Prodotti combustibili, petroliferi e derivati	Combustibili, carburanti, lubrificanti, sia per riscaldamento che per autotrazione
14	Manutenzione e riparazione di mobili, macchine e attrezzature	Beni e servizi per la manutenzione ordinaria, riparazione e affini di mobili, macchine e attrezzature
15	Manutenzione e riparazione di immobili, impianti e aree verdi	Beni e servizi per la manutenzione ordinaria, riparazione e affini (che non configurino contratti di lavori pubblici) di immobili, impianti e aree verdi, inclusi costi per segnaletica, cartellonistica e similari

16	Manutenzione e riparazione di veicoli	Beni e servizi per la manutenzione ordinaria, riparazione e affini di veicoli, inclusi i costi per servizi amministrativi connessi (passaggio di proprietà, ecc.)
17	Assistenza e manutenzione ordinaria hardware e software	Servizi di assistenza e manutenzione informatica che non incrementano il valore, inclusi servizi per manutenzione siti web
18	Assistenza e manutenzione straordinaria ed evolutiva di hardware e software	Servizi di assistenza e manutenzione informatica straordinaria ed evolutiva
19	Servizi di trasporto di persone	Servizi di trasporto terrestre, ferroviario, marittimo, aereo e pedaggi
20	Servizi di pulizia, sicurezza e facchinaggio	Servizi di pulizia (anche lavanderia), sicurezza, facchinaggio, ed altri servizi analoghi per la gestione delle strutture
21	Servizi di spedizione	Servizi di poste e corriere
22	Servizi di telecomunicazione	Servizi di telecomunicazione, telefonici (telefonia fissa e mobile), di trasmissione dati (e allacciamenti)
23	Gas, acqua, energia termica ed elettricità	Erogazione di gas, acqua, energia termica ed elettricità (e allacciamenti)
24	Beni e servizi di pubblica utilità	Bollettini di riscossione, tesserini, moduli,
25	Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria	Servizi di informazione, comunicazione, promozione pubblicitaria; produzione e diffusione di materiale divulgativo, informativo e promozionale. Pubblicazione e divulgazione di bandi, avvisi e informazioni. Servizi editoriali, servizi di pubblicazione, anche a stampa, e servizi affini o connessi (traduzione, redazione, trattamento dei testi, composizione, litografia, progettazione grafica, ecc.), tipografia e legatoria
26	Libri, pubblicazioni, riviste, quotidiani, periodici, abbonamenti, acquisizione dati.	Libri, pubblicazioni e materiale documentario (anche in formato elettronico), abbonamenti, anche telematici, a periodici, agenzie di informazione, banche dati. Utenze e canoni per servizi in abbonamento (canoni di accesso a banche dati, canoni radiotelevisivi, domini internet). Acquisizione dati.
27	Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali	Servizi di supporto per lo svolgimento delle attività amministrativa (analisi, rilievi, attività tecniche, studi, indagini, consulenze, servizi per la prevenzione e sicurezza sul lavoro, spese notarili, ecc)
28	Servizi di fornitura di personale	Servizi di somministrazione di lavoro a

		tempo determinato
29	Locazione di beni immobili	Spese relative a locazione di immobili (edifici, posti auto, spazi, ecc.)
30	Indumenti ad uso professionale, Indumenti speciali da lavoro, materiali, accessori e dispositivi per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro	Indumenti professionali, divise, materiali, accessori e dispositivi per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, e loro manutenzione
31	Materiale tecnico e di consumo	Materiali di consumo, igienico sanitario e di pronto soccorso, materiale relativo alla difesa fitosanitaria e per le produzioni animali, ecc.
32	Beni di interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico, artistico	Opere artistiche, materiale librario e documentario, materiale archeologico, fossili, minerali, animali ed altri
33	Beni immateriali	Brevetti, diritti d'autore, opere d'ingegno, marchi e relativa registrazione
34	Corsi di formazione organizzati per terzi	Prestazioni finalizzate all'acquisizione di interventi formativi e di addestramento destinati a soggetti terzi, non dipendenti dell'Ente inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a corsi di studio
35	Servizi assicurativi	RC auto, servizi di brokeraggio, ecc.
36	Attività di censimento, catalogazione, valorizzazione dei beni culturali	Catalogazione beni librari, documentari e grafici; catalogazione beni museali; riordino e inventariazione di beni archivistici; censimento di raccolte e istituti culturali; riproduzione anche digitale di beni culturali, ecc.

Per i beni mobili, le tipologie ricomprendono l'acquisto, la locazione e il noleggio.

Art. 3

Ricorso alla procedura di acquisizione di beni e servizi in economia, modalità e limiti, requisiti e controlli, stipula del contratto

1. Il ricorso alla procedura in economia è ammesso, nel rispetto degli atti di programmazione: - per le categorie tipologiche specificate nella tabella contenuta nell'art. 2 il cui valore contrattuale sia inferiore alla soglia comunitaria ai sensi degli artt. 28 e 125 co. 9 del d.lgs n. 163/2006; - nei casi elencati dall'art. 125 co. 10 del d.lgs n. 163/2006; - nei casi di cui all'art 10 della l.r. n. 28/2007, quando ragioni di economicità, efficacia e tempestività rendano sproporzionato o comunque inadeguato il ricorso ad altre procedure.

1.1. Gli affidamenti di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di cui all'art. 252 del d.p.r. n. 207/2010 possono essere oggetto di affidamento diretto se di importo inferiore a 20.000,00 euro, ai sensi dell'art. 267 co. 10 del d.p.r. n. 207/2010;

1.2. Gli incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di cui

all'art. 91 del d.lgs. n. 163/2006 il cui corrispettivo complessivo stimato sia pari o superiore a 20.000,00 euro ed inferiore a 100.000,00 euro sono affidati secondo le disposizioni di cui all'articolo 91, comma 2, del d.lgs. n. 163/2006 dell'art. 267 del d.p.r. n. 207/2010. Per l'affidamento di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo pari o superiore a 100.000,00 euro si applicano le disposizioni di cui alla parte II, titolo I e titolo II del d.lgs. n. 163/2006 o, per i soggetti operanti nei settori di cui alla parte III del d.lgs. n. 163/2006, le disposizioni ivi previste.

1.3. Ai sensi dell'art. 85, co. 13, del d.lgs. n. 163/2006 e dell'articolo 335 del d.p.r. n. 207/2010 nonché della normativa vigente in materia di documento informatico e di firma digitale, la procedura di acquisti in economia può essere condotta, in tutto o in parte, da Ibacn avvalendosi di sistemi informatici di negoziazione e di scelta del contraente, nonché con l'utilizzo di documenti informatici, nel rispetto dei principi di parità di trattamento e di non discriminazione. Al fine di effettuare gli acquisti in economia attraverso strumenti telematici, l'Ibacn si avvale dei sistemi messi a disposizione da Intercent E-R. o da Consip S.p.A.

1.4. In particolare, in caso di utilizzazione del mercato elettronico realizzato da Intercent E-R. o da Consip S.p.A. , i punti ordinanti accreditati ai sensi dell'art. 5 co. 4 ed il punto istruttore applicano le disposizioni di cui agli artt. 289, 290, 293, 294, nonché 326 e ss. del d.p.r. n. 207/2010 , nonché l'art. 77, co. 5 e 6, del d.lgs. n. 163/2006. Gli acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico sono realizzati seguendo i principi di sicurezza previsti dalle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali di cui al d.lgs. 30.6.2003, n. 196, nonché secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 7.3.2005, n. 82. Gli acquisti in economia vengono effettuati tramite ordini di acquisti diretto (o.d.a.), anche on line oppure previa richiesta di offerta (r.d.o.) predisposta dal r.u.p. ai sensi dell'art. 5 co. 4 lett. b), rivolta ai fornitori abilitati: il r.u.p. fissa un termine sufficiente per la presentazione delle offerte, tenuto conto dei principi generali stabiliti all'art. 70, co. 1, del d.lgs.n. 163/2006. Nel caso siano consultati più fornitori abilitati, il sistema informatico di negoziazione sul mercato elettronico predispone automaticamente la graduatoria sulla base dei criteri scelti dalla stazione appaltante tra le opzioni proposte dal sistema stesso. Il r.u.p. procede nei confronti dell'affidatario alle verifiche sul possesso dei requisiti previsti e della cauzione definitiva di cui all'articolo 113, del d.lgs. n. 163/2006 e nel caso siano stati consultati fornitori abilitati a rendere noto ai controinteressati l'esito della procedura. Il contratto è stipulato, ai sensi dell'art. 5 co. 3 e co. 4 lett. f), per scrittura privata, che può consistere anche nello scambio dei documenti di offerta e accettazione firmati digitalmente dal fornitore e dalla stazione appaltante.

2. Gli affidamenti di forniture di beni e servizi diversi da quelli di cui al punto 1.1., di importo inferiore a 40.000,00 euro, soglia stabilita dal nuovo testo dell'art. 125 co. 11 del d.lgs. n. 163/2010, come modificato dalla lett. m-bis) del co. 2 dell'art. 4 del D.L. 13.5.2011, n. 70, inserita dalla legge di conversione n. 106 del 12.7.2011, possono essere disposti con affidamento diretto, previa indagine sui prezzi di mercato ed acquisizione di almeno un preventivo formulato sulla base degli elementi essenziali della prestazione richiesta, nel rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento, trasparenza, congruità e divieto di artificioso frazionamento;

2.1. Per gli affidamenti di forniture di servizi o beni di importo pari o superiore a quello individuato dal precedente punto 2 ed inferiore a 100.000,00 euro l'affidamento avviene a seguito di gara informale, previo invito, ove possibile, di almeno cinque operatori economici,

individuati sulla base di indagini di mercato, o anche tramite elenchi di fornitori ove istituiti o mediante la consultazione dei cataloghi del mercato elettronico.

2.2. Le acquisizioni di importo pari o superiore a 100.000,00 Euro sono effettuate previa pubblicazione di un avviso sul profilo di committente (sito internet). L'avviso indica l'oggetto e l'importo presunto del contratto, le modalità e il termine di ricezione delle manifestazioni di interesse, il criterio di affidamento, il termine di esecuzione e i requisiti richiesti per l'affidamento, nonché ogni altra indicazione che si rendesse necessaria per la specificità del bene o servizio da acquisire.

2.3. In relazione agli affidamenti in economia per importi pari o superiori a quello individuato dal precedente punto 2 la lettera d'invito riporta:

- a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
- b) le garanzie richieste all'affidatario del contratto;
- c) il termine di presentazione delle offerte;
- d) il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
- e) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione;
- f) il criterio di aggiudicazione prescelto;
- g) gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- h) l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;
- i) la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice dei contratti e del regolamento approvato con d.p.r. n. 207/2010;
- l) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità;
- m) le indicazioni sui termini di pagamento ed in ordine all'applicabilità, sull'importo netto progressivo delle prestazioni, della ritenuta dello 0,50 per cento, da svincolare in sede di liquidazione finale, dopo la verifica di conformità, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva;
- n) i requisiti soggettivi richiesti all'operatore economico, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti;
- o) nel caso sia richiesta la cauzione provvisoria la specifica che le stessa deve valere sino al momento di sottoscrizione del contratto;
- p) giorno e orario di apertura delle offerte in seduta pubblica;
- q) l'obbligo dell'affidatario di assoggettarsi alla possibilità di disporre un aumento od una diminuzione nei servizi o nelle forniture entro il quinto del prezzo qualora nel corso di esecuzione del contratto ciò fosse necessario, alle stesse condizioni del contratto, ai sensi dell'art. 11 del R.D. 18-11-1923 n. 2440;
- r) l'obbligo per l'offerente di dichiarare il consenso a che l'offerta sia pubblicata in caso di affidamento quale progetto (in tutto o in parte) ai sensi l'art. 18 co. 2 del d.l. n. 83/2012 conv. in l. 134/2012;
- s) ogni altra indicazione che si rendesse necessaria per la particolarità del bene o del servizio da acquisire o per la sopravvenienza di disposizioni normative.

3. Prima di attivare una procedura in economia il responsabile del procedimento, individuato ai sensi dell'art. 5 co. 4 lett. b, verifica la possibilità di utilizzare le convenzioni-quadro con Intercent-ER. L'obbligo è riferito non solo alle convenzioni-quadro già definite e quindi attive, ma anche a quelle in fase di definizione, ove i tempi di attuazione siano compatibili con le esigenze dell'IBACN. Resta ferma la possibilità di fare ricorso alle procedure centralizzate e agli strumenti di acquisto gestiti dall'Agenzia Intercent-ER. Gli affidamenti sono comunque disposti ai migliori prezzi di mercato anche previa verifica dei parametri di qualità e prezzo risultanti dalle eventuali convenzioni stipulate da Intercent-ER.
4. Le procedure in economia devono rispettare i principi di economicità, di rotazione e trasparenza, efficacia, parità di trattamento, e divieto di artificioso frazionamento, contemperando l'efficienza dell'azione amministrativa con i principi di non discriminazione e concorrenza tra gli operatori economici. Tali procedure non sono sottoposte agli obblighi di pubblicità e di comunicazione sovranazionali previsti dall'articolo 124 del Codice.
5. L'esito degli affidamenti in economia di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 Euro è soggetto ad avviso di post-informazione mediante pubblicazione sul profilo di committente (sottosezione Bandi di gara e contratti della sezione Amministrazione trasparente dell'Ibacn).
6. L'affidatario dei beni e servizi acquisiti in economia deve essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, nonché - se e nella misura in cui siano necessari, in ragione della natura e dell'importo del contratto - dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economicofinanziaria prescritta per prestazioni di pari importo affidate con le procedure ordinarie di scelta del contraente.
7. La verifica dei requisiti per i quali è ammessa la presentazione di dichiarazioni sostitutive è obbligatoria nei confronti del solo concorrente prescelto quale affidatario, ai sensi dell'art.12, co. 1, l.r. n. 28 del 2007.
8. Per le acquisizioni di beni e servizi di importo superiore ad euro 5.000,00 ed inferiore ad euro 40.000,00 Euro, è demandata ai singoli Servizi dell'Istituto competenti per funzione lo svolgimento del controllo a campione di cui all'art. 12, co. 2 della l.r. n. 28 del 2007, da effettuare con periodicità predefinita su un numero corrispondente al 5% (con arrotondamento all'unità superiore) degli affidamenti disposti nel periodo, nonché in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
9. Per le acquisizioni disposte dalla Direzione i controlli di cui al punto precedente e quelli relativi alle gare svolte sono effettuati, in base alle indicazioni del Direttore, dagli addetti alla segreteria ed alla ragioneria.
10. L'autorità che dirige la gara, in seduta pubblica, apre i plichi ricevuti e contrassegna ed autentica i documenti e le offerte in ciascun foglio, legge il prezzo complessivo ed il ribasso percentuale offerto da ciascun concorrente. L'apertura in seduta pubblica delle buste contenenti l'offerta tecnica è effettuata al solo fine della verifica dell'esistenza dei documenti nella stessa contenuti, restando esclusa ogni facoltà degli interessati presenti di prenderne visione del contenuto: a tal fine l'autorità che dirige la gara, aperta la busta del singolo concorrente, procede leggendo il solo titolo degli atti rinvenuti, dandone atto nel verbale della seduta.

10.1. Nel caso in cui l'affidamento avvenga con il criterio del prezzo più basso, l'individuazione dell'offerta migliore è effettuata dal dirigente nella cui competenza rientra il contratto.

10.2. Qualora l'affidamento abbia luogo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione è demandata al dirigente nella cui competenza rientra il singolo contratto. A tal fine, il dirigente può essere coadiuvato da due esperti nello specifico settore, senza che tale apporto dia luogo alla formazione di una commissione. La valutazione del pregio tecnico delle offerte è effettuata in una o più sedute riservate, in cui sono valutate le offerte tecniche e si procede alla assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nella lettera di invito.

11. La determinazione di aggiudicazione definitiva deve essere comunicata a cura del r.u.p. entro un termine non superiore a cinque giorni, all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, a coloro la cui candidatura o offerta siano state escluse se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare dette impugnazioni, nonché a coloro che hanno impugnato la lettera di invito, se dette impugnazioni non siano state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva.

12. I contratti sono stipulati, nel rispetto dei termini di cui all'art. 11 commi 9 e 10 del d.lgs. n. 163/2006, mediante scritture private, che possono anche consistere in un apposito scambio di lettere con cui l'amministrazione dispone l'ordinazione dei beni o dei servizi con le modalità e condizioni fissate nella lettera d'invito.

12.1. Restano salve le specifiche modalità di sottoscrizione dei contratti previste nelle acquisizioni mediante l'utilizzo del mercato elettronico nonché nella norma di cui al comma 3 dell'art. 6 del d.l. 179/2012.

13. Con riferimento alle acquisizioni per le quali la procedura di gestione della spesa è effettuata mediante il ricorso alla Cassa economale, il contratto si intende concluso all'atto della sottoscrizione dei buoni economali con accettazione delle relative condizioni di esecuzione da parte del contraente.

Art. 4

Assetto delle competenze tra l'Istituto e l'Agenzia Intercent-ER

1. La ripartizione delle competenze è operata in coerenza con il ruolo e le funzioni attribuite all'Agenzia Intercent-ER e con la specifica specializzazione ed esperienza maturata dalla stessa in materia di acquisizioni di beni e servizi.
2. Per le acquisizioni di importo pari o superiore a 100.000,00 Euro l'Istituto può avvalersi dell'Agenzia Intercent-ER, con attribuzione della gestione del "profilo di committente" (sito internet) sul quale pubblicare i programmi e gli avvisi di pre-informazione e post-

informazione, gli avvisi e i bandi di gara nonché, ove richiesti, gli avvisi preliminari all'esperimento delle gare informali.

3. Ai sensi del punto n. 129 dell'allegato contenente gli indirizzi approvato con delibera di Giunta regionale n. 2416 del 2008 l'assetto organizzativo prevede che ad Intercent-ER:
 - spetti l'espletamento delle gare formali ad evidenza pubblica (procedure aperte o ristrette, ivi inclusi il sistema del dialogo competitivo e gli accordi-quadro di cui agli artt. 58 e 59 del Codice, nonché le convenzioni-quadro di cui all'art. 21 della l.r. n.11/2004), per qualsiasi importo;
 - possano essere demandate le procedure di confronto concorrenziale e delle procedure negoziate previa gara informale (ai sensi, rispettivamente, degli artt.27, 30 e 57 del Codice), per qualsiasi importo;
 - spetti l'espletamento delle procedure per le acquisizioni in economia di importo pari o superiore a 100.000,00 Euro, da effettuare previa pubblicazione di apposito avviso e gara informale.

Art. 5

Funzioni della Direzione e dei Servizi all'interno dell'I.B.A.C.N.

1. L'assetto di competenze relativamente al processo di acquisizione di beni e servizi viene individuato nel modo seguente.
2. Alla Direzione dell'I.B.A.C.N. spetta il coordinamento della programmazione relativa all'acquisizione di beni e servizi destinati alle strutture dell'Istituto, in particolare attraverso:
 - la definizione, di concerto con Intencent-ER, degli accordi di servizio ed eventualmente delle convenzioni-quadro;
 - l'individuazione di possibili sinergie e la definizione di politiche d'acquisto comuni ai diversi Servizi dell'Istituto;
 - trasmettere ad Intercent-ER l'elenco sommario delle procedure di affidamento da espletare;
 - lo svolgimento delle procedure per l'acquisizione in economia di beni e servizi necessari per le attività ed i progetti assegnati a funzionari afferenti alla direzione; per tali procedure i compiti di cui al successivo comma 4 sono svolti dal Direttore;
3. Ai Servizi dell'Istituto spetta lo svolgimento delle procedure di acquisizione di beni e servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni, dei progetti, anche europei, delle iniziative e dei compiti di pertinenza del Servizio e/o dei funzionari allo stesso afferenti, ai sensi degli atti di programmazione di cui all'art. 1, degli atti del Consiglio Direttivo o del Direttore, a prescindere dall'allocazione delle risorse. Il Direttore, in relazione ai progetti di cui all'art. 10 della l.r. n. 29/1995, nonché nei casi in cui l'iniziativa coinvolga servizi diversi e/o la direzione, li trattiene esercitando direttamente i compiti necessari oppure assegna in tutto o in parte una o più delle predette attività anche ad un unico Servizio, il cui Responsabile pone in essere tutti gli adempimenti necessari all'esecuzione delle attività assegnate. Nel caso di attività istruttorie svolte in tutto o in parte con la collaborazione di personale afferente a servizi diversi, l'adozione degli atti finali compete al Responsabile del Servizio

assegnatario del progetto ai sensi dei periodi precedenti. In caso di inerzia e previa diffida, ove rimasta senza seguito nel termine assegnato, il Direttore può avocare la gestione dell'iniziativa, salva la responsabilità del dirigente inadempiente.

4. Ai Responsabili di Servizio, nonché al Direttore in relazione alle procedure di propria competenza ai sensi dei commi precedenti, spetta:

a. la responsabilità di dare impulso alle iniziative di spesa programmate ed alle attività necessarie ad acquisire la fornitura o il servizio mediante le convenzioni quadro stipulate da Consip o da Intercent E-R o le altre modalità di cui all'art. 3 co. 1 (accreditandosi quale punto ordinante presso le relative piattaforme) e, nel solo caso in cui nessuno degli strumenti convenzionali o telematici predetti consenta di acquisire il bene o il servizio né di individuare i fornitori, ad avviare l'ordinaria procedura in economia;

b. l'individuazione del responsabile unico del procedimento di acquisizione o lo svolgimento diretto delle relative funzioni, come individuate al successivo comma 5, nonché di un eventuale funzionario in possesso delle competenze tecniche di settore riferite all'oggetto dell'acquisizione che svolga compiti di ausilio del r.u.p. ove da questi richiesto;

c. l'adozione degli atti necessari allo svolgimento delle procedure, compresi i provvedimenti comportanti impegno di spesa (ai sensi degli artt. 47, 48 e 49 l.r. n.40/2001) a carico del bilancio in attuazione degli atti di programmazione deliberati dal Consiglio Direttivo o in esecuzione di singole decisioni, adottate dal Direttore o dal Consiglio Direttivo, tali da non comportare ulteriori decisioni da ricondurre alla discrezionalità politica;

d. l'adozione degli atti necessari per l'utilizzo e l'effettuazione degli acquisti sul mepa (o.d.a. e r.d.o.) nonché tramite le convenzioni-quadro stipulate da Consip e da Intercent-ER ai sensi dell'art. 21 l.r. n.11/2004;

e. la stipula del contratto (anche con le modalità di cui all'art. 6 co. 3 del d.l. n. 179/2012);

f. l'individuazione del funzionario competente a sovrintendere all'esecuzione del contratto e ad effettuare il monitoraggio della spesa e della possibilità di applicare le disposizioni dei commi da 12 a 16 bis dell'art. 1 del d.l. n. 95/2012 (conv. in l. n. 135/2012) in tema di diritto di recesso, nonché a svolgere i compiti individuati dal successivo comma 6;

g. l'adozione degli atti di liquidazione delle risorse, previa verifica della regolarità della posizione del creditore entro 30 giorni dalla ricezione della fattura, previo svolgimento degli adempimenti posti a carico del r.e.c. dal successivo paragrafo V del comma 6;

h. la responsabilità della raccolta dei dati relativi ai tempi di pagamento delle spese, ai fini della pubblicazione e valendosi delle informazioni elaborate dai r.e.c ai sensi del successivo paragrafo II del comma 6, nonché l'eventuale certificazione dei crediti ove l'Ibacn debba e possa applicare il d.m. del ministero dell'economia e delle finanze del 24.9.2012;

i. dare impulso, coordinare e presidiare sulla regolarità delle comunicazioni e delle pubblicazioni delle informazioni previste, con le modalità tecniche, le scadenze temporali e le durate ivi indicate, dalle norme contenute negli artt. 23 lett. b, 32, 33 e 37 del d.lgs. n. 33 del 2013, nonché nell'art. 1 co. 16 e 32 della l.n. 190/2012, nell'art. 63 co. 1 lett. a, b, c, e negli artt. 7 co. 8, 57 co. 6, 65, 66, 122 e 124 del d.lgs. n. 163 del 2006, indipendentemente dall'importo economico contrattualmente previsto, con riferimento a tutte le procedure di acquisizione avviate, anche mediante buono economico, a far data dal 1.12.2012, in formato tabellare aperto e secondo il principio di accessibilità totale, nella sottosezione dedicata a bandi e contratti della sezione trasparenza del sito web dell'Istituto, nell'ambito della sezione amministrazione trasparente, anche valendosi degli applicativi specifici elaborati e messi a disposizione dalle strutture regionali competenti in materia di sistemi informativi ed informatici;"

- j. con riferimento alle procedure di acquisizione di beni e servizi espletate da Intercent-ER:
- a. l'individuazione delle caratteristiche delle prestazioni da acquisire, la disciplina e l'importo presunto del contratto, predisporre il capitolato speciale, inviare gli avvisi di preinformazione e post informazione ad Intercent-ER e concordare con la stessa la procedura di scelta del contraente ed i criteri di affidamento;
 - b. l'indicazione i nominativi di esperti, ove necessari ai fini della valutazione delle offerte;
 - c. l'adozione dell'atto di assunzione delle obbligazioni giuridico - contabili e stipulare il contratto;
 - l. l'individuazione del responsabile dell'esecuzione e della gestione del contratto competente a svolgere i compiti di cui alla precedente lett. f.

5. I Responsabili di Servizio, nonché il Direttore in relazione alle procedure di propria competenza ai sensi dei commi 2 e 3, possono nominare quale r.u.p. un dirigente o un funzionario con adeguata anzianità, titolo studio e competenze adeguati in relazioni alle attività da svolgere.

Tali attività comprendono, fatta salva la sottoscrizione degli atti a valenza esterna, che, nel caso di nomina di un funzionario resta attribuita al Responsabile di Servizio, i seguenti compiti:

a. la verifica delle disposizioni che consentono il ricorso alla procedura da espletare, in via preliminare rispetto all'attivazione della stessa, ai sensi dell'art. 3 co. 1 e ss.;

b. lo svolgimento delle preventive indagini di mercato – con la collaborazione del funzionario individuato ai sensi del comma 4 lett. b), in possesso delle competenze tecniche di settore riferite all'oggetto dell'acquisizione - rispetto ai prodotti/servizi presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), nelle convenzioni o negli strumenti telematici di negoziazione gestiti da Intercent-ER;

c. la redazione - anche con la collaborazione del funzionario individuato ai sensi del comma 4 lett. b) – e l'invio delle richieste di preventivo, delle lettere di invito e/o delle richieste di offerta (r.d.o.), dei contratti e dei capitolati, delle comunicazioni ex art. 79 co. 5 d.lgs. n. 163/2006, l'acquisizione del CIG nonché degli altri atti necessari;

d. nel caso di utilizzazione del mercato elettronico, del sistema dinamico di acquisizione e/o dell'asta elettronica, l'accreditamento quale punto istruttore presso le piattaforme di Consip e/o di Intercent-ER;

e. la custodia e la conservazione di tutti i documenti di gara anche in forma digitale e mediante fascicoli elettronici;

f. l'effettuazione dei controlli necessari (agenzia delle entrate, regolarità contributiva mediante acquisizione del Durc anche on line e tramite pec, acquisizione dei documenti anche tramite Parix e Cerpa, acquisizione del Duvri dai referenti in materia di sicurezza);

g. la predisposizione degli avvisi di pre-informazione di cui all'art. 4, co. 4, della l.r. n. 28/2007, nonché degli avvisi relativi a bando, invito e risultato delle procedure da pubblicare nella sotto-sezione bandi e contratti della sezione trasparenza dell'Ibacn; effettuare le comunicazioni e verificare che siano pubblicate tutte le informazioni previste, con le modalità tecniche, le scadenze temporali e le durate ivi indicate, dalle norme contenute negli artt. 23 lett. b, 32, 33 e 37 del d.lgs. n. 33 del 2013, nonché nell'art. 1 co. 16 e 32 della l.n. 190/2012, nell'art. 63 co. 1 lett. a, b, c, e negli artt. 7 co. 8, 57 co. 6, 65, 66, 122 e 124 del d.lgs. n. 163 del 2006;

h. verificare che siano regolarmente effettuate, in sede di prima applicazione dell'art.1 comma 32 della L.n.190/2012 (ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 della deliberazione dell'AVCP n.26 del 2013), per i contratti di importo superiore a 40.000 euro, le comunicazioni all'Osservatorio dei contratti pubblici ai sensi dell'art.7 co. 8 del d.lgs. n. 163/2006 entro i termini prescritti, dei dati concernenti il contenuto dei bandi, dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista;

i. verificare che siano inviati all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici i dati necessari ai sensi dell'art.1 comma 32 della L.n.190/2012, mediante comunicazioni telematiche obbligatorie - mediante PEC all'indirizzo comunicazioni@pec.avcp.it ai sensi dell'art.7 co. 8 del d.lgs. n. 163/2006 - per i contratti di importo superiore ad € 40.000 e mediante pubblicazioni sul sito web istituzionale dell'Ibacn per i contratti di importo inferiore ad € 40.000,00;

6. Al responsabile dell'esecuzione e della gestione del contratto, individuato ai sensi dell'art. 4, spetta:

I. conservare tutta la documentazione contrattuale ivi compreso il duvri, ove necessario, controllare lo stato di avanzamento del contratto e dei pagamenti effettuati, nonché la regolarità delle forniture;

II. tenere registrate e costantemente aggiornate, per ogni contratto, le seguenti informazioni:

- i. la "data di inizio" prevista intesa quale data di adozione della determina dirigenziale che impegna e affida i lavori o la data del buono economico, se si procede per cassa,
- ii. la "data di chiusura" prevista, intesa come data di adozione della determina dirigenziale di liquidazione che esaurisce l'intervento o la data apposta sul

timbro di conformità e regolare esecuzione nel caso sia stato emesso un buono economale,

- iii. la "data di arrivo delle fatture" intesa quale data certa del loro arrivo;
- iv. la "data di pagamento effettivo" intesa quale data, acquisita presso l'ufficio economale, di emissione del mandato di pagamento (in caso di determina di affidamento) o data di effettuazione del bonifico bancario (nel caso di pagamenti per cassa);
- v. l'esito delle eventuali verifiche a campione disposte sulla regolarità della fornitura o del servizio e le eventuali osservazioni rese dal fornitore;

III. accertare che il programma di pagamenti sia compatibile in relazione all'impegno di spesa con i finanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica: se lo stanziamento di bilancio per ragioni sopravvenute non dovesse consentire di far fronte all'obbligo deve prendere le opportune iniziative e informare l'organo che lo ha nominato al fine dell'adozione degli atti necessari (quali ad esempio variazioni di bilancio o annullamento della gara o risoluzione contratto per impossibilità sopravvenuta);

IV. predisporre, e proporre la sottoscrizione al Responsabile di Servizio, gli atti necessari in caso di inadempimenti, penali o ritardi (ordine di sospensione lavori a fronte di circostanze speciali che impediscono l'esecuzione; ordine di eseguire varianti di carattere non sostanziale; ordini di servizio da impartire all'esecutore in sede di avvio dell'esecuzione, sospensione e ripresa) nonché le comunicazioni e gli atti di preavviso necessari ad esercitare il diritto di recesso nei casi di cui all'art. 1 co. 13 del d.l. n. 95/2012, in cui i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. successivamente alla stipula del contratto in essere siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche del contratto;

V. acquisire le comunicazioni dei fornitori relative ai vari stati di avanzamento e all'ultimazione della fornitura o del servizio; effettuare, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di fine lavori, l'accertamento della posizione contributiva e la verifica della conformità delle prestazioni rese rispetto al capitolato ed al contratto, firmando, in caso di esito positivo, l'attestazione della regolare esecuzione delle prestazioni e della corrispondenza dei prezzi fatturati rispetto a quelli preventivati; comunicare l'esito della verifica al prestatore, entro lo stesso termine che precede - l'esito negativo interrompe i termini di pagamento, l'esito positivo è titolo per il prestatore per l'emissione e l'invio della fattura; acquisire le fatture e verificare, entro 15 giorni dalla ricezione, la conformità delle stesse ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 21 e dell'art. 26 del d.p.r. n. 633 del 1972, inviando, in caso di esito negativo della verifica e di irregolarità non meramente formali, tramite raccomandata a/r o p.e.c., apposita comunicazione al prestatore, protocollata e firmata dal Responsabile del Servizio, di interruzione dei termini di pagamento; in caso di esito positivo verificare che la fattura sia registrata nel sistema contabile, istruire e predisporre il provvedimento di liquidazione (nel rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 207/2010 ed in particolare dell'art. 4 in ordine alla detrazione dello 0,50% sulle fatture emesse a titolo parziale o per stati di avanzamento) o trasmettere, nei casi di pagamento di spese in economia tramite ricorso alla procedura per cassa economale, tutti documenti necessari (fattura, buono economale, modulo per la tracciabilità, documenti di regolarità contributiva, verifica di conformità delle prestazioni effettuate) alla cassa negli stessi termini previsti per la liquidazione ordinaria;

VI. per i contratti di importo superiore a 50.000 euro la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture limitatamente ai settori ordinari, entro sessanta giorni dalla data del loro compimento ed effettuazione, l'inizio, gli stati di avanzamento e l'ultimazione dei lavori, servizi, forniture, l'effettuazione del collaudo, l'importo finale;

VII. ove l'Ibacn debba e possa applicare il d.m. del ministero dell'economia e delle finanze del 24.9.2012 porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 13-bis del d.l. 52/2012 (conv. dalla l. n. 94/2012) dall'art. 13 della l.n. 183 del 2011 e dall'art. 9, co. 3 bis e 3 ter, del d.l.n. 185 del 2008 in tema di attestazione della sussistenza e dell'importo di crediti certi (esistenza del titolo che lo dimostra), liquidi (il cui ammontare è determinabile con un semplice calcolo aritmetico) ed esigibili (non soggetti a termine o soggetti a termine scaduto o a condizione verificata), entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza e previa verifica, ove necessaria e se il credito supera i 10.000,00 euro, circa la regolarità tributaria e contributiva.

7. E' di competenza del Direttore stabilire la quantificazione delle risorse complessive da destinare alle iniziative per le quali la procedura di gestione delle spese può essere effettuata mediante il ricorso alla Cassa economale secondo quanto previsto dall'art. 6.

8. Con determina di organizzazione il Direttore può delegare, per gli affidamenti di competenza della direzione, una o più funzioni, fra quelle precisate al comma 5, al Responsabile del Servizio "Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria", ove istituito, oppure alla posizione dirigenziale cui sono affidate le funzioni amministrative di supporto alla direzione. Il Direttore può altresì delegare la competenza a trasmettere ad Intercent-ER gli avvisi di preinformazione e l'elenco sommario delle procedure di affidamento da espletare. Il Direttore esercita direttamente le predette funzioni nei casi in cui non le abbia delegate.

9. Il Direttore, nel caso di procedure di acquisizione di beni e servizi di tipo informatico, è competente a esprimere, ove richiesto dal responsabile di servizio che espleta la procedura di acquisizione, un parere di congruità tecnica ed economica in merito ai preventivi ed alle soluzioni tecnologiche proposte dai fornitori in relazione alle forniture informatiche di importo superiore a 40.000,00 euro; tale competenza può essere delegata al Responsabile dell'ufficio unico informatico ex art. 17 codice dell'amministrazione digitale, o ad altro dirigente del servizio informatico in possesso delle competenze e delle qualificazioni necessarie.

10. Ai Dirigenti professional, con riferimento alle competenze assegnate ai servizi cui afferiscono, possono essere delegate dai provvedimenti di organizzazione di cui al comma 8, una o più funzioni fra quelle precisate al comma 5, ivi compresa l'adozione degli atti necessari per l'espletamento delle procedure. I Responsabili di Servizio esercitano direttamente le predette funzioni nel caso in cui non le abbiano delegate.

11. I Responsabili di Servizio, nonché il Direttore in relazione alle procedure di propria competenza ai sensi dei commi 2 e 3, qualora procedano, per l'acquisizione di beni e servizi di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario, ai sensi dell'art. 328 del d.p.r. n. 307 del

2010, utilizzando il Mercato Elettronico istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze avvalendosi di Consip, devono accreditarsi quali Punti Ordinanti e individuare altresì il funzionario che deve accreditarsi quale Punto Istruttore per la procedura. I responsabili di Servizio possono altresì, previo accreditamento, utilizzare il mercato elettronico utilizzando la piattaforma Intercent-ER. Le procedure telematiche di acquisto vengono in ogni caso adottate e utilizzate nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione delle procedure, di parità di trattamento e non discriminazione, nonché nel rispetto degli articoli 328, 330, 332, 335 e 336 del d.p.r. n. 307 del 2010..

Art. 6

Funzione di cassa economale dell'I.b.a.c.n.

1. Il presente articolo disciplina l'articolazione della funzione di cassa economale, le tipologie dei pagamenti effettuabili per il tramite della funzione di Cassa economale dell'Istituto, le relative procedure nonché i soggetti preposti all'effettuazione dei pagamenti medesimi, sulla base dell'ordinamento contabile previsto dalla l.r. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna, abrogazione della l.r. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" e dell'art.18 della l.r. 21 dicembre 2007, n.28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi".

2. Le funzioni di cassa economale per il funzionamento delle attività proprie dell'Istituto sono svolte dalla Cassa economale dell'I.B.A.C.N. e sono articolate come previsto dai commi successivi.

2.1 Il Direttore nomina:

- a) il Cassiere economo e il suo sostituto;
- b) gli Agenti contabili;
- c) in casi eccezionali, su richiesta motivata dei dirigenti responsabili delle strutture organizzative competenti, gli Agenti contabili con incarico temporaneo, per il periodo strettamente necessario all'espletamento della funzione.

2.2. Il fondo economale è assegnato dal Consiglio Direttivo e viene costituito mediante l'emissione di un mandato di pagamento a favore del Cassiere economo dell'I.B.A.C.N., sull'apposito capitolo delle partite di giro - Parte Spesa - dell'anno di competenza. Il fondo si estingue ogni anno per l'intero importo, con emissione di reversale sul corrispondente capitolo - Parte Entrata - della competenza dell'esercizio, per essere restituito con emissione di mandato sul capitolo in partite di giro della competenza dell'esercizio successivo.

2.3. Il fondo economale è reso disponibile in apposito conto corrente bancario acceso presso gli istituti di credito che gestiscono il servizio di Tesoreria dell'Istituto e della Regione Emilia-Romagna. Gli interessi netti maturati sui conti sono versati al bilancio dell'Istituto direttamente a cura degli incaricati alla scadenza del periodo di maturazione e, in ogni caso, all'estinzione del conto corrente.

2.4. Il Direttore, previa quantificazione da parte dei propri uffici, o i Responsabili dei Servizi competenti per funzione, impegnano le risorse finanziarie per le iniziative per le quali la procedura di gestione della spesa può essere effettuata mediante il ricorso alla Cassa economale. Il provvedimento fa espresso riferimento, nella definizione delle specifiche iniziative, alle tipologie

indicate nella tabella di cui all'allegato B), al fine di consentire alla struttura preposta al controllo contabile di effettuare le verifiche previste dalla l.r. n. 40/2001.

2.5. Il Cassiere economo impartisce le disposizioni necessarie all'effettuazione dei pagamenti nei limiti di liquidità dei fondi accreditati.

2.6. L'Istituto laddove necessario, secondo le norme di legge in vigore, provvede ad assicurare i rischi derivanti da furto, incendio e rapina di denaro e valori custoditi dagli incaricati di cui al punto 2.1., anche nel caso in cui espletino attività di portavalori.

3. La Cassa economale effettua i pagamenti di spese conseguenti alle procedure in economia di importo inferiore a 40.000,00 euro e i pagamenti di spese di rappresentanza di cui al comma 7.

3.1. La Cassa economale può altresì effettuare pagamenti, qualora la natura della spesa ne richieda l'effettuazione entro scadenze predeterminate o con tempestività, a seguito di richiesta formale, corredata da regolare documentazione giustificativa, da parte del Direttore o dei dirigenti responsabili dei Servizi competenti, nei seguenti casi:

- a) tasse, imposte ed altri diritti erariali;
- b) carte e valori bollati;
- c) spese di registro e contrattuali, diritti di segreteria e per il rilascio di documentazioni e di certificazioni in genere, oneri e diritti di sdoganamento;
- d) canoni radiofonici e televisivi;
- e) spese postali e bancarie;
- f) spese connesse alle utenze di acqua, gas ed energia elettrica compresi i relativi allacciamenti;
- g) spese condominiali, non comprese nei canoni d'affitto;

3.2. La cassa economale dell'Ibacn non effettua rimborsi di spese sostenute dai dipendenti in relazione all'effettuazione di trasferte, previamente autorizzate, per le quali non sia previsto il trattamento di missione: tessere e biglietti per i pubblici servizi di trasporto, ulteriori spese di trasporto qualora sia impossibile l'utilizzo del mezzo pubblico, parcheggi e pedaggi autostradali. Questi rimborsi sono effettuati dalla cassa economale centrale della Regione Emilia-Romagna.

4. I pagamenti delle spese a carico dei fondi economali sono eseguiti preferibilmente con modalità di tipo elettronico nonché con ogni altra modalità consentita dalla normativa vigente

4.1. Il Cassiere economo, al fine di assicurare la necessaria liquidità del fondo economale, adotta periodicamente i rendiconti dei pagamenti effettuati corredati dei documenti giustificativi in originale e provvede ad emettere la richiesta di reintegro. Sulla base del rendiconto approvato, la struttura competente in materia di gestione della spesa disporrà il reintegro del fondo stesso.

5. I soggetti di cui al comma 2.1. in riferimento ai fondi accreditati sono responsabili degli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie funzioni, per tutto il periodo della gestione economale dal momento dell'assunzione dell'incarico e fino alla revoca del medesimo.

5.1. Il direttore ed i responsabili dei servizi dell'Istituto sono personalmente responsabili per i pagamenti delle spese da loro autorizzate e disposte, nonché della scelta dei soggetti da loro eventualmente individuati per effettuare la verifica di conformità di cui all' art. 17 della LR

28/2007. Il dirigente responsabile preposto alla gestione della spesa e l'incaricato della Cassa economale rispondono solo in ordine alla regolarità della documentazione di spesa prodotta ai fini dell'esecuzione del relativo pagamento.

5.2. I soggetti di cui al comma 2.1. hanno l'obbligo di adottare tutte le necessarie cautele al fine di evitare perdite o sottrazioni dei valori in custodia.

6. All'impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento delle spese in economia si provvede secondo le procedure ordinarie previste dalla l.r. 15/11/2001, n. 40. Alla liquidazione si procede, previa verifica della conformità della prestazione attestante la regolare esecuzione delle prestazioni e la corrispondenza dei prezzi fatturati rispetto a quelli preventivati, firmato dal responsabile dell'esecuzione del contratto individuato ai sensi dell'art. 5 co. 4 lett. f), nonché della dichiarazione di presa in carico dei beni acquisiti, ove necessaria. Il responsabile dell'esecuzione del contratto può richiedere ai fornitori specifica autodichiarazione con la quale il legale rappresentante della ditta, presa visione del libro unico del lavoro, attesta che le retribuzioni sono state corrisposte regolarmente; in tal caso il pagamento può essere disposto solo a seguito della ricezione dell'autodichiarazione richiesta.

6.1. I contratti per la fornitura di beni e servizi di importo inferiore a 40.000,00 euro, iva esclusa, sono stipulati, nel rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento, trasparenza, congruità e divieto di artificioso frazionamento, anche mediante emissione e sottoscrizione di buoni economici dell'esercizio finanziario di riferimento, a cura del dirigente Responsabile di Servizio competente ai sensi dell'art. 3 comma 3.

6.2. I buoni sono sottoscritti a favore del contraente individuato previo svolgimento, a cura del funzionario individuato ai sensi dell'art. 5 co. 4 lett. b), di:

- indagini di mercato effettuate sulle convenzioni Consip ed Intercent E-R, nonché sui beni/prezzi di mercato del Mepa di Consip e di Intercent E-R;
- l'acquisizione di almeno un preventivo formulato sulla base degli elementi essenziali della prestazione richiesta,
- l'effettuazione, ai sensi dell'art. 5 co. 5 lett. f), dei controlli necessari in relazione all'importo;

6.3. I buoni devono contenere, nel corpo dell'atto o come allegati, le seguenti indicazioni:

- codice identificativo di gara (CIG) attribuito dal SIMOG;
- dichiarazione relativa al rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento e divieto di artificioso frazionamento (anche in relazione agli affidamenti relativi ad una o diverse annualità precedenti) sottoscritta dal Direttore o dal Dirigente del servizio competente;
- per gli affidamenti di importo superiore a 5.000 euro ed in caso di deroga ad uno o più dei principi di cui al precedente alinea, dichiarazione relativa ai motivi di economicità, urgenza, efficienza, privativa o altra tipologia alla base della deroga, sottoscritta dal Direttore o dal Dirigente del servizio competente;
- clausola relativa alla tracciabilità (ad esclusione delle fattispecie indicate al punto 3.2. dell'Allegato E), con cui il fornitore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13.8.2010, n. 136, indica il conto corrente dedicato e dichiara di essere pienamente consapevole che l'IBACN risolverà il contratto, qualora transazioni relative al medesimo siano eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.a.;
- ove obbligatorio ai sensi dell'art.11 della l.n. 3/2003, il codice unico di progetto (CUP);
- eventuali condizioni di esecuzione della fornitura.

6.5. L'esecuzione dei pagamenti per prestazioni relative ad acquisizioni di beni (forniture) e/o servizi tramite i buoni d'ordine deve rispettare le disposizioni sulle pubblicazioni delle informazioni di cui al d.lgs. n. 33 del 2013 nonché delle norme di cui al D.P.R. 207/2010 ed in particolare l'art. 4 dello stesso (detrazione dello 0,50% sulle fatture emesse a titolo parziale o per stati di avanzamento sul buono d'ordine) con le specifiche applicative che saranno eventualmente disposte da norme sopravvenute o da disposizioni delle autorità competenti.

6.6. Il pagamento delle spese avviene a seguito della presentazione – contestualmente ai relativi buoni economici - di fatture, note o altri documenti fiscali a seguito della verifica di congruità, attestante la regolare esecuzione delle prestazioni e la corrispondenza dei prezzi fatturati rispetto a quelli preventivati. L'esito della verifica anche in ordine alla presenza dei documenti di regolarità contributiva è attestato dal funzionario incaricato dalla direzione o dai servizi competenti per funzione mediante apposizione di firma del visto di liquidazione che indica l'imputazione della spesa (capitolo, impegno ed esercizio finanziario), nonché della dichiarazione di presa in carico dei beni acquisiti, ove necessaria.

7. Il Presidente dell'Istituto dispone con atti scritti le acquisizioni per beni e servizi funzionali alle attività di rappresentanza previste al comma 2 della tabella di cui all'art. 2 in occasione di rapporti di carattere ufficiale tra legali rappresentanti dell'Istituto e soggetti esterni dotati di analoga rappresentatività, in relazione ad effettive esigenze dell'Istituto di intrattenere relazioni istituzionali.

7.1. Le suddette spese di rappresentanza, preventivamente autorizzate dal Presidente, sono impegnate dal Direttore dell'I.B.A.C.N.

7.2. I pagamenti sono effettuati sulla base delle richieste degli interessati cui compete farsi intestare e conservare la documentazione concernente le spese sostenute.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 18 DICEMBRE 2013, N. 44

Approvazione del Programma annuale per il 2014 del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale relativi a progetti europei

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

1. di approvare il documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale dell'IBACN per l'anno 2014, specificatamente indicato nelle due schede allegate quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di dare atto, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 della L.R. n. 29/95, che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'elenco allegato, assumendo i relativi impegni di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta regionale e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;

3. di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere

al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanziate con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

4. di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificatamente indicato nelle singole schede, allegate parte integrante, che costituiscono la programmazione del fabbisogno di massima dell'IBACN per l'anno 2014;

5. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati ai Responsabili di Servizio Musei e Beni Architettonici ed ambientali per l'elaborazione delle proposte di conferimento degli incarichi e per l'espletamento delle prelieve necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare per realizzare le iniziative programmate, suddivise per servizio;

6. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/2007 ed anche ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato alla deliberazione n. 44 del 18 dicembre 2013

ANNO 2014				
SCHEDA 1				
SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI				
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART.12 L.R. 43/2001				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitolo	
		U.P.B.	N°_Cap.	Importo €
1	OBIETTIVI MOTIVAZIONI: Progetto NEARCH – ricerche finalizzate alla predisposizione delle attività di promozione e all’organizzazione di eventi Tipologia Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.2.2.605	197	40.000,00
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitolo	
		U.P.B.	N°_Cap.	Importo €
2	OBIETTIVI MOTIVAZIONI: Progetto CEC – attività finalizzate alla predisposizione dell’itinerario culturale e delle mostre di Ravenna ed Ename Tipologia Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.2.2.605	165	10.000,00

ANNO 2014				
SCHEDA 2				
SERVIZIO MUSEI				
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART.12 L.R. 43/2001				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia	U.P.B.	Capitoli di settore	
			N°_Cap. di settore	Importo in €
3	OBIETTIVI: Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Implementazione e aggiornamento sito web. Gestione informazione sui social media.			
	MOTIVAZIONI: Necessità di continuare l'aggiornamento e l'implementazione del sito web tramite l'acquisizione di documenti e la creazione di nuove sezioni. Aggiornamento profilo linkedin, face book e twitter del progetto.		195	4.000,00 + 340,00 (IRAP) =4.340,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			
4	OBIETTIVI: Supporto alla realizzazione del progetto europeo LEM. Valutazione esterna del progetto – follow up.			
	MOTIVAZIONI: Necessità di commissionare uno studio specifico sul follow up del progetto, sull'impatto degli esiti e sulla sua sostenibilità nel medio e lungo periodo.		195	1.250,00 + 106,25 (IRAP) =1.356,25
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			

Riepilogo programmazione capitoli			
UPB	numero capitolo	Totale	Finanziamento
1.3.2.2.605	197	40.000,00	UE
1.3.2.2.605	165	10.000,00	UE
1.2.1.2.350	195	4.340,00	UE
1.3.2.2.605	195	1.365,25	UE
	Totale complessivo	55.705,25	UE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2014, N. 14

Integrazione Decreto n. 8 del 24 gennaio 2014. Eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti allagamenti nel territorio della provincia di Modena dal 17 al 19 gennaio 2014. Dichiarazione dello stato di crisi regionale. Costituzione di un Comitato Istituzionale e di un Centro di coordinamento operativo

IL PRESIDENTE

Richiamato il proprio Decreto n. 8 del 24 gennaio 2014, assunto ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 1/2005, con il quale come immediata risposta della Regione rispetto al territorio della provincia di Modena colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi dal 17 al 19 gennaio 2014, è stato decretato lo stato di crisi regionale e, nelle more delle iniziative necessarie per la dichiarazione da parte del competente organo statale dello stato di emergenza nel territorio regionale ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225 del 1992, è stato altresì costituito un Comitato Istituzionale e un Centro di coordinamento operativo a supporto di detto Comitato presso la Provincia di Modena;

Richiamate, in particolare, le premesse in parte narrativa del predetto decreto, che è opportuno integrare con alcune precisazioni derivanti dagli ulteriori elementi conoscitivi, emersi sia dal contesto operativo che dai sopralluoghi e dalle verifiche effettuate, e ciò anche con particolare riguardo ai territori dei comuni interessati che ora risultano definitivamente individuati nei comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Modena per quanto concerne le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello, San Matteo, San Felice sul Panaro, San Prospero;

Dato atto, pertanto, che la parte narrativa è quella che risulta di seguito integralmente riportata:

Premesso che:

- una profonda onda depressionaria di origine atlantica pressoché stazionaria ha determinato precipitazioni diffuse e persistenti nel territorio regionale da Piacenza a Bologna dalle ore 12 di giovedì 16 fino alla tarda serata di domenica 19 gennaio del corrente anno, con cumulate di 400 mm nei bacini Trebbia, Taro, Enza e Secchia e cumulate fino a 300 mm nei bacini Panaro e Reno;

- le precipitazioni hanno determinato l'innalzamento dei livelli idrometrici nei tratti montani determinando il crearsi di onde di piena che si sono poi propagate nei territori di pianura. Le analisi fatte relativamente ai livelli idrometrici raggiunti e, alle previsioni meteorologiche hanno determinato l'assunzione della decisione del preallarme per i fiumi Secchia, Panaro e Reno e l'assunzione dell'allarme per il fiume Enza;

- nelle prime ore della mattina di domenica 19 gennaio si è verificata la presenza di una fenditura arginale nell'argine destro del fiume Secchia in comune di Modena, in località San Matteo, immediatamente a valle dell'infrastruttura ferroviaria dell'alta velocità ferroviaria;

- la fenditura arginale è ben presto evoluta in una falla dalla quale è iniziata una consistente fuoriuscita di acqua che ha prodotto l'allagamento di vaste porzioni di territorio comprese tra il Secchia e il Naviglio e poi il fiume Panaro e che, in poche ore, ha interessato l'abitato di Bastiglia e poi nelle ore successive il comune di Bomporto e altre aree di altri comuni;

- tale evento ha impegnato l'Agenzia interregionale per il

fiume PO (AIPO), autorità competente anche per la gestione idraulica del fiume Secchia, che è intervenuta nel fronteggiare la situazione mediante la riparazione della rottura arginale; per coadiuvare l'attività di AIPO è stato attivato dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco - Emilia-Romagna il gruppo operativo speciale movimento terra di Roma specializzato in operazioni di estrema criticità;

- gli allagamenti conseguenti alle onde di piena, che hanno interessato il territorio della provincia di Modena ed in particolare i comuni di **Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Modena (per quanto concerne le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello, San Matteo), San Felice sul Panaro, San Prospero**, hanno causato danni al sistema delle infrastrutture, con interruzioni della viabilità (SS12, SP2 Solara Bomporto, Panaria Bassa) e dei servizi pubblici essenziali, al tessuto economico-produttivo ed al patrimonio edilizio privato con conseguente evacuazione di centinaia di persone dalle proprie abitazioni;

- l'Agenzia regionale di Protezione Civile, sulla base delle previsioni dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA SIMC CF), d'intesa con AIPO, i Servizi tecnici di Bacino regionali e le Province interessate ha diramato 9 allerte, disponendo il presidio h/24 del Centro operativo regionale (COR) da venerdì 17 gennaio ed ha tempestivamente attivato squadre di volontari e mezzi dei coordinamenti del volontariato di protezione civile per il trasferimento delle famiglie evacuate;

- nei territori colpiti è emersa l'esigenza di una maggiore presenza di personale di polizia locale a supporto di quello già operante in condizioni ordinarie, in particolare per la gestione del sistema viabilistico e per il monitoraggio dei punti più critici e che pertanto attraverso l'attività di coordinamento svolte dal Servizio Politiche per la Sicurezza e la Polizia Locale della Regione si è provveduto alla raccolta delle disponibilità di personale di polizia locale da destinarsi alle aree colpite dagli allagamenti presso gli altri comuni della regione; alla razionalizzazione degli invii di personale attraverso la disponibilità della polizia municipale del Comune di Modena quale collettore locale del personale inviato a supporto degli enti colpiti; e all'attivazione di un apposito canale sulla Rete Radiomobile Digitale Regionale R3, comune a tutti gli apparati radio del personale di polizia locale intervenuto a supporto dei comandi delle aree colpite dall'alluvione;

- in considerazione della gravità e dell'estensione dell'impatto dei fenomeni sopra descritti sulle aree interessate, la Regione Emilia-Romagna ha richiesto al Governo la dichiarazione, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dello stato di emergenza nel territorio della provincia di Modena, maggiormente colpita da tali eventi, per la durata massima ivi prevista di 180 giorni;";

Ritenuto di apportare alcune integrazioni al proprio sopra richiamato decreto, in particolare per quanto riguarda il supporto garantito dalla Regione Emilia-Romagna e dal sistema degli Enti Locali ai comuni alluvionati, nonché alla composizione del Centro di coordinamento provinciale;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di dare atto che i Comuni del territorio della provincia di Modena interessati dagli allagamenti conseguenti alle onde di piena che hanno causato danni al sistema delle infrastrutture, con interruzioni della viabilità (SS12, SP2 Solara Bomporto,

Panaria Bassa) e dei servizi pubblici essenziali, al tessuto economico-produttivo ed al patrimonio edilizio privato con conseguente evacuazione di centinaia di persone dalle proprie abitazioni sono precisamente: **Bastiglia, Bomperto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Modena (per quanto concerne le frazioni di Albareto, La Rocca, Navicello), San Matteo, San Felice sul Panaro, San Prospero;**

2) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna per supportare, i comuni colpiti e il centro di coordinamento provinciale mediante il concorso solidaristico del sistema degli Enti Locali si avvale dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia - ANCI Emilia-Romagna;

3) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna attraverso le attività di coordinamento svolte dal Servizio Politiche per la Sicurezza e la Polizia Locale della Regione garantisce le attività

volte alla raccolta delle disponibilità di personale di polizia locale da destinarsi alle aree colpite dagli allagamenti presso gli altri comuni della regione; alla razionalizzazione degli invii di personale attraverso la disponibilità della polizia municipale del Comune di Modena quale collettore locale del personale inviato a supporto degli enti colpiti; e all'attivazione di un apposito canale sulla Rete Radiomobile Digitale Regionale R3, comune a tutti gli apparati radio del personale di polizia locale intervenuto a supporto dei comandi delle aree colpite dall'alluvione;

4) di confermare in ogni altra parte il proprio Decreto n. 8 del 24 gennaio 2014;

5) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 17 GENNAIO 2014, N. 371

PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Approvazione graduatoria annualità 2013

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;
- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, e sue successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Richiamate, altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2021/2012 di presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 13 dicembre 2012 -

acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2012/295809 del 17 dicembre 2012 - di approvazione di tutte le modifiche proposte al Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013 (versione 8), ai sensi dell'art. 6, paragrafo 1, lettere a) e c) e degli artt. 7 - lettera c) - e 9 - paragrafo 6 - del Regolamento (CE) n. 1974/2006;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Considerato che:

- con deliberazione 168/08 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e che con la deliberazione 1585/12 è stata approvata la versione vigente;
- nell'ambito del citato P.S.R. è compresa la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" inserita nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- a seguito dell'approvazione della versione 8 è stata apportata una modifica alla scheda della Misura 226, inserendo fra le tipologie di intervento, il ripristino delle superfici boscate percorse da incendio con incremento della dotazione finanziaria, per realizzare lavori necessari per la ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati a seguito dei recenti incendi boschivi;
- come previsto dalla deliberazione n. 168/2008, all'attuazione della Misura 226 provvede la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di Gestione resta rappresentata dal Direttore Generale Agricoltura;
- la Misura 226 è caratterizzata dall'essere strutturata secondo i criteri gestionali dei lavori di iniziativa pubblica ai sensi della L.R. n. 30/81, art. 3);

Dato atto che:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 2 luglio 2013 sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" per l'anno 2013;
 - con la stessa deliberazione 911/13, è stata, tra l'altro, determinata la disponibilità finanziaria residua per la misura 226 di Euro 2.329.329,00;
 - l'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA;
 - nei tempi stabiliti sono pervenuti, per quanto riguarda la Misura 226, complessivamente n.54 progetti per un importo complessivo di Euro 5.668.213,08, al netto delle spese IVA;
 - i progetti suddetti sono stati oggetto di valutazione da parte dell'apposito Gruppo di Lavoro confermato con propria determinazione n.12808/2013;
 - come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.911/2013, le domande pervenute devono essere suddivise in due distinte graduatorie corrispondenti rispettivamente all'obiettivo 1) e agli obiettivi 2) e 3) descritti in dettaglio al punto 1) dell'allegato A), parte integrante della stessa deliberazione, assegnando alle stesse le risorse disponibili nella seguente misura percentuale:
 - Obiettivo 1) - Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da incendi, l'80%;
 - Obiettivi 2) e 3) - Riduzione del rischio di incendi boschivi e Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi, il 20%;
 - in sede di istruttoria tecnica è stato rilevato che non sono pervenute domande riferibili all'obiettivo 1) e pertanto, come previsto dalla stessa deliberazione n.911/2013, le risorse disponibili sono state utilizzate per il finanziamento di progetti risultati ammissibili nella graduatoria per il conseguimento degli obiettivi 2) e 3) fino ad esaurimento delle risorse disponibili
 - sulla base dei risultati dell'istruttoria, è stata compilata la graduatoria dei progetti pervenuti, tenendo conto dei criteri fissati dalla stessa deliberazione n.911/2013;
- Dato atto, inoltre, che:
- i progetti pervenuti sono stati suddivisi in progetti ammessi a finanziamento, progetti ammissibili e progetti non ammessi, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - a seguito dell'esame tecnico, sulla base delle proposte del gruppo di lavoro, sono state definite prescrizioni esecutive generali e specifiche per l'esecuzione degli interventi; per alcuni progetti sono inoltre state stralciate alcune tipologie di lavori o inserite alcune nuove per rendere il progetto coerente con gli obiettivi del programma;
 - le motivazioni tecniche riferite alle riduzioni e le prescrizioni esecutive necessarie al fine di adeguare i progetti esecutivi da parte degli enti beneficiari saranno approvate con successivo atto amministrativo;
 - a seguito della verifica contabile, si è proceduto, per tutti i progetti, allo stralcio delle spese IVA non ammissibili a finanziamento, rideterminando l'importo della spesa ammissibile;
 - a seguito della verifica contabile, si è, altresì, proceduto, per alcuni progetti, ad adeguare le relative spese tecniche e

generali all'aliquota richiesta e, comunque, non eccedente il 10%;

- a seguito degli esiti della suddetta istruttoria, sono stati ammessi a finanziamento n.25 progetti per un importo di Euro 2.329.329,00;
 - per quanto riguarda il progetto della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, relativo alla domanda n. 2761144, l'importo finanziato è stato ridotto ad Euro 11.223,35 per rientrare nel limite della disponibilità finanziaria complessiva;
- Stabilito che la documentazione da trasmettere alla Regione da parte degli Enti beneficiari, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, così come elencata al punto 9 dell'Allegato A) alla sopracitata deliberazione n. 911/2013, sia presentata entro i seguenti termini:
- entro il 30/4/2014, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
 - entro il 30/11/2014, la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori;
 - entro il 31/12/2014, la domanda di pagamento finale e la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;

Visto il DLgs n.33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell' 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n.1222 del 4/8/2011;
- la deliberazione della Giunta regionale n.2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo", Obiettivi 2) e 3) - Riduzione del rischio di incendi boschivi e Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi - per l'annualità 2013, riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che non sono state presentate domande di finanziamento per l' Obiettivo 1) - Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da incendi;

3) di approvare, altresì, gli importi dei lavori, degli oneri per la sicurezza e delle spese generali dei singoli progetti, così come indicati nel sopracitato Allegato A;

4) di dare atto che l'ammontare complessivo dei progetti ammessi a finanziamento assomma a complessivi Euro 2.329.329,00;

5) di stabilire, altresì, che gli Enti beneficiari, con propri provvedimenti, approvino i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle eventuali riduzioni definite nell'allegato A, nonché delle prescrizioni esecutive che saranno approvate con successivo atto;

6) di stabilire, inoltre, che la documentazione da trasmettere ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, così come previsto dalla citata deliberazione n.911/2013, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/4/2014, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
- entro il 30/11/2014, la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori;

- entro il 31/12/2014, la domanda di pagamento finale e la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;

7) di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14 marzo 2013, nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale 1621/13, si provvederà, con riferimento alle concessioni di cui alla presente determinazione, al rispetto degli adempimenti di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

OBBIETTIVO 2 "Riduzione del rischio di incendi boschivi" e OBBIETTIVO 3 " Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi"

ALLEGATO A

Ord. Grad.	N. domanda	ENTE RICHEDENTE	Comune	Importo richiesto (al netto delle spese IVA)	Finanziamento approvato					
					Importo lavori	Oneri sicurezza	Importo lavori + oneri sicurezza	Spese generali	Totale progetto ammesso	Importo contributo
PROGETTI AMMESSI										
1	2761070	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	Quattro Castella	145.860,00	108.361,20	3.461,30	111.822,50	8.860,00	120.682,50	120.682,50
2	2760983	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PARMA	Medesano - Sala Baganza	116.413,00	105.000,00	3.150,00	108.150,00	8.263,00	116.413,00	116.413,00
3	2760706	UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA	Torriana	108.994,18	71.142,76	1.942,86	73.085,62	7.308,56	80.394,18	80.394,18
4	2761259	COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO	Pievepelago	122.609,28	89.167,30	1.113,72	90.281,02	9.028,10	99.309,12	99.309,12
5	2761261	COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO	Pievepelago	122.075,40	110.340,67	1.655,11	111.995,78	10.079,62	122.075,40	122.075,40
6	2760912	COMUNITA' MONTANA UNIONE COMUNI PARMA EST	Corniglio	125.000,00	72.147,39	1.125,12	73.272,51	7.327,25	80.599,76	80.599,76
7	2760913	COMUNITA' MONTANA UNIONE COMUNI PARMA EST	Corniglio	125.000,00	98.139,20	1.125,12	99.264,32	9.926,43	109.190,75	109.190,75
8	2760906	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	Coil	149.970,94	139.329,47	3.500,00	142.829,47	7.141,47	149.970,94	149.970,94
9	2760800	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ CESENA	Bagno di Romagna	124.999,95	110.636,59	3.000,00	113.636,59	11.363,36	124.999,95	124.999,95
10	2761071	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	Travo	122.590,65	39.963,24	4.286,39	44.249,63	4.424,96	48.674,59	48.674,59
11	2760933	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Villa Minozzo - Ligonchio	62.500,00	56.304,53	513,67	56.818,20	5.681,80	62.500,00	62.500,00
12	2760359	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ CESENA	Santa Sofia	124.809,16	93.947,82	3.000,00	96.947,82	9.694,78	106.642,60	106.642,60
13	2761185	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA	Farini	134.750,00	93.408,66	0,00	93.408,66	9.340,87	102.749,53	102.749,53
14	2760392	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ CESENA	Prentiluore	124.252,79	18.160,65	3.000,00	21.160,65	2.116,07	23.276,72	23.276,72
15	2761073	UNIONI DI COMUNI MONTANI VALLI DOLO, DRAGONE E SECCHIA	Frassinoro	101.735,34	90.673,22	1.813,46	92.486,68	9.248,66	101.735,34	101.735,34
16	2761123	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Villa Minozzo	62.500,00	45.278,29	519,50	45.797,79	4.579,78	50.377,57	50.377,57

17	2761249	COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO	Fiumalbo	122.680,42	111.436,48	1.114,36	112.550,84	10.129,58	122.680,42	122.680,42
18	2760487	UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA	Monteveglia	99.999,18	89.917,28	991,81	90.909,09	9.090,09	99.999,18	99.999,18
19	2761104	COMUNITA' MONTANA UNIONE COMUNI PARMA EST	Neviano degli Arduini	125.000,00	112.436,36	1.200,01	113.636,37	11.363,63	125.000,00	125.000,00
20	2760393	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ CESENA	Premilcuore - Santa Sofia	124.218,75	114.187,50	3.000,00	117.187,50	7.031,25	124.218,75	124.218,75
21	2760387	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ CESENA	Bagno di Romagna	124.218,75	49.265,28	3.000,00	52.265,28	5.226,53	57.491,81	57.491,81
22	2761262	COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO	Fanano	124.842,27	115.465,26	1.238,71	116.703,97	8.138,30	124.842,27	124.842,27
23	2761107	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Lizzano in Belvedere	122.950,81	110.215,98	1.557,49	111.773,47	11.177,34	122.950,81	122.950,81
24	2761025	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO FORLIVESE ZONA 15	Santa Sofia - Galeata - Civitella di Romagna - Meldola	41.330,46	39.407,00	0,00	39.407,00	1.923,46	41.330,46	41.330,46
25	2761144	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Vetto	102.500,00	10.082,19	120,86	10.203,05	1.020,30	11.223,35	11.223,35
TOTALE				2.861.801,33	2.094.414,32	45.429,49	2.139.843,81	189.485,19	2.329.329,00	2.329.329,00
PROGETTI AMMISSIBILI										
25	2761144	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Vetto	0,00	65.452,15	784,60	66.236,75	6.623,68	72.860,43	72.860,43
26	2760603	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ CESENA	Portico e San Benedetto-Tredozio	124.015,75	77.749,07	1.200,00	78.949,07	5.905,51	84.854,58	84.854,58
27	2761056	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Ramiseto	125.000,00	68.329,26	1.387,00	69.716,26	6.971,63	76.687,89	76.687,89
28	2761057	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Collagna - Ramiseto - Busana	117.500,00	105.767,80	1.050,39	106.818,19	10.681,81	117.500,00	117.500,00
29	2761047	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Ramiseto	50.833,33	45.674,83	537,29	46.212,12	4.621,21	50.833,33	50.833,33
30	2761157	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Vergato - Granaglione - Lizzano in Belvedere	52.151,75	46.710,04	700,65	47.410,69	4.741,06	52.151,75	52.151,75
31	2761143	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Cannossa	105.000,00	84.454,44	1.000,11	85.454,55	8.545,46	94.000,01	94.000,01
32	2760982	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO	Villa Mitozzo - Ligonchio	80.000,00	63.427,28	749,61	64.176,89	6.417,69	70.594,58	70.594,58

33	2761066	COMUNITA' MONTANA ALTA VALMARECCHIA	Pernabilli - Sant'Agata Feltria - Maiolo - Talamello - Novafeltria	84.230,98	75.279,47	1.409,10	76.688,57	7.542,41	84.230,98	84.230,98
34	2760578	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	Brisighella	119.488,94	114.710,03	2.279,97	116.990,00	2.498,94	119.488,94	119.488,94
35	2760675	UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI	Marano sul Panaro - Guiglia - Zocca	54.050,56	48.650,38	486,50	49.136,88	4.913,68	54.050,56	54.050,56
36	2761192	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA	Ferrere	113.812,87	96.454,17	4.138,65	100.592,82	10.059,28	110.652,10	110.652,10
37	2761151	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Castiglione dei Pepoli - Castel di Casio - Carnignano	131.978,11	118.207,00	1.773,11	119.980,11	11.998,00	131.978,11	131.978,11
38	2761097	COMUNITA' MONTANA UNIONE COMUNI PARMA EST	Langhirano	125.000,00	112.436,36	1.200,01	113.636,37	11.363,63	125.000,00	125.000,00
39	2760914	COMUNITA' MONTANA UNIONE COMUNI PARMA EST	Monchio delle Corti	125.000,00	112.511,25	1.125,12	113.636,37	11.363,63	125.000,00	125.000,00
40	2761079	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	Vezzano sul Crostolo	83.333,33	57.930,52	693,46	58.623,98	5.862,40	64.486,38	64.486,38
41	2761321	COMUNITA' MONTANA DEL FRIGNANO	Pavullo nel Frignano	68.924,75	63.928,33	1.800,00	65.728,33	3.196,42	68.924,75	68.924,75
42	2761215	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	Corte Brugnatella	126.863,47	115.330,43	0,00	115.330,43	11.533,04	126.863,47	126.863,47
43	2761013	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO FORLIVESE ZONA 45	Premilcuore - Predappio	41.330,46	39.407,00	0,00	39.407,00	1.923,46	41.330,46	41.330,46
44	2761200	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	Bobbio	124.924,20	57.843,80	0,00	57.843,80	5.784,38	63.628,18	63.628,18
45	2761082	UNIONE MONTANA ACQUACHETA-ROMAGNA TOSCANA COMUNI DI DOVADOLA,MODIGLIANA,PORTICO S.BENEDETTO,ROCCA S.CASCIANO,TREDOZIO	Modigliana	149.945,95	121.881,00	2.014,50	123.895,50	12.389,55	136.285,05	136.285,05
46	2761179	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA	Morfasso	46.279,00	40.389,00	1.683,00	42.072,00	4.207,00	46.279,00	46.279,00
47	2761214	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	Corte Brugnatella	70.578,58	64.162,35	0,00	64.162,35	6.416,23	70.578,58	70.578,58
48	2760783	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	Travo	104.184,36	91.070,25	3.642,81	94.713,06	9.471,30	104.184,36	104.184,36
49	2760784	COMUNITA' MONTANA APPENNINO PIACENTINO	Travo	63.977,71	40.557,07	2.236,98	42.794,05	4.279,41	47.073,46	47.073,46

50	2761119	COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE	Sarsina - Bagno di Romagna - Borghi - Mercato Saraceno	94.051,60	85.727,93	3.000,00	88.727,93	5.323,67	94.051,60	94.051,60
51	2760396	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ CESENA	Premilcuore	124.809,16	20.465,79	0,00	20.465,79	2.046,58	22.512,37	22.512,37
TOTALE				2.507.264,86	2.034.507,00	34.892,86	2.069.399,86	186.681,05	2.256.080,91	2.256.080,91
PROGETTI NON AMMESSI										
52	2760381	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ CESENA	Premilcuore	124.218,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
53	2761189	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA	Betola	133.678,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
54	2761190	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA	Farni	41.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE				299.146,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO				5.668.213,08	4.128.921,32	80.322,35	4.209.243,67	376.166,24	4.585.409,91	4.585.409,91

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2013, N. 16778

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dr. Francesco Guaraldi per un supporto specialistico per lo sviluppo delle attività dei Progetti europei Interreg IVC - Hybrid Parks e Greeninfranet (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dr. Francesco Guaraldi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e s.m., 363/13 e 1425/13, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per gli aspetti tecnici, amministrativi e contabili nella implementazione e per lo sviluppo dei workpackages dei progetti europei del Programma Interreg IVC: Greeninfranet e Hybrid Parks, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 dicembre 2014;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del DLgs 33/13, come precisato ai punti 12) e 13);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 23.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per rimborso delle eventuali spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 25.000,00, è da ritenersi congruo ed è così suddiviso;

- esercizio 2013 – progetto Hybrid Parks: compenso Euro 3.000,00, spese di missione Euro 1.000,00, per complessivi Euro 4.000,00;
- esercizio 2013 – progetto Greeninfranet: compenso Euro 10.000,00, spese di missione Euro 1.000,00, per complessivi Euro 11.000,00;
- esercizio 2014 - progetto Greeninfranet: compenso Euro 10.000,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 15.000,00, relativa all'esercizio 2013, come segue:

- quanto a Euro 2.250,00 registrata al n. 3967 di impegno sul Capitolo 30122 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1026r4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 5 marzo 2012) - Quota U.E” di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto

dovuto a titolo di compenso;

- quanto a Euro 750,00 registrata al n. 3968 di impegno sul Capitolo 30126 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1026r4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 5 marzo 2012) - Quota statale” di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 750,00 registrata al n. 3969 di impegno sul Capitolo 30122 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1026r4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; Contratto del 5 marzo 2012) - Quota U.E” di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 250,00 registrata al n. 3970 di impegno sul Capitolo 30126 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1026r4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 5 marzo 2012) - Quota statale” di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 7.500,00 registrata al n. 3971 di impegno sul Capitolo 30130 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E” di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 2.500,00 registrata al n. 3972 di impegno sul Capitolo 30134 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 24 aprile 2012) - Quota statale” di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 750,00 registrata al n. 3973 di impegno sul Capitolo 30130 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E” di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 250,00 registrata al n. 3974 di impegno sul Capitolo 30134 “Spese per collaborazioni, studi e

consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051r4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 24 aprile 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

6) di imputare la spesa complessiva di Euro 10.000,00, relativa all'esercizio 2014, come segue:

- quanto a Euro 7.500,00 registrata al n. 92 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30130 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 2.500,00 registrata al n. 93 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30134 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, Contratto del 24 aprile 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

7) di subordinare l'esecutività degli impegni di spesa assunti a valere sull'esercizio finanziario 2014 alle norme di gestione contabile indicate dalla legge regionale 40/01, nonché all'entrata in vigore delle leggi di approvazione del bilancio e finanziaria di riferimento;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 5 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nella citate deliberazioni 363/13 e 1425/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. 43/01 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2,

comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m. si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

13) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2013, N. 16779

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'Arch. Francesca Poli per un supporto specialistico per lo sviluppo delle attività dei Progetti europei Interreg IVC - Hybrid Parks e Greeninfranet (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Francesca Poli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e s.m., 363/13 e 1425/13, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per gli aspetti tecnici, amministrativi e contabili nella implementazione e per lo sviluppo dei workpackages dei progetti europei del Programma Interreg IVC: Greeninfranet e Hybrid Parks, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 dicembre 2014;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del

contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del DLgs 33/13, come precisato ai punti 12) e 13);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 29.300,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.300,00 per rimborso delle eventuali spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 31.600,00, è da ritenersi congruo ed è così suddiviso:

- esercizio 2013 – progetto Hybrid Parks: compenso Euro 10.700,00, spese di missione Euro 1.300,00, per complessivi Euro 12.000,00;
- esercizio 2013 – progetto Greeninfranet: compenso Euro 14.000,00, spese di missione Euro 1.000,00, per complessivi Euro 15.000,00;
- esercizio 2014 - progetto Hybrid Parks: compenso Euro 4.600,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 27.000,00, relativa all'esercizio 2013, come segue:

- quanto a Euro 8.025,00 registrata al n. 3947 di impegno sul Capitolo 30122 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1026R4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 5 marzo 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 2.675,00 registrata al n. 3948 di impegno sul Capitolo 30126 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, Contratto del 5 marzo 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 975,00 registrata al n. 3949 di impegno sul Capitolo 30122 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1026R4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 5 marzo 2012) - quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 325,00 registrata al n. 3950 di impegno sul Capitolo 30126 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1026R4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 5 marzo 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle

spese di missione;

- quanto a Euro 10.500,00 registrata al n. 3951 di impegno sul Capitolo 30130 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV c (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
 - quanto a Euro 3.500,00 registrata al n. 3952 di impegno sul Capitolo 30134 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 24 aprile 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
 - quanto a Euro 750,00 registrata al n. 3953 di impegno sul Capitolo 30130 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051r4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 24 aprile 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
 - quanto a Euro 250,00 registrata al n. 3954 di impegno sul Capitolo 30134 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1051R4 "Greeninfranet" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 24 aprile 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.1.2.12119, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- 6) di imputare la spesa complessiva di Euro 4.600,00, relativa all'esercizio 2014, come segue:
- quanto a Euro 3.450,00 registrata al n. 90 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo sul Capitolo 30122 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 1026R4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C (Regolamenti CE 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; contratto del 5 marzo 2012) - Quota U.E" di cui all'UPB 1.4.1.2.12118, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
 - quanto a Euro 1.150,00 registrata al n. 91 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo sul Capitolo 30126 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 1026R4 Hybrid Parks - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Interreg IV C

(L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto del 5 marzo 2012) - Quota statale” di cui all’UPB 1.4.1.2.12119, del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

7) di subordinare l’esecutività degli impegni di spesa assunti a valere sull’esercizio finanziario 2014 alle norme di gestione contabile indicate dalla legge regionale 40/01, nonché all’entrata in vigore delle leggi di approvazione del bilancio e finanziaria di riferimento;

8) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 5 del contratto;

9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 363/13 e 1425/13, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. 43/01 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

12) di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

13) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di

pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2013, N. 16780

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale all’arch. Elena Farnè, per un supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo delle attività del Progetto Europeo MED - Urban Empathy (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all’arch. Elena Farnè, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 363/13, 1425/13 e 607/09 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale per un supporto specialistico finalizzato all’attuazione del progetto Med Urban Empathy - Empowering policies on urban sustainability, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/2008 e ss.mm., successivamente all’espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13, all’art. 15, comma 2, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 5.000,00 (compenso Euro 3.940,73, IVA 22% per Euro 901,64 e contributo cassa previdenziale 4% per Euro 157,63) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00 così ripartita:

- quanto a Euro 3.750,00 registrata al n. 4103 di impegno sul Capitolo 30144 “Spese per l’attuazione del progetto "Urban Empathy" nell’ambito dell’obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Med (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto n.1 CAP-Med 12-34 in data 15 luglio 2013) - Quota U.E”, afferente all’U.P.B. 1.4.1.2.12118 “Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 1.250,00 registrata al n. 4104 di impegno sul Capitolo 30146 “Spese per l’attuazione del progetto "Urban Empathy" nell’ambito dell’obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Med L. 16 aprile 1987,

n. 183; contratto n. 1Cap-Med12-34 in data 15 luglio 2013) – Quota Statale”, afferente all’U.P.B. 1.4.1.2.12119 “Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse risorse statali” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d’addebito, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal DLgs n. 231/2002 come modificato dal DLgs 192/12;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 1425/13, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che, ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della RER;

9) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati;

10) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all’invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2013, N. 16781

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura occasionale all’Arch. Federica Dalmonte, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 363/13

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all’arch. Federica Dalmonte, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 363/13 e 607/09 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura occasionale per un supporto tecnico-specialistico per l’elaborazione e la predisposizione dei documenti relativi

all’adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro cinque mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., successivamente all’espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13, art. 5, comma 2, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 5.000,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali di legge e delle eventuali ritenute previdenziali;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00 registrata al n. 4102 di impegno sul capitolo 2112 “Spese per il Piano territoriale paesaggistico regionale (art. 40 quater, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)” afferente all’UPB 1.2.1.2.1110 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R.40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d’addebito, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal DLgs 231/02 come modificato dal DLgs 192/12;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 363/13, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti dagli nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

9) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013 n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati;

10) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all’invio alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.

RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
17 DICEMBRE 2013, N. 16782

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. all'Arch. Silvia Rossi per un supporto tecnico-specialistico per lo sviluppo delle attività del Progetto europeo Republic-Med ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Silvia Rossi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e s.m. e 1425/13, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per gli aspetti tecnici, amministrativi e contabili nella implementazione e per lo sviluppo dei workpackages del progetto Republic-Med (REtrofitting PUBlic spaces in intelligent MEDiterranean cities) come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 giugno 2015;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del DLgs 33/13, come precisato ai punti 12) e 13);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso pari a Euro 28.610,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 1.400,00 per il rimborso delle eventuali spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 30.010,00, da ritenersi congruo;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 11.010,00, relativa all'esercizio 2013, come segue:

- quanto a Euro 7.207,50 registrata al n. 4221 di impegno sul Capitolo 30140 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med12-73 "Republic-Med"- nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Med (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota U.E", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 2.402,50 registrata al n. 4222 di impegno sul Capitolo 30142 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-MED12-73 "Republic-Med"-nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota Statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto a Euro 1.050,00 registrata al n. 4223 di impegno sul Capitolo 30140 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med12-73 "Republic-Med"-nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Med (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota U.E", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- quanto a Euro 350,00 registrata al n. 4224 di impegno sul Capitolo 30142 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med12-73 "Republic-Med" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota Statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- 6) di imputare la spesa complessiva di Euro 19.000,00, relativa all'esercizio 2014, come segue:
- quanto a Euro 14.250,00 registrata al n. 102 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30140 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med 12-73 "Republic-Med"- nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Med (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota U.E", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 4.750,00 registrata al n. 103 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30142 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-MED12-73 "Republic-Med"-nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota Statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- 7) di subordinare l'esecutività degli impegni di spesa assunti a valere sull'esercizio finanziario 2014 alle norme di gestione contabile indicate dalla legge regionale n. 40/2001, nonché all'entrata in vigore delle leggi di approvazione del bilancio e finanziaria di riferimento;
- 8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 5 del contratto;
- 9) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 1425/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento

non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. 43/01 e ss.mm.;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

13) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella Deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2013, N. 16783

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Kristian Fabbri ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Kristian Fabbri, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m., n. 363/2013 e n. 1425/2013, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico per gli aspetti tecnici, amministrativi e contabili nella implementazione del progetto Republic-Med (REtrofitting PUBLIC spaces in intelligent MEDiterranean cities) e per lo sviluppo dei workpackages, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31 maggio 2014;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro **13.000,00** (compenso Euro 10.245,90, contributo cassa previdenziale 4% per Euro 409,84 e IVA 22% per Euro 2.344,26) al lordo delle ritenute fiscali di legge, è da ritenersi congruo;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 13.000,00 come segue:

a. quanto a Euro 9.750,00 registrata al n. 4207 di impegno sul Capitolo 30140 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-MED12-73 "Republic-Med"- nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto in data 25 aprile 2013) - QUOTA U.E", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse UE" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

b. quanto a Euro 3.250,00 registrata al n. 4208 di impegno sul Capitolo 30142 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-MED12-73 "Republic-Med"- nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma MED (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto in data 25 aprile 2013) - Quota Statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal DLgs n. 231/2002 come modificato dal DLgs n. 192/2012;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 1425/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m. per quanto applicabile, si provvederà ad espletare gli adempimenti

previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

9) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2013, N. 16784

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dr.ssa Valentina Manzato per un supporto specialistico per lo sviluppo delle attività dei progetti europei MED - Republic-Med e Urban Empathy (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Valentina Manzato, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 607/09 e s.m., 363/13 e 1425/13, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico per gli aspetti tecnici, amministrativi e contabili nella implementazione e per lo sviluppo dei workpackages dei progetti europei del Programma MED Republic-Med e Urban Empathy come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 giugno 2015;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 del D.Lgs 33/13, come precisato ai punti 12) e 13);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 56.725,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.300,00 per rimborso delle eventuali spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 59.025,00, è da ritenersi congruo ed è così suddiviso:

- esercizio 2013 - progetto Urban Empathy compenso Euro 29.025,00, spese di missione Euro 1.000,00 per complessivi Euro 30.025,00;

- esercizio 2013 - progetto Republic-Med compenso Euro 9.500,00, spese di missione Euro 500,00 per complessivi Euro 10.000,00;

- esercizio 2014 - progetto Republic-Med compenso Euro 18.200,00, spese di missione Euro 800,00 per complessivi Euro 19.000,00;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 40.025,00, relativa all'esercizio 2013, come segue:

- quanto a Euro 21.768,75 registrata al n. 4009 di impegno sul Capitolo 30144 "Spese per l'attuazione del progetto 'Urban Empathy' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto n. 1CAP-Med12-34 in data 15 luglio 2013) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse U.E." del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto a Euro 7.256,25 registrata al n. 4010 di impegno sul Capitolo 30146 "Spese per l'attuazione del progetto 'Urban Empathy' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto n. 1CAP-Med12-34 in data 15 luglio 2013) - Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto a Euro 750,00 registrata al n. 4011 di impegno sul Capitolo 30144 "Spese per l'attuazione del progetto 'Urban Empathy' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto n. 1CAP-Med12-34 in data 15 luglio 2013) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse U.E." del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

- quanto a Euro 250,00 registrata al n. 4012 di impegno sul Capitolo 30146 "Spese per l'attuazione del progetto 'Urban Empathy' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto n. 1CAP-Med12-34 in data 15 luglio 2013) - Quota Statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

- quanto a Euro 7.125,00 registrata al n. 4013 di impegno sul Capitolo 30140 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med12-73 'Republic-Med' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse U.E." del Bilancio

- per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 2.375,00 registrata al n. 4014 di impegno sul Capitolo 30142 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med12-73 'Republic-Med' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 25 aprile 2013) – Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
 - quanto a Euro 375,00 registrata al n. 4015 di impegno sul Capitolo 30140 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med12-73 'Republic-Med' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006: Dec. C(2007) 6578; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse U.E." del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
 - quanto a Euro 125,00 registrata al n. 4016 di impegno sul Capitolo 30142 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-MED12-73 'Republic-Med' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 25 aprile 2013) – Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- 6) di imputare la spesa complessiva di Euro 19.000,00, relativa all'esercizio 2014, come segue:
- quanto a Euro 13.650,00 registrata al n. 94 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30140 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med12-73 'Republic-Med' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006; e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse U.E." del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
 - quanto a Euro 4.450,00 registrata al n. 95 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30142 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-MED12-73 'Republic-Med' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 25 aprile 2013) – Quota Statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 600,00 registrata al n. 96 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30140 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-MED12-73 'Republic-Med' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti (CE) 1080/2006; e 1083/2006, Dec. C(2007) 6578; contratto in data 25 aprile 2013) - Quota U.E.", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse U.E." del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
 - quanto a Euro 200,00 registrata al n. 97 di impegno sul Capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 30142 "Spese per l'attuazione del progetto N. 1C-Med 12-73 'Republic-Med' - nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 25 aprile 2013) – Quota statale", afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12119 "Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;
- 7) di subordinare l'esecutività degli impegni di spesa assunti a valere sull'esercizio finanziario 2014 alle norme di gestione contabile indicate dalla Legge regionale 40/01, nonché all'entrata in vigore delle leggi di approvazione del bilancio e finanziaria di riferimento;
- 8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 5 del contratto;
- 9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 363/13 e 1425/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. 43/01 e ss.mm.;
- 10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
- 11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;
- 12) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m.,

si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

13) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 GENNAIO 2014, N. 403

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Bandini Srl

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

1. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs 214/05 l'impresa Bandini Srl con sede legale in Via Strada Vallazza 12/A, Parma al Registro Ufficiale Regionale;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3886;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di "altri vegetali"
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 20 GENNAIO 2014, N. 404

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Flora 2000 Srl

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

di richiamare integralmente le considerazioni formulate in

premesse, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

1. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs 214/05 l'impresa Flora 2000 Srl con sede legale in Via Provinciale Zenzalino Sud 19/A al Registro Ufficiale regionale;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del DLgs 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3885;
4. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di commercio all'ingrosso di piante finite;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 FEBBRAIO 2014, N. 1079

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Botanika Officina Floreale Società agricola semplice

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Botanika Officina Floreale Società agricola semplice, con sede in StradaA Collegarola 190, Modena (MO), al Registro Ufficiale Regionale;

4. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1 lettera a), del DLgs. 214/05 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3887;
5. di autorizzare l'impresa ad esercitare l'attività di produzione

vivaistica di ornamentali da esterno;

6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORO 13 DICEMBRE 2013, N. 16670

Preso d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/2011 di cui alla DGR 1151/12- VIII Provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 1151/12 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che:

- gli "avvisi" di cui sopra si configurano come "aperti" e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei,
- per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

Richiamate le proprie determinazioni:

- 13005/12 "Preso d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Store Management della ristorazione di marca." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs. 167/11 di cui alla DGR 1151/12 pervenuta in data 10/10/2012";

- 515/13 "Preso d'atto dell'offerta formativa del Master universitario di primo livello "Analisi del comportamento applicata A.B.A." dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 DLgs 167/2011 di cui alla DGR 1151/12-II Provvedimento";

- 1721/13 "Preso d'atto dell'offerta formativa del Master primo livello dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/2012- III Provvedimento";

- 5578/13 "Preso d'atto dell'offerta formativa del Master di primo livello in "Gestione dell'energia" dell'Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12- IV Provvedimento";

- 9388/13 "Preso d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello delle Università Alma Mater Studiorum Università di Bologna e di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12- V Provvedimento";

- 10740/13 "Preso d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12 - VI Provvedimento";

- 15633/13 "Preso d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/2012- VII Provvedimento";

Dato atto che:

- in data 11 dicembre 2013 è pervenuta la proposta formativa di Master di primo livello in "Progettazione Ambientale della città Sostenibile- STEP" ns. protocollo PG.2013.0308199 del 11/12/2013, dell'Università di Ferrara, in apprendistato di alta formazione, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio;
- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione 1151/12 e pertanto andrà ad aggiungersi all'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del DLgs 167/11) di cui alle determinazioni dirigenziali 13005/12, 515/13, 1721/13, 5578/13, 9388/13, 10740/13 e 15633/13.;
- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 2. della sopraccitata DGR 1151/12;

Visto il DLgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. la proposta formativa del Corso di Master di primo livello, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, dell'Università di Ferrara in "Progettazione Ambientale della città Sostenibile - STEP" ns. protocollo PG.2013.0308199 del 11/12/2013", i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di

- primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni dirigenziali 13005/12, 515/13, 1721/13, 5578/13, 9388/13, 10740/13 e 15633/13;
2. le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono stabilite all'art. 9)

- dell'Allegato 2) della sopra citata deliberazione 1151/12;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Master di secondo livello in Apprendistato di Alta Formazione e di ricerca ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005

Proposta in attuazione della DGR 1151/2012- VIII Provvedimento

Proposta n.1	Prot. PG.2013.0308199 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Titolo del Master	Progettazione Ambientale della Città Sostenibile (STEP)
Sede del Master	Dipartimento di Ingegneria Via Saragat, n.1- Ferrara Dipartimento di Architettura Via Quartieri, n.8- Ferrara
Periodo di svolgimento	Marzo-aprile 2014- Marzo-aprile 2015 (AA 2013/2014)
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Leonardo Schippa Tel. 0532 974939 e-mail: leonardo.schippa@unife.it Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Prof. ssa Donatella Diolaiti Tel. 3280311242 e-mail: donatella.diolaiti@unife.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 13 DICEMBRE 2013, N. 16672

Preso d'atto delle proposte formative di corsi di Dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. 3° Provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 1021/13 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/12";

Richiamate le proprie determinazioni:

- 11578/13 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art.5 DLgs. 167/11, di cui alla DGR 1021/13. I Provvedimento;

- 16166/13 "Preso d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1021/13. II Provvedimento;

Dato atto che sono pervenute proposte formative di Corsi di Dottorato di ricerca da parte dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna in data 6/12/2013 e dell'Università di Ferrara in data 11/12/2013, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito della Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte sopra elencate sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione 1021/13, e pertanto andranno ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2014;

Dato atto inoltre che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto

di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/13;

Visti il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" nonché la deliberazione di G.R. n. 1621 dell'11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33"

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che le proposte formative di Corsi di Dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna pervenute in data 6/12/2013 e dell'Università di Ferrara pervenute in data 11/12/2013, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 01/01/2014, di cui alle determinazioni 11578/13 e 16166/13;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1021/2013;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art.5 del D.Lgs.167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005.

Proposte in attuazione della DGR n. 1021/2013 – III Provvedimento

Proposta n. 1	Prot. PG.2013.0304373 del 06/12/2013
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Psicologiche ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Psicologia Viale Berti Pichat, n. 5- Bologna
Sito web del Corso	http://www.psicologia.unibo.it/it/attivita-didattica/dottorati/dottorato_ricerca_scienze_psicologiche
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	1 gennaio 2014 -31 dicembre 2017 (con esame per conseguimento del titolo)
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Maurizio Codispoti Dipartimento di Psicologia Viale Berti Pichat,5- Bologna Tel. 051 2091330-fax 051 243086 e-mail: maurizio.codispoti@unibo.it; Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Marco Giovanni Mariani Dipartimento di Psicologia Via Filippo Re, 6- Bologna Tel. 051 2091605- fax 051 243086 e-mail: marcogiovanni.mariani@unibo.it

Proposta n. 2	Prot. PG.2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Biochimica, Biologia molecolare e Biotecnologie ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Biochimica e Biologia molecolare Via Luigi Borsari, n. 46 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/bioch-biol-molec-biotecn
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Francesco Bernardi Tel. 0532 974425-fax 0532 974484 e-mail: francesco.bernardi@unife.it;

Proposta n. 3	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Biologia Evoluzionistica e ambientale ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Biologia ed Evoluzione Via Luigi Borsari, n. 46 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/biologia-ambientale
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Guido Barbujani Tel. 0532 455312-fax 0532 249761 e-mail: guido.barbujani@unife.it;

Proposta n. 4	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Diritto dell'Unione Europea ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Giurisprudenza Corso Ercole I d'Este, n.37 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/corsi-di-dottorato/egus/diritto-dell2019-unione-europea
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Paolo Borghi Tel. 0532 455603- e-mail: paolo.borghi@unife.it

Proposta n. 5	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Economia ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Economia, Istituzioni e territorio Via Voltapaletto, n.11 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/egus/economia/economia
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Massimiliano Mazzanti Tel. 0532 455066-fax 0532 293012 e-mail: Massimiliano.mazzanti@unife.it ;

Proposta n. 6	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Farmacologia e Oncologia molecolare ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale Via Fossato di Mortara, n 64 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/farmacologia
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Antonio Cuneo Tel. 0532 236977-fax 0532 236049 e-mail: antonio.cuneo@unife.it;

Proposta n. 7	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Fisica ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Fisica Via Saragat, n.1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/scitec/fisica
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Vincenzo Guidi Tel. 0532 974284-fax 0532 974210 e-mail: vincenzo.guidi@unife.it;

Proposta n. 8	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Matematica e Informatica ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Matematica Via Machiavelli, n. 35 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/scitec/mate-info/matematica-informatica
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof.ssa Valeria Ruggiero Tel. 0532 974783 e-mail: valeria.ruggiero@unife.it ;

Proposta n. 9	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Chimiche ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Chimica Via Luigi Borsari, n. 46 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/scienze-chimiche
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF Prof. Carlo Alberto Bignozzi Tel. 0532 455130-fax 0532 240709 Email: carloalberto.bignozzi@unife.it

Proposta n. 10	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze della Terra ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze della Terra Via Saragat, n. 1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/scitec/scienze-terra
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Luigi Beccaluva Tel. 0532 974723 -fax 0532 974767 e-mail: luigi.beccaluva@unife.it;

Proposta n. 11	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze dell'Ingegneria ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria Via Via Saragat, n. 1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/scitec/scienze-ingegneria
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Stefano Trillo Tel. 0532 974838 -fax 0532 974870 e-mail: stefano.trillo@unife.it;

Proposta n. 12	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i beni culturali ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Risorse naturali e Culturali Corso Ercole I d'Este, n. 32 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/egus/sci-tec-arch-beni-cult
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Carlo Peretto Tel. 0532 293723 e-mail: carlo.peretto@unife.it ;

Proposta n. 13	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Farmaceutiche ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Farmaceutiche Via Fossato di Mortara, n. 17-19 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/farmaceutiche
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Stefano Manfredini Tel. 0532 974635- fax 0532 455953 e-mail. stefano.manfredini@unife.it

Proposta n. 14	Prot. PG. 2013.0308247 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Studi Umanistici e Sociali ciclo XXVII
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Storiche Via Paradiso, n. 12 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/egus/mod-ling-trad-occ
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2012- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2013- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof.ssa Angela Maria Andrisano Tel. 0532 293404 -fax 0532 293416 e-mail: angela.andrisano@unife.it

Proposta n. 15	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Biochimica, Biologia molecolare e Biotecnologie ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Biochimica e Biologia molecolare Via Luigi Borsari, 46 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/bioch-biol-molec-biotecn/bioch-bio-molec-biotecn
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Francesco Bernardi Tel. 0532 974425-fax 0532 974484 e-mail: francesco.bernardi@unife.it

Proposta n. 16	Prot. . PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Biologia Evoluzionistica e ambientale ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Biologia ed Evoluzione Via Luigi Borsari, 46 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/biologia-ambientale/bio-evol-amb
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Guido Barbujani Tel. 0532 455312-fax 0532 249761 e-mail: guido.barbujani@unife.it;

Proposta n. 17	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Diritto dell'Unione Europea ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Giurisprudenza Corso Ercole I d'Este, n.37 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/egus/diritto-dell2019-unione-europea/dottorato-di-ricerca-in-diritto-dell2019-unione-europea
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Paolo Borghi Tel. 0532 455603- e-mail: paolo.borghi@unife.it

Proposta n. 18	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Economia ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Economia, Istituzioni e territorio Via Voltapaletto, n.11 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/egus/economia
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Massimiliano Mazzanti Tel. 0532 455066-fax 0532 293012 e-mail: Massimiliano.mazzanti@unife.it;

Proposta n. 19	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Farmacologia e Oncologia molecolare ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale Via Fossato di Mortara, n 64 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/farmacologia/farm-onc-mol
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Antonio Cuneo Tel. 0532 236977-fax 0532 236049 e-mail: antonio.cuneo@unife.it;

Proposta n. 20	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Fisica ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Fisica Via Saragat, n.1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/scitec/fisica/fisica
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Vincenzo Guidi Tel. 0532 974284-fax 0532 974210 e-mail: vincenzo.guidi@unife.it;

Proposta n. 21	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Matematica e Informatica ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Matematica Via Machiavelli, n. 35 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/scitec/mate-info/matematica-informatica
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof.ssa Valeria Ruggiero Tel. 0532 974783 e-mail: valeria.ruggiero@unife.it;

Proposta n. 22	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Chimiche ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Chimica Via Luigi Borsari, n. 46 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/scienze-chimiche/scienze-chimiche
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF Prof. Carlo Alberto Bignozzi Tel. 0532 455130-fax 0532 240709 Email: carloalberto.bignozzi@unife.it

Proposta n. 23	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze della Terra ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze della Terra Via Saragat, n. 1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/scitec/scienze-terra/scienze-terra
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Luigi Beccaluva Tel. 0532 974723 -fax 0532 974767 e-mail: luigi.beccaluva@unife.it ;

Proposta n. 24	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze dell'Ingegneria ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria Via Saragat, n. 1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/scitec/scienze-ingegneria/
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Stefano Trillo Tel. 0532 974838 -fax 0532 974870 e-mail: stefano.trillo@unife.it;

Proposta n. 25	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i beni culturali ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Risorse naturali e Culturali Corso Ercole I d'Este, n. 32 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/egus/sci-tecn-arch-beni-cult/sci-tecn-arch-beni-cult
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Carlo Peretto Tel. 0532 293723 e-mail: carlo.peretto@unife.it;

Proposta n. 26	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Farmaceutiche ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Farmaceutiche Via Fossato di Mortara, n. 17-19 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/med-bio/farmaceutiche/scienze-farmaceutiche
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Stefano Manfredini Tel. 0532 974635- fax 0532 455953 e-mail. stefano.manfredini@unife.it

Proposta n. 27	Prot. PG. 2013.0308258 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Studi Umanistici e Sociali ciclo XXVIII
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Storiche Via Paradiso, n. 12 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.iuss.unife.it/corsi-di-dottorato/egus/mod-ling-trad-occ/
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2013- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2014- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof.ssa Angela Maria Andrisano Tel. 0532 293404 -fax 0532 293416 e-mail: angela.andrisano@unife.it

Proposta n. 28	Prot. . PG. 2013.0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Biologia Evoluzionistica ed Ecologia ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie Via Luigi Borsari, n. 46 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/bioeco
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Guido Barbujani Tel. 0532 455312-fax 0532 249761 e-mail: guido.barbujani@unife.it ;

Proposta n. 29	Prot. PG. 2013. 0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Giurisprudenza Corso Ercole I d'Este, n.37 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/diritto
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Alessandro Bernardi Tel. 0532 455656- fax 0532 2200188 e-mail: Alessandro.bernardi@unife.it

Proposta n. 30	Prot. PG. 2013. 0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Economia e Management dell'innovazione e della sostenibilità ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Economia e Management Via Voltapaletto, n.11 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/economia
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Massimiliano Mazzanti Tel. 0532 455066-fax 0532 293012 e-mail: Massimiliano.mazzanti@unife.it;

Proposta n. 31	Prot. PG. 2013.0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Fisica ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra Via Saragat, n.1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/fisica
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Vincenzo Guidi Tel. 0532 974284-fax 0532 974210 e-mail: vincenzo.guidi@unife.it;

Proposta n. 32	Prot. PG. 2013. 0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Matematica ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Matematica e Informatica Via Machiavelli, n. 35 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/matematica
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Massimiliano Mella Tel. 0532 974014- fax 0532 974014 e-mail: Massimiliano.mella@unife.it;

Proposta n. 33	Prot. PG. 2013. 0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Medicina Molecolare e Farmacologia ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Mediche Via Fossato di Mortara, n. 64 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/medicina
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF Prof. Antonio Cuneo Tel. 0532 236977-fax 0532 236049 Email: Antonio.cuneo@unife.it

Proposta n. 34	Prot. PG. 2013.0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Biomediche e Biotecnologie ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Mediche Via Fossato di Mortara, n. 64- Ferrara Dipartimento di Scienze della vita e Biotecnologie Via Luigi Borsari, n.46- Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/biomed
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Francesco Bernardi Tel. 0532 974425 -fax 0532 974484 e-mail: francesco.bernardi@unife.it;

Proposta n. 35	Prot. PG. 2013.0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Chimiche ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche Via Fossato di Mortara, n. 17-27 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/chimica
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF Prof. Daniele Simoni Tel. 0532 455923-fax 0532 455953 Email: daniele.simoni@unife.it

Proposta n. 36	Prot. PG. 2013.0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze dell'Ingegneria ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria Via Saragat, n. 1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/ingegneria
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Stefano Trillo Tel. 0532 974838 -fax 0532 974870 e-mail: stefano.trillo@unife.it;

Proposta n. 37	Prot. PG. 2013.0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze della Terra ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra Via Saragat, n. 1 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/terra
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Massimo Coltorti Tel. 0532 974721- fax 0532 974767 e-mail: massimo.coltorti@unife.it;

Proposta n. 38	Prot. PG. 2013.0308276 del 11/12/2013
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Umane ciclo XXIX
Sede del Corso	Dipartimento di Studi Umanistici Via Paradiso, n. 12 Ferrara
Sito web del Corso	http://www.unife.it/studenti/dottorato/corsi/riforma/umanistica
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	Da gennaio a dicembre 2014- 1a annualità Da Gennaio a dicembre 2015- 2a annualità Da Gennaio a dicembre 2016- 3a annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e Referente per l'apprendistato di AF: Prof.ssa Angela Maria Andrisano Tel. 0532 293404 -fax 0532 293416 e-mail: angela.andrisano@unife.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 31 GENNAIO 2014, N. 1028

Presa d'atto dell'offerta formativa del corso di laurea triennale in "Economia e Commercio" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs 167/11 di cui alla DGR 1151/12. 6° Provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 1151/12 "Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art.5 del DLgs 167/11 e dell'art. 30 L.R. 17/05, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)", in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che:

- gli "avvisi" di cui sopra si configurano come "aperti" e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei,
- per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;
- Richiamate le proprie determinazioni:
- 15075/12 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Triennale in Chimica dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione di cui all'art.5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1151/2012 - I provvedimento";
- 508/13 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Triennale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione di cui all'art.5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1151/12 - II provvedimento";
- 1623/13 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Triennale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione di cui all'art.5 DLgs 167/2011, di cui alla DGR 1151/2012 - III provvedimento";
- 3675/13 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Triennale in Economia dell'Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione di cui all'art.5 D.Lgs. 167/11, di cui alla DGR 1151/12 - IV provvedimento";
- 9422/13 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione di cui all'art.5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1151/12 - V provvedimento";

Dato atto che:

- in data 20/1/2014, ns. Protocollo PG.2014.0013159, è pervenuta a questo Servizio la proposta formativa dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna del Corso di Laurea Triennale in "Economia e Commercio" in apprendistato di alta formazione;
- i dettagli della proposta formativa di cui sopra sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente

determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio stesso;

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1. parte integrante della richiamata deliberazione 1151/12 e pertanto andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/11) di cui alle Determinazioni Dirigenziali citate in normativa;
- le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1. della sopracitata DGR 1151/12;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",

- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";

Vista la Legge Regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che la proposta formativa del Corso di Laurea Triennale in "Economia e Commercio" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna in apprendistato di alta formazione e di ricerca, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Triennale in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni Dirigenziali 15075/12, 508/13, 1623/13, 3675/13 e 9422/13, citate in premessa;
2. che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite all'art. 9) dell'Allegato 1. della sopra citata deliberazione 1151/12;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi di Laurea Triennale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- 6° Provvedimento

Proposta n. 1	Prot. PG.2014.0013159 del 20/01/2014
Ateneo	Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Corso di Laurea triennale in	Economia e Commercio
Sede del Corso	Scuola di Economia, Management e Statistica – Sede di Forlì P.le della Vittoria, 15 47121 Forlì
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: dal 2013/2014 al 2015/2016 3 anni- (dal 23 settembre 2013 al 23 settembre 2016)
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Massimo Spisni Tel.0543 374666 e-mail: massimo.spisni@unibo.it Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Dott. Francesco Quarta Tel. 0543 374663 e-mail: f.quarta@unibo.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 22 GENNAIO 2014, N. 574

POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo ottobre-novembre 2013

IL RESPONSABILE

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1044 del 23/07/2013 avente ad oggetto POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1. Approvazione del bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013" in seguito denominato semplicemente "bando");

- la deliberazione della Giunta regionale n. 23 del 13/01/2014 avente ad oggetto POR FESR 2007-2013. Attività I.2.1. Bando "Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative 2013" di cui alla DGR 1044/13 - Proroga termini per la presentazione delle domande.”;

Preso atto che:

- la procedura di selezione dei progetti proposti (domande di contributo), secondo quanto disposto al paragrafo 8 del "bando" è valutativa a sportello, ai sensi dell'Art.5, comma 3 del D.Lgs 123/98, e che essa prevede la conclusione della seconda fase istruttoria entro il 31/01/2014, per le domande pervenute entro il 30/11/2013, con la valutazione delle domande ordinate secondo il criterio di prevalenza della componente femminile e/o giovanile e secondo l'ordine cronologico di presentazione;

Richiamate le determinazioni:

- n. 10368 del 27/8/2013 con la quale sono state approvate - in attuazione di quanto disposto dalla richiamata Delibera di Giunta n. 1044/2013 - le linee guida per la compilazione e trasmissione delle domande di contributo e dei relativi allegati;

- n. 15033 del 18/11/2013 con la quale si costituisce il nucleo di valutazione per l'istruttoria delle domande presentate con il bando approvato con Delibera di Giunta n. 1044/2013;

- n. 15942 del 2/12/2013 "POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo settembre 2013.”

Considerato che la determinazione n. 15033/2013 stabilisce, fra altro, che:

- la valutazione di ammissibilità formale delle domande di contributo, debba essere svolta da apposito gruppo di lavoro composto da personale interno della Regione;
- il suddetto gruppo provvederà a consegnare al nucleo di valutazione oltre all'elenco delle domande rispondenti ai requisiti formali e sostanziali anche le risultanze volte a verificare le principali corrispondenze delle domande agli elementi qualitativi richiesti dal bando nel suo complesso ed una verifica sull'ammissibilità dei costi;
- il nucleo di valutazione debba svolgere la propria attività per la predisposizione dell'elenco delle domande ammissibili, anche relativamente alla determinazione dell'entità della spesa ammissibile a contributo regionale, alla posizione nell'elenco

dei soggetti ammissibili applicando i criteri ordinatori previsti dal bando, all'elenco dei soggetti non ammissibili a contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

Dato atto:

- dei risultati dell'istruttoria formale svolta da apposito gruppo di lavoro composto da personale interno della Regione e della valutazione sostanziale espletata dal nucleo di valutazione, come da verbale della riunione del 29/11/2013 conservato agli atti del Servizio stesso;

Considerato che:

il risultato dell'istruttoria e della valutazione si articola nei seguenti elementi:

- l'elenco delle domande pervenute tramite posta elettronica certificata dalle ore 00:00 dell' 1 Ottobre 2013 alle 24:00 del 30 novembre 2013 pari a 10 come da Allegato 1 "elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre 2013";
- l'elenco delle domande ritenute ammissibili dal punto di vista formale e sostanziale, organizzato per blocchi secondo i criteri ordinatori previsti dal bando, pari a 4 come da Allegato 2 "Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre 2013- AMMISSIBILI";
- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, pari a 6 come da Allegato 3 "Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre 2013 - NON AMMISSIBILI";
- l'ammissibilità è attribuita con riserva in quanto è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a euro 75.000 come stabilito dal bando approvato con delibera di Giunta 1044/13;
- la delibera di Giunta 1044/13 demanda a successivi atti del Dirigente regionale competente per materia la concessione, sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, dei contributi ai soggetti risultati beneficiari;

Ritenuto pertanto necessario:

- come previsto dall'art.8 del bando succitato, di dover provvedere alla definizione dell'elenco delle domande ammissibili nonché di quelle escluse pervenute dalle ore 00:00 dell' 1 ottobre 2013 alle 24:00 del 30 novembre 2013;
- di procedere all'approvazione dell'Allegato 1 "elenco domande pervenute nel periodo Ottobre-Novembre 2013"; dell'Allegato 2 "Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre - AMMISSIBILI"; dell'Allegato 3 "Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre - NON AMMISSIBILI";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

a) Allegato 1 “Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre 2013”;

b) Allegato 2 “Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre - AMMISSIBILI”;

c) Allegato 3 “Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre - NON AMMISSIBILI”;

2) attribuire con riserva tale ammissibilità in quanto, è ancora da determinare l'entità di spesa ammissibile che non può essere inferiore per ogni progetto a euro 75.000 come stabilito dal bando approvato con delibera di Giunta n. 1044/2013;

3) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 60% dell'entità di spesa ammissibile, con un massimale di 100.000,00€, per i progetti che alla conclusione non prevedono incrementi occupazionali come stabilito nell'art.5 del “bando”, definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell'istruttoria effettuata

dal nucleo di valutazione;

4) stabilire che con successivi atti formali si provvederà alla concessione del contributo, pari al 70% dell'entità di spesa ammissibile, con un massimale di 100.000,00€, per i progetti che alla conclusione prevedono incrementi occupazionali i cui criteri sono stabiliti nell'art. 5 del “bando”, definita per ciascun beneficiario e derivante dal completamento dell'istruttoria effettuata dal nucleo di valutazione;

5) stabilire che ai soggetti partecipanti verrà data formale comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), dell'esito dell'istruttoria; in caso di domanda non ammessa verrà fornito anche il dettaglio con le motivazioni dell'esclusione;

6) pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e gli elenchi periodici dei beneficiari ammessi a finanziamento sarà pubblicata sui siti regionali: “<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>” e “<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

Allegato 1 - "Elenco domande pervenute nel periodo Ottobre-Novembre 2013"

N. Protocollo	Ragione sociale	COMUNE	Data e ora arrivo PEC
PG/2013/0214294	CESENA LIVE S.r.l.	Cesena	20/11/2013 9.27
PG/2013/0295214	SVIDIME S.r.l.	Roma	25/11/2013 18.19
PG/2013/0319065	MilkyWay S.r.l.	Marano sul Panaro	28/11/2013 18.22
PG/2013/0301171	Advanced Slope Engineering S.r.l. o ASE S.r.l.	Parma	28/11/2013 19.59
PG/2013/0301206	NEWVENT S.r.l.	Mirandola	29/11/2013 10.07
PG/2013/0302657	EPTAMED S.r.l.	Cesena	29/11/2013 12.25
PG/2013/0302906	AFERETICA S.r.l.	Bologna	29/11/2013 17.38
PG/2013/0302950	Edra4 S.r.l.	Reggio nell'Emilia	29/11/2013 18.44
PG/2013/0303307	Smart Domatics S.r.l.	Faenza	29/11/2013 19.34
PG/2013/0214294	Aerodron Srl S.r.l.	Parma	29/11/2013 20.52

ALLEGATO 2 - "Elenco domande pervenute nel periodo Ottobre-Novembre 2013 - AMMISSIBILI"

N. Graduatoria	N. Protocollo	Ragione sociale	Comune	Femminile e/o Giovanile	Ammissibile	Data e ora arrivo PEC
Fine blocco 1 imprese femminili e/o giovanili						
1	PG/2013/0295214	SVIDIME S.r.l.	Roma	----	SI	25/11/2013 18.19
2	PG/2013/0319065	MilkyWay S.r.l.	Marano sul Panaro	----	SI	28/11/2013 18.22
3	PG/2013/0301171	Advanced Slope Engineering S.r.l.o ASE S.r.l.	Parma	----	SI	28/11/2013 19.59
4	PG/2013/0301206	NEWVENT S.r.l.	Mirandola	----	SI	29/11/2013 10.07
Fine blocco 2 imprese senza priorità						

Allegato 3 - "Elenco domande pervenute nel periodo Ottobre–Novembre 2013 – NON AMMISSIBILI"

	N. Protocollo	Ragione sociale	Comune	AMMESSA	Data arrivo PEC
1	PG/2013/0214294	CESENA LIVE S.r.l.	Cesena	NO	20/11/2013 9.27
2	PG/2013/0302657	EPTAMED S.r.l.	Cesena	NO	29/11/2013 12.25
3	PG/2013/0302906	AFERETICA S.r.l.	Bologna	NO	29/11/2013 17.38
4	PG/2013/0302950	Edra4 S.r.l.	Reggio nell'Emilia	NO	29/11/2013 18.44
5	PG/2013/0303307	Smart Domotics S.r.l.	Faenza	NO	29/11/2013 19.34
6	PG/2013/0214294	Aerodron Srl S.r.l.	Parma	NO	29/11/2013 20.52

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 27 GENNAIO 2014, N. 760

Rettifica per mero errore materiale dell'Allegato 2) e dell'Allegato 3) parte integrante della propria determinazione n. 574 del 22/1/2014 avente ad oggetto: "POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo ottobre-novembre 2013"

IL RESPONSABILE

Richiamata la precedente determinazione n.574 del 22/01/2014 ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Asse 1 - Attività I.2.1 Sostegno alla start-up di nuove imprese innovative 2013 - Progetti pervenuti, progetti ammissibili e progetti non ammissibili - Periodo ottobre - novembre 2013."

Atteso che per mero errore materiale:

- Nell'Allegato 2 "elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre 2013- AMMISSIBILI" è stata erroneamente indicata al n. 3 della Graduatoria l'impresa Advanced Slope Engineering S.r.l. o ASE S.r.l. PG/2013/0301171 risultata, a seguito di valutazione espressa dall'apposito Nucleo istituito con determinazione 15033/13, "NON AMMISSIBILE";

- Nell'Allegato 3 "elenco domande pervenute nel periodo Ottobre-Novembre 2013- NON AMMISSIBILI" è stata erroneamente indicata l'impresa Aferetica Srl PG/2013/0302906 risultata, a seguito di valutazione espressa dall'apposito Nucleo istituito con determinazione 15033/13, "AMMISSIBILE";

Ritenuto pertanto necessario:

- rettificare l'Allegato 2 "elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre 2013- AMMISSIBILI" con l'eliminazione dalla graduatoria dell'impresa Advanced Slope Engineering S.r.l. e l'inserimento in graduatoria dell'impresa Aferetica Srl secondo

i criteri ordinatori previsti dal bando DGR 1044/13 e l'Allegato 3 "elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre 2013 - NON AMMISSIBILI", parti integranti e sostanziali della propria determinazione n.574/2014;

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) rettificare l'Allegato 2 "Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre - AMMISSIBILI", come di seguito riportato;

2) rettificare l'Allegato 3 "Elenco domande pervenute nel periodo ottobre-novembre - NON AMMISSIBILI" come di seguito riportato;

3) di confermare in ogni altra parte la propria determinazione 574/14;

4) stabilire che ai soggetti partecipanti verrà data formale comunicazione, tramite posta elettronica certificata (PEC), dell'esito dell'istruttoria; in caso di domanda non ammessa verrà fornito anche il dettaglio con le motivazioni dell'esclusione;

5) pubblicare la presente determina nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e gli elenchi periodici dei beneficiari ammessi a finanziamento sarà pubblicata sui siti regionali "http://imprese.regione.emilia-romagna.it" e "http://fesr.regione.emilia-romagna.it".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

ALLEGATO 2 - "Elenco domande pervenute nel periodo Ottobre-Novembre 2013 - AMMISSIBILI"

N. Graduatoria	N. Protocollo	Ragione sociale	Comune	Femminile e/o Giovanile	Ammissibile	Data e ora arrivo PEC
Fine blocco 1 imprese femminili e/o giovanili						
1	PG/2013/0295214	SVIDIME S.r.l.	Roma	----	SI	25/11/2013 18.19
2	PG/2013/0319065	MilkyWay S.r.l.	Marano sul Panaro	----	SI	28/11/2013 18.22
3	PG/2013/0301206	NEWVENT S.r.l.	Mirandola	----	SI	29/11/2013 10.07
4	PG/2013/0302906	AFERETTICA S.r.l.	Bologna	----	SI	29/11/2013 17.38
Fine blocco 2 imprese senza priorità						

Allegato 3 - "Elenco domande pervenute nel periodo Ottobre–Novembre 2013 – NON AMMISSIBILI"

	N. Protocollo	Ragione sociale	Comune	AMMESSA	Data arrivo PEC
1	PG/2013/0214294	CESENA LIVE S.r.l.	Cesena	NO	20/11/2013 9.27
2	PG/2013/0301171	Advanced Slope Engineering S.r.l.o ASE S.r.l.	Parma	NO	28/11/2013 19.59
3	PG/2013/0302657	EPTAMED S.r.l.	Cesena	NO	29/11/2013 12.25
4	PG/2013/0302950	Edra4 S.r.l.	Reggio nell'Emilia	NO	29/11/2013 18.44
5	PG/2013/0303307	Smart Domotics S.r.l.	Faenza	NO	29/11/2013 19.34
6	PG/2013/0214294	Aerodron Srl S.r.l.	Parma	NO	29/11/2013 20.52

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 27 GENNAIO 2014, N. 770

Sistema regionale IeFP approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione al sistema di istruzione e formazione professionale presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati per a.s. 2014/2015

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" in particolare l'art. 11 "Azioni di supporto al sistema";

Visto in particolare l'Accordo tra Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna e Regione del 25/1/2012 in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi di IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010;

Considerato che la Circolare Ministeriale n. 28 del 10 gennaio 2014 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'a.s. 2014/2015":

- fissa al 28 febbraio 2014 il termine di scadenza per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado;

- specifica che le domande di iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado devono essere accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica e che in previsione di richieste di iscrizione in eccedenza, la scuola procede preliminarmente alla definizione dei criteri di precedenza nell'ammissione ed è altresì tenuta a rendere tali criteri pubblici prima dell'acquisizione delle iscrizioni;

Dato atto che con determinazioni del:

- Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 715/2012;

- Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 160/2013;

sono stati approvati i criteri di accoglimento delle domande di iscrizione al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati per gli a.s. 2012/2013 e 2013/2014;

Valutato di procedere anche per l'a.s. 2014/2015, in continuità con quanto attuato negli anni scolastici precedenti, alla definizione dei criteri di accoglimento delle domande di iscrizione e delle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali presentate dagli allievi agli Enti di Formazione Professionale alla data del 28 febbraio 2014 per il sistema regionale di IeFP;

Valutato altresì che i criteri di precedenza nell'ammissione di cui alle sopra citate determinazioni n. 715/2012 e 160/2013 hanno permesso di tradurre l'obbligo di istruzione in un effettivo diritto delle persone a conseguire il successo formativo;

Ritenuto di provvedere all'approvazione dei criteri per l'accoglimento delle domande a.s. 2014/2015 al sistema IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale al presente atto;

Vista la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente"; Ragioneria

- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009);

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060 del 20/12/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di approvare, sulla base di quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, l'Allegato A) "Accoglimento delle domande a.s. 2014/2015 al sistema di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati - Criteri per l'ammissione degli allievi" parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) di stabilire che gli Enti di Formazione Professionale accreditati, che realizzeranno nell'a.s. 2014/2015 i percorsi a qualifica, adotteranno i criteri individuati nell'Allegato A) rendendoli pubblici ed esplicitandoli nei verbali di verifica dei requisiti in fase di inserimento nei percorsi

3) di pubblicare il presente atto nel BURERT e renderlo disponibile sul sito: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it> al fine di garantirne la più ampia diffusione.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato a)**ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE A.S. 2014/2015 AL SISTEMA
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PRESSO GLI ENTI DI
FORMAZIONE ACCREDITATI****CRITERI PER L' AMMISSIONE DEGLI ALLIEVI**

La definizione di criteri di accoglimento delle domande di iscrizione e delle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali, presentate dagli allievi agli enti di formazione professionale alla data del 28 febbraio, si pone la finalità di tradurre in effettive opportunità per gli allievi i principi e gli obiettivi fondanti il sistema di IeFP di cui alla L.R. 5/2011.

Il sistema regionale di IeFP:

- ha la finalità di assicurare **l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione;** di elevare le competenze generali delle persone; di **ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale;** di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica;
- mette a disposizione degli studenti **un'offerta unitaria,** coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, **anche in modo personalizzato.**

I criteri di precedenza nell'ammissione devono essere tali da corrispondere a quanto sopra enunciato ed in particolare offrire agli allievi **percorsi unitari capaci di tradurre l'obbligo di istruzione in un effettivo diritto delle persone a conseguire il successo formativo.**

In termini attuativi, nel caso in cui le domande di iscrizione, unitamente alle richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali, **effettuate alla data del 28 febbraio 2014** siano complessivamente superiori alla possibilità di accoglienza - con riferimento alle disponibilità logistiche e strumentali - gli Enti di Formazione dovranno **prioritariamente accogliere le domande di iscrizione degli allievi che hanno scelto di conseguire una qualifica professionale triennale e che pertanto nell'a.s. 2013/2014 stanno frequentando il primo anno di un triennio di IeFP presso gli Istituti professionali .**

In seconda istanza dovranno essere valutate congiuntamente:

- le domande di iscrizione di allievi che nell'a.s. 2013/2014 sono inseriti in altri percorsi educativi e formativi, non di IeFP;
- le richieste di realizzazione di percorsi personalizzati triennali individuali da parte di allievi che nell'a.s.

2013/2014 stanno frequentando il terzo anno della scuola secondaria di primo grado e sono in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;

avendo a riferimento l'obiettivo generale di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa e di sostenere la reversibilità delle scelte degli studenti.

Si tratta pertanto di **contemperare le aspettative e le scelte individuali** con la necessità di **garantire a tutti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione** ed ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale.

Pertanto gli Enti di formazione devono operare applicando i seguenti criteri, da esplicitare nei verbali di verifica dei requisiti, in fase di inserimento nei percorsi, valutando:

- la possibilità di offrire all'allievo una diversa offerta formativa capace di portare comunque attraverso, un percorso alternativo, al successo formativo garantendo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione con particolare attenzione agli allievi in ritardo nel proprio percorso di studi e a forte rischio di abbandono;
- le potenzialità che un approccio fortemente esperienziale all'apprendimento possa favorire il successo formativo;
- la motivazione e l'orientamento personale alla qualifica professionale prescelta.

Per le eventuali domande in eccedenza risultanti dall'applicazione dei suddetti criteri, l'Ente destinatario della domanda procederà all'immediato inoltrare di dette domande ad altro Ente individuato dalla famiglia nella domanda di iscrizione.

Le procedure sopra descritte dovranno concludersi **entro il termine il 18 marzo 2014.**

Si sottolinea l'importanza della puntuale applicazione dei criteri sopra esplicitati e, in particolare, l'obbligo per l'Ente di formazione di valutare tutte le richieste pervenute seguendo le procedure sopra descritte, attivando tutti i soggetti del territorio e agendo in collaborazione con le famiglie per assicurarsi che ogni ragazzo trovi un'adequata collocazione nel sistema formativo.

I Comitati Territoriali operano, se necessario, per attivare ogni utile azione di riorientamento e reindirizzamento a livello territoriale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 29 GENNAIO 2014, N. 917

Finanziamento operazioni presentate da RTI approvate con le deliberazioni di Giunta regionale n. 680/2013 e n. 951/2013 (POR FSE Ob. 2 2007/2013)

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.ii;

- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159)";

- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i;

- n. 1487 del 21/10/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 1037/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

- n. 1933/2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento" così come modificata ed integrata con le successive deliberazioni n. 362/2013 e n. 542/2013;

- n. 680/2013 "Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito dell'Azione 1) dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 (POR FSE OB.2).

IV Provvedimento";

- n. 951/2013 "Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito dell'Azione 1) dell'Invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 (POR FSE OB.2). VI Provvedimento";

Viste altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1041 del 23/7/2013 "Contributo di solidarietà: modifica delle percentuali di impegno relativamente alle proprie deliberazioni n. 183/2013, n. 257/2013, n. 494/2013, n. 680/2013, n. 759/2013 e n. 951/2013 - POR FSE OB.2 2007/2013";

- la determinazione dirigenziale n. 3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

Considerato che con le suddette deliberazioni di Giunta regionale n. 680/2013 e n. 951/2013:

- sono state approvate, tra l'altro, nell'ambito dell'azione 1 "Sportello aperto per il finanziamento di piani formativi aziendali/interaziendali/settoriali di imprese con sede nei comuni colpiti dal sisma" dell'Invito approvato con la delibera di Giunta regionale n. 1933/2012 e ss.mm.ii, le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn. 2012-1934/RER 2012-1935/RER, 2012-1936/RER, (deliberazione n.680/2013), n.2012-2030/RER (deliberazione n.951/2013) presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- si è previsto al punto 6) e al punto 8) dei rispettivi dispositivi di rimandare il finanziamento e l'assunzione degli impegni per le operazioni presentate dal suddetto RTI a successivo atto del Dirigente regionale competente a seguito della presentazione dei regolamenti interni al RTI dove sono definiti ruoli, competenze e ripartizione economica tra i soggetti facenti parte del RTI, nei limiti degli importi approvati, per le operazioni di cui trattasi, rispettivamente nell'Allegato 2) e nell'Allegato 4) parti integranti delle stesse;

Dato atto che:

- sono stati acquisiti, agli atti del Servizio regionale competente, i regolamenti interni al RTI per l'esecuzione e la gestione delle suddette operazioni;

- dai suddetti regolamenti interni al RTI risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

- sono stati regolarmente acquisiti i Dure, trattenuti agli atti del competente Servizio, e che gli stessi sono in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Ritenuto pertanto di procedere con il presente provvedimento, per le sopracitate operazioni, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse per gli importi approvati con le già citate deliberazioni di Giunta regionale n. 680/2013 e n. 951/2013, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento,

per un importo complessivo di Euro 696.458,00 e un onere finanziario a carico pubblico di Euro 557.158,00 - Asse I Adattabilità del POR FSE Ob.2 2007/2013 -(Cap. 75531-75543) a valere sul bilancio 2014;

Preso atto che le modalità di liquidazione dei finanziamenti sono definite dalle deliberazioni n. 680/2013 e n. 951/2013 sopra richiamate a cui si rinvia;

Ritenuto di prevedere che ciascun componente del RTI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l' art. 92 " Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.Lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per l'organismo ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. cod. 204 è stata acquisita e conservata, agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 smi;

- per i restanti organismi di cui al presente provvedimento sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio citato al precedente alinea, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi, essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura;

Viste altresì:

- la Legge 16/1/2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13/8/2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 che delinea le "Linee guide sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Dato atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella citata deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Considerato che i codici C.U.P. (codice unico di progetto) sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale come già riportato nell'Allegato 2) e nell'Allegato 4) delle sopracitate deliberazioni nn. 680/2013 e 951/2013 e ripresi nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 28/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 29/2013 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate

1) di dare atto, per le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn.2012-1934/RER, 2012-1935/RER, 2012-1936/RER, approvate con la deliberazione di Giunta regionale n.680/2013, e per l'operazione contraddistinta dai rif. PA n.2012-2030/RER approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 951/2013, che:

- sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons. a r.l.-Formazione

e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.” (cod. organismo 205), in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato “RTI Rete Ecipar”, costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, dal quale risulta che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

- successivamente sono stati presentati al Servizio regionale competente i relativi regolamenti interni relativi alle singole operazioni per l'esecuzione e la gestione delle stesse;
- dai suddetti regolamenti interni risulta la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti, Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2) di finanziare, in attuazione delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale n. 680/2013 e n. 951/2013, le operazioni di cui al punto 1) che precede per gli importi approvati rispettivamente negli Allegati 2) e 4), parti integranti delle stesse deliberazioni, per un costo complessivo di Euro 696.458,00 e un onere finanziario a carico pubblico di Euro 557.158,00, Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento -Asse I Adattabilità del POR FSE Ob.2 2007/2013 - (Cap. 75531-75543);

3) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nelle più volte citate deliberazioni nn. 680/2013 e 951/2013 e riportati nell'Allegato 2), parte integrante del presente provvedimento;

4) di dare atto altresì che relativamente agli Organismi di cui al presente provvedimento, ad eccezione dell'organismo ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. (cod.org.204) per il quale è stata acquisita e conservata, agli atti del Servizio competente, la documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i, si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

5) di impegnare con il presente atto, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all'Allegato 2), parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 557.158,00 sul Bilancio sull'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 240.413,68 registrata al n. 240 di impegno sul Capitolo n. 75531 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 – Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)”- UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a Euro 316.744,32 registrata al n. 241 di impegno sul Capitolo n. 75543 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali”- UPB 1.6.4.2.25265;

6) di prevedere inoltre che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 s.m.i;

7) di dare atto che si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente regionale competente per materia ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, nonchè della delibera n. 2416/2008 e ss.mm tenuto conto di quanto indicato al punto 4) che precede:

- alla liquidazione del finanziamento concesso, con le modalità specificate nelle deliberazioni di approvazione sopra richiamate a cui si rinvia;
- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

8) di stabilire che ciascun componente del sopracitato RTI, per le operazioni sopra citate, emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

9) di dare atto che, come già previsto rispettivamente al punto 16) e al punto 18) del dispositivo delle sopracitate deliberazioni n. 680/2013 e n. 951/2013, il Responsabile del Servizio competente prenderà atto, con successivi provvedimenti relativamente alle operazioni di cui trattasi, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno delle RTI stesse, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

10) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 33 del 14/3/2013, nonchè sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle disposizioni contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 680/2013 e n. 951/2013 più volte citate;

12) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI RTI

In attuazione delle D.G.R. n. 680/2013 e n. 951/2013

Rif PA	Titolo operazione	Ragione sociale	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico	
2012-1934/RER	PERCORSI INNOVATIVI IN AMMERAAL BELTECH	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	2.267,00
		888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 Bologna BO	Mandante	20.410,00
				22.677,00	

Rif PA	Titolo operazione	Ragione sociale	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico	
2012-1935/RER	PERCORSI DI INNOVAZIONE PER MICRO E PICCOLE IMPRESE	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	14.323,00
		128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Via Malavolti, 27 41100 Modena MO	Mandante	78.624,00
		888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 Bologna BO	Mandante	50.309,00
				143.256,00	

Rif PA	Titolo operazione	Ragione sociale	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2012-1936/RER	Sostenibilità ed eco compatibilità ambientale: la gestione degli impianti	205	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	8.512,00
			Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	
		204	Mandante	57.456,00
		128	Mandante	19.152,00
				85.120,00

Rif PA	Titolo operazione	Ragione sociale	Ruolo RTI	Quota finanziamento pubblico
2012-2030/RER	INNOVAZIONE, FORMAZIONE E ADATTABILITA' PER LE IMPRESE DI PRODUZIONE E DI SERVIZI	205	Mandatario del "RTI Rete Ecipar"	30.605,00
			Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	
		888	Mandante	59.642,00
			Ecipar Bologna - Soc. Cons. a r.l. Viale A.Moro, 22 40127 Bologna BO	
		204	Mandante	22.166,00
		128	Mandante	193.692,00
				306.105,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE

In attuazione delle D.G.R. n. 680/2013 e n. 951/2013

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Costo totale	Quota privati	Finanz. Pubblico	2014		codiceCUP	Canale di finanz.
						di cui Cap. n. 75531	di cui Cap. n. 75543		
2012-1934/R ER	205 RTI Ecipar Soc. Cons. a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	PERCORSI INNOVATIVI IN AMMERAL BELTECH	€ 28.350,00	€ 5.673,00	€ 22.677,00	€ 9.785,13	€ 12.891,87	E35C12002350005	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1935/R ER	205 RTI Ecipar Soc. Cons. a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	PERCORSI DI INNOVAZIONE PER MICRO E PICCOLE IMPRESE	€ 179.074,00	€ 35.818,00	€ 143.256,00	€ 61.814,96	€ 81.441,04	E95C12001570005	FSE Asse I - Adattabilità
2012-1936/R ER	205 RTI Ecipar Soc. Cons. a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Sostenibilità ed eco compatibilità ambientale: la gestione degli impianti	€ 106.400,00	€ 21.280,00	€ 85.120,00	€ 36.729,28	€ 48.390,72	E95C12001580005	FSE Asse I - Adattabilità
2012-2030/R ER	205 RTI Ecipar Soc. Cons. a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	INNOVAZIONE, FORMAZIONE E ADATTABILITA' PER LE IMPRESE DI PRODUZIONE E DI SERVIZI	€ 382.634,00	€ 76.529,00	€ 306.105,00	€ 132.084,31	€ 174.020,69	E96G12000400005	FSE Asse I - Adattabilità
			€ 696.458,00	€ 139.300,00	€ 557.158,00	€ 240.413,68	€ 316.744,32		

Allegato 2) Finanziamento impegnato per capitoli di bilancio / FSE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 17 GENNAIO 2014, N. 396

D.G.R. 2318/05 - Dichiarazione di improcedibilità dell'istanza presentata dalla ditta SAMTE S.r.l. in data 1 agosto 2013

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, improcedibile l'istanza presentata dalla ditta SAMTE S.r.l. in data 1 agosto 2013

(prot. PG.2013.0199652 del 9 agosto 2013) per l'impianto ubicato nel comune di Casalduni (BN), Contrada San Fortunato, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

2) di notificare il presente provvedimento alla ditta SAMTE S.r.l. avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

3) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Zuppiroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI 16 GENNAIO 2014, N. 353

Avviso di selezione di imprese della filiera ittica per la partecipazione alla manifestazione fieristica ESE (European Seafood Exposition) in programma a Bruxelles, presso l'Exhibition & Conference Centre, dal 6 all'8 maggio 2014

IL RESPONSABILE

Visto il regolamento (CE) n. 1198/2006 relativo al Fondo europeo per la pesca nonché il regolamento (CE) n. 498/2007 recante modalità di attuazione del sopracitato regolamento prevedono, nell'ambito dell'Asse prioritario 3, la Misura "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori";

Vista

la nota del 18 dicembre 2013 (acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, con prot. n. PG.2014.0008557 del 14 gennaio 2014), inviata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale pesca e acquacoltura, relativa alla partecipazione italiana alla manifestazione annuale "E.S.E. - European Seafood Exposition", che si terrà a Bruxelles (Belgio) dal 6 al 8 maggio 2014,;

Considerato che tale nota richiede alla Regione Emilia-Romagna, di comunicare sia la propria adesione, nell'ambito dello spazio organizzato dal Ministero, sia l'eventuale l'elenco delle imprese ittiche interessate a partecipare, aventi sede legale o sede operativa nell'ambito del territorio regionale;

Considerato che nel panorama delle iniziative fieristiche internazionali dedicate al settore dell'acquacoltura e della pesca professionale, la predetta manifestazione costituisce una delle più importanti iniziative nell'area Europea che raggruppa tutta la filiera ittica, rappresentando pertanto, un appuntamento di primaria importanza e di rilevante interesse per gli operatori del settore che hanno l'occasione di valorizzare e promuovere il prodotto ittico di eccellenza, nelle varie forme di processo produttivo, quale punto di incontro del "trade" internazionale;

Valutato importante per la Regione intervenire alla suddetta manifestazione, poiché si colloca nel quadro di una consolidata partecipazione del settore ittico regionale;

Valutato, altresì, importante raccogliere le adesioni delle imprese espressione della realtà produttiva regionale legata al settore della pesca e dell'acquacoltura, nonché della loro trasformazione e

commercializzazione, che insieme alla Regione Emilia-Romagna siano interessate a rispondere all'invito finalizzato al miglioramento ed alla promozione dei prodotti ittici regionali;

Dato atto, pertanto, della scelta della Regione Emilia-Romagna di partecipare, usufruendo dello spazio espositivo messo a disposizione dal Mi.P.A.A.F., per la presentazione delle iniziative regionali per la valorizzazione dei prodotti ittici;

Ritenuto opportuno, per il conseguimento degli obiettivi sopraesposti, invitare con il presente atto, le imprese della filiera ittica aventi sede legale e sede operativa nel territorio regionale, a presentare una domanda, mediante l'apposito modulo predisposto dal Mi.P.A.A.F., di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente atto e la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'Allegato 2 parte integrante del presente atto;

Attesa la ristrettezza dei tempi a disposizione, si ritiene di prevedere le seguenti modalità di presentazione della domanda:

- con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agri-span@postacert.regione.emilia-romagna.it;

oppure

- mezzo fax al Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, n. 051.5274688;

oppure

- consegnata a mani o tramite corriere, al predetto Servizio, ubicato in Viale della Fiera n. 8 - Bologna, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

Ritenuto di stabilire, che saranno escluse le candidature pervenute oltre le ore 13.00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT;

Dato atto che le imprese candidate saranno selezionate secondo i seguenti criteri di priorità:

1. organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori con attività di trasformazione: punti 25;

2. imprese di pescatori e di acquacoltura con attività di trasformazione: punti 20;

3. organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori senza attività di trasformazione: punti 15;

4. imprese di pescatori e/o acquacoltori senza attività di trasformazione: punti 10;

5. imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici: punti 5;

Dato atto, altresì, che per ogni criterio di priorità, come sopra definito, sarà attribuita ulteriore priorità alle candidature selezionate secondo l'ora e la data di arrivo;

Ritenuto, di prevedere che alle aziende selezionate sarà riservato per la promo-valorizzazione del prodotto ittico un modulo ciascuna, fino ad esaurimento di quelli messi a disposizione dal MiPAAF (circa 18);

Dato atto che tutti gli espositori dovranno risultare in regola con gli standard imposti dal D.lgs. 81/08, in materia di sicurezza sul lavoro e dal D.Lgs. 193/07, in materia di sicurezza alimentare;

Considerato che l'impresa partecipante, a pena di esclusione, dovrà, essere in possesso dei riferiti requisiti, che devono essere indicati a corredo della domanda, nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, di cui all'allegato 2, parte integrante del presente atto;

Vista la L. R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine, alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010, recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";
- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente tra l'altro l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale attribuiti con determinazione n. 9575 del 29 luglio 2011 presso la Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di confermare la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla manifestazione ESE Exhibition Seafood Exposition che si terrà a Bruxelles (Belgio) dal 6 al 8 maggio 2014, accettando l'offerta del Mi.P.A.A.F. - Direzione generale Pesca e Acquacoltura - che ha riservato uno spazio espositivo per la presentazione della realtà produttiva regionale legata al settore della pesca e dell'acquacoltura e a quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici;

3) di invitare le imprese della filiera legata ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura aventi sede legale o sede operativa principale nel territorio della Regione Emilia-Romagna, interessate

a partecipare alla manifestazione suddetta, per le finalità espresse in premessa, a presentare domanda mediante l'apposito modulo di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto, e secondo le seguenti modalità di spedizione o consegna:

- con posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: agri-span@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- a mezzo fax al Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e delle Produzioni animali, n. 051/5274688;
- consegnata a mano o tramite corriere, al predetto Servizio, ubicato in Viale della Fiera n. 8 - Bologna, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

4) di prevedere quale termine ultimo di presentazione delle domande, a pena di esclusione, le ore 13.00 del decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT;

5) di stabilire che le imprese candidate saranno selezionate secondo i seguenti criteri di priorità:

a. organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori con attività di trasformazione: punti 25;

b. imprese di pescatori e di acquacoltura con attività di trasformazione: punti 20;

c. organizzazioni dei produttori - O.P. - e consorzi di imprese di acquacoltori e/o pescatori senza attività di trasformazione: punti 15;

d. imprese di pescatori e/o acquacoltori senza attività di trasformazione: punti 10;

e. imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici: punti 5;

6) di stabilire, che alle imprese come sopra selezionate, sarà attribuita ulteriore priorità all'interno di ogni singolo gruppo di priorità, in relazione alla data e all'ora di arrivo delle candidature;

7) di stabilire che l'elenco delle imprese, selezionate a seguito di quanto previsto dal presente avviso, sarà trasmesso al Mi.P.A.A.F. e per conoscenza alle ditte selezionate, per gli opportuni accordi tecnici relativi alla partecipazione all'evento fieristico delle singole aziende e l'assegnazione dei moduli espositivi;

8) di stabilire, che il numero dei moduli disponibili in base alle richieste sarà definito dal Ministero stesso, a seguito dell'avvenuta raccolta delle adesioni delle altre regioni e delle aziende da queste selezionate o delle aziende che abbiano già direttamente risposto all'avviso inviato dal MiPAAF in quanto imprese partecipanti alle scorse edizioni della Fiera;

9) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà altresì a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet Ermes Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

ALLEGATO 1



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA
PEMAC V

Protocollo d'arrivo

Spettabile
**Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali**
**Direzione Generale della pesca
marittima e dell'acquacoltura**
Viale dell'Arte n. 16
00144 ROMA EUR RM
per tramite la
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Direzione Generale Agricoltura
Economia Ittica, Attività
Faunistico - Venatorie
Servizio Sviluppo dell'Economia
Ittica e delle Produzioni Animali

Viale della Fiera, n. 08
40127 BOLOGNA

MODULO ADESIONE AZIENDE STAND MIPAAF
EUROPEAN SEAFOOD EXPOSITION (ESE)
Bruxelles, 6-8 maggio 2014

Il/La sottoscritto/a _____
nato a _____ il ___/___/___ C:F. _____

in qualità di _____

(ruolo ricoperto all'interno dell'impresa)

delegato della/del _____

(ragione sociale dell'OP, Consorzio o Impresa)

Sede legale dell'Op/Consorzio/Impresa

Comune _____

Frazione _____

Indirizzo e n. _____

CAP _____
 Sigla Provincia _____
 Telefono _____
 Fax _____
 E-Mail _____
 Partita IVA _____
 Codice Fiscale _____
 Iscrizione al registro
 delle imprese CCIAA di _____ n° _____

CHIEDE

di partecipare allo stand del Mipaaf allestito nell'ambito della manifestazione ESE (Exhibition Seafood Exposition) che si terrà a Bruxelles (Belgio) dal 6 al 8 maggio 2014

Dichiara che appartiene ad una delle seguenti tipologie di organizzazione o impresa:

<input type="checkbox"/> organizzazione di produttori – O.P. pescatori con attività di trasformazione; <input type="checkbox"/> organizzazione di produttori – O.P. di acquacoltori con attività di trasformazione; <input type="checkbox"/> consorzio di imprese di pescatori con attività di trasformazione; <input type="checkbox"/> consorzio di imprese di acquacoltori con attività di trasformazione.
<input type="checkbox"/> organizzazione di produttori – O.P. pescatori senza attività di trasformazione; <input type="checkbox"/> organizzazione di produttori – O.P. di acquacoltori senza attività di trasformazione; <input type="checkbox"/> consorzio di imprese di pescatori senza attività di trasformazione; <input type="checkbox"/> consorzio di imprese di acquacoltori senza attività di trasformazione.
<input type="checkbox"/> impresa di pescatori con attività di trasformazione; <input type="checkbox"/> impresa di acquacoltura con attività di trasformazione.
<input type="checkbox"/> impresa di pescatori; <input type="checkbox"/> impresa di acquacoltori.
<input type="checkbox"/> imprese di trasformazione dei prodotti ittici; <input type="checkbox"/> imprese commercializzazione dei prodotti ittici; <input type="checkbox"/> imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici.

L'azienda produce o commercializza o trasforma i seguenti prodotti ittici:

- _____

per un quantitativo annuo prodotto/commercializzato/trasformato pari a Hg./Q.li _____ (media ultimo triennio)

L'azienda intende esporre i seguenti prodotti:

- _____

pertanto necessita di una delle seguenti attrezzature gratuite:

- espositore multipiano per prodotti
 frigorifero
 congelatore

forno microonde

L'azienda si impegna a trasportare, sino al luogo di raccolta comunicato dalla impresa aggiudicataria del servizio relativo all'organizzazione, il prodotto ittico congelato, refrigerato, in conserva che desidera esporre, sino ad un massimo di 50 Kg., debitamente imballato e perfettamente identificato e con tutti i certificati sanitari richiesti dalla normativa vigente.

Per gli aspetti organizzativi il referente da contattare sarà il

sig. _____

Ruolo aziendale _____

tel. _____

cellulare _____

Il sottoscritto a norma dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 in materia di "Diritto alla protezione dei dati personali" espressamente presta il suo consenso al trattamento inclusivo di raccolta, elaborazione, conservazione, utilizzo, comunicazione, secondo termini e modalità della menzionata informativa e nei limiti ivi indicati, dei dati personali acquisiti o che saranno acquisiti in futuro, in coerenza con lo svolgimento delle attività operative dell'aggiudicatario del servizio finalizzato all'organizzazione della partecipazione italiana alla manifestazione annuale European Seafood Exposition.

.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

ALLEGATO 2**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETÀ PER IMPRESE**
(ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28/12/2000 n° 445)

Protocollo d'arrivo	Spettabile Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura Viale dell'Arte n. 16 00144 ROMA EUR RM per tramite la REGIONE EMILIA ROMAGNA Direzione Generale Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistico - Venatorie <i>Servizio Sviluppo dell'Economia</i> <i>Ittica e delle Produzioni Animali</i> Viale della Fiera, n. 08 40127 BOLOGNA
---------------------	---

Dichiarazione di responsabilità

Il/La sottoscritto/a _____

nato a _____ il ___/___/___ C:F. _____

in qualità di _____

(ruolo ricoperto all'interno dell'impresa) _____

delegato della/del _____

(ragione sociale dell'OP, Consorzio o Impresa) _____**Sede legale dell'Op/Consorzio/Impresa**

Comune _____

Frazione _____

Indirizzo e n. _____

CAP _____

Sigla Provincia _____

Telefono _____

Fax _____

E-Mail _____

Partita IVA _____

Codice Fiscale _____
 Iscrizione al registro
 delle imprese CCIAA di _____ n° _____

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n° 445 per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Di aver effettuato la Valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 17 del D.lgs. 81/08
- Di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/08 e che non sussistono cause di divieto o decadenza o sospensione indicate nell'allegato 1 del D.Lgs. 490/94 "disposizioni attuative della Legge 47/94 in materia di comunicazione e certificazioni previste dalla normativa antimafia"
- Di aver nominato il sig. _____ in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione accertandone il possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dall'articolo 32 del D.Lgs. 81/08
- Di aver nominato il dott. _____ in qualità di Medico Competente accertandone il possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dall'articolo 38 del D.Lgs. 81/08
- Di aver avuto comunicazione dai lavoratori in data _____ che il sig. _____ è stato eletto quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 81/08 e che tale RLS è stato formato e consultato nella realizzazione della valutazione dei rischi di cui al punto 1

Oppure

Di aver nominato in data _____ il sig. _____ quale Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale presso l'Organismo Paritetico di _____ e che tale RLST è stato formato e consultato nella realizzazione della valutazione dei rischi di cui al punto 1

- di aver adempiuto a tutti gli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene del lavoro relativamente alle macchine, agli impianti, alle opere provvisorie e ai dispositivi di sicurezza collettivi ed individuali che rispondono ai requisiti previsti dal D.Lgs 81/08;
- di essere regolarmente iscritto ai seguenti **Enti previdenziali/assicurativi**

INAIL:	Codice ditta _____	PAT _____
INPS:	Matricola azienda _____	Sede competente _____

	_____	_____
ALTRO (specificare)	Codice identificativo	Sede competente
	_____	_____

- di applicare in seguente **C.C.N.L.**

○ _____

Ovvero

che l'impresa non soggiace all'obbligatorietà di iscrizione ad ente previdenziale/assicurativo ai sensi della seguente disposizione normative:

(indicare gli estremi di riferimento della normativa di esonero).

- di aver adempiuto a tutti gli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia di contribuzione del lavoro e altresì di aver espletato tutti gli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti e garantisce pertanto la regolarità contributiva della propria azienda

_____ ,li _____ / _____ / _____

<i>eventuale Timbro del richiedente</i>

Firma (leggibile)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 OTTOBRE 2013, N. 12554

Esselunga SpA - Domanda 20/7/2012 di variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Parma (PR), loc. Ugozzolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Proc PR05A0068/12VR01

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di riconoscere la Società Esselunga SpA., con sede legale a Milano, Via Vittor Pisani n. 20, Partita IVA: 04916380159, titolare della concessione, a seguito di compravendita di ramo d'azienda della Società Battistero S.p.A., come da atto n. 85.607 del 29/6/2011;

b) di accordare alla Società Esselunga SpA., con sede legale a Milano, Via Vittor Pisani n. 20, Partita Iva: 04916380159, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per la perforazione di pozzo sostitutivo all'esistente, già perforato a seguito di atto autorizzativo endoprocedimentale n. 13062 del 17/10/2012, aumento portata e volume annuo di prelievo, alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Parma (PR), per uso industriale, rilasciata con atto n. 5413 del 17/6/2009, per una portata massima pari a l/s 15 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 250.000, secondo le modalità di prelievo ed utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato al presente provvedimento, sostitutivo di quello allegato all'atto 5413/09, rimanendo invariato l'importo del canone annuo, quale minimo applicabile, salvo gli aggiornamenti di legge, e la scadenza alla data del 31/12/2015;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 8/10/2013 n. 12554. (*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.
- 4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO 20 GENNAIO 2014, N. 444

Rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura semplificata, in comune di Sant'Agostino (FE) Codice FE13A0013

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Parrocchia di Sant'Agostino, C.F. 01000070383, con sede in Corso Roma n. 4 del Comune di Sant'Agostino (FE), la concessione di derivazione semplificata di acqua pubblica sotterranea, in Corso Roma n. 4 del Comune di Sant'Agostino (FE), mediante un pozzo da destinarsi ad uso irrigazione area verde parrocchiale scuola materna e operazioni di pulizia varia a servizio dell'area cortiliva

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 20/01/2014 n. 444; (*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale n. 41/2001 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca. (*omissis*)

Art. 6 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32, R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;
- e) subconcessione a terzi. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 OTTOBRE 2013, N. 12195

Montanari Silvano, Montanari Elisabetta e Montanari Francesco - Rinnovo con variante sostanziale e cambio della titolarità della concessione preferenziale di derivazione acqua pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo in comune di Campegine (RE) località Razza (Pratica n. 5232 - REPPA5098)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Montanari Francesco C.F.: (*omissis*), Montanari Elisabetta C.F.: (*omissis*) e Montanari Silvano C.F.: (*omissis*) con sede in Campegine (RE)

- Via (*omissis*) il rinnovo con variante sostanziale e riconoscere la titolarità della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Campegine (RE) località Razza da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della richiedente Montanari Elisabetta, contraddistinto dal mappale n. 201, del foglio n. 23 del NCT di detto Comune, coordinate UTM*-32: X = 619.579 Y = 957.856, da destinare agli usi irriguo agricolo, già assentita con determinazione n. 15232 del 21/10/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 50,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 165.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 01/01/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 01 ottobre 2013 n. 12195 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione – il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(*omissis*)

7.3 Recupero delle acque - il concessionario è tenuto a mettere in atto le migliori tecniche disponibili per il risparmio della risorsa idrica e il recupero delle acque nel rispetto delle vigenti norme in materia. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 OTTOBRE 2013, N. 12196

Fonderia Bassoli M. Srl - Rinnovo concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico in comune di Luzzara (RE) località zona industriale (pratica n. 7242 - REPPA5088)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Fonderia Bassoli Srl P. IVA 00180220352 con sede in Luzzara (RE) il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Luzzara (RE) località zona industriale da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 253, del foglio n. 30 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi igienico ed assimilati, già assentita con determinazione n. 1607 in data 10/2/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata

e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 1/10/2013 n. 12196 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alle scadenze fissate, i risultati delle misurazioni effettuate. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 OTTOBRE 2013, N. 12246

Biserni Costruzioni Generali Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località Bazzarola (pratica n. 8649 - RE13A0032)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Biserni Costruzioni Generali S.r.l. C.F./P.IVA 02003020357 con sede in Reggio Emilia (RE) - Via S. Ambrogio n.2 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Bazzarola da destinarsi ad uso irriguo area verde di pertinenza;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 12.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 OTTOBRE 2013, N. 13025

Fattorie Ferrarini Srl - Rinnovo concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso zootecnico in comune di Albinea (RE) località Borzano (pratica n. 6945 - REPPA3027)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Fattorie Ferrarini srl P.IVA 01582170351 con sede in Reggio Emilia - Via Rivalentella, 3 il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Albinea (RE) località Borzano da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 11, del foglio n. 21 del NCT di detto Comune, da destinare all'uso zootecnico, già assentita con determinazione N. 12950 in data 12/9/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,25 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 14.700,00 nel rispetto delle modalità nonché degli

obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 17 ottobre 2013 n. 13025

7.1 Dispositivo di misurazione – Il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Variante specifica 2012 al PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano per il Polo CO024 Roteglia - Provincia di Reggio Emilia - Avviso di pubblicazione e deposito

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 11, della L.R. 20/00, la Provincia di Reggio Emilia ha approvato, con delibera del Consiglio n. 90 del 7 novembre 2013, la Variante specifica 2012 al PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano per il Polo CO024 Roteglia adottata dalla stessa con deliberazione consiliare n. 120 del 4 ottobre 2012.

ai sensi dell'art. 27 comma 12, della L.R. 20/00 e dell'art. 17, del DLgs. 4/08 copia integrale della delibera di approvazione e della variante specifica 2012 al PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano per il Polo CO024 Roteglia comprendente anche:

- il parere motivato dell'autorità competente,
- la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione ambientale strategica,

le misure adottate in merito al monitoraggio vengono depositate presso la sede della Provincia di Reggio nell'Emilia Servizio Pianificazione Territoriale, Paesaggistica ed Ambientale - Via Guido da Castello 13 - Reggio nell'Emilia e trasmesse a:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Modena;
- Comuni di Castellarano, Baiso, Carpineti, Casalgrande, Scandiano, Viano;
- Comunità Montana dell'Appennino Reggiano.

La documentazione è inoltre disponibile sul:

- sito Internet della Provincia di Reggio nell'Emilia all'indirizzo www.provincia.re.it alla voce "Variante PIAE 2012"
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La Variante specifica 2012 al PIAE con valore di PAE del Comune di Castellarano per il Polo CO024 Roteglia entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bologna (BO). Approvazione di variante grafica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 3 del 13 gennaio 2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante avente per oggetto: "Variante grafica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione".

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione nel BURERT del relativo avviso, è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Bologna, Piazza Maggiore 6 ed i

documenti che la costituiscono sono consultabili presso il sito web del Comune all'indirizzo: <http://comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore generale Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Colorno (PR) - Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con atto di C.C. n. 44 del 19/12/2013 è stata

approvata Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica in testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico

comunale, Via Cavour n. 9 Colorno (PR) e può essere consultato liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Direttore generale Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0432

Richiedente: Schenardi Federica

Ubicazione pozzo: Loc. Olza in comune di Monticelli d'Onghina (PC) - Fg. n. 11 - Mapp. n. 150

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 0 (al momento inattivo)

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC01A0724

Richiedente: Soc. Agr. Fontana s.s. P. IVA n. 01297040337

Ubicazione pozzo: Loc. Via Colombarone in comune di Castel San Giovanni (PC) - Fg. n. 12 - Mapp. n. 58

Portata massima richiesta: l/sec. 35,00

Volume di prelievo: mc/annui 42.709

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli

Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca, n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC03A0065

Richiedente: Soc. Coop. Caseificio Cooperativo Casanova S.p.A.

Ubicazione pozzo: Loc. Boceto Inferiore, n. 191 in comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 5 - Mapp. n. 45

Portata massima richiesta: l/sec. 2,5

Volume di prelievo: mc/annui 6.335

Uso: industriale/igienico-assimilati

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea da pozzo esistente, con procedura ordinaria in comune di Gossolengo (PC) Codice procedimento PC12A0044

- Richiedente: Impresa Individuale Ambrogi Franco
- Domanda di concessione presentata in data: 4/9/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Gossolengo - località Podere Barattiera - fg. 23 - mapp. 385
- Portata massima richiesta: l/s 45
- Volume di prelievo: mc. annui: 53.400

- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea da bacino artificiale di cava, con procedura ordinaria in comune di Monticelli d'Ongina (PC) Codice procedimento PC12A0073

Richiedente: Sigg.ri. Fermi Gianpietro, Fermi Silvia Maria e Bassanetti Maria

Domanda di concessione presentata in data: 21/12/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee da bacino artificiale di cava

Ubicazione prelievo: Comune Monticelli d'Ongina - Località Pioppaio - Fg.39 - Map.1

Portata massima richiesta: l/s 20

Volume di prelievo: mc. annui: 34.240

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, da pozzo esistente, con procedura ordinaria in comune di Carpaneto P.no (PC) Codice procedimento PC13A0017

Richiedente: Ticchi Maria

Domanda di concessione presentata in data: 13/3/2013

Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente - C01A0533

Ubicazione prelievo: comune Carpaneto P.no (PC) - Località Becco d'Anatra Landi - Fg. 27 - Mapp. 58

Portata massima richiesta: l/s 16

Volume di prelievo: mc. annui: 36.400

Uso: irrigazione agricola e domestico

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in comune di Cortemaggiore (PC) Codice procedimento PC13A0018

- Richiedente: Bianchessi Carlo & C. s.s. Società Agricola

- C.F./P. IVA 01640970339

- Domanda di concessione presentata in data: 19/3/2013

- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione prelievo: comune Cortemaggiore (PC) - Località Colombarone - fraz. Chiavenna Landi - Fg. 9 - Mapp. 1

- Portata massima richiesta: l/s 37

- Volume di prelievo: mc. annui: 57.500

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, da pozzo esistente, con procedura ordinaria in Comune di Gossolengo (PC) Codice procedimento PC13A0019

- Richiedente: Podere Mangialupo Società Agricola

- C.F./P IVA 01523290334

- Domanda di concessione presentata in data: 3/5/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: comune Gossolengo (PC) - Località Podere Banche - Fg. 22 - Mapp. 7
- Portata massima richiesta: l/s 18
- Volume di prelievo: mc. annui: 64.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Carpaneto P.no (PC) Codice Procedimento PC13A0024

- Richiedente: Comune di Carpaneto P. no
- Partita IVA 00150060333
- Domanda di concessione presentata in data: 16/7/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Carpaneto P.no - Località San Lazzaro - Fg.22 - Map.1099
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc. annui: 6.000
- Uso: irrigazione campi da calcio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Po, con procedura ordinaria in Comune di Caorso (PC) Codice Procedimento PC13A0030

- Richiedente: Impresa Individuale Mariotti Ida

- P.iva n.00433630332
- Domanda di concessione presentata in data: 4/10/2013
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: comune Caorso - Località Isola de Pinedo - Fg.5 - Map.3 e 4
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 11.128
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Po, con procedura ordinaria in comune di Monticelli d'Ongina (PC) Codice Procedimento PC13A0031

- Richiedente: Impresa Individuale Mariotti Ida - P. IVA n. 00433630332
- Domanda di concessione presentata in data: 4/10/2013
- Tipo di derivazione: acque superficiali
- Ubicazione prelievo: comune Monticelli d'Ongina - località San Nazario - fg. 17 - mapp. 75
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 8.158
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC) Codice procedimento PC13A0032

- Richiedente: Sig. Gogni Livia
- Domanda di concessione presentata in data: 11/10/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Piacenza - Località Navazzolino di Roncaglia - Fg.32 - Map.38
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 18.600
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Carpaneto P.no (PC) Codice procedimento PC13A0033

- Richiedente: Azienda Agricola Rossi Renzo e Giuseppe S.S.
- Partita IVA 00156590333
- Domanda di concessione presentata in data: 18/10/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Carpaneto P.no - Località Case Madonna della Quercia - Fg.24 - Map.26
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc. annui: 120.400
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Vigolzone (PC) Codice procedimento PC13A0034

- Richiedente: Garetti Luigi
- Domanda di concessione presentata in data: 18/10/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: comune Vigolzone - Località Stradella - Fg. 4 - Mapp. 291
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 43.900
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Villanova sull'Arda (PC) Codice procedimento PC13A0036.

- Richiedenti: Sigg.re Porcari Lucia e Norina
- Domanda di concessione presentata in data: 15/11/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Villanova sull'Arda - Località La Fabbrica- Fg.23 - Map.18
- Portata massima richiesta: l/s 40
- Volume di prelievo: mc. annui: 43.102
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC) Codice procedimento PC13A0037

- Richiedente: Soc. Osiride Srl
- Partita IVA 02471830352
- Domanda di concessione presentata in data: 10/12/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune Piacenza - Località Orsina - Fg.23 - Map.39
- Portata massima richiesta: l/s 1
- Volume di prelievo: mc. annui: 360
- Uso: irrigazione aree aziendali
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in Comune di Castell'Arquato (PC) Codice Procedimento PC13A0038

- Richiedente: Società Agricola Semplice "Cascina Gandolfi"
- Partita IVA 0137570031
- Domanda di concessione presentata in data: 27/12/2013
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Arda su terreno al fronte del Fg. 10 - Map. 39.
- Ubicazione prelievo: comune Castell'Arquato - Località Sforzesca
- Portata massima richiesta: l/s 28
- Volume di prelievo: mc. annui: 66.839
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) Codice Procedimento PC14A0001

- Richiedente: Società Agricola Semplice Bardi Luigi e Guido
- Partita IVA 00711740332
- Domanda di concessione presentata in data: 10/1/2014
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Chiavenna su terreno al fronte del Fg. 31 - Map. 131
- Ubicazione prelievo: Comune Fiorenzuola d'Arda - Località Torrione Binelli di San Protaso
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 11.128
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n.38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0368

- Richiedente: Pancini Edda
- Ubicazione pozzo: Loc. Costa di Godi in comune di S. Giorgio P.no (PC) - Fg. n. 35 - Mapp. 29
- Portata massima richiesta: l/sec. 10
- Volume di prelievo: mc/annui 2.208
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea – procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0451

- Richiedente: Squeri Carlo
- Ubicazione pozzo: Loc. Fondo Cà Grossa in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 48 - Mapp. n. 28
- Portata massima richiesta: l/sec. 20,00
- Volume di prelievo: mc/annui 60.768
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n.38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0601

Richiedente: Cantina Val Tidone Soc. Coop. a.r.l. P. IVA n. 00110850336

Ubicazione pozzo: Loc. Croce S. Spirito in comune di Castelvetro (PC) - Fg. n. 6 - Mapp. n. 221

Portata massima richiesta: l/sec. 3,00

Volume di prelievo: mc/annui 8.000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0602

Richiedente: Cantina Val Tidone Soc. Coop. a.r.l. P. IVA n. 00110850336

Ubicazione pozzo: Loc. Via Moretta, n. 58 Borgonovo V.T. (Pc) - Fg. n. 20 - Mapp. n. 98

Portata massima richiesta: l/sec. 3,5

Volume di prelievo: mc/annui 22.000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n.38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0603

Richiedente: Cantina Val Tidone Soc. Coop. a.r.l. P. IVA n. 00110850336

Ubicazione pozzo: Loc. Via Moretta, n. 58 Borgonovo V.T. (PC) - Fg. n.20 - Mapp. n. 98

Portata massima richiesta: l/sec. 4

Volume di prelievo: mc/annui 50

Uso: antincendio

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n.38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0706

Richiedente: Damoni Edmondo P. IVA n. 00417410339

Ubicazione pozzo: Loc. Castello in comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 17 - Mapp. n. 9

Portata massima richiesta: l/sec. 40

Volume di prelievo: mc/annui 1.321

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0875

Richiedente: Calamari Carlo P. IVA n. 01006050338

Ubicazione pozzo: Loc. S. Eleonora in comune di Cadeo (PC) - Fg. n. 32 - Mapp. n. 21

Portata massima richiesta: l/sec. 25

Volume di prelievo: mc/annui 1.867

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n.38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PCPPA0956

Richiedente: Maserati Mario P. IVA n. 00265560334

Ubicazione pozzo: Loc. Casteldardo in comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 11 - Mapp. n. 27

Portata massima richiesta: l/sec. 8,33

Volume di prelievo: mc/annui 2.080

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. San Prospero del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.52

- Codice procedimento: PR14A0005

- Richiedente: Prisma di Ferraroni Roberto Sas

- Derivazione da: pozzo

- Ubicazione: comune Parma - località San Prospero - fg. 37 - mapp. 476

- Portata massima richiesta: l/s 30

- Portata media richiesta: l/s 30

- Volume di prelievo: mc. annui: 50000

- Uso: irrigazione agricola

- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Strada Conservatorio del Comune di Parma (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.39
- Codice procedimento: PR14A0002
- Richiedenti: Malenchini Eletta, Malenchini Bernadetta, Malenchini Valentina Carlotta, Malenchini Maria Smeralda, Marchi Anna.
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma - località Strada Conservatorio - Fg. 32 - Mapp. 76
- Portata massima richiesta: l/s 6,1
- Portata media richiesta: l/s 6,1
- Volume di prelievo: mc. annui: 38507
- Uso: geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Vigolante del Comune di Parma (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.53
- Codice procedimento: PR14A0004
- Richiedente: Società Agricola Araldi Pietro e Luigi
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma - località Vigolante - fg. 32 - mapp. 21
- Portata massima richiesta: l/s 27
- Portata media richiesta: l/s 27
- Volume di prelievo: mc. annui: 50000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Boretto (RE) - Procedura ordinaria - pratica n. 8606 - RE12A0004

- Richiedente: OTO SpA - Codice fiscale/P.IVA 00908590359
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Boretto (RE) - località Via D. Marchesi - fg. 21 - mapp. 411
- Portata massima richiesta: l/s 3,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 2.800
- Uso: industriale e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 2810 - RE13A0079

- Richiedente: Benatti Mariateresa
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Montecchio Emilia (RE) - località Casa Lunga - fg. 26 - mapp. 107
- Portata massima richiesta: l/s 10,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8670 - RE-14A0001

Richiedente: Consorzio Rurale Irriguo di Miglioramento Fondiario di Villa Coviolo - Codice fiscale/P.IVA 80025650351

Derivazione da: n. 1 pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Casa Emilia Coviolo - fg. 207 - mapp. 16

Portata massima richiesta: l/s 13,3

Portata media richiesta: l/s 9,5

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 1094-1560 - REPPA0585

Richiedente: Consorzio Irriguo San Geminiano - Codice fiscale/P.IVA 80032430359

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: Comune Montecchio Emilia (RE) - località Aioia - fg. 13 - mapp. 19 e 34

Portata massima richiesta: l/s 48,00

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento di variante sostanziale per aumento del volume idrico di derivazione - Codice procedimento MO06A0139/13VR01 (ex 3597/S)

- Richiedente: OCMIS Irrigazione SpA
- Data domanda di variante sostanziale di concessione: 9/12/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelvetro (MO), Via S. Eusebio n. 7 foglio 7 mappale 83 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (verniciatura macchinari e lavaggio degli stessi) e igienico ed assimilati (usi sanitari/igienici con irrigazione di area verde aziendale)
- Portata richiesta: nominale massima della derivazione 3,2 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 9.500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO13A0071 (ex 7326/S)

- Richiedente: Bandieri Bruno impresa individuale
- Data domanda di concessione: 4/12/2013

- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Formigine (MO), Via Stradella, foglio n. 50 mappale n. 175 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola di un vigneto
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 15.552 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento MO13A0072 (ex 7327/S)

Richiedente: Bertollo Mario impresa individuale

Data domanda di concessione: 18/12/2013

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Carpi (MO), Via dei Grilli n. 14 foglio 25 mappale 53 e Via Senara, foglio 19 mappale 35 del N.C.T. del medesimo Comune

Uso: zootecnico (allevamento bovini da latte) e igienico ed assimilati (usi sanitari/igienici con irrigazione orto e giardino)

Portata richiesta: nominale complessiva massima della derivazione 2,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 6.600 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO14A0001 (ex 7328/S)

- Richiedente: Ditta Ghelfi Spurghi srl
- Data domanda di concessione: 8/1/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Modena, Via delle Suore n. 187/189, foglio n. 85 mappale n. 40 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (riempimento autobotti per lavaggi e spurgo pozzi neri della clientela)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.900 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA2717 (ex 1937/S)

- Richiedenti: sig. ri Mori Mario e Maria Teresa
- Data domanda di concessione: 13/12/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, frazione Cognento, Via Jacopo da Porto sud n. 131 foglio 120 mappale 356 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: nominale massima della derivazione 12,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.044 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale per la derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna (BO)

- Procedimento n. BO02A0128/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo
- Prot. domanda: n. 1038019
- Data: 7/11/2006
- Richiedente: Bayer Cropscience Srl
- Tipo risorsa: sotterranea
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Via Peglion n. 11 - Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 24, mapp. 40
- Portata max. richiesta (l/s): 1,66
- Volume annuo richiesto (mc): 72
- Uso: irriguo - trattamenti
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Borgo Tossignano

- Procedimento n. BO13A0097
- Tipo di procedimento: Domanda ordinaria
- Prot. Domanda: 0285262
- Data: 18/11/2013
- Richiedente: Cooperativa Ceramica di Imola SC
- Tipo risorsa: Sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: Pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Borgo Tossignano
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg. 6 Mapp. 229
- Portata massima richiesta (l/s): 10,52
- Volume annuo richiesto (mc) 200000
- Uso: Industriale

- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Budrio

- Procedimento n. BO14A0001
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: PG 491
- Data: 02/01/2014
- Richiedente: IPOM S.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste:
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 43 mapp. 139
- Portata max. richiesta (l/s): 2,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,5
- Volume annuo richiesto (mc): 15.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo con variante di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Minerbio

- Procedimento n. BO06A0095/08RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con cambio di titolarità
- Prot. domanda: 177063
- Data: 15/7/2013
- Richiedente: A.G.E.S. SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo

- Ubicazione risorse richieste: comune di Minerbio
 - Coordinate catastali risorse richieste: foglio 18 mapp. 94
 - Portata max. richiesta (l/s): 2,5
 - Portata media richiesta (l/s): 0,3
 - Volume annuo richiesto (mc): 10.000
 - Uso: industriale
 - Responsabile procedimento: Ferdinando Petri
- Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.
- Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Procedimento n. BO13A0096
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: P.G. 320238
- Data: 24/12/2013
- Richiedente: Amministrazione comunale di San Lazzaro di Savena
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 2 mapp. 792
- Portata max. richiesta (l/s): 1,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,32
- Volume annuo richiesto (mc): 10.000
- Uso: irrigazione area destinata a verde pubblico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Fiume Reno

- Procedimento: n. BO12A0073

- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 222450
- Data: 21/9/2012
- Richiedente: Benini Stefano
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Fiume Reno
- Opera di presa: motopompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Capoluogo - comune di Marzabotto (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 39 – antistante il Mapp. 26
- Portata max. richiesta (l/s): 0,1
- Portata media richiesta (l/s): 0,001
- Volume annuo richiesto (mc): 60
- Uso: domestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione determina di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Zena

- Procedimento: n. BO13A0002
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 5241
- Data: 9/1/2013
- Richiedente: Villa Giancarlo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Zena
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Botteghino Di Zocca - comune di Pianoro (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F° 30 – Mapp. 77
- Portata max. richiesta (l/s): 0,1
- Portata media richiesta (l/s): 0,0006
- Volume annuo richiesto (mc): 20
- Uso: domestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Montone in comune di Dovadola, località San Ruffillo ad uso igienico ed assimilati (zootecnico) Richiedente: Il Cenacolo sas - C.F.: 00823220405 Pratica n. FC08A0072

- Sede: in comune di Dovadola
- Data di arrivo domanda di concessione: 10/11/2008
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: pompa mobile meccanica
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Ubicazione: località San Ruffillo
- Presa - Fg. 28 mapp. 155
- Portata richiesta: 1,25 l/s
- Quantità richiesta: 549 mc/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6. - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso industriale in comune di Rimini presentata ai sensi dell'art. 31 del R.R. 41/01. Richiedente: Trenitalia SpA - Concessione: RNPPA1166.

La Società Trenitalia Spa ha presentato in data 28/11/2013, domanda di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale da un pozzo ubicato in comune di Rimini, su terreno distinto al NCT Foglio 75 mappale 89.

Portata di prelievo richiesta: 10 lt/sec. massima per un volume annuo di mc. 70.000,00.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n.7 - Posizione organizzativa Gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di Calendasco (PC)

Corso d'acqua: RioRaganella

Area demaniale identificata al: fronte mappale 35 del F. 20 (sponda destra) fronte mappale 34 del F. 20 (sponda sinistra) del comune di Calendasco (PC) loc. Campadone.

Superficie: 3,00 mq.

Uso consentito: attraversamento con 2 condotte fognarie

Durata della concessione: anni 12 (dodici)

Canone: esente canone

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese

istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);

2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq...."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m. e i. in Comuni di Rottofreno - Sarmato - Borgonovo V.T. - Pianello V.T. - Nibbiano - Pecorara - Caminata**

- Corso d'acqua: Torrente Tidone
- Area demaniale identificata al: vedi allegato
- Superficie: sponda di alveo demaniale di n. 7 Comuni
- Uso consentito: finalità ambientale- ripristino sentiero esistente
- Durata della concessione: anni 12 (dodici)
- Canone: Euro 200,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);

- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... "

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/04 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

		Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"				
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note	
Rottofreno	20	237	DEMANIALE	Occupato		
Rottofreno	21	1	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Sarnato	17	104	DEMANIALE	Occupato		
Sarnato	17	105	DEMANIALE	Occupato		
Rottofreno	21	116	DEMANIALE	Occupato		
Rottofreno	21	118	DEMANIALE	Occupato		
Rottofreno	23	6	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Rottofreno	23	110	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Sarnato	25	57	DEMANIALE	Occupato		
Sarnato	25	57	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Sarnato	25	56	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	18	146	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	26	105	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	26	104	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	26	69	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	26	66	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	26	107	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	26	106	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	26	107	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	26	112	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	26	112	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	26	111	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	25	69	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	25	69	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	25	51	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	25	109	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		

		Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"				
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note	
Borgonovo V.T.	30	184	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	30	186	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	30	187	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	34	47	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	34	48	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	34	49	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	34	50	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	34	52	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	34	52	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	34	52	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	34	44	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	20	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	24	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	23	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	26	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	46	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	54	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	33	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	55	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	56	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	57	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	34	59	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	35	120	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	35	136	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	35	121	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	35	121	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	35	124	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	35	125	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	35	126	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	35	126	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	39	54	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		

		Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"				
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note	
Borgonovo V.T.	39	39	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	39	40	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	39	40	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	39	41	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	39	18	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	39	45	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	39	42	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	39	50	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	39	44	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	261	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	262	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	1	36	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	1	36	DEMANIALE	Occupato		
Borgonovo V.T.	41	262	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	326	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	267	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	266	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	319	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	320	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	321	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	322	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	323	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	324	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	325	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	268	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	41	269	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	67	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	68	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		

		Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"				
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note	
Borgonovo V.T.	44	86	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	71	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	69	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	70	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	87	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	83	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	82	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	72	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	44	73	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	46	104	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	46	106	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Borgonovo V.T.	46	106	DEMANIALE	Occupato		
Pianello V.T.	3	129	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	3	82	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	1	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	2	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	15	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	18	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	151	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	188	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	184	DEMANIALE	Occupato		
Pianello V.T.	6	185	DEMANIALE	Occupato		
Pianello V.T.	6	183	DEMANIALE	Occupato		
Pianello V.T.	6	182	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	56	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	76	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	6	190	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	5	42	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pianello V.T.	5	20	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		

		Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"					
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note		
Pianello V.T.	5	19	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	5	161	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	5	17	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	5	377	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	5	94	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	5	297	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	5	297	DEMANIALE	Occupato			
Pianello V.T.	4	337	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	4	3	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	4	2	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	4	1	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	4	345	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	306	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	233	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	3	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	305	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	8	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	546	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	531	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	530	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	527	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	16	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	338	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	187	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	17	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	18	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	34	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	9	300	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	8	307	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	8	77	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			

		Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"					
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note		
Pianello V.T.	8	73	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	8	284	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	8	71	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	8	326	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	8	231	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pianello V.T.	7	1	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	17	81	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	17	91	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	17	103	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	17	102	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	17	109	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	24	149	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	24	51	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	24	56	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	24	102	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	24	104	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	261	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	262	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	115	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	125	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	350	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	268	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	269	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	134	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	153	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	221	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	226	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	225	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	25	228	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			

		Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"				
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note	
Nibbiano	32	230	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	84	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	139	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	261	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	140	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	340	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	161	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	160	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	162	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	166	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	164	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	32	168	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	158	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	157	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	259	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	139	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	138	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	137	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
					GUADO A VALLE DI CASE PERGALLINI	
Pecorara	1	196	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	1	196	DEMANIALE	Occupato		
Nibbiano	31	292	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	293	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	288	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	274	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	282	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	31	245	DEMANIALE	Occupato		
Nibbiano	31	284	DEMANIALE	Occupato		
Nibbiano	31	284	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.	GUADO A VALLE LENTINO	

Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"							
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note		
Pecorara	1	25	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pecorara	4	155	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pecorara	4	18	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	78	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.	GUADO A MONTE LENTINO		
Nibbiano	30	107	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	106	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	108	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	196	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	498	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	116	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	174	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	128	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	126	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	145	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	137	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	30	135	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	34	61	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	34	267	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	34	517	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	34	559	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	34	338	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	34	339	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	34	168	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Nibbiano	34	172	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pecorara	3	194	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.	GUADO DAVANTI PISCINA NIBBIANO		
Pecorara	3	159	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			
Pecorara	3	160	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.			

		Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"				
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note	
Pecorara	3	36	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	350	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	349	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	348	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	339	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	345	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	282	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	6	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	5	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	4	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Pecorara	2	2	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
					PONTE SU RIO ZERBETTO	
Nibbiano	42	321	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	42	321	DEMANIALE	Occupato		
Nibbiano	33	410	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	33	409	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	33	116	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	33	113	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Caminata	4	254	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Caminata	5	292	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Caminata	5	265	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
					NUOVO GUADO TIDONE A VALLE PONTE DI CAMINATA	
Nibbiano	40	54	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	40	38	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	39	75	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	39	74	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	39	73	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		
Nibbiano	39	72	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.		

Terreni e aree Demaniali interessati dal "SENTIERO DEL TIDONE"					
COMUNE	Fg	Mapp	Proprietà	Occupato o fronte mappale	Note
Nibbiano	39	54	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.	
Nibbiano	39	227	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.	
Nibbiano	39	224	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.	
Nibbiano	39	52	DEMANIALE	Area demaniale fronte mapp.	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PR13T0012

- Corso d'acqua: ex canale irriguo
- Area demaniale identificata al foglio 17 fronte mappale 167 e al foglio 18 fronte mappale 136 comune di Collecchio (PR)
- Uso consentito: occupazione con capannone industriale e area cortiliva mq. 190 circa
- Durata: 6 anni
- Canone: €.699,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico al foglio 17 fronte mappale 167 e al foglio 18 fronte mappale 136 comune di Collecchio (PR)";

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - PR13T0056

Corso d'acqua: Torrente Sporzana;

Area demaniale identificata al fronte fg 32 mapp 40 e fg 33 mapp 268 del comune di Fornovo Taro (PR);

Uso consentito: ponte consorzio strada Pianelli

Durata: 12 anni;

Canone: €. 350,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area

a indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico al fronte fg 32 mapp 40 e fg 33 mapp 268 del comune di Fornovo Taro (PR)

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PR14T0002

- Corso d'acqua: Torrente Enza;

- Area demaniale identificata al fg 96 fronte mappale 91, 92, 110, 123, 124, 125. Comune di Neviano degli Arduini (PR);

- Estensione: Ha. 1.60.00 - circa;

- Uso consentito: - agricolo con prato permanente e area a conservazione naturale;

- Durata: 6 anni;

- Canone: €. 192,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg 96 fronte mappale 91, 92, 110, 123, 124, 125.

Comune di Neviano degli Arduini (PR)";

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. cod. PRPPT1399

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 13 fronte mappale 49, 37, 39, 41, 48, 47 ecc. comune di Colorno (PR);
- Estensione: Ha. 4.90.00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto e area a conservazione naturale;
- Durata: 11 anni;
- Canone: €. 845,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al Foglio 13 fronte mappale 49, 37, 39, 41, 48, 47 ecc. comune di Colorno (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO
EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Guastalla (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Torrente Crostolo,
2. Comune: Guastalla (RE),
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 43 mappali 37, 74, 100 e 310, foglio: 44 mappali 1, 7, 8, 9, 132, 133, 257, 258, 259, 275, 276, 277, 497, 499 e 503
4. Uso consentito: sfalcio.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n.25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con due rampe carrabili addossate all'argine destro del Po di Primaro, in loc. Torre Fossa in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate di fronte ai mapp. li 88 e 43 del fg. 253 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Novi Maria Teresa, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

- Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con un manufatto di scarico acque depurate Ø250, in sponda destra del Po di Primaro, in loc. Torre Fossa in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp. 21 del fg. 253 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Carta Elisa, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico,

come suindicato

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n.77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio idrico del torrente Borello in località Via per Linaro nel comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Società Agricola Tenuta Borgo Delle Rose Società semplice, pratica FC13T0068 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Società Agricola Tenuta Borgo Delle Rose Società semplice ha presentato richiesta di subentro e di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Borello, in località Via per Linaro nel comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT del comune di Mercato Saraceno al foglio 01 antistante il mappale 23 e al NCT del comune di Cesena al foglio 258 antistante il mappale 323 per attraversamento con passerella già esistente.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 31/12/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio Rio Casalecchio in località Celletta nel comune di Cesena (FC), richiedente

Pieri Gabriele e Innocenti Annamaria, Pratica FC14T0001 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Pieri Gabriele e Innocenti Annamaria hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del Rio Casalecchio, in località Celletta nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 160 antistante il mappale 121 per scarico in alveo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 24/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio Rio Casalecchio in località Celletta nel comune di Cesena (FC), richiedente Bartoletti Stella Loredana, Bartoletti Stella Fabiano e Benini Saura, Pratica FC14T0002 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Bartoletti Stella Loredana, Bartoletti Stella Fabiano e Benini Saura hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del Rio Casalecchio, in località Celletta nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 160 antistante i mappali 97 - 240 - 241 - 243 per scarico in alveo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 24/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio Rio Casalecchio in località Celletta nel comune di Cesena (FC), richiedente Biondi Claudio, Pratica FC14T0003 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Biondi Claudio ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del Rio Casalecchio, in località Celletta nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 160 antistante il mappale 120 per scarico in alveo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 24/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Bevano in comune di Bertinoro (FC) Loc.tà Santa Croce - Richiedente: soc. agr. Santamaria Srl - Prat. n. FC08T0080/14VR01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Santamaria Srl soc. agr.
- C.F. 01603010404
- Data domanda di concessione: 23/01/2014
- Pratica numero FC08T0080/14VR01
- Corso d'acqua: torrente Bevano
- Comune: Bertinoro Loc.tà Santa Croce
- Foglio: 5 - fronte mappali: 84
- Foglio: 13 - fronte mappali: 170
- Uso: ponticello in c.a.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo

indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione e sclassifica per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua scoli Correcchio-Cerchia in comune di Forlì (FC) loc.tà zona ind.le - Richiedente: Cromatos S.r.l. - Prat. n. FC13T0063 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Cromatos S.r.l.
- CF 02130950401
- Sede legale in Via E. Barsanti n. 28, comune di Forlì (Fc)
- Data domanda di concessione: 19/12/2013
- Pratica numero FC13T0063
- Corso d'acqua: scoli Correcchio-Cerchia
- Comune: Forlì - zona ind.le
- Foglio: 183 - fronte mappali: 1224 - 1179
- Uso: piazzale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di variante di concessione aree demaniali dello Scolo Cerchia - Bacino F.Lamone nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA06T0018/14VR01

- Richiedente: Savini Luciano, residente in Faenza (RA)
- Data di arrivo della domanda: 17/01/2014 PG.2014.0011733
- Pratica numero RA06T0018/14VR01.

- Corso d'acqua: Scolo Cerchia-Bacino F.Lamone
- Ubicazione: Comune di Faenza, località S.Lucia.
- Identificazione catastale: Foglio 210 Mappali 189.
- Uso: allargamento del ponte per strada privata
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Brisighella (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA14T0002

- Richiedente: Azienda Samorè Stefano ed Emanuele Serafino, con sede in Brisighella (RA), C.F. 01270120395.
- Data d'arrivo della domanda: 21/1/2014 PG.2014.0015057.
- Procedimento numero RA14T0002.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone.
- Ubicazione: Comune di Brisighella, località S. Cassiano.
- Identificazione catastale: Foglio 178 mappale 131 e Foglio 170 mappale 65.
- Uso richiesto: guado in c.a.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

- Richiedente: Comune di Rimini;
- data istanza: 27/1/2014;
- corso d'acqua: Fiume Marecchia; pratica 447, area demaniale di identificata al NCT del Comune di Rimini al F.59 antistante mapp. 541, 393, 394, 542
- uso richiesto: attraversamento con ponte stradale
- Richiedente: Comune di San Giovanni in Marignano;
- data istanza: 21/12/2013; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 234, area demaniale di identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano al F.1 antistante mapp. 97.
- Uso richiesto: pista ciclopedonale con attraversamento Fiume Conca
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

- Richiedente: Comune di San Giovanni in Marignano;
- data istanza: 2/12/2013;
- corso d'acqua: Torrente Tavollo pratica 55, codice sisteb: RN13T0028
- area demaniale di identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano al F.11 antistante mapp. 82 e 236;
- Uso richiesto: Scarico in alveo
- Richiedente: Comune di Santarcangelo di Romagna;
- data istanza: 17/12/2013
- corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 596, cod. sisteb: RN13T0030
- Estensione mq. 888,00 c.a.
- area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F.31 mapp.53/parte e antistante mapp.32.
- Uso richiesto: riqualificazione ambientale, verde pubblico.
- Richiedente: Comune di Santarcangelo di Romagna;
- data istanza: 12/12/2013 corso d'acqua: Fiume Uso

- pratica 233, cod. sisteb: RN13T0031 Estensione mq. 20,00 c.a.
- area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di Romagna al F.6 antistante mapp.1188 e 1189.
- Uso richiesto: scarico in Alveo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Comune di Rimini; data istanza: 9/1/2014; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 597, area demaniale di identificata al NCT del Comune di Rimini al F.59 antistante mapp. 541 e 542. Uso richiesto: Passerella ciclo pedonale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati

nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale:

- Richiedente: Tamburini Gabriella,
- data istanza: 14/1/2014;
- corso d'acqua: Fiume Marecchia
- pratica n. 106 codice sisteb: RNPPT0041
- area demaniale identificata al NCT del Comune di Rimini al F. 58 antistante mapp. 246 mq. 76,00 c.a.
- Uso richiesto: area destinata a Capanno da Pesca.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostantive ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di impianto idroelettrico sul rio Serra, in loc. S. Giustina del Comune di Bardi (PR)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41, del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, della Legge Regionale 23 febbraio 1993, n. 10 e della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: impianto idroelettrico sul rio Serra.
- Localizzato: in Comune di Bardi, loc. S. Giustina.
- Presentato da Energia & Ambiente Srl, con sede legale in loc. Mazzareto, 82 Solignano (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica"

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Bardi; e delle seguenti province: Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente e relativo elettrodotto di allacciamento alla rete, con portata max derivata di 178 l/s e produzione nominale teorica annua di 1.660 KWh.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, via della Fiera, 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Parma, p.zza della Pace, 1, 43100 Parma (PR);
- Comune di Bardi, p.zza Vittoria, 1 - 43032 Bardi (PR).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/ricerche>

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: via della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO).

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la VIA positiva per le opere in argomento, costituirà variante

allo strumento urbanistico del Comune di Bardi con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Al progetto in argomento sono allegati gli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica. Chiunque sia interessato può prendere visione del Piano Particellare degli espropri presso le sedi della Regione e della Provincia e del Comune sopra indicate.

La Conferenza di Servizi relativa al progetto in argomento sarà convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di VIA, previa intesa informale con la Provincia di Parma in qualità di Autorità competente per l'Auto-rizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. 26/04 e del DM 10/9/2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale positivo di VIA confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al DLgs 387/03.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a pozzo per irrigazione (uso agricolo)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- Progetto: pozzo per irrigazione (uso agricolo);
- localizzato: Comune di Caldasco (PC) Catasto Terreni foglio 25 mappale 230;
- presentato da: Moretta Giampaolo;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.14 dell'Allegato B1 alla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Caldasco, provincia di Piacenza.

Il progetto prevede il prelievo per uso agricolo (irrigazione) di acqua sotterranea con portata massima di 100 l/s (cento litri al secondo) e volume medio di circa 70.000 m³/anno (settantamila metri cubi anno).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Caldasco (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della delibera di Giunta provinciale n. 10 del 21/01/2014 concernente l'“Impianto di produzione di lega in alluminio (di cui al punto 2.2 all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) sito in comune di Crevalcore (BO)”, proponente: Magneti Marelli S.p.A., nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) di cui al Titolo II, art. 9 e s.m. e i. della L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Dott. Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) concernente l'impianto di produzione di lega in alluminio (di cui al punto 2.2 all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i) sito in comune di Crevalcore (BO).

Proponente: Magneti Marelli S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del comune di Crevalcore (BO) e della provincia di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.17).

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna che, con deliberazione n. 10 del 21/1/2014, ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA, con prescrizioni per la eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, il progetto relativo all'“Impianto di produzione di lega in alluminio (di cui al punto 2.2 all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i)” sito in comune di Crevalcore (BO), in base alle risultanze della Relazione Tecnica- Istruttoria, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. assoggettare la realizzazione del progetto in epigrafe alle prescrizioni contenute al paragrafo - “Esito della procedura ed elenco delle prescrizioni”, della suddetta Relazione Tecnica- Istruttoria;

3. dare atto che per la realizzazione dello stesso dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Integrata Ambientale presso l'Ufficio competente della Provincia;

4. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente, al Comune di Crevalcore, all'ARPA Bologna, all'ARPA - Distretto Territoriale di Pianura, all'AUSL Bologna - Dipartimento di Sanità Pubblica e a HERA S.p.A. SOT Bologna - Divisione Reti;

5. procedere alla pubblicazione per estratto del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

6. prendere atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 500,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono già state rimosse sull'accertamento n. 2013/921/10

Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2013;

7. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della delibera di Giunta provinciale n. 11 del 21/01/2014 concernente l'“Impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione e verdi” da realizzarsi in Via del Lambrecchione nel comune di Minerbio, proponente: Ditta Rossi Fabio, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) di cui al Titolo II, art. 9 e s.m. e i. della L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Dott. Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (Screening) concernente l'“ Impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione e verdi” da realizzarsi in Via del Lambrecchione nel comune di Minerbio.

Proponente: Ditta Rossi Fabio.

Il progetto interessa il territorio del comune di Minerbio (BO) e della provincia di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57).

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna, che, con deliberazione n. 11 del 21/01/2014, ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA, con prescrizioni per la eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, il progetto relativo all'“Impianto di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione e verdi” sito nel comune di Minerbio (BO)”, in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. disporre di trasmettere il presente atto al proponente e telematicamente al Comune di Minerbio, ARPA - Bologna, ARPA - Distretto Territoriale di Pianura, AUSL Città di Bologna e Consorzio della Bonifica Renana;

3. disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. prendere atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 500,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono già state rimosse sull'accertamento n. 2013/921/5 del Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2013;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i. Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di Verifica (Screening) relativa alla modifica dell'impianto di compostaggio già autorizzato all'esercizio delle operazioni R13 (stoccaggio) ed R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio), tramite confinamento delle zone di processo con convogliamento emissioni in atmosfera e installazione linee di cubettatura e confezionamento di fertilizzanti a base organica, sito in Località La Pieve di Ginestreto nel Comune di Sogliano al Rubicone, presentato dalla ditta Aurora 2009 s.r.l.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla modifica dell'impianto di compostaggio già autorizzato all'esercizio delle operazioni R13 (stoccaggio) ed R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio), tramite confinamento delle zone di processo con convogliamento emissioni in atmosfera e installazione linee di cubettatura e confezionamento di fertilizzanti a base organica, sito in Località La Pieve di Ginestreto nel Comune di Sogliano al Rubicone, presentato dalla ditta Aurora 2009 s.r.l.

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dal 9/10/2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 296 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato inoltrato all'Amministrazione Provinciale via PEC in data 10/9/2013, con nota acquisita al prot. prov. n. 119153 del 10/09/2013, da parte del SUAP del Comune di Sogliano al Rubicone, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 e 10 della Legge Regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, è assoggettato a procedura di screening in quanto appartenente alla categoria B.2.68) "*Modifiche di progetto di cui all'allegato b2.57) già autorizzato*" della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sogliano al Rubicone e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto va a modificare il precedente impianto di compostaggio autorizzato all'esercizio delle operazioni R13 (stoccaggio) ed R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio) con le seguenti attività:

- realizzazione di confinamento totale di capannone esistente con pannelli di lamiera;
- convogliamento di emissioni attualmente diffuse, con trattamento di abbattimento delle polveri e di inquinanti gassosi;
- realizzazione di un impianto per la produzione e confezionamento di fertilizzanti organici.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta Provinciale n. 8336/26 del 28/1/2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) di escludere dall'ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla modifica dell'impianto di compostaggio già autorizzato all'esercizio delle operazioni R13 (stoccaggio) ed R3 (recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio), tramite confinamento delle zone di processo con convogliamento emissioni in atmosfera e installazione linee di cubettatura e confezionamento di fertilizzanti a base organica, sito in loc. La Pieve di Ginestreto nel Comune di Sogliano al Rubicone, presentato dalla Ditta Aurora 2009 S.r.l., con le seguenti prescrizioni:

1. nelle fasi di realizzazione del progetto, così come nel proseguo dell'attività stessa, devono essere messi in atto tutti quegli accorgimenti progettuali e gestionali atti a garantire il mantenersi di condizioni di stabilità tali da non provocare la riattivazione dei fenomeni gravitativi presenti;

2. andrà effettuato entro 60 giorni dall'entrata a regime dello stabilimento nello stato di progetto e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, un monitoraggio atto a verificare il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali di rumore in periodo diurno e notturno presso il ricettore identificato con il numero 1; i risultati del rilievo suddetto dovranno essere trasmessi, entro 15 giorni dal termine dei rilievi, alla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, al Comune di Sogliano al Rubicone e ad ARPA; nel caso i rilievi evidenziassero un eventuale superamento dei limiti assoluti o differenziali, dovranno essere descritte, valutate e tempestivamente messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie a garantire il rispetto dei suddetti limiti;

b) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

d) di trasmettere il presente atto al Servizi o Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

e) di trasmettere il presente atto alla Ditta Aurora 2009 s.r.l.;

f) di trasmettere copia del presente atto all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge Regionale 9/99 e s.m.i.;

g) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Sogliano al Rubicone per il seguito di competenza;

h) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di modifica dell'impianto della Ditta La Cart Srl. Correzione errori materiali della delibera di Giunta provinciale n. 140414/450 del 26/11/2013 "Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di modifica dell'impianto sito in Via Fossalta n. 3679 a Cesena, presentato dalla Ditta La Cart Srl"

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione, vista la comunicazione di ARPA, ricevuta in data 18/12/2013 e acquisita al prot. n. 148539, nella quale l'Agenzia chiede la correzione di meri errori materiali presenti nel rapporto istruttorio recepito nella deliberazione di G.P. n. 140414/450 del 26/11/2013 di provvedere alla correzione degli errori materiali presenti nel rapporto istruttorio di ARPA, come di seguito riportato:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

1. di accogliere la richiesta di ARPA e conseguentemente procedere alla correzione dei meri errori materiali presenti nella delibera di G.P. n. 140414/450 del 26/11/2013 come di seguito descritto:
 1. il punto 2 della premessa dell'Allegato 2 "Sezione D transitoria della DGP n. 32442/131 dell'1/4/2010" è sostituito dal seguente: "Nel locale L3 (descritto al § AIA C.1.2.3.4) le operazioni di raggruppamento (attività ascrivibili alle operazioni D13 e R13), accorpamento (attività ascrivibili alle operazioni R13 e D15) e riconfezionamento di emergenza (attività ascrivibili alle operazioni R13 e D15) sui rifiuti liquidi pericolosi infiammabili";
 2. il secondo comma, della prescrizione n. 75, dell'Allegato 2 "Sezione D transitoria della DGP n. 32442/131 dell'1/4/2010" è sostituito dal seguente: "raggruppamento di rifiuti liquidi pericolosi infiammabili aventi codice CER diversi ma appartenenti alla stessa categoria di cui all'Allegato G, Parte IV, del DLgs 152/06 destinati allo smaltimento o al recupero (operazioni di smaltimento D13 o operazioni di recupero R13)";
 3. Per il codice CER 070403 dell'Allegato A "Elenco codici CER - Rifiuti autorizzati" l'operazione D13 si intende non barrata;
2. di fare salvi i diritti di terzi;
3. di precisare che contro il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
4. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in modo unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134 comma 4 del DLgs 267/2000, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento amministrativo legato alla modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedimento di verifica (screening) relativo all'adeguamento al benessere animale dell'allevamento avicolo sito in Strada dei Ronchi n. 2 in comune di Meldola presentato dalla Soc. Agr. Ronchi di Strada Pasqualino e Antonio s.s.

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativo all'adeguamento al benessere animale dell'allevamento avicolo sito in Strada dei Ronchi n. 2 in comune di Meldola presentato dalla Soc. Agr. Ronchi di Strada Pasqualino e Antonio s.s..

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.m.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Meldola (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'adeguamento al D.Lgs. 267/2003 dei capannoni A e B con aumento del numero di capi allevati attraverso l'installazione nel capannone A di nuove gabbie composte da 4 batterie a 3+3 piani con nastri e rinnovo del tunnel di essiccazione per una potenzialità di 43.608 capi, l'installazione, nel capannone B di nuove gabbie composte da 4 batterie a 5 piani con nastri ventilati per una potenzialità di 34.560 capi, il rinnovo dell'impianto di raffrescamento con pannelli cooling nei capannoni A e B, lo spostamento nel capannone A di n. 7 ventilatori in seconda fila sopra ai 12 ventilatori posti a 50 cm dal piano pavimento (rimane invariato il numero complessivo di 19 ventilatori esistenti) e la realizzazione del sistema di disinfezione automezzi.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA, sita in Piazza Morgagni n.2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n.29 - 47014 Meldola (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì - Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i. Titolo II - Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa alla realizzazione di un impianto di rifiuti non pericolosi presso la sede operativa ubicata in Via Primo Gatta n. 30 in loc. Villa Selva in comune di Forlì, presentato dalla Ditta S.E.T. di Perugini Umberto e Maurizio & C. S.n.c..

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un impianto di rifiuti non pericolosi presso la sede operativa ubicata in Via Primo Gatta n. 30 in loc. Villa Selva in Comune di Forlì, presentato dalla Ditta S.E.T. di Perugini Umberto e Maurizio & C. S.n.c..

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dall'03/07/2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 180 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato all'Amministrazione Provinciale in data 30/05/2013, con nota acquisita al prot. prov. n. 87160 del 31/05/2013, da parte della Ditta S.E.T. di Perugini Umberto e Maurizio & C. S.n.c., ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, consistente nel lo spostamento dell'impianto mobile di trattamento rifiuti non pericolosi mantenendolo all'interno della sede operativa della Società S.E.T. di Perugini Umberto e Maurizio & C. sita in Via Primo Gatta n.30 a Forlì, dove saranno effettuate le seguenti attività: R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo) ed R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, è assoggettato a procedura di screening in quanto ricadente nella categoria B.2.57, dell'All. B.2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale n. 3823/18 del 21/01/2014, ha assunto la seguente decisione:

"LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

delibera:

1. richiamati gli aspetti programmatici descritti in parte narrativa, di sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e seguenti della Legge Regionale 18 maggio 1999,

n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla realizzazione di un impianto di rifiuti non pericolosi presso la sede operativa ubicata in via Primo Gatta n. 30 in loc. Villa Selva in Comune di Forlì, presentato dalla Ditta S.E.T. di Perugini Umberto e Maurizio & C. S.n.c.. In particolare si ricorda che:

- l'attività in esame ricade in area classificata come E5 (Zona rurale di distacco e mitigazione degli impatti ambientali di infrastrutture e attività produttive) nel R.U.E. del Comune di Forlì, all'interno della Tav. P-29, per la quale lo strumento urbanistico comunale non prevede la presenza di impianti di recupero come quello oggetto della presente procedura;
- relativamente al P.I.A.E. delle Provincia di Forlì-Cesena al quale il PPGR stabilisce che sia necessario fare riferimento nella valutazione degli impianti afferenti alla categoria rifiuti da costruzione e demolizione, l'impianto, pur collocandosi al di fuori delle zone incompatibili appositamente individuate, non risponde ai requisiti di cui all'art. 7 Piano Infraregionale delle Attività Estrattive e conseguentemente non è ritenuto conforme alle disposizioni del piano provinciale di settore in esame;
- in data 13/11/2013 il Comune ha fatto pervenire il parere di conformità urbanistica richiesto, acquisito al prot. prov. n. 137966/2013, nel quale si comunica che "l'intervento in oggetto non è urbanisticamente compatibile in quanto nella zona insistono destinazioni rurali e non produttive". Il documento è allegato al presente atto ed è denominato Allegato A.

2. di suggerire alla Ditta proponente di tenere conto, nell'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale da predisporre nella eventuale fase di VIA, degli aspetti evidenziati nelle premesse narrative del presente atto;

3. di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

4. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

5. di trasmettere il presente atto al Servizi o Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

6. di trasmettere il presente atto alla Ditta S.E.T. S.r.l.;

7. di trasmettere copia del presente atto al Comune di Forlì per il seguito di competenza;

8. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

9. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, 4 comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto di pista permanente per corse e prove (pista da cross)

in Via Roncaglio n. 11, in Comune di Medolla (MO). Proponente: Crosspark58. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il 9/1/2014, la Società Crosspark58 Srl, con sede legale in Via Roncaglio n.11, in comune di Medolla, ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening) di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo II della vigente Legge regionale 9/99, per il progetto per la realizzazione di una pista permanente per corse e prove (pista da cross) in Via Roncaglio n.11, in comune di Medolla.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.51) "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore".

Il progetto prevede la realizzazione di percorso di pista da cross a norma con i requisiti minimi dettati dall'ente UISP, per mezzo di movimentazione terra.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art.5 della LR. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n.340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena - U.O. VIA ed Energia, Via J. Barozzi n.340 - Modena;
- il Comune di Medolla, Piazza Garibaldi n.1, Medolla (MO); nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione_Impatto_Ambientale/Procedimenti_in_corso)).

Ai sensi dell'art.6, comma 6 della LR.9/99, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Medolla, assicura a tutti gli interessati le informazioni sugli adempimenti in materia di VIA

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Viale Barozzi n.340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R.9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 e DLgs 152/06 - Progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizioni edili, comune di Modena - Proponente: Motem 2005 Srl. Esito della procedura di screening

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di verifica (screening) di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto in oggetto, localizzato nel comune di Modena, comunica quanto segue, ai sensi dell'art.10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 7 del 17/1/2014,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA

delibera:

1) di accertare la necessità di assoggettamento del progetto, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/1999, alla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della medesima legge regionale, il progetto inerente l'impianto di recupero rifiuti di rifiuti inerti da demolizione e costruzione in Strada Cavo Argine n. 220, comune di Modena;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, a carico del proponente, in € 500,00 (importo minimo stabilito dall'art. 28 della L.R. 9/99);

3) di trasmettere la presente deliberazione alla società proponente, al Comune di Modena, ad ARPA, AUSL ed ai Servizi della Provincia interessati;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/03, L.R. 9/99 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico a coclea denominato "Il Lido" sul torrente Leo, in comune di Fanano (MO) - Proponente: Potamos Srl - Avviso di deposito

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi della Legge Regionale n.9/1999 e dell'art.12 del DLgs.387/2003, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, gli elaborati inerenti lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- denominato impianto idroelettrico a coclea "Il Lido" della potenza di 98.82 kW

- localizzato sulla briglia esistente sul Torrente Leo, in località Due Ponti, in Comune di Fanano;

- presentato da Potamos Srl, con sede legale in Via Magno-lino n. 297, in Comune di Fanano.

Il progetto ricade in “aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche” (L.R. 9/99 art. 4 comma 1 lettera b) punto 9), pertanto ai sensi dell’art. 4 ter comma 1 della medesima Legge, le soglie dimensionali sono ridotte del 50%. Il progetto, quindi, appartiene alla seguente categoria della LR.9/99: B.2. 12) “Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw”, con soglia dimezzata a 50 kW, ed è sottoposto a VIA, ai sensi dell’art.4 della medesima Legge.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico a coclea localizzato in sinistra idraulica del Torrente Leo e prevede in particolare:

- una bocca di presa immediatamente a monte della briglia esistente e un canale di adduzione verso la coclea, per la derivazione dell’acqua fluviale per uso idroelettrico;

- un edificio in cemento armato delle dimensioni di 5.40 x 8.50 m di 3.70 m di altezza, destinato ad ospitare il generatore e i quadri di bassa tensione;

- un manufatto di restituzione realizzato con una platea in calcestruzzo armato, per il rilascio a valle della briglia esistente;

- portata media annua derivata pari a 2.1 mc/s, portata massima pari a 4.2 mc/s, DMV 200 l/s

L’energia prodotta è immessa nella rete di Media Tensione gestita da HERA, mediante cavo interrato in BT di circa 170 m, che collega la centrale di produzione al POD esistente intestato alla Società proponente, situato lungo la Strada I Ponti n. 928.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione dei progetti sono il Comune di Fanano e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati gli impianti e le relative opere connesse.

L’autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento unico energetico è il Funzionario Alta Specializzazione Energia del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento di VIA è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L’avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell’istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM 10/09/2010, avvenuta il giorno 15/01/2014.

Ai sensi dell’art.12, comma 4 del vigente DLgs. 387/03, “*il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall’articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale*”.

Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla avvenuta adozione del provvedimento di conclusione della VIA.

L’avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data

di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall’articolo 30 dalla Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l’Università).

Ai sensi dell’art. 12, comma 3, del DLgs.387/03, l’Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l’impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Ai sensi dell’art. 12 del DLgs.387/2003, l’Autorizzazione Unica rilasciata per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Fanano.

L’art. 17, co.7 della L.R. 9/99 dispone “*Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all’interno del procedimento unico energetico*” [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e “*il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all’adozione dell’atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica*”.

Ai sensi della DGR n. 1191/07 e dell’art. 10 del D.Lgs. 152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Secondo quanto richiesto dal proponente, l’eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell’opera:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio dell’impianto idroelettrico e delle opere connesse;

- Valutazione di Impatto Ambientale - VIA (LR.9/99 e DLgs.152/2006)

- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);

- Autorizzazione Paesaggistica (DLgs. 42/2004);

- Valutazione di Incidenza (DGR 1191/2007);

- Concessione all’utilizzo di aree pubbliche di competenza del Comune di Fanano;

- Concessione alla derivazione di acque pubbliche per scopo idroelettrico (RD 1775/33 e R.R. 41/01);

- Autorizzazione a eseguire i lavori presso aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923);

- Autorizzazione al taglio della vegetazione;

- Variante allo strumento urbanistico comunale.

Ai sensi dell’art. 12 del DLgs. 387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell’eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati presso la Provincia di Modena – Servizio Valutazioni, Autorizzazioni

e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena, il Comune di Fanano, Piazza Guglielmo Marconi n.1 - 41021 Fanano (MO), e la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Sono inoltre consultabili sul sito web dell'autorità competente, Provincia di Modena (www.provincia.modena.it -> Ambiente -> Valutazione Impatto Ambientale -> Procedimenti in corso).

Ai sensi della L. 241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A. e del procedimento unico energetico per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n.340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per progetto di ampliamento delle superfici esterne all'impianto e realizzazione nuova tettoia come ampliamento di quella esistente per impianto di recupero rifiuti esistente localizzato in Via Dell'Arrotino n. 10, località Roncalceci, comune di Ravenna presentato da Morigi Sider Srl

Si avvisa che, ai sensi della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di ampliamento delle superfici esterne all'impianto e realizzazione nuova tettoia come ampliamento di quella esistente per impianto di recupero rifiuti esistente localizzato in Via Dell'Arrotino n. 10, località Roncalceci, comune di Ravenna presentato da Morigi Sider Srl avente sede al medesimo indirizzo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.68 "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)" in quanto trattasi di modifica di progetto ricadente ai punti B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]" e B.2.60 "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti

ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede l'estensione delle superfici esterne e realizzazione di una nuova tettoia quale ampliamento di quella esistente all'interno di un impianto di recupero rifiuti esistente.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di screening presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna (previo appuntamento), presso la sede del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21, Ravenna.

E' inoltre possibile prenderne visione sul sito della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della Legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, -48121 Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Zinco G Srl per l'impianto sito in Via Magellano n. 9, Comune di Reggiolo (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 2972/24-2012 del 21/1/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc) appartenente alla ditta Zinco G Srl localizzato in Via Magellano n. 9, Comune di Reggiolo (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di Verifica (screening) - Esito della procedura relativa al progetto Piano di coltivazione e sistemazione

della cava di ghiaia alluvionale denominata "Velucciana", nel comune di Carpineti (RE)

Ai sensi del Titolo II della legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla legge regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'autorità competente, Comune di Carpineti, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 16/4/2013 prot. SUAP 1583 allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta Ceag Srl, avente sede legale in Villa Minozzo (RE) Via San Bartolomeo n. 8, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. n. 9/99, relativa al progetto piano di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia alluvionale denominata "Velucciana", nel comune di Carpineti (RE) - categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Carpineti n. 87 del 6/11/2013 che ha deliberato quanto segue:

"di esprimersi con esito positivo ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 9/99 e s.m.i. sull'esito finale della procedura di verifica (screening) relativo alla cava di ghiaia alluvionale denominata "Velucciana" posta in località Velucciana comune di Carpineti presentato dalla Ditta C.E.A.G. Srl avente sede legale in Villa Minozzo Via San Bartolomeo n. 8 e di disporre l'esclusione dalla procedura di V.I.A., acquisendo le conclusioni espresse nell'esito finale della procedura di verifica (screening) e le prescrizioni a firma del Responsabile del Settore Assetto ed Uso del territorio del Comune, di cui all'"Allegato 1" alla suddetta deliberazione".

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive dell'Appennino Reggiano è arch. M. Leonarda Livierato.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Ditta Vettriceramici SpA - Domanda di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 3780 dell' 8/11/2011 per l'impianto IPPC sito in comune di Casola Valsenio, Via I Maggio n. 35. Avviso di deposito

La Ditta Vettriceramici SpA., con sede legale in Via I Maggio n. 35, 48010 Casola Valsenio (RA), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., della Legge regionale 11/10/2004, n. 21 e della Deliberazione di Giunta regionale 27.07.2011, n. 1113, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3780 del 08.11.2011 relativa all'impianto destinato alla fabbricazione del vetro ed alla produzione di fibre vetrose, localizzato in Casola Valsenio (RA), Via I Maggio n. 35.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Ravenna, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 11/10/2004, n. 21.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Casola Valsenio e della Provincia di Ravenna.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio - Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA) e presso il Comune di Casola Valsenio - Comparto Servizi per il Territorio - Settore Tecnico, Via Roma n. 50 - 48010 Casola Valsenio (RA), per la libera consultazione

da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio - Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA).

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004. Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con modifica non sostanziale alla Ditta San Marco Bioenergie S.p.A. relativa all'impianto di produzione per la generazione di energia elettrica mediante combustione di biomasse sito in Bando di Argenta (FE), Via Val d'Albero n. 73

L'Unione dei Comuni Valli e Delizie avvisa che, è stata rilasciata in data 28/1/2014 dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, con propria nota del 23/1/2014 ns. prot. n. 1051/14, alla Ditta San Marco Bioenergie S.p.A con sede legale in Milano, Via Brera n. 16, e impianto sito a Bando (FE), in Via Val d'Albero n. 73, il rinnovo dell'atto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 57719/2008 e modifica non sostanziale relativa all'impianto di produzione per la generazione di energia elettrica mediante combustione di biomasse (attività IPPC in allegato I al D.Lgs. 59/05 punto 1.1 - Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW), sito in Bando di Argenta (FE), Via Val d'Albero n. 73.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile, Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara, presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, sede di Argenta, Piazza Garibaldi n. 3, e presso il Portale Regionale IPPC all'indirizzo internet: <http://ippc-aiaripa.emr.it>.

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'AIA alla Ditta Industrie Fincuoghi SpA in liquidazione - Impianto sito in comune di Bedonia (PR), loc. Borio - D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., parte II, Titolo III bis - L.R. 21/04

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata dall'autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in capo alla Ditta Industrie Fincuoghi SpA in liquidazione per l'impianto sito in comune di Bedonia - Loc. Borio, in cui si svolge l'attività IPPC classificata come 3.5 - Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore

a 300Kg/m3 dell'All. VIII, parte II del DLgs 152/06 e smi, il cui gestore è il Sig. Gian Luca Lanzotti.

L'impianto interessa il territorio del comune di Bedonia e della provincia di Parma.

Il provvedimento di rinnovo AIA, rilasciato con determinazione n. 3057 del 24/12/2013, emessa dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Bedonia (PR), che ha chiuso il procedimento con provvedimento autorizzativo unico n. 2/12 del 15/1/2014.

Gli Uffici del SUAP del Comune di Bedonia (PR) restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Coop Legno Soc. Coop, avviso di deposito

La Ditta Coop Legno Soc. Coop con sede legale in Via Sant'Eusebio n. 4/g, comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, localizzato in via Sant'Eusebio n. 4/g, comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Castelvetro di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Allevamenti Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUA.

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A) all'Azienda Agricola Bargossi Marino con sede legale in Forlì - loc. Villa Selva - Via Bianco da Durazzo n. 51/A

- per allevamento sito in Forlì - Loc. Villa Selva - Via Bianco da Durazzo n. 42 - Avviso di avvenuto rinnovo

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì rende noto che, a seguito di richiesta di rinnovo, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 523 del 30/12/2013 Prot. Gen. n. 148907/2013 ha concesso il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) all'Azienda Agricola Bargossi Marino con sede legale nel Comune di Forlì - Loc. Villa Selva - Via Bianco da Durazzo n. 51/A e allevamento sito nel Comune di Forlì Loc. Villa Selva - Via Bianco da Durazzo n. 42.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel "portale AIA-IPPC".

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A) all'Azienda Agricola Bargossi Gianluca con sede legale e allevamento siti in Forlì Loc. Villa Selva - Via Bianco da Durazzo n. 51/A. Avviso di avvenuto rinnovo

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì rende noto che, a seguito di richiesta di rinnovo, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 525 del 30/12/2013 Prot. Gen. n. 148915/2013 ha concesso il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) all'Azienda Agricola Bargossi Gianluca con sede legale e allevamento siti nel Comune di Forlì Via Bianco da Durazzo n. 51/A.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel "portale AIA-IPPC".

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale della Azienda Agricola Tedaldi Roberta s.s. Comune di Meldola - Provincia di Forlì-Cesena. L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Si avvisa che il Comune di Meldola (FC), ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agricola Tedaldi Roberta s.s., per la gestione dell'allevamento ubicato in Comune di Meldola, strada del Mezzo n. 29, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 24/1/2014.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca

Balestri, responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Titolo II - Decisione relativa alla procedura di verifica screening concernente la coltivazione di una cava di arenaria tipo pietra serena orizzontale alberese, in località Vaglie in comune di Verghereto

L'Autorità competente Comune di Verghereto (FC) Servizio Edilizia Urbanistica, sito in Via Caduti d'Ungheria, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il:

- progetto: coltivazione di una cava di arenaria in località Vaglie, nel Comune di Verghereto che si estende su un'area di cava di circa mq. 8.494 con deroga e mq.6.526 senza deroga, e mq 6.231 circa area di stoccaggio temporaneo con e senza deroga, volume massimo estraibile è di mc. 10.098 con deroga e mc. 7.574 senza deroga; i lavori di estrazione si svilupperanno in un periodo di 5 anni a fine lavori la cava sarà ritombata e ripristinata all'uso agricolo;

- presentato da: Ditta "Eurocave s.n.c. dei F.lli Deluca Gabriele E Paolo in comune di Verghereto località Villa di Corneto n. 5/A (FC);

- localizzato: in comune di Verghereto (FC), "località Vaglie;

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente: Comune di Verghereto (FC) - Servizio Edilizia Urbanistica sito in Via Caduti d'Ungheria con atto deliberazione di Giunta comunale n. 3 del 14/1/2014 ha assunto le seguenti decisioni

1) di approvare integralmente per tutte le motivazioni e prescrizioni di cui in narrativa, che si richiamano integralmente, il parere tecnico alle procedure indicate in oggetto, predisposto dall'ufficio VIA provinciale in adempimento a quanto previsto dall'art. 5 della convenzione tra l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena ed il Comune di Verghereto stipulata in data 24/11/2011 ai sensi dell'art. 5 c. 5 L.R. 9/99 e successive modificazioni e integrazioni;

2) di incaricare l'Ufficio Tecnico comunale a comunicare alla Ditta "Eurocave snc dei F.lli Deluca Paolo e Gabriele l'esito dello screening;

3) di provvedere, in base all'art. 10 della L.R. 9/99 punto 3, alla pubblicazione per estratto nel BUR la decisione sullo screening, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 come modificato dalla L.R. 35 /00 per progetto di escavazione di materiale arenaceo e relativo ripristino in località Vaglie della ditta "Eurocave snc dei F.lli Deluca Paolo e Gabriele";

4) di inviare copia del presente atto all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena;

5) di incaricare l'Ufficio competente a provvedere ad effettuare il pagamento delle spese istruttorie di spettanza alla Provincia (pari ad € 573,57) mediante bonifico tramite giroconti sulla contabilità infruttifera aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato di Forlì - conto n. 060362 IBAN: IT 32V 01000 03245 2423 00060362 - Causale versamento: "Spese istruttorie per screening cava Vaglie (ambito estrattivo 14V) - Ditta proponente Eurocave snc dei F.lli De Luca Paolo e Gabriele Gabriele - Capitolo 1851 - Entrate del Servizio Pianificazione Territoriale per procedura di VIA;

6) di dichiarare, con separata unanime votazione palesemente espressa, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.

COMUNE DI RAVARINO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Piano della ricostruzione del Comune di Ravarino ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012 e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unitario per la Ricostruzione (C.U.R.)

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 18/12/2013 è stato adottato il Piano della Ricostruzione del Comune di Ravarino ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012 e nominato il

rappresentante del Comune presso il Comitato Unitario per la Ricostruzione (C.U.R.)

La variante adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 12/2/2014 al 13/3/2014, presso l'Area Tecnica Edilizia - Urbanistica del Comune di Ravarino sita in Via Roma n.173.

Decorso tale termine, ovvero sino al 13/3/2014, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ferrari Giacomo

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto nuova nomina dei componenti del Comitato di Amministrazione separata dei beni civici frazionali di Febbio, in comune di Villa Minozzo a seguito dimissione componente

Si comunica che con decreto del Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano n. 2/2014 sono stati nominati i componenti del Comitato Amministrazione separata beni civici frazione di Febbio Villa Minozzo a seguito di dimissione componente.

Sono proclamati eletti a componenti del Comitato di Amministrazione separata dei beni civici della frazione medesima:

Marchiò Rino, nato a Villa Minozzo (RE) l' 8/11/1955

Ugolotti Renzo, nato a Castelnovo né Monti (RE) il 11/12/1972

Marchiò Claudio, nato a Villa Minozzo (RE) il 24/8/1948

Ugolotti Ercole, nato a Villa Minozzo (RE) il 14/9/1949

Zamboni Mirko, nato a Castelnovo né Monti (RE) in data 16/7/1986.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'Albo del Comune e presso la frazione interessata

per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

IL PRESIDENTE
Sara Garofani

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Decreto di nuova nomina dei componenti del Comitato di Amministrazione separata dei beni civici frazionali di Collagna - Capoluogo, in comune di Collagna a seguito dimissione componente

Si comunica che con decreto del Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano n. 3/2014 sono stati nominati componenti del Comitato di amministrazione separata beni civici frazionali di Collagna Capoluogo.

I seguenti cittadini residenti nella frazione di Collagna-Capoluogo Comune di Collagna, sono proclamati eletti a componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici della frazione medesima:

Versi Rossella nata a Castelnovo nè Monti (RE) il 25/3/1981

Ugoletti Luca nato a Castelnovo nè Monti (RE) il 22/12/1982

Bertocchi Alessandro nato a Castelnovo nè Monti (RE) il 14/11/1985

Panegos Stefano Agostino nato a Castelnovo nè Monti (RE) l' 8/11/1972

Gualtieri Donatella nata Coreggio (RE) il 13/12/1966.

Il Sindaco del Comune di Collagna pubblica il presente decreto all'Albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

IL PRESIDENTE
Sara Garofani

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Comune di Casalfiumanese (BO) - Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) con variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) e Piano di classificazione acustica (CA)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 59 in data 19 dicembre 2013 sono stati adottati, ai sensi della L.R. n. 20/2000 e s.m. rispettivamente il PSC con effetti di variante al PTCP limitatamente ad elementi presenti nel territorio comunale, il RUE e ai sensi della L.R. n. 15/2001 e s.m. il Piano di Classificazione Acustica.

Gli elaborati sono depositati presso il Comune, Settore Urbanistica, Lavori pubblici, Servizi Tecnici del territorio - Piazza A. Cavalli n. 15- 1° piano - dal 12 febbraio 2014 al 12 aprile 2014, e sono consultabili nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30, e nel sito Internet di questa Amministrazione e del Nuovo Circondario Imolese agli indirizzi: <http://www.casalfiumanese.provincia.bologna.it> e <https://dati.comune.imola>

bo.it/casalfiumanese.

Le osservazioni possono essere presentate entro e non oltre il 12 aprile 2014 in n. 5 copie sulla modulistica reperibile nei siti sopra elencati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Costa

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano di classificazione acustica - (art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm.ii.) dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno (ora Comune di Valsamoggia), Monte San Pietro e Zola Predosa

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale rispettivamente di:

- Bazzano n. 100 del 19/12/2013;
- Castello di Serravalle n. 92 del 20/12/2013;
- Crespellano n. 112 del 19/12/2013;
- Monte San Pietro n. 77 del 18/12/2013;
- Monteveglio n. 68 del 16/12/2013;
- Savigno n. 104 del 17/12/2013;
- Zola Predosa n. 110 del 23/12/2013;

sono stati adottati, per gli aspetti di competenza, ai sensi della L.R. 15/01 e ss.mm.ii. i Piani di classificazione acustica degli stessi Comuni.

Per i Comuni di Castello di Serravalle, Monteveglio e Monte San Pietro si precisa che trattasi di variante ai Piani vigenti.

I Piani sono depositati per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere visionati liberamente e da chiunque, limitatamente ai territori di competenza, presso:

- Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro - Segreteria dello Sportello Unico dell'Edilizia: dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 11.30;
- Comune di Valsamoggia (nato per fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno) - Sportello Polifunzionale di Bazzano, Piazza Garibaldi 1: dal lunedì al venerdì ore 8 - 13; sabato ore 8 - 12; giovedì anche ore 15 - 18;
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1, Zola Predosa - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Unione dei Comuni Valle del Samoggia, Via Marconi n. 70 - Castello di Serravalle - Ufficio di Piano, previo appuntamento: nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e nelle giornate di martedì, giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17;

La documentazione relativa al Piano in oggetto è altresì consultabile nei siti web istituzionali dei Comuni interessati oltre che in quello dell'Unione dei Comuni Valle del Samoggia.

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del

Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Marco Lenzi

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione della II variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto residenziale di espansione n. 7 ubicato nella frazione di Santa Maria in Duno

La Giunta comunale, con deliberazione n. 11 del 30/1/2014 immediatamente eseguibile, ha approvato la 2^a variante al piano particolareggiato di iniziativa privata relativa al comparto residenziale di espansione C2. 7 ubicato in frazione di Santa Maria in Duno, presentata il 11/5/2013 al prot. n. 7342.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Natascia Franzoni

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. PG n. 309001/2013

Con deliberazione PG n. 309001/2013, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 10/12/2013, Progr. n. 292, è stato deliberato quanto segue:

- Di procedere alla classificazione degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Luigi Pirandello 14 - 20 Parcheggio fronte Centro Commerciale Pilastro-Conad.

Viale Gaetano Salvemini: area di parcheggio prospiciente i civici 11 - 11/10 e relativo corsello di manovra.

Via Federico Guarducci, parcheggio fronte civ. 14 - 22 su laterale chiusa.

Via Della Dozza civ.16 - 18.

Via Ferrarese laterale chiusa civ. 156/14 - 156/40.

Via Ferrarese civ. 156/30 - 156/33. Area di proprietà privata F. 80 Mapp. 495. Area di parcheggio posta a fine via fronte civ. 156/30 - 156/33 con accesso da Via Ferrarese.

- Di procedere inoltre alla specifica integrativa degli archi stradali sottolencati, con conseguente aggiornamento dell' Elenco delle Strade e Piazze Comunali:

Via Demetrio Martinelli civico 2 area di sosta estesa per circa 40 mt dalla via Emilia Ponente a Via del Giorgione lato sinistro.

Via Cavedone. Porzione di area pedonale in fregio al civico 6.

Via Filippo Terzi. Arco stradale da Via Andrea Da Formigine a Via Della Dozza, compresi parcheggi.

Via Filippo Terzi. Arco stradale da Via Federico Guarducci a Via Andrea Da Formigine, compresi parcheggi.

Via Raffaele Faccioli intera via compresi parcheggi.

Via Federico Guarducci civ. 24 - 42 e 11 - 27 da Via R.

Faccioli a Via F. Terzi.

Via Federico Guarducci civ. 44 e 29 da Via F. Terzi a Via F. Faccioli.

Via Federico Guarducci civ. 46 a 58 da Via F. Faccioli a fine Via, compresi parcheggi.

Via Federico Guarducci civ. 4 - 22, laterale.

Via Ferrarese civ. 156/10 - 156/13. Laterale.

Via Ferrarese civ. 156/14 - 156/40. Laterale chiusa.

- Di dare atto che non sussistono archi stradali per i quali procedere a specifica declassificazione, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali.

IL SINDACO

Virginio Merola

COMUNE DI BUSANA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15 comma 4, lettera C) L.R. 47/78 nonché art. 41, L.R. 20/00

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 24/1/2014, è stata adottata una variante parziale al PRG vigente del Comune di Busana.

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante al PRG vigente, sono depositati per 30 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria generale del Comune di Busana, Via della Libertà n. 36, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13, il giovedì dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo generale del Comune di Busana in Via della Libertà n. 36, dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Gianfranco Azzolini

COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione di porzione di strada comunale denominata Via Anna Frank

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 53 del 20 agosto 2013, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 9, del DLgs 30 aprile 1992, n. 285 e degli artt. 3 e 4 del DPR 16 dicembre 1992, n. 495, nonché dell'art. 2 della L.R. 35/94, alla declassificazione e sdemanializzazione della porzione della strada comunale denominata Via Anna Frank, individuata catastalmente al foglio n. 21, mappale n. 546.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE

Enrico Vincenzi

COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di approvazione della variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata a scopo residenziale relativo all'ambito NU2a ubicato in Viale Daolio

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 70 del 11/12/2013, è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata a scopo residenziale relativo all'ambito NU2a, ubicato in Viale Daolio.

La variante al Piano Urbanistico Attuativo è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Sede Municipale ubicata in Piazza Roma n. 2 (Ufficio Tecnico Comunale - Servizio edilizia privata - Urbanistica).

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
Enrico Vincenzi

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Operativo Comunale

Il Responsabile del Servizio Urbanistica - Ambiente - Commercio avvisa che dal 12/2/2014 e per sessanta giorni consecutivi è stata depositata presso la Segreteria comunale dell'Ufficio Urbanistica - Ambiente - Commercio e sul sito www.comune.caorso.pc.it, a libera visione del pubblico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 19/8/2013 con cui è stato approvato il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Caorso; di cui costituisce parte integrante del Piano la valutazione della sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) e la sintesi non tecnica prevista al comma 2 art. 5 della L.R. 20/2000 e sue s.m.i. ed il Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dal D.Lgs. 152/2006 modificato da ultimo dal D.Lgs. 128/2010 e sue s.m.i.

L'Autorità proponente è il Comune di Caorso e l'Autorità competente è l'Amministrazione Provinciale di Piacenza.

L'orario di libero accesso è quello adottato per gli uffici comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione progetto per realizzazione piazzale in cemento, intestato alla Soc. System.Car Srl, con effetto di variante a Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e Piano strutturale comunale (PSC) vigenti, ai sensi dell'art. A14-bis della Legge regionale 20/00 e ss.mm.

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 23 gennaio 2014 è stato approvato il progetto per la realizzazione di piazzale in cemento, su area posta in Carpaneto Piacentino, frazione Chero-loc. Malcantone, intestato alla Società System Car S.r.l., con effetto di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ed al Piano strutturale comunale (PSC)

vigenti, ai sensi dell'art. A14-bis della Legge regionale 24/3/2000, n. 20 e ss.mm.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Faccio

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Comparto Bersella - Nuovo Piano urbanistico attuativo in variante al PRG ai sensi dell'art. 41 comma 2 della L.R. 20/2000 ex art. 15 comma 4 della L.R. n. 47/78 e art. 3 della L.R. n. 46/88 - Approvazione

Con deliberazione n. 72 del 21/12/2013 il Consiglio comunale ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato il Piano urbanistico attuativo in variante al PRG ai sensi dell'art. 41 comma 2 della L.R. 20/2000 ex art. 15 comma 4 della L.R. n. 47/78 e art. 3 della L.R. n. 46/88 denominato Comparto Bersella, previsto in questo Comune, Via Cavalliera.

Il Piano urbanistico attuativo denominato "Comparto Bersella" è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica e Edilizia Residenziale del Comune di Castelvetro di Modena, Piazza Roma n. 5 e consultabile sul sito istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Piano Programma Via Vicinali varie anno 2009. Classificazione a strade comunali

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 243 del 30/7/2013 è stata approvata la classificazione a strade comunali extraurbane secondarie, Via Vic. Ivrea (da Via Almerici a fondo cieco verso nord) Via Boscone (da Via Rovescio a Via Pellegrino) Via Vic Del Fiume in Ronta (da Via Ravennate a Via Chiesa di Ronta) e Via Vic. Pontecucco (da Via Prov.le Cervesese a centro abitato).

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 6/8/2013 fino al 22/8/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione tracciato della Via Vicinale Dugaria posta in Località Montereale

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 363 del 18/11/2013 è stata approvata la declassificazione del tracciato della Via Vicinale Dugaria, posta in località Montereale.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata

all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 22/11/2013 fino al 6/12/2013 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 5/1/2014, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Piano della ricostruzione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 151 del 27/12/2013 è stato adottato il Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale 16/12 e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unico per la Ricostruzione (C.U.R.).

Gli atti costituenti il Piano in oggetto, comprensivi degli elaborati di Valsat, sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni (trenta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, negli orari d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente: www.comunefinale.net

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni, da inviarsi, in duplice copia ed in carta semplice, al Sindaco del Comune di Finale Emilia (MO) - Sede Municipale provvisoria - Via Monte Grappa n. 6/c - 41034 Finale Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mila Neri

COMUNE DI GUIGLIA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto di Piano di recupero di iniziativa privata relativo al borgo denominato "La Valle", sito in frazione di Roccamatina - Comune di Guiglia

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia privata e Ambiente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Guiglia viene depositato in data 12/2/2014 e per 30 giorni consecutivi il progetto di Piano di recupero di iniziativa privata relativo al borgo denominato "La Valle", sito in frazione di Roccamatina, Via Lamari.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in parola in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro i 30 giorni seguenti a quelli del compiuto deposito, dunque entro il 12/4/2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Francesco Uccellari

COMUNE DI LAGOSANTO (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione Piano operativo comunale 2013

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 in data 28/5/2013 è stato adottato il Piano Operativo Comunale (POC 2013) del Comune di Lagosanto.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica nella Sede Comunale sita in Piazza 1 maggio n. 1, e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico degli uffici.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.lagosanto.fe.it> alla sezione "Amministrazione Trasparente - Governo del territorio".

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Flavio Grigatti

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al R.U.E. (Regolamento Urbanistico Edilizio) n. 4/2014 per modifiche cartografiche e normative - Adozione

Il Responsabile del Settore rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 3/2/2014 è stata adottata Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.) n. 4/2014.

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso gli atti relativi alla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.).

Entro la scadenza del termine di deposito, del 12 aprile 2014, chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dall'art. 33, comma 1, L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI PARMA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 3 DICEMBRE 2013, N.100

Declassificazione e sdemanializzazione di porzione della strada comunale denominata "della Lupa"- I.E.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate, riprodotte e trascritte nel presente dispositivo:

1) di declassificare, ai sensi ai sensi del combinato disposto

dell'art. 2, del DLgs 30/4/1992 n. 285, degli artt. 2 e 3 del DPR 16/12/1992 n. 495, e della L.R. Emilia-Romagna 35/94, il tratto di strada comunale della Lupa, evidenziato nell'allegata planimetria, parte integrale e sostanziale del presente atto, e censito al Catasto Terreni Comune di Parma - Sezione di Cortile San Martino - foglio 26 - particella 379 con superficie pari a mq. 2.900 a reliquato stradale per il quale non sussistono i requisiti di interesse pubblico alla conservazione della destinazione originaria e conseguentemente procedere alla sua sdemanializzazione con il passaggio al patrimonio disponibile;

2) di dare atto che il competente Settore Patrimonio provvederà all'aggiornamento dei registri inventari;

3) di disporre la pubblicazione, del presente atto, presso l'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, con l'avvertenza che gli interessati, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, possono presentare, al Comune di Parma, opposizioni in merito, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 35/94,

4) di trasmettere il presente provvedimento, divenuto definitivo:

a) alla Regione Emilia-Romagna, la quale provvederà alla pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale Regionale per effetto dell'art. 4 - comma 3 della L.R. 35/1994;

b) al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato Generale per la sicurezza e la circolazione, per effetto dell'art. 4 - comma 4 della L.R. 35/94;

c) di dare atto che il presente atto avrà efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R., per effetto dell'art. 4 - comma 5 della L.R. 35/94;

(omissis)

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m., della Variante Speciale n.1/2013 al vigente Piano regolatore generale del Comune di Reggio

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative vigenti, si comunica che il C.C. con delibera n. 83 del 12 dicembre 2013 esecutiva, ha approvato definitivamente la Variante Speciale n. 1/2013 al vigente PRG.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristiano Bernardelli

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del Piano della Ricostruzione ai sensi della L.R. 16/2012 - Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 - Parte I

Il Responsabile del Settore comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 53 del 30/9/2013, ha adottato ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012 il Piano della Ricostruzione ai sensi della L.R. 16/2012 - Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 - Parte I.

Il suddetto Piano, con la relativa verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006, è depositato per 30 giorni, a decorrere dal 12/2/2014, presso il Comune di Reggio - Ufficio Segreteria, in libera visione.

Entro il termine di deposito, ossia entro il 12/3/2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano della Ricostruzione n. 01 adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cristiano Bernardelli

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Costituzione vincolo

Si rende noto che con deliberazione Giunta comunale 16/1/2014 n. 11, esecutiva, è stato costituito sulla struttura Asilo nido "Bottoni/Porcellini" realizzato su terreno comunale individuato nel N.C.T. e Catasto Fabbricati al Fg. 23 mappale 1233, un vincolo quindicennale a favore della Regione Emilia-Romagna, di destinazione per finalità educative per la prima infanzia, vincolo decorrente dal 12/4/2012.

IL DIRETTORE DEL SETTORE 3
Rossano Varazzani

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del PUA, di iniziativa privata "Bassetta Nuova" per l'attuazione di parte dell'ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali "ARS_SA.III" in Via Don G.Dossetti - Artt. 4 e 13 L.R. 16/12

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 72 del 9/11/2013 è stato approvato, ai sensi degli artt. 4 e 13 comma 6 della L.R. n. 16 del 21/12/2012, il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Bassetta Nuova" per l'attuazione di parte dell'ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali "ARS_SA.III" in Via Don G.Dossetti di questo Comune.

Copia integrale del PUA è depositata presso il Comune di Sant'Agata Bolognese - Servizio Urbanistica, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: martedì dalle 9 alle 13, giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

Ai sensi dell'art. 13 comma 7 della L.R. n. 16 del 21/12/2012 il Piano entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET della Regione e conserverà efficacia fino alla completa attuazione degli interventi previsti.

L'approvazione del Piano, ai sensi dell'art 13 comma 6 della L.R. n. 16 del 21/12/2012, ha altresì valore di apposizione del vincolo espropriativo e di dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.

IL RESPONSABILE DI AREA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione giuridica a strada vicinale della ex strada denominata "comunale di Monte" in località Montepetra Bassa

Con deliberazione di G.C. 157 del 5/11/2013 è stata approvata la declassificazione giuridica a strada vicinale della ex strada denominata "comunale di Monte" in località Montepetra Alta.

La declassificazione giuridica è stata eseguita poichè il tracciato della vecchia strada comunale è in buona parte stato cancellato da una frana oltre vent'anni fa e la strada è stata sostituita dalla nuova viabilità perdendo le caratteristiche di uso pubblico.

La strada declassificata passerà in capo alle ditte frontiste che dovranno garantire il passaggio agli aventi diritto al fine di non creare fondi interclusi.

La deliberazione suddetta è stata pubblicata all'Albo pretorio comunale dal 8/11/2013 al 23/11/2013 e nei successivi 30 giorni non sono pervenute osservazioni di alcun genere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Carichini

COMUNE DI TERENCE (PARMA)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 25 NOVEMBRE 2013, N. 52

Acquisizione area di sedime strada interna abitato di Cassio denominata Strada del Pellegrino

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di acquistare dai Sigg.ri

1) Scanzaroli Filippo nato a (omissis)

2) Scanzaroli Gino nato a (omissis)

tutti proprietari per la quota indivisa di 1/2, ed entrambi residenti in località Cassio Strada del Pellegrino n. 2 rispettivamente agli interni 1 e 2, un appezzamento di terreno censito al foglio n. 56 mappale 332 con una superficie di ha 00.08.60, corrispondente al sedime della strada denominata Strada del Pellegrino e posta in località Cassio;

2) di stabilire che i Sigg.ri Scanzaroli Filippo e Scanzaroli Gino si sono dichiarati disponibili a cedere gratuitamente al Comune di Terenzo il sopra citato mappale;

3) di assoggettare ad uso pubblico il nuovo tratto della strada interna alla località Cassio, identificato catastalmente al n. 56 mappale 332 con una superficie di ha 00.08.60 di colore giallo nella planimetria allegata, classificandola come strada comunale);

4) di pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, dando atto che, entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione avverso il presente provvedimento (art. 4 comma 2 della L.R. n. 35/1994);

5) di provvedere, sempre ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35/1994,

a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna per la prescritta pubblicazione sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna il presente provvedimento, dando atto che i provvedimenti di declassificazione e classificazione hanno effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sono stati pubblicati nel Bollettino Regionale;

6) di dare atto che il Responsabile del Settore Tecnico, Geom. Silvio Pesci interverrà a nome e per conto del Comune di Terenzo alla sottoscrizione dell'atto notarile e all'esecuzione del presente atto;

7) di dare atto che il Responsabile del Settore Tecnico è autorizzato, nel caso in cui si riscontrino inesattezze o imprecisioni per quanto riguarda i beni oggetto del presente atto, ad apportare modifiche non sostanziali;

8) di dare atto che le spese notarili e conseguenti, sono a carico del Comune di Terenzo.

COMUNE DI TREDIZIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Riclassificazione strade comunali. Determinazioni. Delibera di Consiglio comunale n. 16 del 16/4/2013

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che il Comune di Tredozio con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 in data 16/4/2013 ha deliberato la riclassificazione delle strade comunali. Apposito avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line dal 19/6/2013 al 4/7/2013 e nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sono pervenute osservazioni.

Il Consiglio comunale con deliberazione n.47 in data 27/09/2013 ha deciso in via definitiva sulle osservazioni pervenute.

IL RESPONSABILE AREA
Flavio Magalotti

COMUNE DI VALMOZZOLA (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante del Piano attività estrattive (PAE) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 30/7/2013 è stata adottata la variante al Piano Attività Estrattive (PAE) del Comune di Valmozzola (PR) con adeguamento al PIAE 2008, ai sensi della L.R. 17/91 e s.m.i.

La variante adottata è depositata per la durata di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Comune di Valmozzola, Ufficio Segreteria, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata al Comune di Valmozzola, Ufficio Tecnico, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Conti

COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 3 del 27/1/2014, ad oggetto "Variante ex art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 per riassetto urbanistico di aree e servizi pubblici previsti dalla programmazione comunale. Adozione" è stata adottata una variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. A) e C) della L.R. n. 47/78 e ss.mm. e ii.

Gli atti medesimi sono depositati presso la Direzione Pianificazione Territoriale del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 12/2/2014 al 14/3/2014.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel BUR (12/2/2014) e cioè entro il 14/4/2014, gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE
Corrado Gianferrari

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano di classificazione acustica - (articolo 3 della L.R. 15/01 e ss.mm.ii.) dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno (ora Comune di Valsamoggia), Monte San Pietro e Zola Predosa

Il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio rende noto che con le deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente di:

- Bazzano n. 100 del 19/12/2013;
- Castello di Serravalle n. 92 del 20/12/2013;
- Crespellano n. 112 del 19/12/2013;
- Monte San Pietro n. 77 del 18/12/2013;
- Monteveglio n. 68 del 16/12/2013;

- Savigno n. 104 del 17/12/2013;

- Zola Predosa n. 110 del 23/12/2013;

sono stati adottati, per gli ambiti di rispettiva competenza, ai sensi della L.R. 15/01 e ss.mm.ii. i Piani di Classificazione Acustica degli stessi Comuni.

Per i Comuni di Castello di Serravalle, Monteveglio e Monte San Pietro si precisa che trattasi di Variante ai Piani di classificazione acustica vigenti.

I Piani sono depositati per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere visionati liberamente e da chiunque, limitatamente ai territori di competenza, presso:

Comune di Valsamoggia (nato per fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno), Piazza Garibaldi n. 1, Valsamoggia - loc. Bazzano - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro - Segreteria Comunale: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 11.30;

Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica n. 1, Zola Predosa - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

Unione dei Comuni Valle del Samoggia, Via Marconi n. 70 - Castello di Serravalle - Ufficio di Piano, previo appuntamento: nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e nelle giornate di martedì, giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17;

La documentazione relativa al Piano in oggetto è altresì consultabile nei siti web istituzionali dei Comuni interessati oltre che in quello dell'Unione dei Comuni Valle del Samoggia.

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, e pertanto entro il 14 aprile 2014, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simonetta Bernardi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda per l'accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità di un metanodotto "Allacciamento centrale di compressione Montalti - DN 100 (4")" da realizzare in comune di Cesena, località Pievesestina

La Provincia di Forlì-Cesena rende noto che Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7, San Donato Milanese (MI) ed uffici in Bologna Via M. E. Lepido 203/15, ha presentato (prot. prov.le n. 148791 del 19/12/2013) istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di un metanodotto denominato "Allacciamento centrale di compressione Montalti DN 100(4")", ai sensi degli artt. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/2001 e smi, ricadente

nel territorio del Comune di Cesena, località Pievesestina, nella zona tra Via Torino (Strada Provinciale n. 140) e Via della Larga.

Il metanodotto si rende necessario per dare l'accesso al sistema gas ad un nuovo impianto di distribuzione carburanti ed avrà una lunghezza complessiva di circa n. 181 da realizzare sui terreni identificati catastalmente alle particelle 29, 1074, 1075 del Foglio n. 76 e particelle 124, 336, 161, 85, 289, 83 del Foglio n. 61 del Comune di Cesena sezione Cesena (A).

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e 16 della Legge regionale n. 37/2002 e dell'art. 52 ter DPR n. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004.

L'approvazione del progetto comporterà apposizione del vincolo espropriativo delle aree interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere. L'opera comporta variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Cesena.

Ai sensi dell'art. 52 quater comma 4 del DPR 327/2001 e smi il procedimento si deve concludere entro sei mesi

dalla data di ricevimento dell'istanza. La Provincia di Forlì-Cesena è l'autorità competente per l'emanazione del provvedimento conclusivo che sostituisce anche ogni altra autorizzazione e nulla-osta necessari alla realizzazione ed esercizio del metanodotto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e della dichiarazione ex art. 31 del D.Lgs. 164/2000, sono depositati presso questa Provincia di Forlì-Cesena. Il deposito avrà una durata di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, nei seguenti orari:

- lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
 - martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00
- presso la Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9:
- Ufficio Patrimonio, 3° piano (tel. 0543/714297 - Daniela Ceredi);
 - Ufficio Emissioni in atmosfera - Reti energia, piano terra (tel. 0543/714452 - Silvestroni Cristian).

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire in forma scritta entro i 60 giorni di durata del deposito, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso e saranno puntualmente esaminate dall'Amministrazione Provinciale.

Il Responsabile del procedimento di autorizzazione è il Dott. Cristian Silvestroni - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale (tel. 0543/714452).

Il Responsabile del procedimento di esproprio è l'Avv. Ennio Guida, Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio (tel. 0543/714297).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Comunicazione inerente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere relativa al progetto di realizzazione di impianto idroelettrico e delle opere ed infrastrutture ad esso connesse in località Ponte Verucchio (comune di Verucchio) sottoposto alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 9/99 e s.m.i.) e Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/03 e s.m.i.)

Si rende noto che la Società GECOSistema Srl, con sede legale in Piazza Malatesta n. 21 - 47923 Rimini, ha presentato in data 19/07/2012 alla Provincia di Rimini, Autorità competente ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, un'istanza, con dichiarazione di pubblica utilità (ai sensi dell'art. 12 comma 1 D.Lgs. 387/03), per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003 per la costruzione ed esercizio, di un impianto mini-idroelettrico sul Fiume Marecchia, nel Comune di Verucchio (RN).

Visto il comma 7 dell'art. 17 della L.R. 9/1999 e s.m.i., la procedura di VIA è coordinata con l'Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003; D.M. 10/9/2010 e L.R. 26/2004), per cui la procedura

di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico, di cui all'articolo 16 della L.R. 26/2004, avviato dal competente Ufficio Energia della Provincia di Rimini in data il 19/07/2012 e sospeso in data 14/01/2013, fino alla conclusione della procedura di VIA stessa.

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale mini idroelettrica sul fiume Marecchia nel Comune di Verucchio in località Ponte Verucchio, con presa in corrispondenza di una briglia (particella 191 foglio 15 - demanio fluviale e particella 33 foglio 15 di privati). L'impianto ricade in parte anche nel Comune di Torriana per la parte relativa all'opera di presa e allo scarico (demanio fluviale non numerato). La centrale di turbinamento è a valle della briglia (particella 191 foglio 15 del Comune di Verucchio). La connessione alla rete elettrica è prevista mediante l'inserimento di una nuova cabina di consegna (ubicata nel Comune di Verucchio, sul terreno contraddistinto dal mappale n. 191 del foglio n. 15) collegata in entra-esce sulla linea esistente MT FEEDER, in modo da generare due tronchi di linea in cavo interrato per una lunghezza complessiva di circa 40 metri (20 m ciascuno tronco di linea). L'elettrodotto nel tratto terminale di competenza di Enel Distribuzione Spa ricade in area privata (foglio 15, particella 33 del Comune di Verucchio).

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere (ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.), nonché di inamovibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

La domanda di autorizzazione e i relativi elaborati, in cui sono indicate le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 37/2002, resteranno depositati presso il Servizio Progetti di Area Vasta, di Pianificazione Territoriale e Mobilità di Sistema - Ufficio Energia della Provincia di Rimini con sede in Via Dario Campana 64 - 47922 Rimini, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate al Servizio Progetti di Area Vasta, di Pianificazione Territoriale e Mobilità di Sistema - Ufficio Energia della Provincia di Rimini, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Si da atto, inoltre, che la procedura unica, qualora positivamente conclusa con il rilascio dell'Autorizzazione Unica comprensiva della valutazione di impatto ambientale positiva, produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 smi, nonché di adeguamento dello strumento urbanistico vigente del Comune di Verucchio e del Comune di Torriana e di permesso di costruire. Le servitù verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. n. 1775/1933 e alla vigente normativa in materia di espropri (DPR 327/2001 e L.R. 37/2002).

Il responsabile del procedimento di autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs. 387/03, è il dott. Alberto Rossini (tel. 0541/716224) - Progetti di Area Vasta, di Pianificazione Territoriale e Mobilità di Sistema della Provincia di Rimini.

Il responsabile del procedimento espropriativo è la Dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Affari Giuridico-Amministrativi, Patrimonio, Politiche Giovanili e Pari Opportunità della

Provincia di Rimini (tel. 0541/716823 - 716/822, fax 0541/716859).

IL DIRIGENTE
Alberto Rossini

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Liquidazione dell'indennità di esproprio dei terreni necessari all'allargamento della Via Griduzza nel tratto compreso tra la S.P. 468 e l'incrocio con la Via Cavata. Proprietà Bellarosa Paolo, Boselli Paolo e Maini Marco

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri, con atto di liquidazione n. 24 del 4/12/2013 ha disposto la liquidazione relativa all'esproprio degli immobili necessari per l'allargamento della Via Griduzza nel modo seguente:

NCTR Comune di Carpi

Fg. 77 Mapp. 450 (ex 440) di mq. 105

per un importo di Euro 1.050,00 a favore di Boselli Paolo, Maini Marco e Bellarosa Paolo.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sistemazione dei collegamenti gestionali e manutentivi del serbatoio e delle condotte in località Cappuccini. Decreto di deposito indennità provvisoria del 31/1/2014 num. prog. decreti 1574

Con atto del 31/1/2014 Numero Progressivo Decreti 1574, il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, in qualità di Autorità espropriante, autorizza la società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, in qualità di beneficiario dell'espropriazione, al deposito dell'indennità provvisoria d'esproprio, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e art. 26 del DPR 327/2001, relativa alle aree utili alla "sistemazione dei collegamenti gestionali e manutentivi del serbatoio e delle condotte in località Cappuccini". Espropriati: Gazzoni Antonio, Gazzoni Elena, Gazzoni Francesco, Gazzoni Paolo, Guiducci Irma e Montalti Laura.

Descrizione catastale delle aree in base al piano particellare d'esproprio.

Ditta: Gazzoni Antonio, Gazzoni Elena, Gazzoni Francesco, Gazzoni Paolo, Guiducci Irma e Montalti Laura

Catasto Terreni, Comune censuario Cesena

Foglio n. 147 - part.IIa n. 2531 di mq. 2392 - part.IIa n. 2537 di mq. 16

Superficie complessiva da espropriare mq. 403.

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 6.448,00 a titolo d'indennità provvisoria d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà

esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel BUR Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione di una rotatoria tra Viale Roma, Via Cerchia e Via Monari

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni n. 156 del 21 gennaio 2014, è stato disposto il deposito dell'indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

1) Del Taglia Colomba, Del Taglia Iris, proprietarie dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 184, Particella 184 parte, di mq. 38 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, 1° comma, del DPR n. 327/2001: € 5.282,00.

2) Balestra Riccardo, Del Taglia Colomba, Del Taglia Iris, proprietari delle aree distinte nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 184, Particella 741 parte, di mq. 6 circa; particella 735 parte, di mq. 10 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, 1° comma, del DPR n. 327/2001: € 2.224,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di deposito diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa al pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti alla realizzazione di una rotatoria tra Viale Roma, Via Cerchia e Via Monari

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 157 del 21 gennaio 2014 è stato disposto il pagamento delle indennità di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

1) T.S. - s.n.c. di Tassinari Sergio & C., Farneti Tina, Romboli Ivan, Romboli Matteo, Farneti Valter, Dalmonte Rosa, Sartini Gigliola, Bruschi Luciana, Gatti Bruno, Gatti Matteo, Costa Domenico, Focaccia Rossana, Bennini Maria Antonietta, Biguzzi Lamberto, Costantini Andrea, Varani Elisabetta, Drei Lorenza, Sassi Raimondo, Di Genova Gerardo, Trimarchi Martina,

Prati Livia, EFFEGI s.a.s. di Bassi Francesca e.C., proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 203, con la particella 653 parte, superficie da acquisire mq. 5 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, 2° comma, del DPR n. 327/2001: € 957,00 oltre ad I.V.A. 22% ai soggetti che esercitano attività commerciale;

2) Casamenti Luciana, Petrini Duilio, Graziano Anna Maria, Petronici Luciano, Boccolato Sacco Vittoria, Lostritto Luca, Mainetti Maria, Silvestri Davide, Farneti Carmen, Golfarelli Pier Francesco, Golfarelli Sergio, Delvecchio Massimo, Spazzoli Silvana, SIBER - s.r.l., Crescenti Mina, Lotti Augusto, Carboni Gianfranco, Donati Daniele, Venturi Vitaliano, EDILROMA s.a.s. di Filippi Walter e C., TAMPELLINI s.a.s. di Gabriella Giottoli & C. proprietari dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Forlì al Foglio 184, con la particella 779 parte, superficie da acquisire mq. 90 circa.

Indennità determinata ai sensi dell'art. 37, 2° comma, del DPR n. 327/2001: € 20.553,50 oltre ad I.V.A. 22% ai soggetti che esercitano attività commerciale.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per la realizzazione di collegamento viario SS 359 e Via D'Acquisto, variante Via 1 Maggio e Via D'Acquisto

Con determinazioni dirigenziali 4/12/2013 n. 636 e 12/12/2013 n. 656 è stata disposta a favore del Comune di Salsomaggiore Terme, per la realizzazione di collegamento viario SS 359 e Via D'Acquisto, variante Via 1 Maggio e Via D'Acquisto, l'espropriazione delle aree così distinte:

Comune censuario:

Salsomaggiore Terme - N.C.T. e C. Fabbricati di Salsomaggiore Terme:

1. N.C.T. - foglio 11, map. 408, Semin. Arbor. Cl. 1 - Superficie are 4 centiare 62; N.C.T. - foglio 11, map. 451, Semin. Arbor. Cl. 1 - superficie are 1 centiare 60

di proprietà di Gennari Nando;

2. C. Fabbricati - foglio 24, map. n. 401, area urbana - superficie mq. 44 -

di proprietà di Orsi Alberto e Toscani Maurizia;

3. C. Fabbricati - foglio 11, map. n. 454, area urbana - superficie mq. 30 - N.C.T. - foglio 11, map. n. 453, Semin. Arbor. Cl. 1 - superficie centiare 10

di proprietà di Malvisi Filippo e Malvisi Maurizio;

4. N.C.T. - foglio 23, map. n. 984, semin. Cl. 1 - superficie centiare 50

di proprietà di SNAM RETE GAS S.p.A.

IL DIRETTORE DEL SETTORE 3
Rossano Varazzani

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 9 - S.S. 12 - Lavori di costruzione del collegamento Modena - Sassuolo, stralcio dalla S.S. 486 a Casinalbo alla S.S. 467 a Fiorano - Dispositivo di accessione invertita prot. CBO-0000242-I del 7/1/2014

Con Dispositivo di accessione invertita prot. CBO-0000242-I del 7/1/2014 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, dichiara l'avvenuta acquisizione a titolo originario dei cespiti occorrenti per i lavori di costruzione S.S. 9 - S.S. 12 del collegamento Modena - Sassuolo, stralcio dalla S.S. 486 a Casinalbo alla S.S. 467 a Fiorano, a favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade, proprietario (C.F.: 06340981007) - ANAS S.p.A., concessionario" (C.F.: 80208450587), del diritto di proprietà dei seguenti beni:

Immobiliare Sole SpA

- Comune di Fiorano Modenese - foglio 1 p.lla 300, 301, 302; S.I.M. Srl -

- Comune di Fiorano Modenese - foglio 1 - p.lla 303; MadrigHELLI Albano

- Comune di Formigine - foglio 29 - p.lla 821; Pinelli Massimiliano - Comune di Formigine - foglio 36 - p.lla 243.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Nicola Prisco

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di San Pietro in Casale

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 249/2014 P.G. n. 14370/14 del 3/2/2014 - fascicolo 8.4.2/50/2013, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione

SpA per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Spostamento ed interrimento di linea elettrica a 15 kV denominata "Asia-Museo" in comune di San Pietro in Casale - Rif. 3572/1893

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Pietro in Casale, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma degli interventi - Anno 2014

La scrivente Enel Distribuzione SpA, con sede in Bologna, Via Darwin 4· C.F. e P.I. n. 05779711000 Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Distaccamento di Parma avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2014 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

40121 Bologna, Casella Postale 1752 - succ. 1

- F +39 0516345953

enel@pec.enel.it

PROVINCIA DI PIACENZA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2014

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Collegamento linee MT TIDONE e CHIOSI e n° 2 p.t.p. in Comune di Pianello Val Tidone Pc	Linea elettrica in cavo aereo	15	Pianello Val Tidone	PC	(1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 125 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 35 mmq; (7) C.a.c. 12 m; (8) 80 m (9) 2,730 Km	Chiarone – Mulino – Rocca Pulzana – Casa Ronchi - Comune di Pianello Val Tidone

NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna “Caratteristiche Tecniche” - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna “Estremi Impianto” - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
UN PROCURATORE



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MAGRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

40121 Bologna, Casella Postale 1752 - succ. 1

- F +39 0239652851

enel@gruppoenel.it

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2014

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Estendimento rete MT CAGNO per nuove uscite MT da C.P. Schiezza.	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Castelnuovo né Monti	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 2,600 Km.	Strada vicinale Schiezza – Cimitero Schiezza
2	Estendimento rete MT NOCE interramento dorsale – 1° tronco	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Reggio Emilia, Albinea	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 0,700 Km.	Località Fogliano
3	Estendimento rete MT LAREC costruzione dorsale – 2° tronco	Linea elettrica in cavo sotterraneo e cavo aereo.	15	Reggio Emilia, Cadelbosco Sopra	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 0,300 Km. Parte aerea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 340 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 150; (7) 16/E/17; (8) 110 m; (9) 3,900 Km	Località Roncocesi, Strada del Vesovo

NOTE DI COMPILAZIONE:

J) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
UN PROCURATORE



DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD-EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2014

PROVINCIA DI MODENA

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	K V	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Nuova dorsale SETTECANI	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con il collegamento di n.1 nuova cabina a box.	15	Castelvetro.	MO	Parte aerea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 2,800 km; Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,850 Km.	Via del Cristo, Via Gualinga, Via Vallure, Via Modena.
2	Nuova dorsale GOLF CLUB	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo.	15	Castelvetro, Castelnuovo Rangone, Formigine.	MO	Parte aerea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 0,90950 km; Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,300 Km.	Comune di Castelvetro: Via Montanara; Comune di Castelnuovo Rangone: Via Castelnuovo Rangone; Comune di Formigine: Via Castelnuovo Rangone.
3	Rifacimento dorsali FONTAN	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo.	15	Frassinoro	MO	Parte aerea: (1) 15KV; (2) 50Hz ; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 6,000 km; Parte sotterranea: (1) 15KV;	Romanoro, Fontanaluccia.

				(2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,000 km.	
--	--	--	--	--	--

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
Un Procuratore



SVILUPPO RETE ERM DISTACCAMENTO DI PARMA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2014
PROVINCIA DI PARMA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Nuovo collegamento per aumento di potenza "Agugiaro e Figna S.p.a."	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Collecchio	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 1700 m.	Da Cabina Primaria Collecchio verso Molino dei Notari
2	Controlimentazione derivazione "Ranzano"	Nuovo impianto in cavo aereo	15	Palanzano - Tizzano	PR	Cavo aereo Ellicord 3x150+50Y -340A - 50 Hz - 1700 m.	Località Antria - Case Colombo - Case Bodria
3	Spostamento derivazione "Piovolo"	Nuovo impianto in cavo aereo	15	Calcastano - Berceio	PR	Cavo aereo Ellicord 3x50+50Y -170A - 50 Hz - 690 m.	Località S.Biagio - Piovolo

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
UN PROCURATORE

HERA S.p.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV e relativa cabina di consegna MT agli Enti competenti. La linea è denominata "Cabina privata A.RE.STUD." nel comune di Modena

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat.a 15kV e relativa cabina di consegna MT agli Enti competenti. La linea è denominata "Cabina privata A.RE.STUD." nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 15 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL RESPONSABILE DTC LAVOR

Federico Bronzini

HERA S.p.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV e relativa cabina di consegna MT agli Enti competenti. La linea è denominata "PAM Panorama" nel comune di Vignola

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat.a 15kV e relativa cabina di consegna MT agli Enti competenti. La linea è denominata "PAM Panorama" nel comune di Vignola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 60 m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL RESPONSABILE DTC LAVORI

Federico Bronzini

HERA S.p.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat. a 15kV e relativa cabina di consegna MT agli enti competenti. La linea è denominata "Cabina Modelleria F.lii Bagatti" nel comune di Modena

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica di II cat.a 15kV e relativa cabina di consegna MT agli Enti competenti. La linea è denominata "Cabina Modelleria F.lii Bagatti" nel Comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 60 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL RESPONSABILE DTC LAVORI

Federico Bronzini

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-183/197/2013 del 16/12/2013 Elettrodotta doppia terna 220 kV "Colorno - La Spezia" n. 256 e 132 kV "Parma Vigheffio - S. Quirico" n. 607 - Variante Interrata dal sostegno 251 al sostegno 256 nel comune di Parma (PR)



N. 239/EL-183/197/2013

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge n. 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;





VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'Ambiente;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, come modificato dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

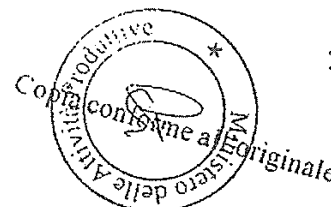
VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO il decreto 10 agosto 2012, n. 161, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, intitolato "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n.TEAOTFI/P20090004649 del 9 novembre 2009 (Prot. MiSE n. 0129300 del 17 novembre 2009), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.a., Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa Trasmissione di Firenze –

N. 239/EL-183/197/2013



2



Lungarno C. Colombo, 54 – 00136 Firenze (C.F. e P.I. 05779661007), ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l’autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio di una variante in cavo interrato all’elettrodotto in doppia terna a 220 kV “Colorno - La Spezia” (T.256) e 132 kV “Parma Vigheffio - S. Quirico” (T.607), nel tratto compreso tra il sostegno n° 251 e il sostegno n° 256, nel Comune di Parma;

CONSIDERATO che la realizzazione della suddetta variante è dettata dall’esigenza di consentire l’esecuzione di interventi urbanistici nella zona su cui insiste parte dell’elettrodotto;

CONSIDERATO che tali interventi urbanistici sono stati dichiarati di pubblica utilità a seguito del loro inserimento nel “*Piano Strutturale Comunale*”, approvato dal Comune di Parma con delibera del Consiglio comunale n. 46 del 27 marzo 2007;

CONSIDERATO che il progetto della variante in oggetto interessa la linea in doppia terna a 220/132 kV “Colorno-La Spezia” (n. 256) e “Parma Vigheffio – S. Quirico” (n. 607), nel tratto compreso tra i sostegni n° 251 e n° 256 per una lunghezza complessiva di circa 1,3 km, e prevede in sintesi:

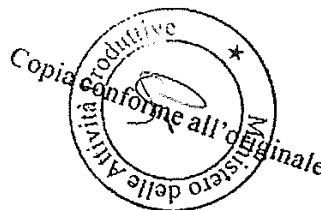
- la realizzazione di n. 4 nuovi sostegni porta terminali e relative fondazioni, rispettivamente due per ciascuna estremità dell’interramento (sostegni n° 251 “s” e “d” e n° 256 “s” e “d”);
- il trasferimento dei conduttori e delle funi di guardia dai vecchi sostegni ai nuovi sostegni porta terminali;
- l’interramento delle due terne di conduttori nel tratto che intercorre tra i nuovi sostegni porta terminali;
- lo smantellamento dell’elettrodotto esistente tra i nuovi sostegni porta terminali con demolizione degli esistenti sostegni n° 251, 252, 253, 254, 255 e delle relative fondazioni.

CONSIDERATO che il tratto della variante ricompreso nell’ambito della “*Scheda Norma A4 – Via S. Eurosia*” (ovvero dall’esistente sostegno n°251 al sostegno n°254) è stato oggetto di dichiarazione di pubblica utilità da parte del Comune di Parma in quanto previsto nel “*Piano Urbanistico Attuativo relativo alla Scheda Norma A4 Via S. Eurosia ex L.R. n.20/2000*” e nel “*Piano Integrato di Iniziativa Pubblica di Via Budellungo denominato “Santa Margherita ex L.R. n. 203/1991”*”, rispettivamente approvati con deliberazione del Consiglio comunale n. 84 del 10 aprile 2007 e n. 75 del 10 giugno 2008;

CONSIDERATO che la pubblica utilità del tratto della variante ricompreso nell’ambito della “*Scheda Norma A4 – Via S. Eurosia*”, discende dalla pubblica utilità degli interventi urbanistici da realizzare;

CONSIDERATO che le esigenze di pubblica utilità dell’intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

VISTA altresì la nota n. TRISPANE/P20130002729 del 15 novembre 2013 con la quale, relativamente al tratto di variante non ricompreso nell’ambito della “*Scheda Norma A4-Via*





S.Euroasia”, Terna Rete Italia S.p.A. ha comunicato l’avvenuta acquisizione delle servitù di elettrodotto sulle proprietà interessate dal predetto tratto;

CONSIDERATO che la variante di cui trattasi risulta urgente e indifferibile al fine di consentire l’esecuzione degli interventi urbanistici da realizzare;

CONSIDERATO che poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

CONSIDERATO che gli interventi da realizzare non rientrano nella categoria di opere da assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la nota n. TEAOTFI/P20090004651 del 9 novembre 2009 (Prot. MiSE n. 0129300 del 17 novembre 2009) con la quale la TERNA S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, del decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000,00 (cinque milioni di euro) e la successiva nota n. TEAOTFI/P20100000391 del 22 gennaio 2010, con la quale ha trasmesso in allegato la quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell’articolo 1 della legge 239/2004;

VISTA la nota Prot. n.0137237 del 4 dicembre 2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell’esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l’ammissibilità dell’istanza, ha comunicato il formale avvio dei procedimenti autorizzativi delle opere di cui trattasi;

CONSIDERATO che la Società Terna S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell’art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

CONSIDERATO che ai sensi della Legge n. 241/90, dell’art. 52-ter comma 1 del DPR n. 327/2001 e della Legge Regionale n. 37/2002, è stato comunicato con specifica nota ai proprietari, secondo le risultanze catastali, l’avvio del procedimento autorizzativo di cui trattasi;

CONSIDERATO che, attesa l’irreperibilità di alcuni proprietari dei fondi interessati, si è proceduto anche a comunicare gli avvisi di avvio dei procedimenti agli interessati mediante affissione all’Albo Pretorio del Comune di Parma n°1178 dal 18 gennaio 2010 al 17 febbraio 2010, e mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 38 del 03 marzo 2010, ed è stata depositata, presso la segreteria comunale, la relativa documentazione dal 18 gennaio 2010 al 17 febbraio 2010;

CONSIDERATO che gli avvisi di avvio del procedimento sono stati pubblicati sui quotidiani il “Corriere della sera” e la “Gazzetta di Parma” del 18 gennaio 2010;

ATTESO che, a seguito delle comunicazioni, notifiche e pubblicazioni effettuate, sono pervenute osservazioni da parte di proprietari di aree interessate dalle opere da realizzare;

N. 239/EL-183/197/2013





CONSIDERATO che le predette osservazioni sono state dapprima oggetto di controdeduzioni da parte di Tema S.p.A. e, successivamente, illustrate e valutate nell'ambito della Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO che a seguito dell'accoglimento delle osservazioni dei Sigg. Soncini Carlo e Giovanni ed impresa Edil c S.r.l., Tema S.p.A. ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. TEAOTFI/P20110002967 del 4 agosto 2011, nuovi elaborati progettuali in recepimento delle richieste di modifica contenute nelle citate osservazioni;

VISTA la nota Prot. n.0005090 del 21 aprile 2010 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e dell'articolo 52-*quater* del DPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 7 maggio 2010 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0009747 del 15 giugno 2010 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, ha richiesto in sede di Conferenza di Servizi di acquisire documentazione integrativa relativa alle terre e rocce di scavo di cui all'articolo 186 del decreto legislativo 152/2006;

VISTA la nota n. TEAOTFI/P20100001791 del 6 maggio 2010 (Prot. MiSE n. 0007146 del 12 maggio 2010), con la quale la società Tema S.p.A. ha trasmesso la richiesta documentazione integrativa relativa alle terre e rocce di scavo (elaborato n. RG22256A2BDX19547 del maggio 2010);

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

VISTA la nota Prot. n.0000663 del 21 gennaio 2013 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato la conclusione positiva dell'endoprocedimento di conformità urbanistica e localizzazione territoriale delle opere;

VISTA la delibera n. 1967 del 17 dicembre 2012, con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha rilasciato le prescritta intesa;

N. 239/EL-183/197/2013



5



VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A., società controllata da Terna S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1 aprile 2012;

VISTO l'Atto di accettazione n. TRISPANE/P20130002729 del 15 novembre 2013 con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenze dei Servizi;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato dPR n. 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., di una variante in cavo interrato all'elettrodotto in doppia terna a 220 kV "Colorno La Spezia" (T.256) e 132 kV "Parma Vigheffio - S.Quirico" (T.607), nel tratto compreso tra il sostegno n° 251 e il sostegno n° 256 nel Comune di Parma, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il progetto di interrimento dell'elettrodotto sarà realizzato secondo un unico tracciato individuato nella Planimetria catastale n. DG22256A2BDX17700, Rev. 01, del 16 giugno 2011, allegata alla nota n. TEAOTFI/P20110002967 del 4 agosto 2011.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;
3. La presente autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed

N. 239/EL-183/197/2013





indifferibilità ai sensi del DPR n. 327/2001, per il tratto della variante ricompreso nell'ambito della "Scheda Norma A4 - Via S. Eurosia" (dall'esistente sostegno n°251 al sostegno n°254).

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle opere ricomprese nell'ambito della "Scheda Norma A4 - Via S. Eurosia", indicate nel progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune di Parma, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano apposte le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge n. 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2, del DPR n.327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i..
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione ed al Comune interessato, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Poiché il procedimento di autorizzazione del progetto approvato era già in corso alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al DM n. 161 del 10 agosto 2012, la società Terna S.p.A., ai sensi dell'art. 15, comma 1, del predetto regolamento, si può avvalere, entro il termine ivi previsto, della facoltà di presentare un Piano di utilizzo del materiale da scavo redatto ai sensi dell'articolo 5 del medesimo regolamento, al fine di assoggettare il progetto approvato alla nuova disciplina regolamentare.
5. In alternativa a quanto previsto dal precedente comma 4, la società Terna S.p.A., ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del suddetto regolamento, dovrà allegare al progetto esecutivo il Piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo, redatto ai sensi dell'art.186 del

N. 239/EL-183/197/2013

Handwritten signature



7



decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. Qualora il predetto Piano non dimostri la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 del medesimo art.186, il presente decreto non costituisce autorizzazione all'utilizzo del materiale di scavo.

6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A..

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

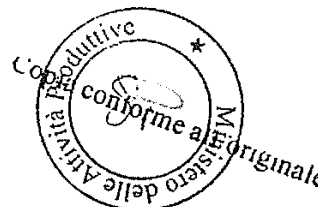
Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR n. 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti

N. 239/EL-183/197/2013



[Handwritten signature]



i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A..

Roma, 16 DIC. 2013

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA
(Dott.ssa Rosaria Romano)

Rosaria Romano

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

(Avv. Maurizio Perfice)

Maurizio Perfice

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE E.N.R.E.

La presente copia composta da n. 1
è conforme all'originale depositato presso questo ufficio.

Roma, 16/12/2013

Il Firmatario



N. 239/EL-183/197/2013



COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.